

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 4 NOVEMBRE 2010

N. 167



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Corte Costituzionale*  
*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*  
*Atti di organi monocratici regionali*  
*Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

*Appalti - Bandi*  
*Concorsi*  
*Avvisi*  
*Rettifiche*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE PRIMA

**Corte Costituzionale**

RICORSO 12 ottobre 2010, n. 108  
**Illegittimità costituzionale della Legge Regionale 2 agosto 2010, n. 10.**

Pag. 29827

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
 29 ottobre 2010, n. 2329

**Disciplinare per la definizione di obiettivi, modalità e procedure per la valorizzazione e funzionamento dei Sistemi ambientali e culturali, azione 4.2.2 e azione 4.4.2. del Programma Pluriennale di attuazione (PPA) ASSE IV del PO FESR 2007-2013. Avviso pubblico a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione dei Sistemi ambientali e culturali. Approvazione.**

Pag. 29831

**Atti di Organi monocratici regionali**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA 27 ottobre 2010, n. 26  
**Art. 18 comma 3 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161. - Conferimento incarichi di Dirigenti del Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità.**

Pag. 29883

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO, L'INNOVAZIONE 26 ottobre 2010, n. 39  
**DPGR n. 772 del 5 luglio 2010 - Atto di organizzazione e conseguente ricollocazione del personale del comparto e collaboratori a seguito istituzione del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale - Presa d'atto e conferma istituzione Ufficio Immigrazione e conferimento responsabilità dirigente d'Ufficio ex art. 18, commi 1 e 3, D.P.G.R. n. 161/2008.**

Pag. 29886

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 14 ottobre 2010, n. 834

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Misura 114 “Utilizzo di Servizi di Consulenza”.Bando per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale (B.U.R.P. n. 60 del 01/04/2010 e B.U.R.P. n. 90 del 20/05/2010). Presa d'atto delle risultanze delle attività della Commissione incaricata per l'istruttoria delle domande e riconoscimento di idoneità dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale.**

Pag. 29889

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 26 ottobre 2010, n. 874

**OCM Vino - Misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” - Campagna 2010- 2011 Approvazione dei progetti.**

Pag. 29893

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 29 ottobre 2010, n. 883

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Bando Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori e Pacchetto multimisura giovani. Proroga definitiva del termine di presentazione dell'attestazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti, ulteriori disposizioni in merito alla comunicazione di avvenuto insediamento ed alla presentazione delle domande di pagamento.**

Pag. 29901

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO 11 ottobre 2010, n. 314

**P.O. F.E.S.R. 2007-2013 - Asse VII. Procedura negoziata. Seconda fase. Ammissione a finanziamento. Rettifica della Determina Dirigenziale n. 259 del 27 settembre 2010.**

Pag. 29905

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 22 ottobre 2010, n. 142

**Convenzione Regione/Università di Lecce “Studio per la realizzazione attività di cava”- Proroga**

Pag. 29908

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 5 ottobre 2010, n. 455

**Idapro srl Stabilimento S.P.Barletta-Corato 70059 Trani. Annullamento della Determinazione Dirigenziale n. 134 del 11 aprile 2005 ad oggetto "art. 15 DPR 203/88: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rivenienti da nuovo generatore di calore (E5) a fluido diatermico serie "Oil Matic" di potenzialità 2.000.000 Kcal/h alimentato con grasso animale fuso prodotto nell'azienda. Ditta I.DA.PRO. srl (Industria Daunia Proteine) Strada Prov.le Barletta-Corato, foglio 28 p.lle 163, 164,2, 35,85,142, Trani".**

Pag. 29908

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 11 ottobre 2010, n. 459

**Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "ECOCAPITANATA S.r.l." relativamente all'impianto in Cerignola alla Z.I. LOTTO 106 - codice attività IPPC 5.1 - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 103.**

Pag. 29911

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 ottobre 2010, n. 232

**Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,77 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Oria (BR) località "Palombara", ai sensi del comma 3 e 4bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Ge.Fin.Energy Oria Division S.r.l., con sede legale in Vicolo Angolo, 7 - 25016 Ghedi (Bs).**

Pag. 29977

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 ottobre 2010, n. 233

**Variante all'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile da fonte eolica della potenza totale di 72,60 MW e le opere connesse e le da realizzarsi nel Comune di San Marco in Lamis, ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Renergy San Marco Srl" Autorizzata con D.D. n. 1 del 7 gennaio 2010.**

Pag. 29985

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 ottobre 2010, n. 239

**Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 7,94880 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Gioia del Colle (BA), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società MWP GIOIA S.r.l., con sede legale in Castellaneta (TA).**

Pag. 29988

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 ottobre 2010, n. 240

**Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,075 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso denominato "ES03" da realizzarsi nel Comune di Ostuni (BR), ai sensi del comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Enerpool Srl, con sede legale in via Ugo Foscolo, 21 - Pavia.**

Pag. 29996

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 26 ottobre 2010, n. 2435

**P.O. Puglia Fse 2007/2013. Asse IV "Capitale Umano". Avviso n. 19/2009 "Ritorno al Futuro - Borse di Ricerca", approvato con D.D. n. 1627 del 9/12/2009, pubblicata in BURP n. 203 del 17/12/2009. Rettifica delle graduatorie relative all'avviso n. 19/2009 di cui alla D.D. n. 479 del 10/03/2010, così come modificata dalle D.D. n. 2279 del 17/09/2010 e n. 2281 del 21/09/2010 a seguito dell'esito dei ricorsi amministrativi proposti.**

Pag. 30005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 14 ottobre 2010, n. 600

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 7/2009 - 1^ Graduatoria - Linea 2. Modifica.**

Pag. 30008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 20 ottobre 2010, n. 612

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 9^ GRADUATORIA.**

Pag. 30012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 20 ottobre 2010, n. 613

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 7/2009 - 4^ GRADUATORIA - Linea 2.**

Pag. 30017

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 27 ottobre 2010, n. 624

**P.O. F.S.E. Puglia 2007/13 - "Asse II - Occupabilità" (categoria di spesa 67). Programma Welfare To Work. Avviso Pubblico n. 2/2010 approvato con D.D. n. 71 del 18/2/2010. Chiarimenti.**

Pag. 30022

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 29 ottobre 2010, n. 625  
**Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Domande ammesse al 31.07.2010 - Provincia di Lecce.**

Pag. 30023

#### *Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO  
 DECRETO 27 settembre 2010, n. 25  
**Esproprio.**

Pag. 30027

COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO  
 DELIBERA C.C. 20 luglio 2010, n. 15  
**Approvazione parziale Piano di Lottizzazione.**

Pag. 30027

COMUNE DI GALATINA  
 DELIBERA C.C. 29 luglio 2010, n. 29  
**Approvazione Piano di Lottizzazione convenzionata Comparto C1.**

Pag. 30028

COMUNE DI MARUGGIO  
 DECRETO 8 ottobre 2010, n. 9  
**Esproprio.**

Pag. 30028

COMUNE DI MONOPOLI  
 DELIBERA C.C. 2010  
**Approvazione P.U.G..**

Pag. 30029

COMUNE DI NOCI  
 DELIBERA C.C. 10 agosto 2006, n. 60  
**Approvazione progetto con variante al P.R.G.. Ditta Losavio progetto casa.**

Pag. 30038

COMUNE DI NOCI  
 DELIBERA C.C. 20 ottobre 2008, n. 51  
**Approvazione progetto con variante al P.R.G.. Ditta Losavio progetto casa.**

Pag. 30039

COMUNE DI TAURISANO  
 DELIBERA C.C. 31 agosto 2008, n. 56  
**Approvazione piano di lottizzazione comparto 30.**

Pag. 30040

COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE  
 DECRETO 13 ottobre 2010, n. 54  
**Esproprio.**

Pag. 30041

CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA  
 PROVVEDIMENTO 19 ottobre 2010, n. 22130  
**Occupazione e asservimento. Revoca.**

Pag. 30044

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO  
 DELIBERAZIONI PRESIDENZIALI 21 ottobre 2010, nn. 33,34,35,36  
**Imposizione servitù.**

Pag. 30044

#### *Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

##### *Appalti*

ASL BR BRINDISI  
**Bando di gara per la fornitura quadriennale in servizio di un sistema completo per chirurgia oftalmica c/o P.O. A. Perrino.**

Pag. 30045

ASL BR BRINDISI  
**Indagine di mercato per la vendita del frutto pendente (Olive).**

Pag. 30045

COMUNE DI ALTAMURA  
**Avviso di procedura aperta per affidamento servizio Assistenza scolastica in favore di persone disabili.**

Pag. 30046

COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS  
**Bando di gara alienazione immobili di proprietà del comune.**

Pag. 30046

##### *Concorsi*

ASL LE LECCE  
**Avviso pubblico per titoli e colloquio per il conferimento di n. 3 incarichi di collaborazione coordinate e continuativa per Data Manager c/o U.O. di Oncologia medica del P.O. Vito Fazzi di Lecce.**

Pag. 30046

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA  
**Bando di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio di n. 1 posto di istruttore amministrativo.**

Pag. 30050

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA  
**Bando di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio di n. 1 posto di operatore di P.M..**

Pag. 30050

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA  
**Bando di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio di n. 1 posto di istruttore direttivo contabile.**

Pag. 30051

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA  
**Bando di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio di n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico.**

Pag. 30051

OSPEDALE GENERALE MIULLI ACQUAVIVA DELLE FONTI  
**Concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico disciplina Ortopedia e Traumatologia.**

Pag. 30051

#### **Avvisi**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI  
 Determinazione Dirigenziale 28 settembre 2010, n. 1577

**Non assoggettare alla procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..**

Pag. 30056

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI  
 Determinazione Dirigenziale 11 ottobre 2010, n. 1645  
**Giudizio favorevole di compatibilità ambientale.**

Pag. 30057

DITTA PRO.MECC  
**Avviso di deposito procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..**

Pag. 30059

DITTA ELIA  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Pag. 30059

DITTA LAERTINA SCAVI  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Pag. 30059

DITTA TINELLA  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Pag. 30060

SOCIETA' G.A.I.A.  
**Avviso di deposito procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..**

Pag. 30060

SOCIETA' INERGIA  
**Avviso di deposito richiesta parere verifica assoggettabilità a V.I.A..**

Pag. 30061

SOCIETA' SORGENIA SOLAR  
**Avviso di deposito procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..**

Pag. 30061

#### **Rettifiche**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E PREVENZIONE 28 settembre 2010, n. 308  
**Art 15 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale reso esecutivo con Intesa sancita in Conferenza Stato/Regioni rep. Atti n. 2272 del 23/3/2005. Graduatoria regionale di medicina generale per l'anno 2009. Approvazione definitiva.**

Pag. 30062

## PARTE PRIMA

*Corte Costituzionale*

RICORSO 12 ottobre 2010, n. 108

**Illegittimità costituzionale della Legge Regionale 2 agosto 2010, n. 10.**

**il Presidente del Consiglio dei Ministri**, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato (C.F. 80224030587) e presso la stessa domiciliato in Roma alla Via dei Portoghesi n. 12, giusta delibera adottata dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 24 settembre 2010

**Ricorrente****contro**

la **Regione Puglia**, in persona del 'Presidente della Giunta Regionale in carica, con sede in Bari Lungomare Nazario Sauro, n. 33

**Intimata**

per la declaratoria della *illegittimità costituzionale della legge della Regione Puglia del 2 agosto 2010, n. 10, pubblicata sul BUR del 9 agosto 2010, n. 232, recante l' "attuazione dei programmi comunitari e nazionali e dei processi di stabilizzazione"*, per violazione dell'**art. 117, secondo comma, lett. 1), e terzo comma, Cost., in relazione agli artt. 1, 7, comma 6, e 36 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nonché degli artt. 3 e 97 Cost.**

**FATTO:**

La Regione Puglia ha emanato la l.r. n. 10 del 2010, pubblicata sul BUR del 9 agosto 2010, n. 232, recante l' "attuazione dei programmi comunitari e nazionali e dei processi di stabilizzazione".

L'articolo unico di tale legge prevede, al primo comma, che "*al fine assicurare il rispetto degli obiettivi stabiliti e degli obblighi assunti con l'Unione Europea, la Regione Puglia continua ad avvalersi, sino alla scadenza inizialmente stabilita o successivamente prorogata, degli incarichi dirigenziali a termine e dei contratti di lavoro a tempo determinato, di consulenza, di collaborazione coordinata e continuativa nonché dei contratti di servizi stipulati o comunque utilizzati per attuare i programmi comunitari ovvero i programmi finanziati su fondi statali a destinazione vincolata (grassetto nostro: n.d.r.)*".

Il secondo comma prevede inoltre che "*la Regione Puglia continua altresì ad avvalersi, sino alla scadenza inizialmente stabilita successivamente prorogata, dei contratti di lavoro a tempo determinato stipulati nell'ambito delle procedure di stabilizzazione di cui alla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (grassetto nostro: n.d.r.)*".

Il terzo ed ultimo comma fa infine salva l'applicazione dell'art. 76, comma 4, della legge 6 agosto 2008, n. 133 (ovvero, più esattamente, dell'art. 76, comma 4, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, conv. in legge, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133), che vieta all'ente - in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente - di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, nonché di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della predetta disposizione.

La suddetta legge (o, quanto meno, i primi due commi dell'art. unico sopra richiamato, atteso che comma si limita a riaffermare la vigenza di una norma statile autonomamente applicabile) si espone a censure di illegittimità costituzionale per i seguenti motivi di

**DIRITTO:**

- 1. Violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost. in relazione all'art. 14, commi 19 e 21, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, conv. in legge, con modificazioni dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122.**

La legge regionale in esame, nel fare salvi gli incarichi dirigenziali a termine ed i contratti di lavoro a tempo determinato, di consulenza, collaborazione coordinata, se continuativa ed i contratti di servizio stipulati o utilizzati per attuare i programmi comunitari o i programmi finanziati su fondi statali a destinazione vincolata, nonché i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati nell'ambito delle procedure di stabilizzazione ex L. 244/07, si pone in assoluto contrasto con la disposizione contenuta nell'art. 14, comma 21, del d.l. n. 78 del 2010, conv. con modif. dalla L. 122/2010, il quale prevede che - nei casi previsti dal precedente comma 19 (e cioè nei casi di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio finanziario 2009) - **“i conferimenti di incarichi dirigenziali a personale esterno all'amministrazione regionale ed i contratti di lavoro a tempo determinato, di consulenza, di collaborazione coordinata e continuativa ed assimilati, nonché i contratti di cui all'art. 76, comma 4, secondo periodo del d.l. n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133 del 2008 (e cioè i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della predetta disposizione: n.d.r.), deliberati, stipulati o prorogati dalla regione... sono revocati di diritto (grassetto nostro; n.d.r.)”**.

Secondo quanto accertato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, la Regione Puglia non ha rispettato il patto di stabilità interno, in guisa che per l'inequivoco disposto della predetta norma statale si devono ritenere revocati di diritto gli incarichi dirigenziali ed i contratti di lavoro che la legge impugnata ha inteso invece salvaguardare.

Il contrasto non è privo di rilievo sul piano costituzionale ed implica la manifesta illegittimità della normativa regionale.

Secondo noti e consolidati principi affermati dalla giurisprudenza di codesta Corte, **le norme che disciplinano il cosiddetto “patto di stabilità” - costituiscono espressione di esigenze di contenimento della spesa pubblica**, finalizzate al raggiungimento di obiettivi nazionali di stabilizzazione finanziaria ed imposte dai vincoli comunitari, e **rientrano perciò nella materia del “coordinamento della finanza pubblica”**, che appartiene alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni. Ed invero, le disposizioni che mirano *“ad assicurare il rispetto dei parametri fis-*

*sati nel patto di stabilità crescita dell'Unione europea..., allo scopo di soddisfare esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica..., costituiscono legittimo esercizio della competenza statale di coordinamento della finanza pubblica”* (Corte Cost. 6 giugno 2008, n. 190. Nello stesso senso, cfr. Corte Cost., sentenze n. 139 del 2009; nn. 289 e 120 del 2008; n. 82 del 2007; n. 64 del 2005).

In questa prospettiva, le disposizioni della legge statale che fissano limiti alle capacità di spesa, ai fini del rispetto del patto di stabilità e del riequilibrio finanziario, costituiscono norme di principio che limitano l'autonomia finanziaria degli enti locali e la capacità legislativa delle Regioni, così che si deve escludere che queste ultime possano introdurre norme derogatorie (o addirittura contrapposte) in base ai propri poteri di auto-organizzazione (sulla competenza della legislazione statale a prevedere vincoli di riequilibrio della finanza pubblica, cfr. Corte Cost., n. 417 del 2005 e nn. 353, 345 e 36 del 2004, riferite specificamente alle Regioni a statuto speciale; nel senso che una disposizione statale di principio in tema di coordinamento della finanza pubblica può incidere sulla materia dell'organizzazione e del funzionamento della Regione, cfr. Corte Cost., n. 159 del 2008; n. 188 del 2007 e n. 2 del 2004).

La legge impugnata è dunque manifestamente illegittima per il rilevato contrasto con la normativa statale recentemente emanata nella medesima materia. La circostanza che il legislatore regionale si sia premurato di far salve le disposizioni dell'art. 76, comma 4, del d.l. n. 112 del 2008, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. n. 133 del 2008, non è d'altronde sufficiente ad evitare il predetto contrasto ed il conseguente vizio di incostituzionalità: le norme richiamate e fatte salve dalla legge regionale riguardano infatti il divieto di procedere a nuove assunzioni di personale, mentre quelle dell'art. 14, comma 21, del d.l. n. 78 del 2010, convertito in legge con modificazioni, dalla L. n. 122 del 2010, che nel caso di specie risultano trasgredite, prevedono la revoca di diritto dei rapporti pendenti. La Regione ha dunque mostrato di essere consapevole della natura vincolante delle norme statali recanti la disciplina del patto di stabilità, ma ha adottato un comportamento incoerente, rispettando alcune disposizioni soltanto e violando le altre.

**2. Violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. 1), Cost., relazione agli artt. 1 e 36 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.**

I primi due commi della legge regionale impugnata dispongono che la Regione Puglia “*continua ad avvalersi*” dei contratti di lavoro a tempo determinato, già stipulati per l’attuazione dei programmi comunitari e nazionali e dei processi di stabilizzazione, “*sino alla scadenza inizialmente stabilita o successivamente prorogata* (grassetto nostro: n.d.r.)”. Poiché la legge non chiarisce che se intende riferirsi soltanto ai rapporti già prorogati “prima” della sua entrata in vigore, così da salvaguardare soltanto i termini “già” prorogati in precedenza, si può legittimamente ritenere che la formula adoperata comporta la possibilità di prorogare anche in futuro i rapporti a tempo determinato pendenti. In tal modo, la “*ratio legis*” rappresentata non soltanto dalla conservazione dei rapporti in essere fino alla loro naturale scadenza, in base ai termini (originario prorogati) già in precedenza fissati, ma anche e soprattutto dall’intento di preconstituire le condizioni normative per disporre successive proroghe dei rapporti attualmente pendenti.

In questa prospettiva, pienamente legittimata dall’ambiguità del testo, la legge si espone ad ulteriori censure di illegittimità costituzionale.

L’art. 36, primo comma, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dispone che “*per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato seguendo le procedure di reclutamento previste dall’articolo 35* (grassetto nostro: n.d.r.)”. In deroga a questa regola di carattere generale, il successivo secondo comma dello stesso articolo dispone che “*per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali le amministrazioni pubbliche, possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell’impresa* (grassetto nostro: n.d.r.)”. Il terzo comma prevede quindi opportune misure per “*combattere gli abusi nell’utilizzo del lavoro flessibile*”.

Queste disposizioni sono espressione del potere legislativo dello Stato nella materia “ordinamento civile”, che appartiene alla propria competenza esclusiva ai sensi dell’art. 117, secondo comma,

lett. 1), Cost.; inoltre, ai sensi dell’art. 1 dello stesso d.lgs. esse costituiscono parametro interposto per la valutazione della costituzionalità della legge regionale impugnata, perché rientrano tra le norme generali sull’ordinamento generale del lavoro nelle Amministrazioni pubbliche. Da ciò consegue che - come specificato dal terzo comma del predetto art. 1 - “*le Regioni a statuto ordinario si attengono ad esse, tenendo conto della peculiarità dei rispettivi ordinamenti*”.

Per tali disposizioni il ricorso allo strumento del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato deve intendersi di carattere assolutamente eccezionale e temporaneo e può avvenire al solo scopo di sopperire per periodi di tempo limitato e fatti e circostanze straordinarie; e ciò in quanto le pubbliche Amministrazioni, per provvedere allo svolgimento delle proprie ordinarie funzioni istituzionali, si devono avvalere in via di principio di personale di ruolo a tempo indeterminato, assunto a seguito del regolare espletamento di apposite procedure concorsuali.

Questi principi risultano violati dalla legge regionale in esame, che mantiene in vita i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato pendenti senza rispettare requisiti dell’eccezionalità e della temporaneità. Sotto primo profilo, infatti, essa non indica le ragioni straordinarie che possano giustificare il ricorso a lavoratori dipendenti a tempo determinato, ma fa anzi riferimento a funzioni e compiti (quali l’attuazione di programmi comunitari e dei programmi finanziati su fondi statali a destinazione vincolata) che rientrano nell’ambito dell’attività ordinaria di istituto; per quanto riguarda invece il requisito della durata, essa concede la possibilità di ulteriori proroghe dei termini vigenti, in contrasto con il carattere della temporaneità dei rapporti di lavoro in esame. In sostanza, la legge impugnata tende a conservare indefinitamente la vigenza dei rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato, per far fronte alle normali esigenze operative dell’Ente, così violando le vincolanti disposizioni di carattere generale stabilite dal citato art. 36, d.lgs. 165/01.

**3. Violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. 1), Cost., in relazione agli artt. 1 e 7, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.**

Considerazioni sostanzialmente analoghe a

quelle svolte nel precedente motivo di ricorso si devono svolgere con riguardo alla disposizione del primo comma dell'articolo unico della legge regionale impugnata, secondo cui rimangono in vigore "sino alla scadenza inizialmente stabilita o successivamente prorogata" anche "gli incarichi dirigenziali a termine" ed "i contratti di consulenza, di collaborazione coordinata e continuativa ed i contratti di servizio stipulati per l'attuazione dei programmi comunitari e di quelli finanziati su fondi statali a destinazione vincolata".

Secondo l'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001 (che, come già rilevato, rientra tra le disposizioni generali che disciplinano l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e che - costituendo espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato nella materia "ordinamento civile" - rappresentano principi fondamentali ai sensi dell'art. 117 Cost.), la pubblica Amministrazione può conferire incarichi di tal genere solo per esigenze a cui non può far fronte con personale in servizio, allorché ricorrano congiuntamente i seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione (cfr. sul punto Corte Conti, sez. giurisdizionale, sent. 27 febbraio 2007, n. 141).

Lo stesso art. 7., comma 6, del d.lgs. 165/2001 prevede inoltre che il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

La norma regionale in esame si pone in contrasto con questi principi fondamentali della materia,

perché prevede la conservazione e/o la proroga di siffatti rapporti di lavoro autonomo:

- per il solo fatto della loro attuale pendenza;
- per lo svolgimento di ordinarie funzioni d'istituto;
- senza alcuna verifica dell'obiettiva impossibilità di far fronte ad esse personale di ruolo;
- senza il rispetto degli specifici limiti temporali imposti dalla loro natura eccezionale.

Da ciò consegue l'incostituzionalità della norma, non essendo concesso alle Regioni derogare alle norme di principio stabilite dalla legislazione statale nella materia.

#### 4. Violazione dell'art. 97 Cost.

La legge impugnata appare, incostituzionale anche per violazione dei principi contenuti nell'art. 97 Cost.

In primo luogo essa mantiene in vita i rapporti di lavoro precario esistenti senza preoccuparsi di verificare se essi siano stati costituiti nel rispetto delle regole di selezione concorsuale stabiliti in via generale dalla suddetta norma costituzionale e ribaditi, anche con riferimento ai lavori subordinati a termine, dall'art. 36, secondo comma, del d.lgs. n. 1165 del 2.001. Inoltre, sotto altro profilo, il continuativo ricorso a personale non di ruolo nuoce al buon andamento della pubblica Amministrazione, che postula invece l'utilizzazione di personale dotato dei necessari requisiti di preparazione, di esperienza e di professionalità verificati attraverso una regolare procedura concorsuale di assunzione e maturati attraverso lo sviluppo di una regolare carriera.

Con riferimento ad una fattispecie analoga, codesta Ecc.ma Corte Costituzionale ha recentemente affermato che "la previsione dell'assunzione (sia pure a tempo -determinato) di personale sfornito dei requisiti normalmente richiesti per lo svolgimento delle funzioni che è destinato ad espletare determina l'inserimento nell'organizzazione pubblica di soggetti che non offrono le necessarie garanzie di professionalità e competenza" (Corte Cost., sentenza n. 27 del 2008), e che la mancata osservanza "della disposizione di cui all'art. 7 comma 6, del D.lgs n. 165 del 2001, si pone in contrasto con gli artt. 3 e 97 Cost." (Corte Cost., sentenza n. 252 del 2009).

Tali ragioni appaiono estensibili anche alla fattispecie normativa in esame, che appare perciò contraria ai principi costituzionali.

### 5. Violazione dell'art. 3 Cost.

Sotto un ultimo profilo, la legge regionale impugnata si espone a legittimità costituzionale per la violazione del principio di uguaglianza stabilito dall'art. 3 Cost. Infatti, essa consente alle categorie di lavoratori prese in considerazione di proseguire e/o di prolungare il loro rapporto di lavoro con la Regione Puglia, a differenza di quanto avviene in identiche condizioni per le stesse categorie di lavoratori in servizio presso le altre Regioni, che sono assoggettati al rispetto delle condizioni e limiti stabiliti dai citati artt. 7, comma 6 e 36, del d.lgs. 165/2001, nonché - nei casi di avvenuta violazione del patto di stabilità - alla revoca di diritto dei propri rapporti.

Per le susposte considerazioni, si confida nell'accoglimento delle seguenti

### CONCLUSIONI

“Voglia l'Ecc.ma Corte Costituzionale, in accoglimento del presente ricorso, dichiarare costituzionalmente illegittima la l.r. Puglia **del 2 agosto 2010, n. 10, pubblicata sul BUR del 9 agosto 2010, n. 232**, recante l'“attuazione dei programmi comunitari e nazionali e dei processi di stabilizzazione”, per violazione dell'art. 117, secondo comma, e terzo comma, Cost., in relazione agli artt. 1, 7, comma 6, e 36 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nonché degli artt. 3 e 97 Cost.”

Unitamente all'originale notificato del presente ricorso, si depositano:

- 1) copia della legge regionale impugnata;
- 2) copia conforme della delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 24 settembre 2010, recante la determinazione di proporre il presente ricorso, con allegata relazione illustrativa.

Roma, li 4 ottobre 2010

L'Avvocato dello Stato  
Alessandro De Stefano



## PARTE SECONDA

### *Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2010, n. 2329

**Disciplinare per la definizione di obiettivi, modalità e procedure per la valorizzazione e funzionamento dei Sistemi ambientali e culturali, azione 4.2.2 e azione 4.4.2. del Programma Pluriennale di attuazione (PPA) ASSE IV del PO FESR 2007-2013. Avviso pubblico a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione dei Sistemi ambientali e culturali. Approvazione.**

L'Assessore ai Beni culturali, prof. ssa A. Barbanente unitamente all'Assessore alla Qualità dell'ambiente dott. L. Nicastro, in ragione dell'iniziativa promossa dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, Responsabile dell'Asse IV del PO FESR 2007 2013, dott. F. Palumbo, in materia di Sistemi Ambientali e Culturali, e sulla base dell'istruttoria condotta di concerto con i Responsabili delle Linee di intervento 4.2, dott F. Virgilio e 4.4., ing. A Antonicelli, nonché dal Responsabile dell'azione 4.2.2 dott.ssa S. Pellegrini, riferisce quanto segue.

#### **Premesso:**

- che il Programma Operativo (PO) FESR Puglia 20072013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007, ha individuato nella valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale una priorità dell'azione regionale per lo sviluppo socio-economico e l'attrattività del territorio pugliese, dedicando ad essa l'Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo”;
- che il Programma di Attuazione Pluriennale (PPA) 20072010 dell'Asse IV del PO FESR, approvato con Delibera di Giunta Regionale del 30 giugno 2009 n. 1150 ha individuato le modalità operative per l'attuazione delle strategie territoriali integrate di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche della Puglia;

- che per ottenere un adeguato impatto territoriale degli interventi di valorizzazione culturale, ambientale e turistica, favorendo la generazione di economie distrettuali, la Regione intende promuovere, in attuazione di quanto previsto dal PPA dell'Asse IV ed in coerenza con le forme e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale della Regione, forme di gestione integrata dal punto di vista delle attività, degli attori locali e dei territori, finalizzate ad una più efficace valorizzazione e più ampia fruizione di sistemi ambientali e culturali;
- che per le finalità di cui al punto precedente il PPA dell'Asse IV prevede i Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) quale modalità di attuazione del PO FESR Puglia 20072013;
- che tali Sistemi si definiscono come aggregazioni di risorse ambientali e culturali del territorio, adeguatamente organizzate e gestite in ragione della capacità di promuovere percorsi di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale, sulla base di una idea forza capace di attivare percorsi avanzati di attrattività regionale, anche attraverso la crescita e la qualificazione dei flussi turistici;
- che la Comunicazione alla Giunta "Processo di concertazione plurifondo per una strategia integrata delle risorse culturali, ambientali e del turismo" (Codice CIFRA A04/COM/2010/01), degli Assessori al Turismo, al Mediterraneo, all'Ecologia, al Sud e Diritto allo Studio, ha precisato le finalità, le caratteristiche, lo stato di avanzamento e le fasi tecnicooperativo della strategia integrata e pluriprogramma imperniata sui Sistemi Ambientali e Culturali, oltre che sui Piani di Interventi Plurifondo;
- che le risorse destinate al finanziamento delle operazioni che afferiscono alla valorizzazione ed alla gestione dei predetti sistemi, così come stabilito nel citato PPA dell'ASSE IV, possono essere attinte tanto dalla dotazione finanziaria di pertinenza dell'azione 4.2.2 "*Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di stagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda*" quanto da quella relativa all'attuazione

dell'azione 4.4.2 "*Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la conservazione della natura a fini turistici*" con specifico riguardo alle lett. E ed F, per un ammontare complessivo di importo pari ad euro 18.000.000,00;

- che la Direzione D'area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, nell'esercizio delle prerogative connesse al ruolo di responsabile dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013, al fine di valutare l'impatto sul territorio dell'implementazione dei Sistemi ambientali e culturali, anche a fronte delle numerose manifestazioni di interesse pervenute, ha promosso una attività di concertazione informale con i territori che ne hanno fatto istanza;
- che al fine di dare piena attuazione alle operazioni concernenti la costituzione dei sistemi ambientali e culturali si rende necessario approvare un "disciplinare", parte integrante della presente delibera ed alla stessa allegato, che definisca gli obiettivi, le modalità e le procedure relative al processo di valorizzazione e gestione dei SAC;
- che al fine di garantire la più ampia partecipazione dei territori interessati alla sperimentazione e creazione dei Sistemi ambientali e culturali, la Regione reputa essenziale approvare e pubblicare un avviso a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione dei medesimi sistemi, che, quale parte integrante della presente deliberazione unitamente alla documentazione acclusa, si allega alla stessa;
- che in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 9 e 10 del DPGR 886/08, si è preso atto e sono stati recepiti i pareri dell'Autorità Ambientale e del Referente per le Pari opportunità del PO FESR 20072013.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:**

L'onere derivante dal presente provvedimento pari a complessivi euro 18.000.000,00 trova copertura finanziaria per l'importo di euro 15.000.000,00 sul capitolo di spesa 1154020 (PO FESR 2007 – 2013, spese per l'attuazione dell'Asse IV, Linea di intervento 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale quota UE Stato) e per l'importo di euro 3.000.000,00 sul capitolo 1154040 (PO FESR 20072013, spese per l'attuazione del-

l'Asse IV, Linea di intervento 4.4, Interventi per la rete ecologica – quota UE – Stato) UPB 6.3.9

Per il cofinanziamento regionale dell'Asse IV si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato "C" della legge regionale n. 4/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore ai Beni Culturali, unitamente all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a) e d).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore a Beni Culturali unitamente all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

1) di prendere atto di quanto indicato in narrativa e

che qui s'intende integralmente riportato;

- 2) di approvare, quale parte integrante della presente delibera ed alla stessa allegato, il disciplinare per la definizione degli obiettivi, delle modalità e delle procedure relative al processo di valorizzazione e gestione dei SAC;
- 3) di approvare, completo degli allegati, l'avviso pubblico a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione dei medesimi sistemi che si allega quale parte integrante al presente atto;
- 4) di dare mandato al Direttore d'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, Responsabile dell'Asse IV, di porre in essere e coordinare tutte le iniziative e le attività finalizzate all'attuazione dei Sistemi ambientali e culturali;
- 5) di dare mandato al Responsabile della Linea di intervento 4.2 nonché al Responsabile della Linea di intervento 4.4. di procedere agli adempimenti di competenza necessari all'impegno di spesa relativo alle azioni 4.2.2 e 4.4.2 nonché alle operazioni di avvio di avvio dei Sistemi ambientali e culturali.
- 6) di pubblicare la presente deliberazione, completa degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DISCIPLINARE PER LA VALORIZZAZIONE E LA GESTIONE  
DEI SISTEMI AMBIENTALI E CULTURALI (SAC) DELLA REGIONE PUGLIA**

PREMESSO:

- che le strategie della Regione Puglia nel campo della cultura, dell’ambiente e del turismo sono imperniate sulla valorizzazione del territorio e sulla messa in rete del patrimonio disponibile e degli attrattori regionali, nonché sullo sfruttamento di economie distrettuali a livello territoriale, in grado di incidere strutturalmente sulla capacità di attrazione della Puglia e di alimentare un percorso di sviluppo endogeno sostenibile;
- che il Programma Operativo (PO) FESR Puglia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007, ha individuato nella valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale una priorità dell’azione regionale per lo sviluppo socioeconomico e l’attrattività del territorio pugliese, dedicando ad essa l’Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”;
- che il Programma di Attuazione Pluriennale (PPA) 2007-2010 dell’Asse IV del PO FESR, approvato con Delibera di Giunta Regionale del 30 giugno 2009 n. 1150, nel dettagliare modalità e dispositivi per la selezione, il finanziamento e l’attuazione delle operazioni a valere su quest’Asse, ha individuato le modalità operative per l’attuazione delle strategie territoriali integrate di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche della Puglia;
- che per ottenere un adeguato impatto territoriale degli interventi di valorizzazione culturale, ambientale e turistica, favorire la generazione di economie distrettuali e promuovere la qualificazione e la razionalizzazione dell’offerta di servizi in questo campo, la Regione intende promuovere, in attuazione di quanto previsto dal PPA dell’Asse IV ed in coerenza con le forme e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale della Regione, forme di gestione integrata dal punto di vista delle attività, degli attori locali e dei territori, finalizzate ad una più efficace valorizzazione e più ampia fruizione di sistemi ambientali e culturali;
- che per le finalità di cui al punto precedente il PPA dell’Asse IV prevede i Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) quale modalità di attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013;
- che tali Sistemi si definiscono come aggregazioni di risorse ambientali e culturali del territorio, adeguatamente organizzate, messe in rete e gestite in ragione della capacità di promuovere percorsi di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale, sulla base di una idea forza capace di attivare percorsi avanzati di attrattività regionale, anche attraverso la crescita e la qualificazione dei flussi

turistici;

- che i SAC prevedono un approccio cooperativo su scala territoriale che implica la messa in rete di attori, risorse e competenze di varia natura e tipologia, finalizzata all’attuazione di programmi di interventi orientati alla valorizzazione integrata del patrimonio, alla costruzione di collegamenti qualificati con il contesto territoriale, alla mobilitazione del sistema produttivo ed alla promozione di forme evolute di gestione a livello territoriale delle risorse ambientali e culturali;
- che la Comunicazione alla Giunta “Processo di concertazione plurifondo per una strategia integrata delle risorse culturali, ambientali e del turismo” (Codice CIFRA A04/COM/2010/01), degli Assessori al Turismo, al Mediterraneo, all’Ecologia, al Sud e Diritto allo Studio, ha precisato le finalità, le caratteristiche, lo stato di avanzamento e le fasi tecnico-operativo della strategia integrata e pluriprogramma imperniata sui Sistemi Ambientali e Culturali, oltre che sui Piani di Interventi Plurifondo,

DATE QUESTE PREMESSE,

la Regione Puglia - Direzione dell’Area Territorio, Saperi e Talenti definisce il seguente Disciplinare per la costituzione e l’attuazione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) della Regione Puglia.

---

## **TITOLO I – OGGETTO ED AMBITI DI INTERVENTO DEL DISCIPLINARE**

---

### **Articolo 1 – Oggetto del Disciplinare**

**1.** Il presente Disciplinare definisce obiettivi, modalità e procedure del processo di valorizzazione e gestione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) della Regione Puglia, in applicazione di quanto previsto dal PPA Asse IV del POR FESR 2007-2013 ed in coerenza con le forme e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale della Regione.

### **Articolo 2 – Caratteristiche ed obiettivi dei Sistemi Ambientali e Culturali**

**1.** I Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) della Regione Puglia sono aggregazioni di risorse ambientali e culturali del territorio, adeguatamente organizzate, messe in rete e gestite in ragione della loro capacità di promuovere percorsi di valorizzazione integrata, sviluppo sostenibile e cooperazione interistituzionale.

**2.** Attraverso la definizione dei SAC, la Regione ed i partenariati locali perseguono congiuntamente l’obiettivo di promuovere la gestione integrata e duratura del patrimonio culturale ed ambientale del territorio pugliese, sostenendo la fruizione coordinata e sostenibile dei beni; lo sviluppo, la razionalizzazione e la qualità dei servizi e delle attività legate alla valorizzazione del patrimonio territoriale; l’occupazione e la qualità della vita delle comunità locali.

3. La progettazione e il funzionamento dei SAC sono basati sull'iniziativa, le capacità innovative e l'organizzazione dei partenariati territoriali della Puglia che perseguono un'azione stabile e duratura di valorizzazione e gestione integrata del proprio patrimonio ambientale e culturale a fini di sviluppo. Tali partenariati si dotano di efficienti strutture e modalità di governance, gestione e valorizzazione integrata del patrimonio culturale ed ambientale del Sistema.

4. Possono rientrare nei SAC i territori della Regione caratterizzati da una significativa presenza di risorse sia ambientali che culturali, i quali intendano organizzarsi in forma distrettuale ed in cui siano in corso interventi strutturali di tutela e valorizzazione orientati a qualificare e razionalizzare l'offerta di servizi, accrescere le economie di distretto ed aumentare l'attrattività.

5. I SAC integrano organicamente, ai fini della loro valorizzazione e gestione, una pluralità di beni differenti quali aree protette, beni monumentali e archeologici di riconosciuto valore, musei presenti sul territorio, teatri storici e biblioteche/archivi storici.

6. La progettazione di ciascun Sistema è basata su una idea forza, peculiare al territorio e dotata di originalità, che specifica i possibili percorsi di sviluppo, attrattività e qualità della vita del sistema territoriale interessato, da perseguire attraverso l'uso innovativo, l'integrazione e l'incremento delle risorse ambientali e culturali disponibili. Le strategie del Sistema associate all'idea forza ed i relativi interventi devono essere tali da attivare percorsi avanzati ed innovativi di attrattività regionale, anche attraverso la crescita e la qualificazione dei flussi turistici.

7. La definizione dei SAC avviene, sulla base di una *Proposta di valorizzazione e gestione integrata* (d'ora innanzi denominata *Proposta*) presentata dai partenariati territoriali interessati, nell'ambito di una procedura valutativo - negoziale condotta tra la Regione Puglia e i partenariati stessi, secondo le modalità previste al Titolo III del presente Disciplinare.

8. L'azione dei partenariati territoriali si svolge in accordo con la Regione Puglia ed in un quadro di estesa cooperazione interistituzionale per la valorizzazione e la gestione integrata del patrimonio ambientale e culturale. Nell'ambito di tale azione, vengono sviluppate le forme più idonee di collaborazione con il sistema produttivo, di attivazione delle energie dell'innovazione e della creatività, di mobilitazione delle imprese a fini di sviluppo e valorizzazione, di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza intorno ai temi dell'identità culturale e della salvaguardia ambientale.

---

## **TITOLO II – COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PARTENARIATO DEI SAC**

---

### **Articolo 3 – Composizione del partenariato dei SAC**

1. I partenariati territoriali dei SAC sono formati da coalizioni di Enti Locali e loro associazioni, Enti Parco, Organismi di diritto pubblico con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, altri enti pubblici nonché da organismi rappresentativi di interessi diffusi, soggetti privati senza scopo di lucro (quali associazioni ed enti di promozione sociale, culturale,

turistica o sportiva), enti ecclesiastici, fondazioni ed altri soggetti che intendano contribuire alla costituzione del SAC e stimolare la creazione di sviluppo, coesione ed occupazione.

#### **Articolo 4 – Organizzazione del SAC**

- 1.** Ciascuna coalizione partenariale si dota di una struttura organizzativa e di governance almeno basata sugli organismi descritti ai commi successivi.
- 2.** L'organismo decisionale del SAC rappresenta il partenariato istituzionale locale. Esso imposta le strategie della *Proposta* del SAC ed approva il *Piano integrato delle attività di gestione e valorizzazione* (d'ora innanzi denominato *Piano*) di cui agli articoli successivi. L'organismo decisionale sorveglia inoltre l'attuazione delle strategie di valorizzazione ambientale e culturale definite per il territorio.
- 3.** Il Soggetto Capofila ha poteri di firma ed esercita funzioni di interlocutore unico nei confronti della Regione Puglia, facendosi carico di tutti gli adempimenti amministrativi connessi alla costituzione ed al funzionamento del SAC. Il Soggetto Capofila viene individuato dal partenariato istituzionale del Sistema necessariamente tra Enti Locali, anche in forma associata, ed Enti gestori di parchi.
- 4.** Il tavolo tecnico unitario è responsabile operativo dell'attuazione delle azioni di costituzione e attuazione del SAC. Esso è adeguatamente dotato di competenze tecniche e gestionali. Al tavolo tecnico vengono nominati dal partenariato istituzionale del SAC uno o più referenti per ciascuno dei partecipanti, incaricati in particolare della partecipazione alla fase di negoziazione.
- 5.** L'organismo del partenariato socioeconomico e del terzo settore collabora attivamente alla definizione ed al buon esito delle azioni di valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e culturali del territorio. Questo organismo contribuisce in particolare alla mobilitazione delle risorse produttive e finanziarie, all'animazione territoriale, alla crescita dell'attrattività del territorio, all'attivazione delle risorse di creatività ed innovazione presenti sul territorio, alla diffusione dell'informazione sugli interventi in atto ed al pieno conseguimento di obiettivi di tutela ambientale, legalità e non discriminazione.
- 6.** Il Soggetto Gestore del SAC assicura l'esecuzione del Programma Gestionale, nell'ambito degli indirizzi e dei dispositivi del Piano, attuando in particolare tutti gli interventi necessari a garantire l'effettiva realizzazione, il coordinamento, l'integrazione, l'efficacia e la sostenibilità delle attività e dei servizi finalizzati alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali del Sistema.

---

**TITOLO III – MODALITÀ DI DEFINIZIONE DEI SAC**

---

**Articolo 5 – Definizione dei SAC**

1. I Sistemi Ambientali e Culturali vengono definiti sulla base di una *Proposta*, che viene presentata dai partenariati territoriali interessati. La *Proposta* viene esaminata, dettagliata e concordata nell'ambito della procedura valutativo - negoziale tra la Regione Puglia ed il partenariato proponente, di cui al successivo Articolo 6 del presente Disciplinare.

2. La *Proposta* sviluppa tutti gli elementi utili a garantire il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, di attrattività e sviluppo identificati dalla programmazione regionale per il territorio. In particolare, tali elementi riguardano i beni culturali ed ambientali da valorizzare e mettere in rete, le caratteristiche del contesto territoriale di riferimento del SAC, l'idea forza e le strategie da perseguire, le politiche di valorizzazione e attrattività pregresse ed in corso, gli interventi strutturali e di valorizzazione da realizzare, la composizione e le competenze del partenariato, le modalità gestionali e l'organizzazione dei partner, le modalità di animazione e mobilitazione del tessuto produttivo.

3. La costituzione dei SAC viene avviata e facilitata anche attraverso la progettazione, la selezione ed il finanziamento di operazioni di servizio e di messa in rete definite a valere:

- sull'Azione 4.2.2 “Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda” del PPA (2007-2010) Asse IV del PO FESR Puglia;
- sull'Azione 4.4.2 “Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la conservazione della natura a fini turistici” del PPA (2007-2010) Asse IV del PO FESR Puglia.

Tali operazioni dovranno integrarsi armonicamente nella *Proposta* e contribuire ad una gestione efficace e sostenibile dei beni individuati e del Sistema nel suo complesso.

4. I Sistemi Ambientali e Culturali devono dotarsi dei Programmi Gestionali di cui al Titolo IV del presente Disciplinare. I Programmi Gestionali costituiscono parte integrante del *Piano*.

**Articolo 6 – Procedura di definizione dei SAC**

1. Le *Proposte* presentate dai partenariati territoriali vengono istruite, concordate e approvate nell'ambito di una procedura valutativa e negoziale, avviata attraverso l'emanazione di un Avviso Pubblico ed articolata nei momenti identificati e descritti di seguito.

2. La prima fase della procedura è costituita da una **valutazione di ammissibilità** nella *Proposta*. Tale valutazione viene condotta dall'Amministrazione Regionale - Direzione dell'Area Territorio, saperi e talenti - in relazione alla rilevanza ed all'articolazione dei beni ambientali e culturali da integrare, valorizzare e gestire; alla congruità della composizione e dell'organizzazione della coalizione proponente; all'esistenza dei pre-

supposti e delle condizioni territoriali di valorizzazione dei beni ambientali e culturali; alla sufficiente specificazione dell'idea forza, delle strategie e delle operazioni di valorizzazione; alla compatibilità con piani e strumenti della programmazione regionale e locale per lo sviluppo territoriale; alla coerenza dei costi delle operazioni di valorizzazione. I criteri di ammissibilità sono dettagliati dall'Avviso Pubblico di cui al comma precedente.

**3.** Le *Proposte* in possesso dei requisiti di ammissibilità vengono ammesse alla fase di **valutazione di merito**. Le *Proposte* giudicate non ammissibili possono essere ripresentate, con gli opportuni adeguamenti e correzioni, secondo le modalità e procedure stabilite dalla Regione.

**4.** La valutazione di merito delle *Proposte* viene condotta dall'Amministrazione Regionale – Direzione dell'Area Territorio, Saperi e Talenti attraverso l'applicazione di criteri, specificati dall'Avviso pubblico, e la conseguente formulazione di una graduatoria delle *Proposte*. I criteri sono concernenti l'articolazione e la varietà tipologica dei beni oggetto di valorizzazione nell'ambito del SAC; la congruità della perimetrazione territoriale del Sistema; la coerenza delle *Proposte* di SAC con la pianificazione territoriale; la qualità e la coerenza della compagine partenariale; la qualità, l'efficacia, l'impatto potenziale e la sostenibilità delle strategie e degli interventi proposti per la definizione del SAC; la capacità di valorizzare gli investimenti effettuati per la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio; la qualità e la congruità del modello di gestione; la qualità e fattibilità delle operazioni di valorizzazione.

**5.** Sono ammessi alla successiva fase negoziale le migliori *Proposte* utilmente collocate nella graduatoria di cui al comma precedente, in funzione delle risorse disponibili. La Regione motiva i giudizi di merito delle proposte di SAC attraverso specifiche Relazioni di valutazione.

**6.** Le *Proposte* non ammesse alla fase negoziale possono eventualmente essere ricandidate a nuove procedure che verranno definite dalla Regione Puglia in funzione delle risorse finanziarie disponibili. Esse devono essere riviste e rimodulate sulla base degli indirizzi e delle prescrizioni che vengono fornite, quale esito dell'attività di valutazione, dall'Amministrazione Regionale – Direzione dell'Area Territorio, Saperi e Talenti.

**7.** La fase negoziale viene condotta tra la Regione e il partenariato territoriale proponente attraverso l'apertura di tavoli tecnici. Essa ha per oggetto la definizione e l'eventuale approvazione delle *Proposte*; l'individuazione, la selezione e il finanziamento delle operazioni (di servizio e di messa in rete) a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 del PPA Asse IV, finalizzate alla valorizzazione integrata del territorio interessato al Sistema; la definizione del Programma Gestionale del SAC di cui al Titolo IV del presente Disciplinare; la definizione ed approvazione del *Piano*.

**8.** Specificamente, gli obiettivi della fase negoziale sono:

- (a) definire e dettagliare i caratteri e le qualità delle *Proposte*, con riferimento alla compagine partenariale, al territorio e ai beni oggetto di valorizzazione, giungendo alla sua migliore configurazione e ad un pieno conseguimento di requi-

siti di integrazione, coerenza interna ed esterna, innovazione, capacità di impatto e gestione sostenibile;

- (b) ottimizzare e integrare le strategie individuate, in particolare rispetto alla crescita dell'attrattività del territorio, alla mobilitazione delle risorse produttive e imprenditoriali, all'attivazione delle energie dell'innovazione e della creatività;
- (c) definire un assetto di gestione integrata ed efficiente dei beni oggetto di valorizzazione, individuando altresì tutti gli elementi – strategici, operativi e di governance – necessari alla elaborazione del Programma Gestionale di cui al Titolo IV del Disciplinare;
- (d) selezionare le operazioni (di servizio e di messa in rete) a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 del PPA Asse IV, finalizzate alla valorizzazione integrata del territorio interessato al Sistema e contraddistinte da un elevato valore rispetto ai criteri di merito identificati per questa Azione dal PPA;
- (e) armonizzare e rendere coerente le *Proposte* presentate dal partenariato proponente con la pianificazione territoriale vigente e la programmazione economica per lo sviluppo del territorio, in particolare relative alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali, nonché al turismo;
- (f) individuare altre eventuali operazioni relative alla definizione del SAC, definite a valere su altre Azioni ed Assi del PO FESR, nonché su altri strumenti per la valorizzazione e l'attrattività del territorio pugliese. Tali operazioni dovranno essere strettamente necessarie ad accrescere la coerenza, l'integrazione, l'efficacia e la sostenibilità gestionale del Sistema;
- (g) giungere all'elaborazione e condivisione del Programma Gestionale di cui al Titolo IV del Disciplinare, con caratteri di immediata operatività.
- h) elaborare, condividere ed approvare il *Piano*.

**9.** L'Amministrazione Regionale conduce la fase negoziale applicando tutte le regole, i criteri di merito e le prescrizioni necessarie a conseguire obiettivi di coerenza, efficienza ed efficacia della *Proposta*, in termini di adeguata valorizzazione e gestione integrata dei beni culturali ed ambientali del territorio pugliese. Essa condiziona l'approvazione finale del *Piano* e delle relative operazioni di valorizzazione al soddisfacimento di tali regole, criteri e prescrizioni. Un elenco dei requisiti di qualità ed efficacia che, al termine della fase negoziale, devono necessariamente caratterizzare il *Piano* ai fini della sua approvazione viene specificato nell'Avviso Pubblico di cui al comma 1 del presente Articolo. Nell'ambito del confronto negoziale, i partenariati proponenti adeguano, dettagliano e qualificano le proprie *Proposte*.

**10.** Le operazioni relative alle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 vengono selezionate tenendo conto della loro capacità di contribuire alla definizione del SAC e alla valorizzazione integrata dei beni individuati. La selezione di tali operazioni avviene in stretta coerenza con i dispositivi, i criteri e le procedure stabilite dal PPA dell'Asse IV, sulla base dell'istruttoria dei Servizi regionali competenti. Nel processo di selezione la Regione tiene conto, ai fini dell'individuazione delle risorse da allocare per ciascun SAC ammesso alla fase negoziale, dei vincoli finanziari complessivi delle Azioni e della qualità delle proposte espresse dalle singole Coalizioni.

**11.** In caso di esito positivo della procedura negoziale, la Regione Puglia approva il *Piano*, il finanziamento delle operazioni definite a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 del PPA Asse IV del POR FESR Puglia 2007-2013, le eventuali operazioni definite su altre Azioni o Assi del PO FESR, ovvero su altri strumenti finanziari, il Programma Gestionale del SAC.

---

#### **TITOLO IV – PROGRAMMI GESTIONALI DEI SAC**

---

##### **Articolo 7 – Obiettivi, contenuti e modalità di elaborazione del Programma Gestionale**

**1.** I SAC sono dotati di un Programma Gestionale, formulato in coerenza con la *Proposta* di cui all'Articolo 5 del presente Disciplinare.

**2.** I Programmi Gestionali identificano i contenuti, le caratteristiche e le modalità di erogazione e coordinamento dei servizi di valorizzazione integrata dei beni ambientali e culturali del SAC. Essi definiscono le modalità operative e gestionali e la sostenibilità nel tempo delle diverse azioni (strutturali, immateriali, tecniche, organizzative, finanziarie e gestionali) finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali componenti il SAC, alla crescita ed alla qualità dei servizi, alla razionalizzazione dell'offerta, alla qualificazione delle modalità di fruizione dei beni, al rafforzamento delle filiere produttive locali legate alla valorizzazione ambientale e culturale.

**3.** I Programmi perseguono la piena e concreta applicazione dei principi di sostenibilità (nelle sue diverse dimensioni ambientale, territoriale, finanziaria, socioeconomica, culturale, istituzionale ed amministrativa) degli interventi del SAC e concorrono alla messa in coerenza di tali interventi con le altre politiche regionali. Essi stabiliscono gli obiettivi di sviluppo e valorizzazione territoriale da raggiungere, esprimendoli attraverso indicatori misurabili.

**4.** I Programmi identificano le modalità di coordinamento dei diversi soggetti impegnati nelle attività di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali del SAC. Essi impostano inoltre il funzionamento dei sistemi organizzativi e di governance alla base della gestione dei beni del SAC, le modalità di relazione fra gli operatori rilevanti del Sistema, le modalità di relazione di questi ultimi con istituzioni ed operatori esterni al partenariato, i metodi e i criteri della gestione dei beni, le competenze necessarie e l'articolazione temporale degli interventi.

**5.** I Programmi impostano e pianificano l'attività del Soggetto Gestore del SAC e determinano le sue funzioni, descrivendone le dotazioni umane e strumentali, e argomentando la congruità di tali dotazioni rispetto ai compiti definiti.

**6.** I contenuti, i criteri e i dispositivi del Programma Gestionale vengono definiti sulla base delle indicazioni dei partenariati proponenti, nell'ambito dell'articolazione del *Piano*.

**7.** L'elaborazione dei Programmi Gestionali dei SAC viene realizzata con una procedura a titolarità regionale. La Regione mira a garantire in questo modo la qualità tecnica e strategica dei *Piani*, la loro omogeneità, l'adeguatezza dell'approccio metodologico, la rispondenza agli obiettivi regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali. A questo scopo, la Regione si attiva per la mobilitazione delle migliori competenze scientifiche e tecniche disponibili per l'elaborazione dei Programmi.

8. Nel corso dell'elaborazione dei Programmi Gestionali, la Regione assicura e coordina tutte le attività di informazione, scambio, discussione e condivisione dei contenuti delle *Proposte* tra i partner, la stessa Amministrazione Regionale e gli esperti incaricati, in particolare nell'ambito delle attività dei tavoli di cui al precedente Articolo 6.7. I partner verificano, sorvegliano e indirizzano, nell'ambito del confronto negoziale con la Regione, gli elaborati prodotti con l'obiettivo di assicurarne la congruità e la pertinenza rispetto alle opzioni espresse.

9. I Programmi Gestionali vengono approvati, nell'ambito dei rispettivi *Piani*, dall'organismo decisionale del SAC di cui all'articolo 4.2 del presente Disciplinare.

10. Contenuti, opzioni, impegni e previsioni del *Piano* e del connesso Programma Gestionale, incluso un elenco indicativo degli interventi di rafforzamento delle dotazioni strutturali del territorio del SAC finalizzati alla valorizzazione integrata e individuati nel Programma stesso, vengono condivisi tra la Regione Puglia ed il partenariato proponente nell'ambito di un Protocollo di Intesa.

### **Articolo 8 – Esecuzione del Programma Gestionale**

1. L'esecuzione del Programma Gestionale del SAC viene garantita, nell'ambito degli indirizzi e dei dispositivi del *Piano*, dal Soggetto Gestore, nel quadro del coordinamento e della sorveglianza degli organismi competenti del partenariato territoriale. Attraverso il Soggetto Gestore, viene inoltre fornita una adeguata informazione sui risultati, sugli effetti e sulle opportunità generate dall'azione di valorizzazione. Tale informazione è rivolta alle istituzioni ed ai cittadini coinvolti, ai partner economici e sociali, al sistema delle imprese e a tutti gli attori potenzialmente interessati all'attuazione delle strategie in corso.

2. Il partenariato territoriale del SAC e la Regione Puglia cooperano su base stabile e duratura per la piena ed efficace implementazione del Programma Gestionale, anche attraverso l'identificazione e il finanziamento, nel rispetto dei vincoli finanziari e dei dispositivi previsti dagli strumenti pertinenti, degli interventi strutturali e di incentivazione finalizzati al conseguimento degli obiettivi di valorizzazione e gestione integrata del Sistema.

3. L'Amministrazione Regionale monitora e valuta l'esecuzione dei Programmi Gestionali dei SAC, nell'ambito dei rispettivi *Piani*, anche ricorrendo a procedure di audit, attraverso un osservatorio tecnico coordinato dalla Direzione dell'Area Territorio, Saperi e Talenti della Regione Puglia.

4. Per rafforzare l'azione locale per la valorizzazione ambientale e culturale, sulla base dell'andamento dell'attuazione dei Programmi Gestionali, dei loro risultati e delle prospettive aperte, la Regione Puglia stabilirà priorità e premialità per la realizzazione di interventi ed azioni di sistema a vantaggio dei singoli SAC, secondo termini e modalità da stabilire. Verranno riconosciuti di particolare rilievo i risultati conseguiti attraverso i Programmi Gestionali, relativi allo stimolo all'iniziativa privata nel campo della valorizzazione ambientale e culturale, alla crescita del turismo sostenibile ed al suo impatto economico, alla sostenibilità finanziaria delle iniziative di gestione, alla crescita della qualità della vita e dell'identità culturale delle comunità locali.

**AVVISO PUBBLICO**

**INVITO A MANIFESTARE INTERESSE PER LA VALORIZZAZIONE E GESTIONE DI “SISTEMI AMBIENTALI E CULTURALI” (SAC) DELLA REGIONE PUGLIA E PER L’ATTUAZIONE DELL’AZIONE 4.2.2 “AZIONI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN GRADO DI MOBILITARE SIGNIFICATIVI FLUSSI DI VISITATORI E TURISTI DI CUI SIA VALUTATA LA DOMANDA POTENZIALE, ANCHE AI FINI DI DESTAGIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI DI VISITA, DELL’ALLUNGAMENTO DELLA STAGIONE E DI UNA MAGGIORE ATTRAZIONE DI DIFFERENTI SEGMENTI DI DOMANDA” E DELL’AZIONE 4.4.2 “PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DEL SISTEMA REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA A FINI TURISTICI” DEL PO FESR PUGLIA (2007-2013)**

Premesso:

- che il Programma Operativo (PO) FESR Puglia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007, ha individuato nella valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale una priorità dell’azione regionale per lo sviluppo socioeconomico e l’attrattività del territorio pugliese, dedicando ad essa l’Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”;
- che il Programma di Attuazione Pluriennale (PPA) 2007-2010 dell’Asse IV del PO FESR, approvato con Delibera di Giunta Regionale del 30 giugno 2009 n. 1150, nel dettagliare modalità e dispositivi per la selezione, il finanziamento e l’attuazione delle operazioni a valere su quest’Asse, ha individuato le modalità operative per l’attuazione delle strategie territoriali integrate di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche della Puglia;
- che per ottenere un adeguato impatto territoriale degli interventi di valorizzazione culturale, ambientale e turistica, favorire la generazione di economie distrettuali e promuovere la qualificazione e la razionalizzazione dell’offerta di servizi in questo campo, la Regione intende promuovere, in attuazione di quanto previsto dal PPA dell’Asse IV ed in coerenza con le forme e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale della Regione, forme di gestione integrata dal punto di vista delle attività, degli attori locali e dei territori, finalizzate ad una più efficace valorizzazione e più ampia fruizione di sistemi ambientali e culturali;
- che per le finalità di cui al punto precedente il PPA dell’Asse IV prevede i Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) quale modalità di attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013;

- che il *Disciplinare per la valorizzazione e la gestione dei Sistemi Ambientali e Culturali della Regione Puglia* (d’ora in avanti denominato semplicemente “Disciplinare”) ha definito i SAC come aggregazioni di risorse ambientali e culturali del territorio, adeguatamente organizzate, messe in rete e gestite in ragione della loro capacità di promuovere percorsi di valorizzazione integrata, sviluppo sostenibile e cooperazione interistituzionale;
- che i SAC devono integrare organicamente, ai fini della loro valorizzazione e gestione, una pluralità di beni differenti quali aree protette, beni monumentali e archeologici di riconosciuto valore, musei presenti sul territorio, teatri storici e biblioteche/archivi storici;
- che il Disciplinare ha inoltre definito obiettivi, modalità e procedure del processo di valorizzazione e gestione dei SAC;
- che tale processo va avviato e facilitato anche attraverso la selezione ed il finanziamento di operazioni di servizio e di messa in rete a valere sulle Azioni 4.2.2 “Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di stagionalizzazione dei flussi di visita, dell’allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda” e 4.4.2 “Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la conservazione della natura a fini turistici (lettere e-f)” del PPA (2007-2010) Asse IV del PO FESR Puglia;

date queste premesse,

la Regione Puglia - Direzione dell’Area Territorio, Saperi e Talenti invita, con il presente Avviso pubblico, i partenariati territoriali a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione integrata dei “Sistemi Ambientali e Culturali” (SAC) della Regione Puglia.

#### **Articolo 1 – Obiettivi dell’Avviso**

**1.** L’Avviso ha l’obiettivo di promuovere la valorizzazione e gestione integrata dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) della Regione Puglia, coinvolgendo i territori della Regione caratterizzati da una significativa, identificabile ed organica presenza di risorse ambientali e culturali, che intendano organizzarsi in forma distrettuale, qualificare e razionalizzare l’offerta di servizi, accrescere le economie distrettuali ed aumentare l’attrattività del territorio.

**2.** L’Avviso promuove inoltre, nel contesto della definizione dei SAC, la selezione ed il finanziamento di operazioni di servizio e di messa in rete a valere sull’Azione 4.2.2 “Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di stagionalizzazione dei flussi di visita, dell’allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda” e sull’Azione 4.4.2 “Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema

*regionale per la conservazione della natura a fini turistici*” del PPA (2007-2010) Asse IV del PO FESR Puglia.

### **Articolo 2 – Destinatari dell’Avviso e composizione dei partenariati**

1. Sono destinatari del presente Avviso i partenariati territoriali che intendano definire ed attuare un’azione stabile e duratura di valorizzazione e gestione integrata del proprio patrimonio ambientale e culturale a fini di sviluppo, nel quadro dei Sistemi Ambientali e Culturali di cui in premessa.

2. In coerenza con l’Articolo 3 del Disciplinare, le coalizioni partenariati sono formate da Enti Locali e loro associazioni, Enti Parco, Organismi di diritto pubblico con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, da altri enti pubblici nonché da organismi rappresentativi di interessi diffusi, soggetti privati senza scopo di lucro (quali associazioni ed enti di promozione sociale, culturale, turistica o sportiva), enti ecclesiastici, fondazioni ed altri soggetti che intendano contribuire alla definizione del SAC e stimolare la creazione di sviluppo ed occupazione.

### **Articolo 3 – Fasi e contenuti dell’Avviso**

1. L’Avviso è basato sullo svolgimento di una procedura valutativa e negoziale, articolata nei momenti identificati e descritti di seguito. La procedura ha per oggetto la valutazione, selezione e negoziazione fra la Regione e i partenariati territoriali della *Proposta di valorizzazione e gestione integrata* dei SAC (d’ora innanzi denominata *Proposta*) presentata dai partenariati stessi, delle forme e delle modalità di associazione e organizzazione dei proponenti, nonché l’elaborazione del Programma Gestionale di cui al Titolo IV del Disciplinare.

### **Articolo 4 – Fase di ammissibilità**

1. Possono essere candidati Sistemi Ambientali e Culturali per i quali i partenariati territoriali di cui all’Articolo 2 sviluppino in forma cooperativa una *Proposta*, dotandosi di un sistema di governance e di adeguate competenze gestionali e tecniche.

2. La valutazione di ammissibilità viene condotta dall’Amministrazione Regionale – Direzione dell’Area Territorio, Saperi e Talenti in base ai seguenti criteri:

- (a) stipula e presentazione di un protocollo di intesa tra i partner proponenti, sviluppato sulla base dello schema riportato all’**Allegato 1** del presente Avviso e sottoscritto dai legali rappresentanti, che individui il Soggetto Capofila, la composizione del partenariato, le modalità di governance ed organizzative del SAC, la *Proposta* di cui alla successiva lettera f del presente comma e gli impegni dei firmatari;

- b) presenza di una pluralità di beni sia di natura culturale (preferibilmente di diversa tipologia: si veda l'Articolo 5, comma 4, lettera a) sia di natura ambientale di particolare rilevanza (come definita al successivo comma 3), complessivamente caratterizzati da coerenza storico-culturale ed organicità, suscettibili di valorizzazione e gestione integrata in coerenza con l'idea forza e secondo la *Proposta* di cui al punto f);
  - (c) presenza nel partenariato di almeno tre Comuni, dei soggetti proprietari e dei soggetti gestori dei beni di cui al punto b), degli eventuali concessionari di servizi riferiti a tali beni, nonché dei Comuni nel cui territorio ricadono i beni stessi. I soggetti proprietari e i soggetti gestori dovranno attestare le condizioni di piena fruizione dei beni e la loro disponibilità ai fini dell'implementazione dei servizi integrati proposti per la valorizzazione;
  - (d) partecipazione dei Comuni sul cui territorio insiste il Sistema Ambientale e Culturale ad un solo SAC;
  - (e) contiguità territoriale delle aree componenti il SAC;
  - (f) presenza di una *Proposta* sviluppata sulla base dello Schema riportato all'**Allegato 2** dell'Avviso e dotata di una credibile idea forza di sviluppo e valorizzazione. Da tale *Proposta* deve emergere inoltre una chiara e realistica strategia di mobilitazione delle risorse produttive, imprenditoriali e finanziarie verso scopi di valorizzazione ambientale, culturale e socioeconomica;
  - (g) definizione di operazioni finanziabili a valere sull'Azione 4.2.2 e/o sull'Azione 4.4.2 (lettera e "*Produzione e diffusione di materiali informativi, didattici e divulgativi, di attività tecnico-scientifiche e di ricerca, ivi compresi programmi ed iniziative di comunicazione, informazione ed educazione ambientale, anche finalizzate alla messa in rete di risorse locali e alla promozione di percorsi/itinerari di fruizione*" e lettera f "*Azione di messa in rete e di supporto agli Enti Parco nella predisposizione di servizi materiali e immateriali a sostegno del territorio e della sua valorizzazione; costruzione di siti web dedicati, finalizzati ad una migliore gestione o alla valorizzazione turistica dei territori protetti*") del PPA Asse IV. La descrizione di tali operazioni va presentata sulla base dello schema riportato all'**Allegato 3** dell'Avviso;
  - (h) definizione di un costo complessivo delle operazioni di cui alla lettera precedente non superiore ai due milioni di euro per ciascun SAC. Le spese non eleggibili relative a tali operazioni sono a carico dei soggetti proponenti;
  - (i) completezza della documentazione presentata, da elaborare secondo gli schemi forniti negli Allegati al presente Avviso.
3. Con riferimento al criterio b) indicato al precedente comma 2, sono considerati rilevanti: (a) i beni culturali soggetti a vincolo e/o inseriti nella *Carta dei*

*Beni Culturali della Regione Puglia* e/o già oggetto di finanziamenti diretti alla loro tutela e valorizzazione; (b) i beni ambientali compresi in aree protette nazionali e regionali (parchi e riserve di cui alla Legge Regionale 19/1997), nonché SIC e ZPS.

#### **Articolo 5 – Fase di valutazione di merito**

1. Sono ammessi alla fase di valutazione di merito le *Proposte* dei partenariati le cui candidature di SAC siano state ritenute ammissibili applicando i criteri individuati all'Articolo 4. La valutazione di ammissibilità viene condotta dall'Amministrazione Regionale – Direzione dell'Area Territorio, Saperi e Talenti.

2. Sulla base di un giudizio motivato di completezza e maturità dei progetti di valorizzazione e gestione dei SAC, e in particolare applicando i criteri individuati al successivo comma 4, la Regione ammette alla fase negoziale le *Proposte* di SAC secondo una graduatoria di merito. Il numero di SAC ammessi al negoziato sulla base della graduatoria viene determinato in funzione delle risorse disponibili.

3. Alle *Proposte* escluse dalla fase negoziale la Regione presenterà gli esiti motivati della valutazione effettuata e i conseguenti indirizzi per la rimodulazione e revisione degli elaborati tecnici, ai fini di una eventuale successiva ripresentazione della candidatura.

4. La Regione ordinerà in graduatoria le proposte ammissibili applicando i criteri sotto individuati:

- (a) varietà tipologica dei beni oggetto di valorizzazione. Saranno oggetto di valutazione di merito positiva i SAC che uniscano organicamente beni di diversa tipologia come, ad esempio, aree protette con più beni monumentali e archeologici di riconosciuto valore, con più musei presenti sul territorio, con teatri storici e biblioteche/archivi storici;
- (b) congruità della dimensione territoriale ed amministrativa del SAC;
- (c) qualità, coerenza e completezza della compagine partenariale rispetto agli obiettivi del SAC, in particolare per quanto riguarda la presenza di attori ed organismi che: (i) svolgano un'azione pertinente in materia di valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale e culturale del territorio; (ii) contribuiscano specificamente con idee, creatività, capacità imprenditoriale ed innovazione all'attivazione di servizi aggiuntivi e nuove imprese, alla diffusione di effetti economici nel territorio del SAC, al rafforzamento dell'identità culturale ed al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali;
- (d) coerenza ed integrità della partecipazione al SAC dei Parchi Regionali. Saranno oggetto di valutazione di merito positiva le candidature di SAC in cui il territorio di un Parco Regionale sia interamente ricompreso;
- (e) realismo e coerenza dell'idea forza e del quadro logico della *Proposta* di SAC;

- (f) realismo e rilevanza degli effetti attesi in termini di valorizzazione dei beni ambientali e culturali del SAC, qualificazione e razionalizzazione dell'offerta di servizi, sviluppo e attrattività dei territori;
- (g) capacità di mobilitazione ed attivazione di risorse del territorio, anche di natura finanziaria;
- (h) coerenza con la programmazione e pianificazione regionale nel settore del turismo, dei beni culturali, delle attività culturali nonché dell'ambiente;
- (i) coerenza con gli Ambiti di Paesaggio definiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), quali sistemi territoriali caratterizzati da specifiche relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico - insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata e dalla dominanza di fattori connotanti l'identità paesaggistica;
- (l) capacità della *Proposta* di contribuire agli obiettivi regionali di coesione e perequazione territoriale, riequilibrio del ruolo dei piccoli centri e delle aree marginali, integrazione fra aree urbane ed aree rurali;
- (m) continuità strategica della *Proposta* rispetto ai programmi ed ai progetti pregressi ed in corso; capacità di valorizzare gli investimenti già effettuati sul patrimonio ambientale e culturale del territorio interessato;
- (n) qualità, sostenibilità ed efficienza del modello di gestione del SAC proposto, con la precisa individuazione dei compiti che verranno svolti dal Soggetto Gestore e delle sue dotazioni umane e materiali;
- (o) capacità di definire strumenti, fondi e dispositivi realistici ed implementabili, in grado di assicurare la sostenibilità finanziaria della *Proposta*, con particolare riferimento alla fase gestionale;
- (p) qualità ed immediata fattibilità delle operazioni della *Proposta* definite a valere sull'Azione 4.2.2 e sull'Azione 4.4.2.

5. La lista degli indicatori quantificabili relativi ai criteri di cui al comma precedente, che verranno applicati ai fini dell'elaborazione della graduatoria delle proposte ammissibili, è presentata nell'**Appendice A** dell'Avviso.

6. Le *Proposte* ammesse alla fase di valutazione di merito ma escluse dalla fase negoziale di cui al successivo Articolo 6 potranno essere ricandidate a nuove procedure che verranno definite dalla Regione Puglia in funzione delle risorse finanziarie disponibili. Per accedere a tali procedure, le *Proposte* medesime dovranno essere adeguate e riviste sulla base delle specifiche prescrizioni dell'Amministrazione Regionale - Direzione dell'Area Territorio, Saperi e Talenti.

## Articolo 6 – Fase negoziale

1. Sulla base degli obiettivi di cui all'Articolo 6 del Disciplinare, la fase negoziale, condotta tra la Regione Puglia e il partenariato proponente, ha per oggetto:

- la definizione di dettaglio della *Proposta*;
- l'individuazione e la selezione delle operazioni a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 (lettere e-f) del PPA Asse IV;
- l'elaborazione e condivisione del Programma Gestionale del SAC di cui al Titolo IV del Disciplinare, che costituisce parte integrante del *Piano integrato delle attività di valorizzazione e gestione* del SAC (d'ora innanzi denominato *Piano*);
- l'individuazione, a scopo indicativo, di operazioni definite a valere su altre Azioni ed Assi del PO FESR o su altri strumenti finanziari, che possano contribuire in modo significativo agli obiettivi di valorizzazione integrata del SAC.

2. La fase negoziale si svolge attraverso tavoli tecnici a cui partecipano l'Amministrazione Regionale - Direzione dell'Area Territorio, Saperi e Talenti ed il Soggetto Capofila del SAC.

3. In conformità all'articolo 6.8 del Disciplinare, ai fini della loro approvazione le *Proposte* dovranno soddisfare, al termine della fase negoziale, i seguenti requisiti di qualità ed efficacia:

- (a) piena coerenza interna ed esterna della *Proposta*, armonica integrazione nella pianificazione del territorio e negli ambiti di paesaggio;
- (b) qualità, innovatività ed originalità dell'idea forza e del quadro logico della *Proposta*;
- (c) piena integrazione fra le componenti ambientale e culturale nella *Proposta*; ricerca di una configurazione minima del SAC che preveda la presenza di aree protette considerate nella loro integrità e almeno tre beni culturali di riconosciuto valore e attrattività, i quali, nel loro complesso, formino un insieme organico;
- (d) qualità delle operazioni di valorizzazione del SAC e loro capacità complessiva di contribuire all'integrazione dei beni del Sistema;
- (e) sostenibilità complessiva (territoriale, ambientale, finanziaria, economica, amministrativa ed istituzionale) e fattibilità della *Proposta*, capacità di generare economie di distretto, mobilitare il tessuto produttivo, accrescere l'attrattività territoriale;
- (f) proattività e competenza del partenariato, integrazione degli attori, attiva presenza dei partner nelle dinamiche di mobilitazione e sviluppo del territorio sul piano economico, della coesione sociale, dell'innovazione e della creatività, della qualità della vita, degli interessi diffusi;

- (g) qualità della governance interna ed esterna della *Proposta* adeguata definizione dell'assetto organizzativo;
  - (h) specificazione di un modello di gestione sostenibile, efficiente e coordinato, adeguato agli obiettivi di valorizzazione integrata, attuato attraverso un Soggetto Gestore competente e capace di agire a livello sovraterritoriale.
4. Nell'ambito del confronto negoziale, la Regione assegna ai partenariati proponenti criteri e prescrizioni a cui attenersi per conseguire i requisiti di qualità di cui al comma precedente.
5. Le ipotesi e i contenuti territoriali, strategici, organizzativi e di governance definiti nella *Proposta* presentata alla verifica di ammissibilità ed alla valutazione di merito di cui agli Articoli 4 e 5 potranno essere integrati e modificati nel corso della fase negoziale, nel rispetto dei criteri di ammissibilità individuati in precedenza, su proposta dell'Amministrazione Regionale - Direzione dell'Area Territorio, Saperi e Talenti.
6. L'Amministrazione Regionale – Direzione dell'Area Territorio, Saperi e Talenti si riserva la facoltà di richiedere ai partenariati coinvolti l'integrazione tra proposte relative a territori contigui, nei casi in cui risulti evidente nella proposta progettuale la frammentazione di caratteristiche paesaggistiche, ambientali e culturali unitarie del territorio di riferimento.
7. Le operazioni sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2, nonché le operazioni definite a valere su altre Azioni ed Assi del PO FESR o su altri strumenti finanziari, vengono selezionate tenendo conto della loro capacità di contribuire alla definizione del SAC e di soddisfare i requisiti e i criteri previsti dal PPA.

#### **Articolo 7 – Approvazione delle proposte di valorizzazione e gestione integrata e delle singole operazioni. Protocollo di Intesa.**

1. A conclusione della fase negoziale, l'Amministrazione Regionale - Direzione dell'Area Territorio, Saperi e Talenti approva:
- (a) il *Piano* nella sua struttura complessiva, emendato ed integrato rispetto alla *Proposta*, già ammessa e valutata sulla base delle disposizioni di cui agli Articoli 4 e 5 del presente Avviso;
  - (b) le singole operazioni di valorizzazione integrata previste dal *Piano*, a valere sulle Linee 4.2.2 e 4.4.2 (lettere e-f) del PO FESR Puglia (2007-2013);
  - (c) il Programma Gestionale di cui al successivo Articolo 8. Il Programma Gestionale, elaborato e condiviso nel corso della fase negoziale, costituisce parte integrante del *Piano*.
2. L'approvazione avviene valutando il conseguimento dei requisiti di cui al precedente Articolo 6 del presente Avviso, sulla base del recepimento da parte delle coalizioni proponenti delle regole, dei criteri e delle prescrizioni ad esse assegnate nel

corso della fase negoziale. L'effettivo recepimento di tali prescrizioni è condizione per l'approvazione delle proposte di SAC.

3. Nel corso del confronto negoziale, l'Amministrazione Regionale può promuovere la modifica del piano finanziario presentato e, nel rispetto dei dispositivi e dei vincoli finanziari dei programmi operativi pertinenti, il finanziamento di altre operazioni rilevanti per il *Piano*, in particolare finalizzate alla realizzazione di investimenti produttivi ed alla creazione di nuova imprenditorialità nei campi dello sviluppo turistico e dei beni ambientali e culturali.

4. In conformità con quanto stabilito dal Disciplinare, i contenuti, le opzioni, gli impegni e le previsioni del *Piano*, nonché del connesso Programma Gestionale di cui all'Articolo 8 — incluso un elenco indicativo degli interventi di rafforzamento delle dotazioni strutturali del territorio del SAC finalizzati alla valorizzazione integrata e individuati nel *Piano* stesso — vengono approvati dalla Regione Puglia e condivisi con il partenariato proponente nell'ambito di un Protocollo di Intesa, approvato con Delibera di Giunta Regionale, che stabilisce inoltre gli impegni reciproci dei partner per l'attuazione del Piano e le relative modalità di sorveglianza.

5. Nel rispetto delle regole e dei dispositivi stabiliti dal Programma Operativo FESR e dal PPA Asse IV, le operazioni di valorizzazione approvate sono oggetto di convenzione con i beneficiari pertinenti, a cura dei Responsabili di Linea competenti della Regione Puglia.

#### **Articolo 8 – Elaborazione ed approvazione dei Programmi Gestionali**

1. L'elaborazione, la condivisione e l'approvazione dei Programmi Gestionali dei SAC avviene, nell'ambito della procedura negoziale, secondo le modalità e le procedure descritte al Titolo IV del Disciplinare.

2. La definizione dei Programmi Gestionali rientra fra le operazioni ammissibili a valere sull'Azione 4.2.2. La loro elaborazione avviene con una procedura a titolarità regionale, attraverso l'applicazione di standard metodologici, tecnici e scientifici comuni, in grado di assicurare la qualità e l'attendibilità dei Programmi.

#### **Articolo 9 – Termini e documentazione**

1. Per la candidatura dei SAC nell'ambito del presente Avviso, le coalizioni proponenti dovranno presentare alla Regione, **entro le ore 13:00 del 10 dicembre 2010**, la seguente documentazione:

- (a) **istanza di candidatura** della *Proposta*, da compilare secondo il format riportato nell'Appendice B dell'Avviso, firmata dal Soggetto Capofila;
- (b) protocollo di intesa tra i partner proponenti, elaborato sulla base dello schema di cui all'**Allegato 1**;
- (c) relazione illustrativa della *Proposta* del SAC presente sul territorio, sviluppato sulla base dello schema riportato all'**Allegato 2** dell'Avviso, ivi inclusa

l'illustrazione dell'assetto organizzativo e di governance del SAC, articolato in modo conforme rispetto a quanto previsto dal Titolo II del Disciplinare;

- (d) descrizione delle operazioni da finanziare a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 (lettere e-f), ciascuna da fornire utilizzando il formulario riportato all'**Allegato 3**.

2. La documentazione di cui al precedente comma (compilata in ogni sua parte con i dati richiesti nei formulari e negli allegati di riferimento) dovrà pervenire in duplice copia cartacea ed in copia informatica su supporto magnetico all'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, Via Gobetti 26, Bari, a mezzo posta o vettore autorizzato, ovvero con consegna a mano, in un unico plico chiuso recante all'esterno la denominazione del SAC e la dicitura « Invito a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione di "Sistemi Ambientali e Culturali" (SAC) della Regione Puglia e per l'attuazione territoriale dell'Azione 4.2.2 e dell'Azione 4.4.2 del PO FESR Puglia (2007-2013) ». Farà fede il timbro postale di spedizione.

3. Sarà considerata inammissibile la documentazione pervenuta fuori termine ovvero non espressa attraverso la trasmissione dei formulari allegati indicati in precedenza, regolarmente sottoscritti dal Soggetto Capofila della Coalizione partenariale.

4. La Regione comunicherà gli esiti della verifica di ammissibilità nel termine di 45 giorni e successivamente effettuerà la valutazione di merito di cui al precedente Articolo 5 nonché la fase negoziale di cui all'Articolo 6.

5. La fase negoziale relativa alla *Proposta* di SAC, alle singole operazioni ed al Programma gestionale si concluderà non oltre il 30 luglio 2011. Le operazioni di valorizzazione integrata a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 relative ai singoli SAC verranno progressivamente individuate, istruite e finanziate nel corso della fase negoziale, tenendo conto delle esigenze di accelerare i tempi di attuazione e ottenere una congrua qualità dei progetti. Contestualmente verranno individuate altre eventuali operazioni, relative ad altre azioni e linee di intervento, che possono essere finanziate per rafforzare ed integrare le strategie di valorizzazione dei SAC.

#### **Articolo 10 – Riservatezza delle informazioni**

1. Per la presentazione della *Proposta* di SAC, è richiesto ai soggetti proponenti di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

2. Ai sensi e per gli effetti della suddetta normativa, all'Amministrazione compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

3. In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:

- (a) i dati inseriti nella domanda di partecipazione e nella scheda di progetto e suoi allegati vengono acquisiti ai fini della partecipazione nonché della valutazione e predisposizione della classifica e comunque in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti;
- (b) i dati da fornire da parte dei soggetti ammessi al finanziamento vengono acquisiti, oltre che ai fini di cui sopra, anche ai fini della stipula e dell'esecuzione della convenzione, compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento previsto.

### **Articolo 11 – Dati sensibili**

1. Di norma i dati forniti dai soggetti proponenti non rientrano tra i dati sensibili di cui agli articoli 20, 22 e 26 del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196.
2. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato mediante strumenti informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
3. I dati potranno essere comunicati a: (i) soggetti anche esterni all'Amministrazione, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte di Commissioni di valutazione; (ii) altri soggetti proponenti che facciano richiesta di accesso ai documenti nei limiti consentiti dalla legge n. 241/90 e dalla L.R. n. 9/95;
4. Relativamente ai suddetti dati, al soggetto proponente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196.
5. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196, con la presentazione della domanda e la sottoscrizione della convenzione, il proponente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

### **Articolo 12 – Responsabile del procedimento**

Ai sensi della Legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, il responsabile del procedimento è la dott.ssa Silvia Pellegrini, Responsabile dell'Azione 4.2.2 del PO FESR Puglia 2007-2013, dirigente dell'Ufficio Beni archeologici e architettonici del Servizio Beni culturali della Regione Puglia. (e-mail: [infosac@regione.puglia.it](mailto:infosac@regione.puglia.it))

### **Articolo 13 – Normativa**

1. Per tutto quanto non regolato dal presente Avviso si applicherà la normativa vigente sul procedimento amministrativo, nonché la normativa comunitaria e regionale.

### Appendice A – Indicatori della Valutazione di Merito

Criteri generali	Indicatori	
a) Varietà tipologica dei beni oggetto di valorizzazione	Numero di varietà tipologiche di beni compresi nel SAC	Da 0 punti (scarsa o nulla varietà delle tipologie di beni) a <b>3 punti</b> (alta varietà di beni)
b) Congruietà della dimensione territoriale ed amministrativa del SAC	Numero di Comuni coinvolti	Da 0 punti (basso numero di Comuni coinvolti) a <b>3 punti</b> (alto numero di Comuni coinvolti)
c) Qualità, coerenza e completezza della compagine partenariale rispetto agli obiettivi del SAC	Numero e tipologia dei soggetti coinvolti nel partenariato	Da 0 punti (basso numero di tipologie di soggetti partenariali elencati nell'Articolo 2 comma 2 dell'Avviso) a <b>3 punti</b> (alto numero di soggetti partenariali)
	Valutazione argomentativa, tradotta in punteggi, sulla pertinenza della composizione della compagine partenariale rispetto agli obiettivi ed alle attività del SAC	Da 0 punti (scarsa pertinenza della composizione della compagine partenariale del SAC, sulla base della valutazione argomentativa) a <b>3 punti</b> (alta pertinenza)
(d) Coerenza ed integrità della partecipazione al SAC dei Parchi regionali.	Numero di comuni appartenenti al medesimo ambito ambientale compresi nel partenariato.	Da 0 punti (basso numero di Comuni compresi nell'ambito ambientale dei beni oggetto del SAC) a <b>6 punti</b> (massimo numero di Comuni compresi)
(e) Realismo e coerenza dell'idea forza e del quadro logico della Proposta di SAC	Valutazione argomentativa, tradotta in punteggi, sul livello di realismo e coerenza dell'idea forza e del quadro logico della proposta di SAC	Da 0 punti (scarso realismo e coerenza sulla base della valutazione argomentativa) a <b>3 punti</b> (alto realismo e coerenza)
(f) Realismo e rilevanza degli effetti attesi in termini di valorizzazione dei beni ambientali e culturali del SAC, qualificazione e razionalizzazione dell'offerta di servizi, sviluppo e attrattività dei territori	Valutazione argomentativa, tradotta in punteggi, sul livello di realismo e rilevanza degli effetti attesi dalla implementazione del SAC	Da 0 punti (scarso realismo e coerenza sulla base della valutazione argomentativa) a <b>3 punti</b> (alto realismo e coerenza)
(g1) Partecipazione attraverso iniziative, progetti e risorse a carico degli enti pubblici	Capacità di partecipazione finanziaria e/o <i>in kind</i> da parte degli enti pubblici	Da 0 punti (scarsa partecipazione) a <b>3 punti</b> (alta partecipazione)
(g2) Capacità di mobilitazione ed attivazione di risorse del territorio, anche di natura finanziaria	Capacità di mobilitazione di risorse finanziarie e/o <i>in kind</i> da parte di operatori privati	Da 0 punti (scarsa capacità di mobilitazione di risorse) a <b>3 punti</b> (alta capacità di mobilitazione di risorse)
(h) Coerenza con la programmazione e pianificazione regionale nei settori del turismo, delle attività culturali, dei beni culturali e dell'ambiente	Valutazione argomentativa, tradotta in punteggi, sulla coerenza della proposta di SAC con la programmazione e pianificazione regionale.	Da 0 punti (scarsa coerenza con gli Ambiti di Paesaggio) a <b>3 punti</b> (alta coerenza con gli Ambiti di Paesaggio)
(i) Coerenza con gli Ambiti di Paesaggio definiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	Valutazione argomentativa, tradotta in punteggi, sulla coerenza della proposta di SAC con gli ambiti di Paesaggio.	Da 0 punti (scarsa coerenza con gli Ambiti di Paesaggio) a <b>6 punti</b> (alta coerenza con gli Ambiti di Paesaggio)
(l) Capacità della proposta progettuale di contribuire agli obiettivi regionali di coesione e perequazione territoriale,	Numero di piccoli comuni (con popolazione inferiore a 5000	Da 0 punti (basso numero di piccoli Comuni coinvolti) a <b>3 punti</b> (alto

Criteri generali	Indicatori	
riequilibrio del ruolo dei piccoli centri e delle aree marginali, integrazione fra aree urbane ed aree rurali	abitanti) coinvolti	numero di piccoli Comuni coinvolti)
<b>(m)</b> Continuità strategica della proposta di SAC rispetto ai programmi ed ai progetti pregressi ed in corso; capacità di valorizzare gli investimenti già effettuati sul patrimonio ambientale e territoriale del territorio	Valutazione argomentativa, tradotta in punteggi, sulla continuità strategica della proposta di SAC	Da 0 punti (scarsa continuità strategica sulla base della valutazione argomentativa) a <b>3 punti</b> (alta continuità strategica)
<b>(n)</b> Qualità, sostenibilità ed efficienza del modello di gestione del SAC proposto, con la precisa individuazione dei compiti che verranno svolti dal Soggetto Gestore e delle sue dotazioni umane e materiali	Valutazione argomentativa, tradotta in punteggi, sul livello di qualità, sostenibilità ed efficienza del modello di gestione del SAC proposto	Da 0 punti (scarsa qualità, sostenibilità ed efficienza del modello di gestione del SAC proposto sulla base della valutazione argomentativa) a <b>3 punti</b> (scarsa qualità, sostenibilità ed efficienza)
<b>(o)</b> Capacità di definire strumenti, fondi e dispositivi realistici ed implementabili, in grado di assicurare la sostenibilità finanziaria della Proposta del SAC, con particolare riferimento alla fase gestionale	Valutazione argomentativa, tradotta in punteggi, sulla capacità di assicurare la sostenibilità finanziaria della Proposta del SAC, con particolare riferimento alla fase gestionale	Da 0 punti (scarsa definizione di strumenti, fondi e dispositivi realistici ed implementabili per la sostenibilità finanziaria, sulla base della valutazione argomentativa) a <b>6 punti</b> (alta definizione di strumenti, fondi e dispositivi)
<b>(p)</b> Qualità ed immediata fattibilità delle operazioni della Proposta definite a valere sull' Azione 4.2.2 e sull' Azione 4.4.2	Valutazione argomentativa, tradotta in punteggi, sulla qualità ed immediata fattibilità delle operazioni individuate nella proposta di SAC	Da 0 punti (scarsa qualità e fattibilità delle operazioni sulla base della valutazione argomentativa) a <b>3 punti</b> (alta qualità e fattibilità delle operazioni)
<b>(p)</b> Qualità della Proposta sulla base delle strategie adottate per garantire la sostenibilità ambientale delle operazioni/azioni previste	Valutazione argomentativa tradotta in punteggi, sulla capacità di assicurare la sostenibilità ambientale della Proposta del SAC.	Da 0 punti (scarsa capacità di assicurare sostenibilità ambientale sulla base della valutazione argomentativa) a <b>3 punti</b> (alta capacità di assicurare sostenibilità ambientale sulla base della valutazione argomentativa)

**Appendice B – Schema di Istanza di candidatura**

Alla Regione Puglia  
Area Politiche per la Promozione del  
Territorio, dei Saperi e dei Talenti  
Via Gobetti, 26 - BARI

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, nella qualità di Soggetto Capofila con poteri di firma della proposta di SAC \_\_\_\_\_

**C H I E D E**

che la proposta di SAC sia candidata alla procedura valutativo-negoziabile di cui all'Avviso Pubblico « Invito a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione di “Sistemi Ambientali e Culturali” (SAC) della regione Puglia e per l'attuazione dell'Azione 4.2.2 “Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda” e dell'Azione 4.4.2 “Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la conservazione della natura a fini turistici” del PO FESR Puglia (2007-2013) ».

A tal fine si allega la seguente documentazione, in duplice copia cartacea ed in copia informatica su supporto magnetico, compilata in ogni sua parte con i dati richiesti nei formulari e negli allegati di riferimento dell'Avviso Pubblico sopra menzionato

- protocollo di intesa tra i partner proponenti, elaborato sulla base dello schema di cui all'Allegato 1 dell'Avviso Pubblico;
- relazione illustrativa della *Proposta* del SAC presente sul territorio, sviluppato sulla base dello schema riportato all'Allegato 2 dell'Avviso, ivi inclusa l'illustrazione dell'assetto organizzativo e di governance del SAC, articolato in modo conforme rispetto a quanto previsto dal Titolo II del Disciplinare;
- descrizione delle operazioni da finanziare a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 (lettere e-f), ciascuna effettuata utilizzando il formulario riportato all'Allegato 3 dell'Avviso

Luogo e data

Firma e timbro

**ALLEGATO 1****SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO TERRITORIALE DEL SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE DI [INSERIRE DENOMINAZIONE SAC]**

## PREMESSO:

- che il Programma Operativo (PO) FESR Puglia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007, ha individuato nella valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale una priorità dell'azione regionale per lo sviluppo socioeconomico e l'attrattività del territorio pugliese, dedicando ad essa l'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo";
- che il Programma di Attuazione Pluriennale (PPA) 2007-2010 dell'Asse IV del PO FESR, approvato con Delibera di Giunta Regionale del 30 giugno 2009 n. 1150, ha dettagliato modalità e dispositivi per la selezione, il finanziamento e l'attuazione delle operazioni a valere su quest'Asse;
- che lo stesso PPA dell'Asse IV dettaglia le modalità operative per l'attuazione delle strategie territoriali integrate di valorizzazione delle risorse naturali, culturale e turistiche della Puglia, con riferimento al PO FESR;
- che per ottenere un adeguato impatto territoriale degli interventi di valorizzazione culturale, ambientale e turistica, favorendo la generazione di economie distrettuali, la stessa Amministrazione Regionale ha promosso la valorizzazione e gestione sul territorio di Sistemi Ambientali e Culturali (SAC);
- che tali Sistemi si definiscono come aggregazioni di risorse ambientali e culturali del territorio, adeguatamente organizzate e gestite in ragione della capacità di promuovere percorsi di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale, sulla base di una idea forza capace di attivare percorsi avanzati di attrattività regionale, anche attraverso la crescita e la qualificazione dei flussi turistici;
- che i SAC prevedono un approccio cooperativo su scala territoriale che implica la messa in rete di attori, risorse e competenze di varia natura e tipologia, finalizzata all'attuazione di programmi di interventi orientati alla valorizzazione integrata del patrimonio, alla costruzione di collegamenti qualificati con il contesto territoriale, alla mobilitazione del sistema produttivo ed alla promozione di forme evolute di gestione a livello territoriale delle risorse ambientali e culturali;
- che la Comunicazione alla Giunta "Processo di concertazione plurifondo per una strategia integrata delle risorse culturali, ambientali e del turismo" (Codice CIFRA A04/COM/2010/01), degli Assessori al Turismo, al Mediterraneo, all'Ecologia, al Sud e Diritto allo Studio, ha precisato le finalità, le caratteristiche, lo stato di avanzamento e le fasi tecnico-operativo della strategia integrata e pluriprogramma imperniata sui Sistemi Ambientali e Culturali, oltre che sui Piani di Interventi Plurifondo;

- che il “Disciplinare per la valorizzazione e la gestione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) della Regione Puglia” ha precisato caratteristiche, obiettivi e modalità di definizione e selezione dei SAC.

CONSIDERATO:

- che l’Avviso pubblico “Invito a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) della Regione Puglia e per l’attuazione territoriale dell’Azione 4.2.2 “Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell’allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda” e dell’Azione 4.4.2 “Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la conservazione della natura a fini turistici (lettere e-f)” del PO FESR Puglia (2007-2013)” [d’ora in avanti denominato semplicemente Avviso pubblico], pubblicato sul Bollettino Regionale il [inserir data di pubblicazione], prevede che le coalizioni partenariali dei SAC siano formate da Enti Locali e loro associazioni, Enti Parco, Organismi di diritto pubblico aventi nell’atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, altri enti pubblici nonché da organismi rappresentativi di interessi diffusi, soggetti privati senza scopo di lucro (quali associazioni ed enti di promozione sociale, culturale, turistica o sportiva), enti ecclesiastici, fondazioni ed altri soggetti che intendano contribuire alla definizione del SAC e stimolare sviluppo e occupazione;
- che lo stesso Avviso pubblico stabilisce che per la presentazione della *Proposta di valorizzazione e gestione integrata dei SAC* (d’ora innanzi denominata *Proposta*) i partenariati territoriali costituiti da tali enti ed organismi debbano stipulare un Protocollo di Intesa, che individui il Soggetto Capofila, la composizione del partenariato, le modalità di governance ed organizzative del SAC, la *Proposta* a base dell’accordo e gli impegni dei firmatari;
- che la stipula del Protocollo di Intesa costituisce un requisito di ammissibilità alla fase negoziale fra Regione e territorio, prevista dall’Avviso, per la definizione del SAC e l’approvazione dei documenti progettuali;
- che l’Avviso richiede la definizione di una *Proposta*, condivisa dai partner aderenti alla coalizione, con la specifica identificazione di operazioni candidabili a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 (lettere e-f) del PO FESR Puglia (2007-2013);
- che fra tali operazioni ricade il finanziamento della predisposizione del Programma Gestionale del SAC, che il partenariato territoriale deve impostare, negoziare, condividere e sorvegliare secondo le indicazioni di cui al Titolo IV del Disciplinare e all’Articolo 8 dell’Avviso Pubblico;
- che l’Avviso pubblico richiede l’identificazione, nell’ambito del protocollo, di una struttura organizzativa e di governance basata su un organismo decisionale rappresentativo del partenariato istituzionale locale; su un soggetto capofila del SAC con poteri di firma e con funzioni di interlocutore unico nei confronti della Regione

Puglia; su un tavolo tecnico unitario, responsabile operativo dell'attuazione delle azioni di valorizzazione e funzionamento del SAC, adeguatamente dotato di competenze tecniche e gestionali; e su un organismo di partenariato socioeconomico e del terzo settore, che collabori attivamente alla definizione ed al buon esito delle azioni di valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e culturali del territorio;

- che specificamente per la costituzione del tavolo tecnico è necessario procedere alla nomina di un referente per ciascuno dei partecipanti, incaricato in particolare della partecipazione alla fase di negoziazione.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, I SOTTOSCRITTI CON IL PRESENTE PROTOCOLLO D'INTESA STABILISCONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE**

---

## **TITOLO I – PARTENARIATO E TERRITORIO DEL SAC**

---

### **Articolo 1 – Composizione del partenariato territoriale del SAC ed obiettivi dell'azione partenariale**

1. I sottoscritti, nelle loro rispettive qualità, convengono di riunirsi in partenariato territoriale per la definizione, la valorizzazione e la gestione del Sistema Ambientale e Culturale di [inserire denominazione], nel rispetto dei criteri, dei requisiti e delle procedure stabilite dall'Avviso e dal Disciplinare citati nelle premesse.

2. Il partenariato del SAC è formato dalle seguenti istituzioni ed enti pubblici:

- Partner 1: .....
- Partner 2: .....
- Partner n: .....

3. Partecipano al SAC i seguenti partner socioeconomici, associazioni ed organismi:

- Partner 1: .....
- Partner 2: .....
- Partner n: .....

4. Il partenariato territoriale del SAC condivide l'obiettivo di definire ed attuare un'azione stabile e duratura di valorizzazione e gestione integrata del patrimonio ambientale e culturale del proprio territorio a fini di sviluppo, nel quadro della definizione e del funzionamento dei SAC, sulla base delle norme, dei regolamenti e delle disposizioni regionali.

5. I soggetti sottoscrittori si impegnano a collaborare attivamente per la definizione del SAC nonché per la predisposizione ed attuazione delle relative azioni di valorizzazione e gestione integrata. Essi convengono che il protocollo avrà validità dalla data

odierna fino al completamento di tutte le azioni previste dalla *Proposta*, di cui al successivo Articolo 3.

#### **Articolo 2 – Area territoriale del SAC**

1. L'area del SAC [inserire denominazione] viene individuata univocamente nel territorio dei seguenti Comuni, territorialmente contigui:

- Comune di .....
- Comune di .....
- Comune di .....

2. I territori comunali inclusi nel SAC [inserire denominazione] rientrano solo ed esclusivamente in tale Sistema.

#### **Articolo 3 – Proposta di valorizzazione e gestione integrata del Sistema Ambientale e Culturale**

1. L'idea forza, le risorse ambientali e culturali da valorizzare e mettere in rete, gli obiettivi, gli interventi e le modalità organizzative dell'azione di sviluppo e gestione integrata del Sistema vengono convenuti dal partenariato territoriale nell'ambito della *Proposta* [inserire denominazione], la quale costituisce parte integrante del presente protocollo.

2. In coerenza con l'Avviso pubblico richiamato nelle premesse, vengono identificate ed elencate dalla *Proposta* le operazioni di servizio e messa in rete a valere sull'Azione 4.2.2 "Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di stagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda" e sull'Azione 4.4.2 "Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la conservazione della natura a fini turistici (lettere e-f)" del PPA (2007-2010) Asse IV del PO FESR Puglia.

---

#### **TITOLO II – ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE DEL SAC**

---

#### **Articolo 4 – Organi del partenariato territoriale**

1. Gli organi del partenariato del SAC sono costituiti da un organismo decisionale del partenariato istituzionale, da un soggetto capofila, da un tavolo tecnico unitario e da un organismo di partenariato economico e sociale. Questi organi svolgono le funzioni e i compiti specificati negli articoli successivi.

2. Le modalità di decisione e di funzionamento dei diversi organi del partenariato vengono definite in appositi regolamenti, elaborati ed approvati a livello territoriale.

3. Le spese di funzionamento degli organi del SAC sono esclusivamente a carico degli enti sottoscrittori.

#### **Articolo 5 – Organismo decisionale**

1. L'organismo decisionale del partenariato istituzionale del SAC assume tutte le decisioni relative all'indirizzo strategico del Sistema, all'individuazione dei progetti e delle azioni da realizzare per la valorizzazione e la gestione integrata delle risorse ambientale e culturale individuate, alla sorveglianza degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti.

2. L'organismo decisionale è composto dalle seguenti istituzioni ed Enti Pubblici:

- Partner 1: .....
- Partner 2 .....
- Partner 3 .....

3. L'organismo decisionale approva la *Proposta* ed assume le decisioni riguardanti l'individuazione degli interventi e delle azioni da includere nella *Proposta* medesima ai fini della valorizzazione e gestione integrata delle risorse ambientali e culturali del territorio.

4. L'organismo decisionale formula, nel quadro della negoziazione con la Regione di cui all'Articolo 6 dell'Avviso pubblico, gli indirizzi strategici per la preparazione del Programma Gestionale del SAC e per la sua elaborazione, nell'ambito del *Piano integrato delle attività di valorizzazione e gestione* del SAC (d'ora innanzi denominato *Piano*) di cui all'Articolo 6 dell'Avviso pubblico

#### **Articolo 6 – Soggetto capofila**

1. Il soggetto capofila del SAC rappresenta unitariamente gli enti sottoscrittori nei confronti dei terzi, compresa la Regione Puglia, agendo da proponente e coordinatore delle azioni di valorizzazione e gestione integrata del Sistema.

2. Le parti conferiscono con il presente protocollo il ruolo di Soggetto Capofila a:

- [denominazione istituzione Capofila], nella persona di [denominazione soggetto e sua qualifica],

che accetta tale ruolo e si impegna a svolgere tutte le attività necessarie per la riuscita delle iniziative previste dal Piano del SAC e per la valorizzazione e gestione integrata delle risorse ambientali e culturali del territorio.

3. Al soggetto capofila vengono affidati i poteri di iniziativa e di coordinamento delle attività del partenariato per quanto riguarda la definizione e valorizzazione del SAC, l'elaborazione della *Proposta*, la negoziazione con l'Amministrazione Regionale, l'identificazione ed attuazione delle azioni di valorizzazione e gestione integrata, l'elaborazione del Programma Gestionale.

4. Il soggetto capofila si impegna a svolgere in favore del partenariato, anche con l'ausilio del tavolo tecnico del SAC, qualsiasi attività occorrente per la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del Sistema e per il buon esito degli interventi programmati. In particolare, esso assume tra l'altro la responsabilità di:

- presentare alla Regione la *Proposta*, in coerenza con le disposizioni e i termini dell'Avviso;
- rappresentare il partenariato nella fase negoziale con l'Amministrazione Regionale per la definizione del SAC e la definizione delle azioni di valorizzazione ed integrazione, indirizzando e coordinando le attività della struttura tecnica;
- coordinare le attività di animazione, sensibilizzazione, informazione e comunicazione del Sistema Ambientale e Culturale, in particolare ai fini del coinvolgimento del tessuto produttivo territoriale, dello sviluppo economico e dell'attrattività territoriale;
- coordinare e facilitare l'attuazione delle operazioni finanziate a seguito del negoziato con la Regione, attraverso azioni idonee di sostegno ed assistenza ai beneficiari delle operazioni stesse, nonché di accompagnamento e verifica della elaborazione del Programma Gestionale;
- coordinare e facilitare le attività relative all'informazione, al monitoraggio, alla valutazione e al controllo delle azioni intraprese, in coerenza con quanto richiesto dalla Amministrazione Regionale e nel rispetto dei dispositivi stabiliti del POR FESR Puglia (2007-2013) e del PPA dell'Asse IV;
- contribuire attivamente ai momenti di verifica e audit dell'andamento degli interventi del SAC, individuando eventuali criticità e blocchi del processo e promuovendo l'adozione delle soluzioni necessarie;
- rappresentare in esclusiva i componenti del partenariato nei confronti della Regione Puglia, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura, dipendenti dalla realizzazione delle attività proposte dal partenariato.

5. I sottoscrittori del presente protocollo di intesa dichiarano:

- (a) di riconoscersi unitariamente nel soggetto capofila;
- (b) di impegnarsi a collaborare con tale soggetto per la realizzazione delle attività nei modi descritti dal presente protocollo di intesa;
- (c) di attribuire al medesimo soggetto pieno mandato per il coordinamento delle attività organizzative finalizzate alla ammissione del SAC alla fase di istruttoria negoziale.

#### **Articolo 7 – Tavolo tecnico unitario**

1. Il partenariato territoriale identifica e costituisce il tavolo tecnico unitario del SAC, che è responsabile operativo del coordinamento e/o dell'attuazione delle azioni di

definizione e funzionamento del SAC, sulla base degli indirizzi e del coordinamento strategico formulati dal soggetto capofila. Il tavolo tecnico è dotato di adeguate competenze.

2. Gli enti sottoscrittori del presente protocollo convengono che il tavolo tecnico del SAC [inserire denominazione] sia incardinato presso l'Ente [inserire denominazione dell'Ente] e che il responsabile del tavolo stesso sia identificato in [inserire nome e qualifica del referente operativo]

3. Al tavolo tecnico vengono nominati i seguenti referenti, per ciascuno dei partecipanti alla coalizione:

- [nome e qualifica del referente]
- [nome e qualifica del referente]
- [nome e qualifica del referente]

4. Il tavolo tecnico unitario svolge le attività relative alla predisposizione della *Proposta*, nonché degli altri elaborati progettuali, e partecipa con funzioni tecniche al negoziato con la Regione. Agisce inoltre per l'espletamento di tutti i compiti di coordinamento tecnico, assistenza e facilitazione relativi all'attuazione delle operazioni identificate nell'ambito della *Proposta*. Collabora alla stesura del Programma Gestionale e dà infine supporto tecnico al soggetto capofila per la realizzazione dei compiti di sua competenza.

#### **Articolo 8 – Partenariato economico e sociale**

1. Il partenariato economico, sociale e del terzo settore del SAC si impegna, nell'ambito del presente protocollo di intesa, a collaborare attivamente alla definizione ed al buon esito delle azioni di valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e culturali del territorio, contribuendo in particolare alla mobilitazione delle risorse produttive e finanziarie, all'animazione territoriale, alla crescita dell'attrattività del territorio, alla diffusione dell'informazione sugli interventi in atto ed al pieno conseguimento di obiettivi di tutela ambientale, legalità e non discriminazione.

2. Il partenariato contribuisce alle attività di predisposizione ed attuazione della *Proposta*, nonché alla mobilitazione del territorio intorno agli obiettivi di valorizzazione e sviluppo della stessa. Partecipa inoltre alle attività di sorveglianza e valutazione delle azioni di valorizzazione e gestione integrata delle risorse ambientali e culturali intraprese nell'ambito del SAC. Contribuisce ad obiettivi di trasparenza ed *accountability* degli interventi.

3. Le forme organizzative e le modalità di consultazione e deliberazione del partenariato economico e sociale del SAC sono disposte con l'adozione di regolamenti specifici, definiti ed approvati a livello territoriale.

---

**TITOLO III – GESTIONE DEL SAC**

---

**Articolo 9 – Programmi Gestionali**

1. I soggetti firmatari riconoscono il pieno rilievo di una gestione integrata, efficace e sostenibile dei beni ambientali e culturali che costituiscono il Sistema Ambientale e Culturale, a fini di sviluppo, occupazione e attrattività territoriale. Essi si impegnano quindi a cooperare, nell'ambito di un'attività negoziale con la Regione, per la definizione del Programma Gestionale del SAC, nel quadro degli indirizzi e dei dispositivi del *Piano*, nonché nelle forme e secondo le modalità stabilite dal Disciplinare e dall'Avviso Pubblico.

2. Il partenariato territoriale si impegna all'identificazione di un Soggetto Gestore che assicuri un'adeguata esecuzione del Programma Gestionale del SAC [inserire denominazione e riferimenti], attuando in particolare tutti gli interventi necessari a garantire l'effettiva realizzazione, il coordinamento, l'integrazione, l'efficacia e la sostenibilità delle attività e dei servizi finalizzati alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali del Sistema.

---

**TITOLO IV – IMPEGNI ED OBBLIGHI**

---

**Articolo 10 – Impegni ed obblighi generali dei partner**

1. Con la sottoscrizione del presente protocollo di intesa, i soggetti firmatari si impegnano a cooperare, ciascuno per la propria competenza, per definire ed attuare un'azione stabile e duratura di valorizzazione e gestione integrata del patrimonio ambientale e culturale del proprio territorio a fini di sviluppo, nel quadro della valorizzazione e del funzionamento dei Sistemi Ambientali e Culturali.

2. I partner cooperano nelle fasi di definizione della *Proposta* e di progettazione dei relativi interventi, nonché di negoziato con la Regione e di attuazione della *Proposta* stessa. I partner danno attuazione a quanto contenuto nel Protocollo di Intesa secondo il principio di leale collaborazione.

3. Ciascun componente del partenariato territoriale, per quanto di propria competenza, si impegna a collaborare fattivamente per la realizzazione dei singoli interventi ed azioni definiti nell'ambito della *Proposta*.

4. I sottoscrittori si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali imprevisti e difficoltà sopraggiunti. Essi si impegnano inoltre ad accelerare i procedimenti, anche attraverso eventuali conferenze di servizi, al fine del tempestivo e completo raggiungimento degli obiettivi prefissati, qualora si renda necessaria l'acquisizione di autorizzazioni, nulla osta e pareri di competenza degli enti costituenti il partenariato.

5. In particolare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, i soggetti sottoscrittori assumono l'impegno a:

- procedere periodicamente alla verifica del protocollo d'intesa e, se opportuno, concordarne i necessari adattamenti ed aggiornamenti;

- rimuovere ogni ostacolo amministrativo e procedurale nelle diverse fasi di attuazione della *Proposta*;
- utilizzare, nei procedimenti di rispettiva competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
- dare piena attuazione, nella realizzazione degli interventi, alle disposizioni ed agli orientamenti comunitari, nazionali e regionali vigenti in materia di attivazione del finanziamento degli interventi.

**6.** I componenti del partenariato territoriale confermano che essi sono e restano enti indipendenti e conservano la propria autonomia nell'esecuzione, gestione ed amministrazione delle attività di propria competenza e responsabilità; e che per tali attività assumono i rischi di carattere economico, tecnico, finanziario e fiscale.

#### **Articolo 11 – Ruoli, responsabilità ed obblighi specifici delle parti**

**1.** Le parti specificano il proprio ruolo, le responsabilità e gli obblighi secondo lo schema allegato al presente Protocollo.

---

#### **TITOLO IV – ALTRE DISPOSIZIONI**

---

#### **Articolo 12 – Modifiche al presente atto**

**1.** Il presente atto potrà essere modificato ed adeguato a fronte degli esiti della procedura negoziale fra Regione e territorio del SAC di cui in premessa ovvero per soddisfare nuove esigenze successivamente intervenute.

Luogo .....

Data .....

*Firme dei partner istituzionali*

Denominazione Ente	Nome e Cognome soggetto sottoscrittore	Firma

*Firme dei partner socioeconomici*

Denominazione organizzazione	Nome e Cognome soggetto sottoscrittore	Firma

*per accettazione*

Firma del Soggetto Capofila

---

**Allegato al Protocollo d'intesa****Ruoli ed impegni dei soggetti firmatari**

Nome e qualifica del soggetto firmatario	Ruolo nel SAC (*)	Impegni specifici nell'ambito del SAC	Firma

(\*) Ad esempio: ente sottoscrittore, componente dell'organismo decisionale, soggetto capofila, componente del partenariato socioeconomico, ente presso cui è incardinato il tavolo tecnico, altro da specificare. Specificare se il soggetto firmatario è titolare e/o gestore di beni ambientali e culturali identificati nella Proposta del SAC quali oggetto di valorizzazione, individuando il bene stesso.

## ALLEGATO 2

**SCHEDA PER LA REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE  
E GESTIONE INTEGRATA DEL SAC [INSERIRE DENOMINAZIONE]**

**Sezione A – Informazioni generali**

A.1	<b>Denominazione del SAC</b>	
A.2	<b>Territorio del SAC</b> Indicare i Comuni componenti il SAC e gli altri ambiti territoriali di riferimento (es. aree parco, riserve naturali, ecc.), verificando i requisiti di contiguità territoriale ed univocità della partecipazione dei singoli Comuni	
A.3	<b>Soggetto Capofila</b> Il Capofila va individuato fra i soggetti istituzionali del partenariato proponente	
A.4	<b>Partner istituzionali del SAC</b> Elencare i partner istituzionali del SAC: Enti locali e/o loro associazioni, Enti Parco, Organismi di diritto pubblico, altri enti pubblici (aggiungere righe se necessario)	(1)
		(2)
		(3)
		(4)
		(...)
A.5	<b>Altri partner del SAC</b> Elencare i componenti del partenariato socioeconomico e del terzo settore (aggiungere righe se necessario)	(1)
		(2)
		(3)
		(4)
		(...)
A.6	<b>Organismo Decisionale</b> Individuare l'Organo Decisionale (es. Assemblea dei Sindaci, Ente Parco, ecc.) ed eventualmente descriverne la composizione	
A.7	<b>Tavolo Tecnico</b> Individuare i componenti del Tavolo Tecnico e descriverne molto brevemente le competenze	
A.8	<b>Referente per il Soggetto Capofila</b> Nome, funzione, contatti	
A.9	<b>Referente per il Tavolo Tecnico</b> Nome, funzione, contatti	

**Sezione B – Territorio, risorse, programmi**

B.1	Beni e attività oggetto di valorizzazione e messa in rete		<i>Bene/ attività</i>	<i>Ente titolare</i>	<i>Ente gestore</i>
	<p>Individuare nelle righe a destra i beni e le attività oggetto di valorizzazione, nonché gli Enti titolari e gli Enti gestori dei beni stessi (aggiungere righe se necessario). Per ciascun Ente vanno precisati gli atti che determinano la titolarità e/o la gestione del bene/ attività</p> <p>I beni e le attività identificati vanno poi descritti in dettaglio nella Tavola 1 (usando la stessa successione)</p> <p>NB: In allegato al formulario vanno fornite attestazioni, anche in forma di autocertificazioni, della titolarità del bene e/o del ruolo di gestori del bene stesso</p>	(1)			
		(2)			
		(3)			
		(4)			
		(5)			
		(6)			
		(7)			
		(8)			
		(9)			
		(...)			
B.2		<p><b>Caratterizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio del SAC</b></p> <p>In questo punto vanno discussi brevemente i caratteri essenziali del territorio del SAC: v. le Istruzioni generali</p>			
B.3	<p><b>Criteri di perimetrazione del Sistema</b></p> <p>Discutere i criteri sulla cui base è stato perimetrato il territorio del SAC: v. le Istruzioni generali. Aggiungere in allegato una mappa del territorio del Sistema</p>				
B.4	<p><b>Livelli di valorizzazione</b></p> <p>Discutere brevemente, utilizzando dati ed indicatori pertinenti, la capacità attuale del territorio di generare attrattività e mettere a valore il proprio patrimonio ambientale e culturale</p>				
B.5	<p><b>Programmi realizzati o in corso</b></p> <p>Descrivere brevemente i programmi e gli interventi realizzati o in corso nel territorio, che abbiano avuto o abbiano una diretta incidenza in termini di valorizzazione dei beni ambientali e culturali del territorio</p>				

Tavola 1 – Descrizione dei beni e delle attività oggetto di valorizzazione e messa in rete

Denominazione del bene o attività (i) (come al punto B.1)	Localizzazione (ii)	Modalità attuali di funzionamento e gestione (iii)	Dati su presenze e visitatori e/o altri indicatori di performance (iv)	Interventi realizzati o in corso per la valorizzazione del bene o attività (v)	Eventuali fabbisogni di ulteriori interventi (vi)
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
...					

**Note**

- (i) Nella tabella vanno considerati sia beni culturali e ambientali di diversa tipologia; sia attività e servizi (ad esempio culturali e di fruizione) rilevanti per la valorizzazione del territorio e svolti con regolarità.
- (ii) Indicare il/i Comune/i o il comprensorio territoriale in cui è presente il bene o viene svolta l'attività
- (iii) Descrivere brevemente quali sono le modalità di gestione del bene o attività. Descrivere inoltre i contenuti e le modalità delle attività di valorizzazione e funzionamento del bene, o di svolgimento dell'attività o di erogazione del servizio.
- (iv) Riportare dati ed indicatori quantificati utili ad un primo apprezzamento dell'attrazione di presenze turistiche e visitatori prodotta attraverso la gestione del bene o attività, e/o di altri effetti economici, sociali e territoriali determinati da tale gestione.
- (v) Indicare brevemente, anche in forma aggregata, progetti ed azioni realizzate (negli ultimi 10 anni) o in corso per la tutela, il recupero, la valorizzazione e la fruizione sostenibile dei beni individuati; oppure per la creazione ed il potenziamento di attività e servizi. Dare una dimensione di massima del valore finanziario del progetto e indicare il programma o strumento di finanziamento.
- (vi) Indicare brevemente i fabbisogni di ulteriore intervento sul bene o attività, indicando, nel caso di progetti esistenti, il grado di maturità progettuale e l'eventuale candidatura a strumenti o programmi di finanziamento.

**Sezione C – Strategie ed interventi**

C.1	<p><b>Idea forza del SAC</b>  <b>Identificare con un breve testo l'idea forza del SAC come definita nelle Istruzioni generali, in coerenza con i tematismi identificati</b></p>	
C.2	<p><b>Strategie ed obiettivi</b>  <b>Discutere brevemente le strategie programmate per conseguire obiettivi coerenti con l'idea forza</b></p>	
C.3	<p><b>Coerenza della proposta con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionale, nonché con gli Ambiti di Paesaggio definiti dal PPTR.</b>  <b>Individuare gli strumenti di pianificazione e gestione attivi nel territorio del SAC. Discutere brevemente la coerenza della Proposta con tali strumenti</b></p>	
C.4	<p><b>Integrazione tra le componenti ambientale e culturale</b>  <b>Discutere brevemente in che modo siano armonicamente integrate le componenti ambientale e culturale della Proposta</b></p>	
C.5	<p><b>Continuità strategica</b>  <b>Discutere se ed in che misura l'idea forza e le strategie individuate abbiano caratteri di continuità rispetto ai programmi realizzati o in corso di cui al punto B.5</b></p>	
C.6	<p><b>Capacità di mobilitazione ed attivazione di risorse del territorio</b>  <b>Discutere brevemente in che modo e attraverso quali canali gli interventi del SAC permetteranno la mobilitazione delle risorse produttive ed imprenditoriali nonché l'attivazione delle energie della innovazione e della creatività presenti nel territorio</b></p>	
C.7	<p><b>Effetti attesi</b>  <b>Descrivere in che modo la proposta di valorizzazione integrata del SAC potrà contribuire alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali del SAC, alla qualificazione e razionalizzazione dell'offerta di servizi, allo sviluppo ed attrattività del territorio</b></p>	
C.8	<p><b>Sostenibilità finanziaria del SAC</b>  <b>Identificare brevemente azioni e dispositivi che verranno adottati per as-</b></p>	

	<p>sicurare la sostenibilità finanziaria della Proposta di valorizzazione e gestione integrata</p>	
C.9	<p><b>Sostenibilità ambientale del SAC</b></p> <p>Identificare brevemente azioni e dispositivi che verranno adottati per assicurare la sostenibilità ambientale della Proposta di valorizzazione e gestione integrata e come la Proposta contribuisce all'integrazione ambientale delle politiche di sviluppo territoriale del SAC</p>	
C.10	<p><b>Azioni di integrazione e messa in rete (Azioni 4.2.2 e 4.4.2)</b></p> <p>Identificare brevemente le operazioni, strettamente coerenti con la strategia identificata al punto precedente, riferibili alle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 del PO FESR. Discutere il contributo complessivo di tali interventi alla valorizzazione integrata del Sistema</p>	
C.11	<p><b>Costo delle azioni di integrazione e messa in rete (Azioni 4.2.2 e 4.4.2)</b></p> <p>Riportare il costo complessivo delle operazioni definite a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2, in coerenza con quanto indicato nelle schede specifiche delle singole operazioni</p>	
C.12	<p><b>Apporto di risorse locali, finanziarie e/o in natura</b></p> <p>Quantificare gli eventuali apporti di risorse locali, finanziarie e/o in natura, al Piano Integrato, individuando precisamente le relative fonti e i dispositivi per il loro stanziamento. Tali apporti devono essere distinti fra partecipazioni di enti pubblici e contributi di soggetti privati (v. Istruzioni)</p>	
C.13	<p><b>Fabbisogni prioritari di ulteriori interventi</b></p> <p>Indicare i fabbisogni di ulteriori interventi necessari alla valorizzazione del SAC, sia specifici ai beni (a commento e sintesi dei dati esposti nella Tavola 1) sia relativi ad azioni di sistema ed interventi generali, materiali ed immateriali. Discutere la coerenza di tali interventi rispetto al quadro di strategie ed obiettivi del SAC</p>	
C.14	<p><b>Vincoli</b></p> <p>Individuare eventuali vincoli ed interferenze che possano ostacolare l'implementazione delle strategie e degli interventi individuati. Descrivere gli strumenti e le modalità di superamento di tali vincoli</p>	

**Sezione D – Partenariato, organizzazione, gestione**

D.1	<b>Impegni dei Partner</b> Descrivere gli impegni assunti dai Partner del SAC per contribuire alle politiche di valorizzazione ed uso innovativo delle risorse del Sistema	<i>Partner</i>		<i>Impegni assunti</i>
		(1)		
		(2)		
		(3)		
		(4)		
		(5)		
		...		
D.2	<b>Governance del SAC</b> Discutere brevemente le forme di governance del SAC, le modalità di relazione fra gli attori e le forme di coordinamento tra sistema pubblico ed operatori privati.			
D.3	<b>Partenariato socioeconomico e del terzo settore</b> Descrivere le modalità di partecipazione dei partner socioeconomici e del terzo settore alle decisioni e alle azioni di valorizzazione del SAC			
D.4	<b>Azioni di mobilitazione delle risorse produttive, imprenditoriali, della creatività e dell'innovazione</b> Descrivere le azioni di animazione, comunicazione, ecc. già in corso o da realizzare per mobilitare le risorse produttive e imprenditoriali del territorio, nonché per attivare innovazione e creatività			
D.5	<b>Relazioni con soggetti e partner esterni alla coalizione</b> Individuare gli eventuali soggetti, esterni al partenariato locale, rilevanti per l'attuazione del SAC, nonché le modalità di relazione tra il partenariato e tali soggetti. Le relazioni con questi soggetti vanno finalizzate ad aumentare le sinergie fra gli attori nell'azione di valorizzazione ed escludere il rischio di interferenze ed insostenibilità istituzionale e amministrativa nell'attuazione e gestione del SAC			

<b>D.6</b>	<b>Modello di gestione del SAC</b> Descrivere il modello organizzativo e di gestione che si prevede di adottare per garantire la gestione unitaria e coordinata del patrimonio oggetto di valorizzazione. Identificare precisamente i compiti che verranno svolti dal Soggetto Gestore e quali dovranno essere le sue dotazioni umane e materiali	
<b>D.7</b>	<b>Identificazione del Soggetto Gestore</b> Individuare i criteri in base ai quali verrà identificato il Soggetto Gestore del SAC	

### **Allegati**

Allegare l'autocertificazione di cui al punto B.1 e la mappa del territorio del SAC. Aggiungere eventuali altre informazioni o documentazione utile al processo di preparazione, identificazione e definizione del SAC.

**ISTRUZIONI PER L'ELABORAZIONE DELLA SCHEDA DELLA PROPOSTA  
DI VALORIZZAZIONE E GESTIONI INTEGRATA DEL SAC**

STRUTTURA DELLA SCHEDA DI PROPOSTA

Nella elaborazione della proposta, è molto utile tenere presente la *logica complessiva* (**Figura 1**), sulla cui base è stata costruita l'articolazione della Scheda. In particolare, l'ipotesi di valorizzazione parte da una individuazione dei beni ambientali e culturali presenti nel territorio e rilevanti per la valorizzazione e gestione integrata (**punto B.1 della Scheda**). L'individuazione dei beni concorre alla definizione del partenariato rilevante: comuni del territorio in cui sono localizzati i beni, enti titolari e/o gestori dei beni, amministrazioni ed enti pubblici in grado di contribuire differentemente alle ipotesi di valorizzazione, partner capaci di mobilitare il territorio, attivare innovazione e creatività, produrre sviluppo. Questo partenariato deve ovviamente dotarsi di una governance adeguata che permetta di attuare i processi decisionali, garantire l'implementazione, coinvolgere gli altri attori rilevanti, etc.

**Figura 1 – La logica della Proposta**



Gli elementi identificativi essenziali del partenariato e della sua organizzazione sono richiesti nella **Sezione A della Scheda** (Informazioni generali). Una discussione qualitativa che dimostri l'adeguatezza e l'efficacia della governance e dell'organizzazione del SAC è invece richiesta nella **Sezione D della Scheda** (Partenariato, organizzazione, gestione).

L'identificazione dei beni rilevanti e del partenariato conduce: (i) ad una coerente perimetrazione del territorio del SAC (sovracomunale e contiguo), nell'ambito del quale devono primariamente esplicitarsi gli effetti attesi dell'azione di valorizzazione in termini

di economie di distretto (punti B.2 e B.3), sulla base di un incremento degli attuali livelli di valorizzazione (punto B.4); (ii) alla definizione di idea forza e strategie del SAC (punti C1 e C.2). L'impianto strategico del SAC deve per quanto possibile porsi in continuità con programmi e progetti pregressi ed in corso (punto B.5), per valorizzare gli investimenti effettuati; e deve essere del tutto coerente con gli strumenti di pianificazione e gestione attivi sul territorio (punto C.3). Va peraltro ribadito che i SAC non sono nuovi piani e programmi, ma costituiscono insiemi di beni ambientali e culturali che vengono gestiti e valorizzati in modo innovativo e integrato, nel quadro di un'azione di sviluppo e attrattività territoriale condotta a livello locale e regionale.

Gli obiettivi di valorizzazione sono perseguiti attraverso le operazioni definite a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 (punto C.10 e Allegato 3 dell'Avviso) nonché su altre azioni, materiali ed immateriali, che saranno identificate e discusse nel corso della fase negoziale tra Regione e territori, sulla base dei fabbisogni individuati (punto C.13). Va peraltro ribadito che l'Avviso è direttamente finalizzato soltanto all'approvazione ed al finanziamento degli interventi relativi alle Azioni 4.2.2 e 4.4.2.

La Proposta si tradurrà coerentemente in un Piano integrato delle attività di valorizzazione e gestione integrata e in un Programma Gestionale, che verrà definito nella fase negoziale, finalizzato a identificare contenuti, caratteristiche e modalità di erogazione e coordinamento dei servizi di valorizzazione integrata dei beni ambientali e culturali del SAC.

#### SEZIONE A - INFORMAZIONI GENERALI

In questa Sezione vanno indicate le informazioni essenziali sul territorio, il partenariato e gli organismi del SAC. Nell'identificazione del territorio del SAC (punto A.2) vanno tenuti tra l'altro presenti i requisiti di ammissibilità rispettivamente rappresentati dalla contiguità territoriale delle aree componenti il Sistema e dalla "univocità della partecipazione", ovvero della partecipazione dei Comuni sul cui territorio insiste il SAC ad un solo Sistema. La distinzione tra partner istituzionali (punto A.4) e componenti del partenariato economico-sociale e del terzo settore (punto A.5) va fatta alla luce delle indicazioni contenute nel Titolo II del Disciplinare. Va tenuto presente il requisito di ammissibilità relativo alla presenza nella compagine partenariale di almeno tre Enti Locali, anche associati, nonché dei soggetti proprietari e dei soggetti gestori dei beni oggetto di valorizzazione, degli eventuali concessionari di servizi riferiti a tali beni, nonché dei Comuni nel cui territorio ricadono i beni stessi. Va anche considerata la necessità della presenza di un organismo del partenariato socioeconomico e del terzo settore nella struttura di governance del SAC. Il Capofila del SAC (punto A.3) va individuato esclusivamente fra i soggetti istituzionali presenti nel partenariato proponente.

#### SEZIONE B – TERRITORIO, RISORSE, PROGRAMMI

Questa sezione si apre (punto B.1) con l'identificazione dei beni e delle attività che saranno oggetto di valorizzazione e messa in rete, nonché dei relativi enti titolari e/o gestori (che dovranno essere presenti nel partenariato del SAC). Questa informazione serve a identificare la rete di asset (con la relativa rete di attori) da valorizzare attraverso il funzionamento del Sistema e a dare primi elementi utili a catalogare gli interventi di valorizzazione già realizzati, finanziati e/o in corso di definizione. Possono essere conside-

rati sia beni culturali ed ambientali di diversa tipologia; sia attività e servizi (ad esempio culturali e di fruizione) rilevanti per la valorizzazione del territorio e svolti con regolarità. Nella **Tavola 1** vanno poi forniti, per ciascuno dei beni e delle attività individuate in questo punto, dettagli sulla localizzazione, sulle modalità attuali di funzionamento e gestione, sul movimento di visitatori o altri indicatori di attrazione ed impatto del bene, sugli interventi di valorizzazione realizzati o in corso ed infine su eventuali fabbisogni di ulteriori interventi.

Al **punto B.2** viene poi richiesta una breve descrizione dei caratteri essenziali del territorio del SAC sul piano della dotazione di risorse culturali, ambientali e turistiche, nonché dello stato delle infrastrutture e dei servizi complementari o “serventi” rispetto alla fruizione di queste risorse ed all’attrattività del territorio. Per quanto sintetica, la descrizione deve far emergere una valutazione del *potenziale* del Sistema in termini di valorizzazione integrata e capacità di generare attrazione, sviluppo, identità e qualità della vita. Essa deve inoltre consentire la determinazione delle specificità del territorio per quanto riguarda la sua capacità di produrre attrattività, sviluppo e cooperazione territoriale.

Successivamente, i proponenti devono (**punto B.3**) argomentare con quali criteri è stata definita la perimetrazione territoriale del SAC. In linea generale, possibili criteri consistono ad esempio nella elevata “densità” territoriale della presenza di beni ambientali e culturali, nell’esistenza di attrattori, nell’identificabilità unitaria dei beni, nella prossimità e “integrabilità” delle risorse come condizione per una fruizione e gestione unitaria ed efficiente, nell’esigenza di concentrazione territoriale degli interventi di valorizzazione e messa in rete, nella presenza di bacini di domanda specifici, ecc. Va anche considerata la necessità di coerenza ed integrità della partecipazione al SAC dei Parchi Regionali, inclusa fra i criteri di valutazione. Sarà poi utile riportare dati ed indicatori essenziali (ad esempio su presenze turistiche e ricettività, così come su altri aspetti rilevanti) relativi alla fruizione delle risorse presenti, per discutere la capacità complessiva attuale del territorio di generare attrattività e mettere a valore il proprio patrimonio ambientale e culturale (**punto B.4**). In allegato va fornita una mappa del territorio del SAC.

Infine, in questa Sezione vanno brevemente identificati e descritti programmi, progetti ed interventi territoriali (ad esempio PIT, PIS, piani di sviluppo locale, ecc.) realizzati o in corso, che abbiano avuto o abbiano una diretta incidenza in termini di valorizzazione dei beni ambientali e culturali del territorio (**punto B.5**). Dove possibile, vanno individuati e descritti brevemente i principali risultati conseguiti da questi programmi.

#### SEZIONE C – STRATEGIE ED INTERVENTI

In questa Sezione vengono discussi, sulla base della ricognizione di contesto compiuta in precedenza ed in continuità con i programmi di valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali del territorio, gli indirizzi strategici del SAC e gli interventi da realizzare. Questi elementi sono essenziali per la definizione del Sistema.

Deve essere identificata in particolare l’idea forza del Sistema Ambientale e Culturale (**punto C.1**): vanno cioè specificati i possibili “sentieri” o percorsi di sviluppo, attrattività e qualità della vita del sistema territoriale, da perseguire attraverso l’uso innovativo, l’integrazione e l’incremento delle risorse ambientali e culturali disponibili. La specificazione dell’idea forza deve avere caratteri di originalità, buona specificazione, comuni-

cabilità, peculiarità rispetto ai luoghi ed ai beni oggetto di valorizzazione. Essa deve derivare coerentemente dall'analisi delle risorse disponibili, dai tematismi ambientali e culturali identificati, dalle innovazioni che si intende produrre nella loro gestione e dalla continuità strategica con le politiche pregresse. L'idea forza viene perseguita attraverso strategie di valorizzazione, completamento e messa in rete, riferite in particolare ai beni ed alle attività individuate come elementi cardine del Sistema Ambientale e Culturale (punto C.2). Queste strategie devono permettere di coordinare e vincolare gli interventi all'esplicitazione ed al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse, nonché di integrare l'offerta infrastrutturale con le dinamiche territoriali complessive (identitarie, sociali, economiche, etc.). In questo punto vanno in particolare identificati i contenuti e le modalità dell'azione di completamento, valorizzazione, messa in rete e gestione dei beni e delle attività individuate al punto B.1. Vanno specificati di conseguenza gli obiettivi generali e specifici della policy per la costituzione e valorizzazione del SAC.

Le strategie devono inoltre essere coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione e gestione presenti nel territorio del SAC (punto C.3), che nella Scheda vanno identificati e descritti sotto il profilo delle coerenze richieste. Sempre al punto C.3, va argomentata la coerenza della Proposta con gli Ambiti di Paesaggio definiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). La Proposta deve inoltre assicurare, come richiesto dall'Avviso, una adeguata integrazione delle due componenti, ambientale e culturale, del patrimonio oggetto di valorizzazione (punto C.4).

La continuità strategica (punto C.5) è un altro elemento di pregio della Proposta di SAC. Le ipotesi progettuali dovrebbero infatti promuovere coerentemente il completamento e l'irrobustimento del patrimonio di interventi, politiche e programmi già attuato nel territorio per la valorizzazione integrata ambientale e culturale. Al punto C.6 e al punto C.7 va discussa brevemente la capacità della Proposta di generare effetti su aspetti determinanti (individuati dal Disciplinare e dall'Avviso) ai fini della valutazione della rilevanza del Sistema: la mobilitazione delle risorse produttive ed imprenditoriali, l'attivazione delle energie dell'innovazione e della creatività presenti nel territorio, l'attrattività del territorio stesso e la generazione di effetti economici per lo sviluppo locale. Al punto C.8, vanno identificati e descritti gli strumenti, i fondi attivabili e i dispositivi che realisticamente potranno essere implementati a livello locale per assicurare la sostenibilità finanziaria degli interventi del SAC, in particolare per quanto riguarda la fase gestionale nonché le azioni e dispositivi adottati per assicurare la sostenibilità ambientale (punto C.9)

In questa Sezione, vanno date anche indicazioni sulle operazioni candidate alle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 (lettere e-f) del PO FESR, che vengano ritenute rilevanti per attuare la strategia di valorizzazione e messa in rete identificata in precedenza (punto C.10). Il costo complessivo di queste operazioni va riportato al punto C.11: la somma indicata rappresenta il costo complessivo del Piano Integrato del SAC; essa deve rimanere al di sotto del tetto di due milioni di euro indicato dall'Avviso fra i requisiti di ammissibilità. I dettagli su queste operazioni vanno poi fornite nell'Allegato 3 dell'Avviso. Al punto C.12, va identificata l'eventuale partecipazione di risorse locali, finanziarie e/o in natura, per la realizzazione del Piano Integrato. In questo punto, vanno distinti: (a) gli apporti di enti pubblici alla realizzazione del Piano, attraverso l'attuazione di progetti ed iniziative di diversa natura, chiaramente finalizzati al buon esito del Piano stesso e coerenti

con l'idea forza e le strategie della proposta; (b) gli apporti di partner socioeconomici, imprese ed operatori privati, anch'essi finalizzati all'efficacia ed all'impatto delle attività di valorizzazione, sempre sotto forma di partecipazione finanziaria e/o in natura a progetti ed iniziative coerenti con il Piano.

Vanno poi indicati (punto C.13) i fabbisogni prioritari di ulteriori interventi, generalizzando le indicazioni fornite a livello di ciascun bene nell'ultima colonna della Tavola 1. Infine, vanno identificati e discussi in questa Sezione (punto C.14) vincoli, ostacoli ed interferenze che possono impedire o contrastare l'attuazione e la qualità degli interventi previsti. Va quindi fornita una descrizione del modo in cui si prevede di poter evitare o superare queste difficoltà.

#### SEZIONE D – PARTENARIATO, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE

In questa Sezione vanno dettagliati innanzitutto (punto D.1) gli impegni dei singoli partner relativi all'attuazione della strategia di valorizzazione e di uso innovativo e sostenibile delle risorse ambientali e culturali del SAC. Vanno anche discusse specificamente le forme di governance del SAC, le modalità di relazione fra gli operatori e le forme di coordinamento tra sistema pubblico ed operatori privati (punto D.2). Al punto D.3, vanno descritte le modalità di partecipazione al SAC dei partner socioeconomici e del terzo settore. Di rilievo è anche la descrizione delle azioni (di animazione, comunicazione, coinvolgimento, incentivazione, ecc.) in corso o da realizzare per mobilitare le risorse produttive e imprenditoriali del territorio, nonché per attivare innovazione e creatività (punto D.4).

Al punto D.5, viene richiesta l'esplicitazione del modo in cui verranno mantenute, a livello locale, le relazioni con enti ed operatori (pubblici o privati) determinanti o comunque rilevanti per l'attuazione del Piano di valorizzazione. Questo costituisce un importante elemento di governance del SAC. Successivamente, va descritto brevemente il modello organizzativo e di gestione che si intende adottare, a regime, per garantire la gestione unitaria e coordinata del patrimonio ambientale e culturale oggetto di valorizzazione (punto D.6). In questo punto viene anche richiesto di identificare precisamente i compiti che verranno svolti dal Soggetto Gestore e di individuare sommariamente quali dovrebbero essere le sue dotazioni umane e materiali, necessarie ad eseguire questi compiti. Coerentemente, vanno individuati i criteri in base ai quali verrà identificato il Soggetto Gestore del SAC (punto D.7). Questi aspetti sono di particolare rilievo anche ai fini dell'impostazione del Programma Gestionale previsto dal Disciplinare (Titolo IV).

#### ALLEGATI

Gli allegati richiesti sono le autocertificazioni dei titoli di proprietà e/o del ruolo di gestori dei beni oggetto di valorizzazione, nonché la mappa del SAC. Alla scheda possono inoltre essere aggiunte liberamente altre informazioni o documentazione utile al processo di preparazione, identificazione e definizione del SAC.

**ALLEGATO 3**  
**SCHEDA DI OPERAZIONE**

**AZIONI 4.2.2 E 4.4.2 (LETTERE E-F) DEL PPA ASSE IV**  
**POR FESR PUGLIA 2007-2013**

**A – Notizie generali**

Denominazione del SAC	
Beneficiario dell'operazione [Denominazione, indirizzo]	
Referente tecnico dell'operazione [Nome, qualifica, indirizzo, telefono, fax, mail]	

**B – Informazioni sull'operazione**

Titolo dell'operazione		
Localizzazione		
Natura dell'operazione [Servizi, forniture]		
Descrizione dell'operazione		
Tipologia di destinatari serviti dall'intervento		
Indicatori quantificati di realizzazione dell'operazione		
Indicatori quantificati di risultato dell'operazione		
Costo stimato dell'operazione	Costo totale	€
	<i>Di cui: finanziamento a valere sul POR</i>	€
	<i>- sull'Azione 4.2.2</i>	€
	<i>- sull'Azione 4.4.2 (lettere e-f)</i>	€
	<i>Di cui: cofinanziamento locale pubblico o privato</i>	€
Ripartizione presuntiva della spesa totale di investimento per anno	2011	€
	2012	€
	2013	€
Categorie di spesa		
Partner coinvolti nell'intervento		

**C – Coerenza, qualità ed efficacia dell’operazione (Discutere il merito dell’operazione rispetto al contributo al Progetto di valorizzazione del SAC e ai criteri di selezione del PPA)**

Capacità dell’operazione di contribuire al miglioramento della fruibilità e accessibilità del sistema integrato di beni culturali ed ambientali del SAC	
Capacità dell’operazione di contribuire all’inserimento di singoli beni in un “sistema” o in una “rete” di fruizione	
Capacità del progetto di migliorare la qualità dell’offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti	
Grado di integrazione con altre operazioni finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico.	
Coerenza dell’intervento con gli Ambiti di paesaggio del PPTR in cui i beni si trovano inseriti	
Capacità di determinare il coinvolgimento dei privati nella fase di gestione ed organizzazione delle attività	
Contributo all’incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizzare in un’ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione [Dare delle indicazioni quantitative sulla domanda di fruizione eventualmente generata dall’intervento]	
Capacità dell’intervento di produrre significativi impatti sociali ed economici, in particolare per quanto riguarda l’occupazione diretta e indotta	
Capacità dell’intervento di promuovere la diffusione e sensibilizzazione delle tematiche ambientali e della fruizione anche attraverso adeguate forme di informazione, educazione ambientale e concertazione a livello locale	

**D – Elementi di gestione**

Descrivere il modello di gestione ed organizzativo dell'intervento	
Descrivere l'assetto organizzativo del soggetto gestore e discutere le sue capacità tecniche e finanziarie. Identificare le professionalità che saranno impegnate nella gestione dell'intervento	
Identificare le principali voci di costo in fase di gestione (manutenzione ordinaria e straordinaria, spese di esercizio, etc.) e darne una valutazione quantitativa media annua su un arco temporale di 10 anni	
Identificare le principali voci di rientri tariffari e non tariffari, sulla base della domanda attesa e delle tariffe del servizio praticate, e darne una valutazione quantitativa media annua su un arco temporale di 10 anni	
Discutere gli esiti dell'analisi finanziaria in termini di sostenibilità dell'intervento. Discutere le modalità di eventuale copertura dei costi di gestione eccedenti i rientri finanziari	
Sostenibilità organizzativa dei progetti nella fase a regime [Discutere la congruità del modello organizzativo adottato rispetto alle esigenze della gestione]	

**D – Cronogramma procedurale**

Identificare le fasi procedurali per l'attuazione dell'operazione (progettazione, appalto per la acquisizione dei servizi e delle forniture, realizzazione dell'intervento) e indicarne la tempistica	
---	--

**E – Eventuale documentazione allegata (Elencare i documenti allegati)**

---

*Atti di Organi monocratici regionali*

---

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA 27 ottobre 2010, n. 26

**Art. 18 comma 3 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161. - Conferimento incarichi di Dirigenti del Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità.**

L'anno 2010 addì 27 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede degli uffici della Direzione dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

**IL DIRETTORE DI AREA**

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e succ. modificazioni;

Visti gli artt. 5 e 6 della Legge Regionale n.7/1997;

Premesso che il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 febbraio 2008 n. 161 ed, in particolare, l'art. 18 commi 1 e 3;

- il comma 1 prevede che per il conferimento dell'incarico dirigenziale si tiene conto, in relazione agli obiettivi, delle attitudini e delle capacità del singolo dirigente;
- il comma 3 prevede che l'incarico di dirigente d'ufficio è attribuito dal Direttore di Area competente, su proposta del Dirigente di servizio nel quale è incardinato l'Ufficio.

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1768 del 30/07/2010;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 920 del 27/07/2010 con il quale sono stati istituiti il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità e il Servizio Verifica e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale;

Vista la propria determina n. 16 del 09/09/2010

con la quale, ai sensi dell'art.12 del DPGR 22 febbraio 2008, n. 161, si è provveduto alla istituzione degli Uffici del Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità;

Che il Dirigente del Servizio personale con avviso n. 26/010/RM del 21 settembre 2001 pubblico sul sito interno "Primanoi, ha attivato le procedure per l'acquisizione di candidature per gli incarichi di dirigente responsabile di Ufficio:

**1) Ufficio *Pianificazione della mobilità e dei trasporti***

funzioni:

provvede alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti e dei suoi Piani Attuativi, predisponendo i documenti tecnici necessari per la loro approvazione e, assieme all'Azienda Regionale della Mobilità (AREM), cura ed utilizza gli strumenti modellistici di controllo e di previsione atti a garantirne l'attuazione e l'aggiornamento;

**2) Ufficio *Programmazione ed attuazione del Piano***

funzioni:

in coerenza con il Piano provvede alla programmazione delle risorse necessarie alla sua attuazione, predisponendo e curando i programmi più efficaci per un utilizzo efficiente delle risorse, con particolare riferimento a quelle messe a disposizione dallo Stato e dal Programma Operativo dei fondi comunitari;

**3) Ufficio *Servizi di trasporto***

Funzioni:

in relazione all'attività di programmazione degli interventi relativi alla mobilità locale, detta indirizzi per una coerente politica del trasporto locale, curando gli Accordi di Programma connessi alle politiche di investimento, provvedendo ad attribuire risorse finanziarie per i *Servizi minimi* delle Province ed alla generalità degli Enti locali, nonché alla definizione dei *Contratti di servizio* delle Società ferroviarie e di trasporto automobilistico ed elicotteristico, portandoli a buon fine e monitorandone gli effetti;

**4) Ufficio Reti della mobilità sostenibile**

Funzioni:

nell'ambito della più generale politica a favore della cosiddetta "mobilità dolce", si occupa di sicurezza stradale e ferroviaria, con particolare riferimento alla mobilità urbana e ciclabile; in relazione a tale politica ed in coerenza con il Piano dei Trasporti, partecipa attivamente ai programmi di progettazione europea in argomento, fornendo contributi di indirizzo nella prospettiva di una diffusione generalizzata di politiche alternative all'uso dell'auto e di politiche per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico e per l'affermazione di pratiche di risparmio energetico;

**5) Ufficio Logistica e grandi progetti**

Funzioni:

in connessione al tema dei cosiddetti "grandi progetti", provvede, in coerenza con il Piano dei Trasporti, alla definizione delle più efficaci politiche di organizzazione e distribuzione delle merci (logistica), con particolare riferimento alle aree portuali e retroportuali, alla distribuzione delle merci in area metropolitana o urbana ad alta densità, fornendo idee e soluzioni sui temi della logistica e dell'integrazione tra le reti di trasporto.

Che nella Conferenza di Direzione del 12/07/2010 con verbale n. 17, i Direttori di Area hanno stabilito che il conferimento degli incarichi avverrà in base ai seguenti criteri di valutazione:

"ciascun incarico dovrà corrispondere alle primarie esigenze dell'amministrazione regionale e in considerazione:

- Delle particolari professionalità, capacità e competenze, desumibili dalle precedenti esperienze lavorative e/o dalle particolari specializzazioni professionali, culturale e scientifica, richieste dalle funzioni ascritte di cui all'art. 1 dell'avviso;
- Delle attitudini alle attività progettuali, relazionali, organizzative, manageriali e dell'innovazione.

Vista la nota AOO\_106/27292 del 12/10/2010, acquisita al protocollo dell'Area al n. AOO\_003/509 del 13/10/2010, con la quale il Diri-

gente del Servizio Personale ha trasmesso le istanze pervenute al predetto Servizio.

In esito all'avviso per l'acquisizione delle candidature per il conferimento dell'incarico di dirigente responsabile dell'Ufficio:

**1. Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti** sono pervenute complessivamente n. 5 domande:

---

VIESTI Elisabetta	Freiburg. (Germania) 11/12/1971
-------------------	------------------------------------

---

DI TRIA Irene	Canosa di Puglia il 13/11/1971
---------------	-----------------------------------

---

IADARESTA Carmela	Barletta il 4/11/1964
-------------------	--------------------------

---

D'ALESSANDRO Giuseppe	Taranto il 27/10/1948
-----------------------	--------------------------

---

MOREO Costanza	Foggia il 11/09/1976
----------------	----------------------

---

**2. "Ufficio Programmazione ed attuazione del Piano"** sono pervenute complessivamente n. 6 domande:

---

VIESTI Elisabetta	Freiburg. (Germania) 11/12/1971
-------------------	------------------------------------

---

MARRA Antonio	Bari il 05/11/1949
---------------	--------------------

---

IADARESTA Carmela	Barletta il 4/11/1964
-------------------	-----------------------

---

D'ALESSANDRO Giuseppe	Taranto il 27/10/1948
-----------------------	--------------------------

---

MOREO Costanza	Foggia il 11/09/1976
----------------	----------------------

---

BAVARO Luisa	Giovinazzo il 13/08/1967
--------------	-----------------------------

---

**3. "Ufficio Servizi di Trasporto"** sono pervenute complessivamente n. 5 domande

---

VIESTI Elisabetta	Freiburg.(Germania) 11/12/1971
-------------------	-----------------------------------

---

DI TRIA Irene	Canosa di Puglia il 13/11/1971
---------------	-----------------------------------

---

D'ALESSANDRO Giuseppe	Taranto il 27/10/1948
-----------------------	--------------------------

---

MOREO Costanza	Foggia il 11/09/1976
----------------	----------------------

BAVARO Luisa	Giovinazzo il 13/08/1967
--------------	-----------------------------

4. “Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile” sono pervenute complessivamente n. 3 domande

VIESTI Elisabetta	Freiburg. (Germania) 11/12/1971
-------------------	------------------------------------

FERRANTE Vito Nicola	Adelfia il 09/02/1956
----------------------	--------------------------

MOREO Costanza	Foggia il 11/09/1976
----------------	----------------------

5. “Ufficio Logistica e Grandi Progetti” sono pervenute complessivamente n. 3 domande

VIESTI Elisabetta	Freiburg.(Germania) 11/12/1971
-------------------	-----------------------------------

DELLINO Carlo	Bari il 20/02/1947
---------------	--------------------

MOREO Costanza	Foggia il 11/09/1976
----------------	----------------------

Visto il verbale della riunione del 14/10/2010, svoltasi presso la sede della Direzione di Area, in Bari alla Via Gobetti, 26, nella quale si è proceduto all’esame delle candidature le quali sono risultate tutte ammissibili;

Il Direttore di Area, a seguito dell’esame e di attenta valutazione dei curriculum presentati, e tenendo conto delle indicazioni rappresentate dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità dott. Antonio Enrico PONZO, stabilisce, di assegnare l’incarico di dirigente l’Ufficio:

1. **Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti** alla dott.ssa Carmela IADARESTA;
2. **Programmazione ed attuazione del Piano** all’ing. Antonio MARRA;
3. **Servizi di Trasporto** alla dott.ssa Irene DI TRIA;
4. **Reti della Mobilità Sostenibile** al dott. Vito Nicola FERRANTE;
5. **Logistica e Grandi Progetti** all’ing. Carlo DELLINO.

Adempimenti Contabili di cui alla L.R. 28/01 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò posto

- valutate le primarie esigenze connesse al nuovo modello organizzativo denominato “Gaia” sopravvenute rispetto all’articolazione per aree professionali delle selezioni concorsuali frutto della D.D. n. 277 del 28.03.2007 e degli atti ricognitivi dei fabbisogni in essa indicati;

#### DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportare

1. di assegnare l’incarico di dirigente dell’Ufficio “**Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti**” alla dott.ssa Carmela IADARESTA nata a Barletta il 04/11/1964;
2. di assegnare l’incarico di dirigente dell’Ufficio **Programmazione ed attuazione del Piano** all’ing. Antonio MARRA nato a Bari 05/11/1949;
3. di assegnare l’incarico di dirigente dell’Ufficio **Servizi di Trasporto** alla dott.ssa Irene DI TRIA nata a Canosa di Puglia il 13/11/1971;
4. di assegnare l’incarico di dirigente dell’Ufficio **Reti della Mobilità Sostenibile** al dott. Vito Nicola FERRANTE nato a Adelfia il 09/02/1956;
5. di assegnare l’incarico di dirigente dell’Ufficio **Logistica e Grandi Progetti** all’ing. Carlo DELLINO nato a Bari il 20/02/1947;
6. l’incarico avrà la durata di anni 3 e decorrerà a far dal **01/11/2010**

- Il presente provvedimento
- sarà affisso all'Albo della Direzione dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
  - sarà trasmesso al Presidente della Giunta Regionale
  - sarà trasmesso al Servizio Personale per i conseguenti atti e al Servizio Reti Infrastrutture e Mobilità;
  - sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale;
  - sarà pubblicato sul B.U.R.P.
  - sarà notificato, a cura del Servizio Personale, alle OO.SS.;
  - adottato in unico originale è composto di n. 5 facciate.

Dott. Francesco Palumbo

---

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO, L'INNOVAZIONE 26 ottobre 2010, n. 39

**DPGR n. 772 del 5 luglio 2010 - Atto di organizzazione e conseguente ricollocazione del personale del comparto e collaboratori a seguito istituzione del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale - Presa d'atto e conferma istituzione Ufficio Immigrazione e conferimento responsabilità dirigente d'Ufficio ex art. 18, commi 1 e 3, D.P.G.R. n. 161/2008.**

Il giorno 26 ottobre 2010, in Bari, nella sede

**IL DIRETTORE DELL'AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE**

- VISTI gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- VISTI gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;
- VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 161/2008;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;
- VISTE le proprie determinazioni n.ri 11/09 e 12/09

#### **PREMESSO CHE**

- con D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 è stato adottato l'atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia con il quale si è provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", con l'individuazione delle stesse Aree di Coordinamento - Servizi;
- Con deliberazione di Giunta regionale del 28 luglio 2009, n. 1351 e successivo DPGR n. 787 del 30 luglio 2009, sono stati individuati ed istituiti i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione i seguenti Servizi:
  1. Servizio Formazione Professionale;
  2. Servizio Politiche per il Lavoro;
  3. Servizio Attività Economiche Consumatori;
  4. Servizio Ricerca e Competitività;
  5. Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo;
  6. Servizio Pugliesi nel Mondo;

#### **CONSIDERATO CHE**

- a seguito della Conferenza di Direzione del 26 maggio 2010 (verbale n. 12), si è evidenziata la necessità di effettuare alcune modifiche all'organizzazione interna di 'Gaia' per soddisfare i nuovi bisogni organizzativi nascenti dal mutato assetto delle deleghe assessoriali attribuite a seguito della elezione del Presidente della Giunta regionale ed al rinnovo del Consiglio Regionale e quindi consentire un migliore espletamento delle funzioni

proprie dei Direttori, come previste dal DPGR n. 161/2008;

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1474 del 22 giugno 2010 e successivo DPGR n. 772 del 5 luglio 2010, pubblicato sul Burp n. 121 del 15 luglio 2010, nell'ottica espressa dalla Conferenza di Direzione, è stato modificato l'assetto organizzativo; in particolare, per quando attiene all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro, l'Innovazione si è proceduto alla istituzione ed alla ricollocazione sotto la suddetta Area dei seguenti Servizi:
  1. Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale (di nuova istituzione);
  2. Servizio Attività Estrattive;
  3. Servizio Innovazione;
  4. Servizio Comunicazione Istituzionale;
- con propria determinazione n. 32 del 30 luglio 2010 si è proceduto, tra l'altro, alla presa d'atto della nuova organizzazione ed alla approvazione della riorganizzazione interna della stessa Area, con riferimento ai soli Servizi ricollocati e riservandosi l'adozione di successivi atti per il Servizio di nuova istituzione;
- preso atto che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1810 del 4 agosto 2010 è stato conferito alla Dr.ssa Antonella Bisceglia l'incarico di Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale e che con determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 185 del 21 luglio 2010 è stata cessata la struttura di progetto "Politiche giovanili";
- con propria nota prot. AOO\_002 - 02.09.2010 - n. 0000877 sono state richieste ai Direttori delle Aree "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" e "Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità" rispettivamente informazioni in ordine alla cessata struttura di progetto "Politiche Giovanili" ed all'Ufficio Immigrazione;
- i Direttori di Area con proprie note agli atti hanno riscontrato la richiesta e date tutte le informazioni utili all'adozione del presente provvedimento;

#### **RILEVATO CHE**

- in conseguenza della predetta riorganizzazione, della avvenuta nomina del Dirigente del Servizio di nuova istituzione e delle informazioni fornite dai Direttori di Area, sentita la Dirigente del Servizio, Dr.ssa Antonella Bisceglia, si rende necessario prendere atto e riconfermare gli incarichi già in precedenza assegnati al Dirigente dell'Ufficio Immigrazione ed ai responsabili delle AA.PP., delle PP.OO. e delle UU.OO., ora transitati nel Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale nonché ricollocare il personale del comparto assegnato alle precedenti strutture;

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28701 e s.m.i.**

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiunto rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

#### *DETERMINA*

- di approvare la riorganizzazione interna relativa all'Area relativa al Servizio di nuova istituzione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale derivante dalla riorganizzazione di cui sopra confermando l'istituzione del seguente ufficio con le relative funzioni, tanto ai sensi dell'art. 12, punto 2 del D.P.G.R. n. 161/2008:
  - **Ufficio Immigrazione**  
Funzioni:  
Programmazione degli interventi per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati a valere su fondi regionali e sul Fondo Nazionale per l'Immigrazione. Sviluppo azioni innovative e formulazione proposte progettuali a valere su fondi nazionali e comunitari. Monitoraggio e valutazione flussi migratori e condizioni di vita dei migranti;
- di prendere atto e confermare, senza soluzione di

continuità, ai sensi dell'art. 18, commi 1 e 3 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 l'incarico già attribuito **di Dirigente dell'Ufficio Immigrazione alla dr.ssa Tiziana Di Cosmo;**

- di assegnare al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale i seguenti dipendenti regionali a tempo indeterminato e determinato distinti per strutture e/o Ufficio di provenienza, confermando, senza soluzione di continuità, la responsabilità di Alta Professionalità (A.P.), di Posizione Organizzativa (P.O.) o di Unità Operativa (U.O.) già attribuita:

**Dipendenti regionali a tempo indeterminato:**

*Ufficio di provenienza: Immigrazione*

- Sig. Cosimo Cesario Angelini, cat. D5;

*Struttura di progetto di provenienza: "Politiche Giovanili"*

- Myriam Di Bari - cat. D5 - responsabile della A.P. "Servizio Civile";
- Francesco Nicotri - cat. D5 - responsabile della A.P. "Coordinamento Politiche Giovanili e APQ"; Rosanna Minenna - cat. D6 - responsabile di U.O.;
- Rosa Franco - cat. C5;

**Dipendenti regionali a tempo determinato - assistenza tecnica FSE (in servizio da febbraio 2010 fino a gennaio 2012):**

*Struttura di progetto di provenienza: "Politiche Giovanili"*

- Bianca Bellino - cat. D1;
- Alessandra Bianco - cat. D1;
- Tommaso Colagrande - cat. D1;
- Marco Costantino - cat. D1;
- Roberto Covolo - cat. D1;
- Annibale D'Elia - cat. D1;
- Cristina Di Modugno - cat. D1;
- Giada Tedeschi - cat. D1;

- di confermare l'assegnazione a detto Servizio del seguente ulteriore personale distinto per tipologia contrattuale:

**Assistenza tecnica FSE (in servizio da febbraio 2010 fino a gennaio 2012) con Contratto di Collaborazione Continuativa:**

*Struttura di progetto di provenienza: "Politiche Giovanili"*

- Giulio Calvani;
- Pasquale Luisi;
- Marco Ranieri;

**Assistenza tecnica InnovaPuglia:**

*Struttura di progetto di provenienza: "Politiche Giovanili"*

- Emanuele De Robertis;

**Assistenza tecnica PCM - Dipartimento della Gioventù (attuazione PON GAT FESR 2007/2013 - 36 mesi):**

*Struttura di progetto di provenienza: "Politiche Giovanili"*

- Giuseppe Lorizzo;
- Laura Bonaiuto;
- Giuseppe Mainiero.

- di dare atto che il presente provvedimento integra e modifica le proprie determinazioni dirigenziali nn. 11 e 12 del 2009 e n. 32 del 2010;
- di notificare il presente atto al Dirigente del Servizio e dell'Ufficio interessato che dovranno disporre la notifica a tutto il personale interessato;
- di trasmettere il presente atto al Dirigente del Servizio Personale ed Organizzazione per i successivi adempimenti;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente atto alle OO.SS.;
- il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 14 ottobre 2010, n. 834

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Misura 114 “Utilizzo di Servizi di Consulenza”. Bando per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale (B.U.R.P. n. 60 del 01/04/2010 e B.U.R.P. n. 90 del 20/05/2010). Presa d’atto delle risultanze delle attività della Commissione incaricata per l’istruttoria delle domande e riconoscimento di idoneità dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale.**

L’anno 2010, il giorno 14 del mese di ottobre, presso il Servizio Agricoltura dell’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Dirigente dell’Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile dell’Asse I del PSR 2007-2013 e dal Responsabile di Misura 114, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce

modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvate dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la scheda di Misura 114 “Utilizzo di Servizi di Consulenza” del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

CONSIDERATO che la Misura 114 del PSR della Puglia “Utilizzo di servizi di consulenza” prevede l’istituzione di un Sistema di Consulenza Aziendale (S.C.A.), allo scopo di supportare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali nel rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali previste dal reg. CE n. 1782/2003 sostituito dal reg. CE 73/2009, nonché della sicurezza sul lavoro e di assisterli nella valutazione e miglioramento dei risultati produttivi e gestionali delle proprie aziende;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 525 del 23/02/2010 “Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/2009 relativo alla

“Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2008, n. 2460”;

VISTA la necessità di procedere al riconoscimento degli organismi di consulenza idonei ad erogare i servizi di consulenza aziendale, ai sensi della Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007-2013 al fine di consentire agli imprenditori agricoli, agli imprenditori forestali ed ai detentori di aree forestali di avvalersi dei predetti servizi beneficiando dei finanziamenti messi a disposizione dalla Misura;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 231 del 26/03/2010 con la quale è stato approvato il bando pubblico per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza, pubblicata sul B.U.R.P. n. 60 del 01/04/2010;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 385 del 18/05/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 90 del 20/05/2010, con la quale sono state approvate integrazioni e modifiche al suddetto bando pubblico ed è stato stabilito il nuovo termine di scadenza per la presentazione delle domande;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 565 del 06/07/2010, con la quale è stata nominata la Commissione per l'istruttoria delle domande;

VISTA la nota prot. AOO-030 n. 87720 del 23/09/2010 del Presidente della Commissione incaricata, con la quale sono stati trasmessi all'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 i verbali della Commissione - unitamente ai relativi allegati A, B e C - relativi all'attività espletata, nel periodo dal 14/07/2010 all'08/09/2010, in attuazione di quanto stabilito all'art 11 del Bando della misura 114;

CONSIDERATO che al comma 5 dell'art. 11 del bando si stabilisce che *“Il Dirigente del Servizio Agricoltura recepisce con proprio provvedimento gli esiti dell'istruttoria riconoscendo, in caso di*

*esito favorevole, l'idoneità del soggetto richiedente e autorizza l'Ufficio competente all'iscrizione del medesimo negli elenchi regionali degli organismi di consulenza ai sensi della Misura 114”*;

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di prendere atto delle risultanze delle attività espletate dalla Commissione nominata con provvedimento dirigenziale n. 565 del 06/07/2010 e riportate nei verbali della Commissione e nei relativi allegati A, B e C;
- di approvare l'elenco degli organismi di consulenza riconosciuti idonei e riportati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 1 pagina, stabilendo che il suddetto elenco è costituito da n. 45 Organismi di Consulenza, riportando come primo della lista la Società “NISI & C. SYNTHESY Soc. Coop. Sociale” ed come ultimo della lista la Società “ORGANISMO ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA LIBERI PROFESSIONISTI s.r.l.”;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio “Innovazione e Conoscenza in Agricoltura” a provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.R. n. 13/94;
  - al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi;
  - ad InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito [www.pma.regione.puglia.it](http://www.pma.regione.puglia.it).

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comuni-

taria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del dirigente del Servizio Agricoltura - Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di Misura 114 del PSR Puglia  
Per. Agr. Giuseppe Sisto

Il Responsabile dell'ASSE I del PSR Puglia  
Dott. Mauro De Lucia

Il Dirigente dell'Ufficio Innovazione  
e Conoscenza in Agricoltura  
Dott. Luigi Trotta

**IL DIRIGENTE AD INTERIM  
DEL SERVIZIO AGRICOLTURA**

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

**DETERMINA**

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto delle risultanze delle attività espletate dalla Commissione nominata con provvedimento dirigenziale n. 565 del 06/07/2010 e riportate nei verbali della Commissione e nei relativi allegati, definiti A, B e C;

- di approvare l'elenco degli organismi di consulenza riconosciuti idonei e riportati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 1 pagina;
- di stabilire che il suddetto elenco è costituito da n. 45 Organismi di Consulenza, riportando come primo della lista la Società "NISI & C. SYNTHESY Soc. Coop. Sociale" ed come ultimo della lista la Società "ORGANISMO ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA LIBERI PROFESSIONISTI s.r.l.";
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio "Innovazione e Conoscenza in Agricoltura" a provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.R. n. 13/94;
  - al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi;
  - ad InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito [www.pma.regione.puglia.it](http://www.pma.regione.puglia.it).
- di dare atto che il presente atto è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate e da un allegato A costituito da n. 1 pagina ed è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura  
dott. Giuseppe Mauro Ferro

## ALLEGATO A

## ELENCO ORGANISMI DI CONSULENZA RITENUTI IDONEI AI FINI DEL RICONOSCIMENTO

N. ORDINE	FASCICOLO	DENOMINAZIONE DELL'ORGANISMO DI CONSULENZA	PARTITA IVA	SEDE LEGALE	COMUNE	PROVINCIA	INDIRIZZO e-mail	TIPOLOGIA DI LIVELLO CONSULENZA	NOTE
1	sca4	NI SI & C. SYNTHESYS Soc. Coop. Sociale	01733910762	Via Marconi n. 9	Palazzo San Gervasio	PZ	synthesys.consulenza@gmail.com	Avanzata	
2	sca5	SUD PROJECT s.n.c.	03788670754	Via Vittorio Emanuele 192/B	Casertano	LE	sudpro00@sudproject.191.it	Avanzata	
3	sca6	AGROMINIA Soc. Coop.	05704030724	Via Puccini n. 4	Bisceglie	BT	segreteria@agrominia.it	Avanzata	
4	sca7	Associazione tra Professionisti	07057230729	Via F. Crispi n. 37	Altamura	BA	associati@libero.it	Avanzata	
5	sca7	ISAP Soc. Coop.	06470810729	Via Caprucci n. 228	Bari	BA	perfrance@libero.it	Avanzata	
6	sca11	AGRISTUDIO	05411430720	Via G. Almirante n. 10/12	Trani	BA	agristudiotrani@libero.it	Avanzata	
7	sca13	ATESIA	02809470731	V.le della Libertà n. 104	Marina Franca	TA	080/4803746	Avanzata	
8	sca17/29	FINAGRI s.r.l.	06903880729	Via Piave n. 114	Bisceglie	BT	info@studiodinagri.it	Avanzata	Documenti integrativi del fascicolo sca 17
9	sca17/29	FINAGRI s.r.l.	06903880729	Via Piave n. 114	Bisceglie	BT	info@studiodinagri.it	Avanzata	
9	sca18	L.E.SVIL. s.r.l.	05894900728	C.da Riorifreddo sn	Potenza	PZ	info@lesvil.it	Avanzata	
10	sca21	AGRICON s.r.l.	01188160772	P.zza degli Olmi n. 70	Matera	MT	agriconsrif@libero.it	Avanzata	
11	sca22	IRSEM Soc. Coop.	05204280720	Via A. De Gasperi n. 1/A	Valenzano	BA	irsemcerca@alice.it	Avanzata	
12	sca23	C.I.P.A.S.	03277430751	Via S.Pietro in Lama n. 97	Lequile	LE	cipas.le@libero.it	Avanzata	
13	sca24	AGRICO' Soc. Coop.	07055360726	Viale Luigi Einaudi n. 15	Bari	BA	agrigo.soccoop@pec.it	Avanzata	
14	sca25	Ca.Da. AGRICONSULTING S.S.	07052400723	Via Antonio Segni n. 32	Alberobello	BA	cada.agriconsulting@pec.it	Avanzata	
15	sca26	FONDAGRI	10091571009	Via dei Baillari n. 24	Roma		info@fondazioneconsulenza.it	Avanzata	
16	sca27	APROLI s.r.l. Unipersonale	07053010729	Via Antonio e Nicola Sorrentino n. 6	Bari	BA	aprolisrif@legalmail.it	Avanzata	
17	sca28	CONFAGRICOLTURA RICERCA E CONSULENZA s.r.l.	03442730713	Via Matteotti n. 86	Foggia	FG	riceaconsulenza@pec.it	Avanzata	
18	sca31	CONFAGRI CONSUL BRINDISI s.r.l.	02282370747	Via Filomeno Consiglio n. 4	Brindisi	BR	brinds@confagricoltura.it	Avanzata	
19	sca32/45	APROL LECCO Soc. Coop. Agr. p. A.	01149580753	Via M. Bernardini n. 11/23	Lecce	LE	assistenza@aprol.it	Avanzata	Fascicoli unificati stessa società sca 26/27/28/29/30/31/32/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/1972/1973/1974/1975/1976/1977/1978/1979/1980/1981/1982/1983/1984/1985/1986/1987/1988/1989/1990/1991/1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2111/2112/2113/2114/2115/2116/2117/2118/2119/2120/2121/2122/2123/2124/2125/2126/2127/2128/2129/2130/2131/2132/2133/2134/2135/2136/2137/2138/2139/2140/2141/2142/2143/2144/2145/2146/2147/2148/2149/2150/2151/2152/2153/2154/2155/2156/2157/2158/2159/2160/2161/2162/2163/2164/2165/2166/2167/2168/2169/2170/2171/2172/2173/2174/2175/2176/2177/2178/2179/2180/2181/2182/2183/2184/2185/2186/2187/2188/2189/2190/2191/2192/2193/2

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 26 ottobre 2010, n. 874

**OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Campagna 2010- 2011 Approvazione dei progetti.**

*L'anno 2010 addì 26 ottobre, in Bari, nella sede del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro 45,*

Il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, sulla base dell'istruttoria e della valutazione espletata dal Comitato Tecnico Regionale di Valutazione costituito con D.D.S n. 614 del 27/07/2010 e composto dalla dott.ssa Mariateresa D'Arcangelo, titolare della P.O. "Coordinamento Progetti di Promozione e Comunicazione" presso l'Ufficio Promozione ed Educazione Alimentare, p.a. Salvatore Leo, titolare della P.O. "Viticoltura ed Enologia" presso l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e dal dott. Giuseppe Bianco, Segretario Particolare dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, riferisce quanto segue:

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante disposizioni sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

VISTO il Reg. (CE) n. 555 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

VISTO il Piano Nazionale di Sostegno predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome in data 20 marzo 2008 approvato dalla commissione UE con nota n. Agri D/23810 del 03 ottobre 2008;

VISTO il Decreto Dipartimentale n. 7160 del 26 luglio 2010 relativo alla ripartizione della dotazione

finanziaria dell'anno 2011 del Programma di sostegno al settore vitivinicolo - OCM Vino - con cui per la campagna 2010-2011 è stata attribuita alla Regione Puglia la somma di Euro 3.321.000,00 quale quota regionale da destinare a iniziative di promozione sui mercati dei paesi terzi;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 relativo all' "OCM Vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Campagne 2010-2011 e seguenti" attraverso cui sono state approvate le disposizioni nazionali applicative previste dall' art. 103 septdecies del Reg.(CE) n.1234/07, come modificato dal Reg.(CE) n. 491/09, per dar corso alla campagna 2010-2011 e successive, alla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";

VISTO il Decreto Dipartimentale n. 11451 del 23 luglio 2010, recante le modalità operative e procedurali per l'attuazione del D.M. n. 4123 del 22 luglio 2010;

VISTO il comma 7 dell'art. 2 del richiamato D.M. n. 4123 del 22 luglio 2010, le Regioni adottano proprie disposizioni per emanare bandi in conformità a quanto previsto nel citato Decreto;

VISTA la DDS n. 614 del 27 luglio 2010, di costituzione del Comitato Tecnico Regionale di Valutazione ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 4123 del 22 luglio 2010 per la valutazione dei progetti pervenuti a seguito dell'Avviso Pubblico per la concessione di aiuti diretti alla Promozione sui mercati dei Paesi Terzi;

VISTA la Determinazione del Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura n. 640 del 5 agosto 2010 di approvazione dell'Avviso per la concessione di aiuto per la "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi - campagna 2010/2011" pubblicato sul B.U.R.P. n. 133 del 12/08/2010;

VISTO il Decreto Dipartimentale n. 0004635 del 09/09/2010 di proroga dei termini di presentazione delle domande di agevolazione recepito con DDS n. 729 del 10/09/2010;

VISTO che il Comitato di valutazione nell'esple-

tamento della valutazione delle domande di finanziamento presentate e descritte nella tabella sottostante, ha seguito con regolarità le procedure previste dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22 luglio 2010, dal Decreto Dipartimentale n. 11451 del 23 luglio 2010, recante le modalità operative e procedurali per l'attuazione del D.M. n. 4123 del 22 luglio 2010 e successive integrazioni; ed inoltre da quanto previsto nella Determinazione del Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura n. 640 del 5 agosto 2010 di approvazione dell'Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi - Campagna 2010/2011" pubblicata sul B.U.R.P. n. 133 del 12 agosto 2010;

PRESO ATTO dei verbali del "Comitato Tecnico Regionale di Valutazione" del 20/10/10, allegati al presente atto di cui ne costituiscono parte integrante, ad esclusione delle schede di valutazione di ogni singolo progetto, dai quali si evince che, nei termini prescritti, sono pervenute n. 5 (cinque) domande di agevolazione denominate: ATI Cantine Di Marco s.r.l. (Puglia DOC); ATI Tormaresca (Vini di Puglia 2); ATI Consorzio Puglia Best Wine (Puglia Best Wine); ATI Azienda Agricola Alberto Longo (Excellence Apulia); Teanum Srl (Export Teanum srl);

PRESO ATTO che i progetti presentati sono stati tutti ammessi al cofinanziamento previsto dalla Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";

VISTO che l'istruttoria e la valutazione della proposta progettuale multiregionale presentata dall'"Azienda Agricola Ressia & C" con sede a Neive (CN), acquisita agli atti con Prot. 030, 06/10/2010 n. 93654° é risultata di competenza della Regione Piemonte, come confermato dalla stessa Regione con mail del 19/10/2010 registrata al protocollo A00030 / 20/10/10 n. 98570, in quanto il soggetto capofila ha sede in Piemonte;

DATO ATTO che, in conformità a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 8 dell'Avviso regionale pubblicato sul Burp n. 133 del 12/08/2010, il progetto presentato dall'ATI Cantine Di Marco s.r.l., dal titolo "Puglia DOC", è stato decurtato delle

azioni riferite al paese o zona geografica denominata "Paese GOLFO ARABO perché inferiori all'importo previsto di 100.000,00 euro;

PRESO ATTO che con Decreto Dipartimentale n. 7160 del 26 luglio 2010 con cui per la campagna 2010-2011 è stata attribuita alla Regione Puglia la somma di Euro 3.321.000,00 quale quota regionale da destinare a iniziative di promozione sui mercati dei Paesi terzi;

PRESO ATTO che i progetti presentati sono stati approvati per una spesa totale ammessa di euro 4.308.070,32 con la concessione di un contributo pubblico pari al 50% sulla spesa ammessa per la realizzazione delle iniziative, per Euro 2.154.035,16 a valere sui Fondi OCM quota regionale;

PRESO ATTO che la somma necessaria al finanziamento di tutte le istanze progettuali ammesse al contributo pari ad Euro 2.154.035,16, trova disponibilità all'interno della complessiva dotazione finanziaria di Euro 3.321.000,00;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie assegnate alla Regione per la realizzazione dei progetti di promozione relativi alla Misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi" saranno gestite direttamente dall'AGEA Organismo Pagatore;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'approvazione dei progetti presentati, di cui al verbale allegato parte integrante del presente atto, per la successiva trasmissione al MIPAAF, così come previsto dal D.M. n. 4123 del 22 luglio 2010 e dal Decreto Dipartimentale n. 11451 del 23 luglio 2010.

Tutto ciò premesso, si propone:

- di prendere atto che per l'accesso ai finanziamenti di cui alla misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi" inserita nel programma nazionale di sostegno di cui al regolamento (CE) n. 491/09 per la campagna viticola 2010/2011, sono stati presentati n. 5 (cinque) progetti denominati: ATI Cantine Di Marco s.r.l. (Puglia DOC); ATI Tormaresca (Vini di Puglia 2); ATI Consorzio Puglia

Best Wine (Puglia Best Wine); ATI Azienda Agricola Alberto Longo (Excellence Apulia); Teanum Srl (Export Teanum srl);

- di ammettere tutti i suddetti progetti a cofinanziamento, così come riportato nella tabella sottostante:

**COFINANZIAMENTO AI SENSI DEL REG. (CE) n. 491/09 E REG. (CE) n. 555/08 FINANZIAMENTO al 50%**

ANNO I - 2011 - costo complessivo (Euro)

2011		ATI AZIENDA AGRICOLA ALBERTO LONGO	ATI CONSORZIO BEST WINE	ATI TORMARESCA	ATI CANTINE DI MARCO	TEANUM srl	COSTO COMPLESSIVO AMMESSO
FONDI OCM QUOTA REGIONALE	50%	123.240,00	358.612,85	€ 1.470.355,08	€ 151.827,22	€ 50.000,00	2.154.035,16
ORGANIZZAZIONE PROPONENTE	50%	123.240,00	358.612,85	€ 1.470.355,08	€ 151.827,22	€ 50.000,00	2.154.035,16
<b>TOTALE</b>	100%	<b>246.480,00</b>	<b>717.225,71</b>	<b>€ 2.940.710,17</b>	<b>€ 303.654,44</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>4.308.070,32</b>

- di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di trasmettere al MiPAAF il presente atto, unitamente ai verbali del "Comitato Tecnico Regionale di Valutazione" del 04 e 15 ottobre 2010, che ne costituiscono parte integrante, ad esclusione delle schede di valutazione di ogni singolo progetto, per i successivi adempimenti secondo la tempistica del Decreto Dipartimentale n. 0016355 del 20/10/2010;

- di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia;

- di prendere atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione per la realizzazione dei progetti di promozione relativi alla misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi" saranno gestite direttamente dall'AGEA Organismo Pagatore.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SS MM II**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Pietro Caragnano

**IL DIRIGENTE AD INTERIM  
DEL SERVIZIO AGRICOLTURA**

VISTA l'istruttoria e la valutazione del Comitato Tecnico Regionale di Valutazione e la proposta del Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/1997 e la Deliberazione di Giunta Regionale n.3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa;

*DETERMINA*

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato, e di fare propria la proposta;
- di ammettere a finanziamento, per la campagna

viticola 2010/2011, n. 5 (cinque) istanze progettuali denominate: ATI Cantine Di Marco s.r.l. (Puglia DOC); ATI Tormaresca (Vini di Puglia 2); ATI Consorzio Puglia Best Wine (Puglia Best Wine); ATI Azienda Agricola Alberto Longo (Excellence Apulia); Teanum Srl (Export Teanum srl);

- di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di trasmettere al MiPAAF il presente atto unitamente ai verbali del "Comitato Tecnico Regionale di Valutazione" del 04 e 15 ottobre 2010, che ne costituiscono parte integrante, ad esclusione delle schede di valutazione di ogni singolo progetto, per i successivi adempimenti secondo la tempistica del Decreto Dipartimentale n. 0016355 del 20/10/2010;
- di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di prendere atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione per la realizzazione dei pro-

getti di promozione relativi alla misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi" saranno gestite direttamente dall'AGEA Organismo Pagatore;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto, composto di n. 4 (quattro) facciate timbrate e vidimate e di n.2 allegati, di cui l'ALLEGATO A è costituito da n. 2 pagine e l'ALLEGATO B è costituito da n. 2 pagine ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura  
Dott. Giuseppe Mauro Ferro



**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per lo Sviluppo Rurale**  
*Servizio Agricoltura*  
*Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee*

## **Misura Promozione sui mercati Paesi terzi - Campagna 2010/2011**

### **Approvazione progetti OCM Vino**

#### **Verbale n. 1**

Il giorno 04/10/2010 presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale si è riunito il Comitato Tecnico Regionale di Valutazione, istituito con DDS n. 614 del 27 luglio 2010, per l'avvio della fase istruttoria e di valutazione dei progetti di cui sopra, alla presenza del dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee Pietro Caragnano e dai componenti: dott.ssa Mariateresa D'Arcangelo, titolare della P.O. "Coordinamento Progetti di Promozione e Comunicazione" presso l'Ufficio Promozione ed Educazione Alimentare, p.a. Salvatore Leo, titolare della P.O. Viteicoltura ed Enologia" presso l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e dott. Giuseppe Bianco, Segretario Particolare dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Il Comitato, riferisce quanto segue:

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante disposizioni sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

VISTO il Reg. (CE) n. 555 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

VISTO il Piano Nazionale di Sostegno predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome in data 20 marzo 2008 approvato dalla commissione UE con nota n. Agri D/23810 del 03 ottobre 2008;

VISTO il Decreto Dipartimentale n. 7160 del 26 luglio 2010 relativo alla ripartizione della dotazione finanziaria dell'anno 2011 del Programma di sostegno al settore vitivinicolo - OCM Vino – con cui per la campagna 2010-2011 è stata attribuita alla Regione Puglia la somma di Euro 3.321.000,00 quale quota regionale da destinare a iniziative di promozione sui mercati dei paesi terzi;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 relativo all' "OCM Vino – Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" – Campagne 2010-2011 e seguenti" attraverso cui sono state approvate le disposizioni nazionali applicative previste dall' art. 103 septdecies del Reg.(CE) n. 1234/07, come modificato dal Reg.(CE) n. 491/09, per dar corso alla campagna 2010-2011 e successive, alla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi".

VISTO il Decreto Dipartimentale n. 11451 del 23 luglio 2010, recante le modalità operative e procedurali per l'attuazione del D.M. n. 4123 del 22 luglio 2010;

VISTO il comma 7 dell'art. 2 del richiamato D.M. n. 4123 del 22 luglio 2010, le Regioni adottano proprie disposizioni per emanare bandi in conformità a quanto previsto nel citato Decreto;

VISTA la DDS n. 614 del 27 luglio 2010, di costituzione del Comitato Tecnico Regionale di Valutazione ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 4123 del 22 luglio 2010 per la valutazione dei progetti pervenuti a seguito dell'Avviso Pubblico per la concessione di aiuti diretti alla Promozione sui mercati dei Paesi Terzi;

VISTA la Determinazione del Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura n. 640 del 5 agosto 2010 di approvazione dell'Avviso per la concessione di aiuto per la "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi - campagna 2010/2011 pubblicato sul B.U.R.P. n. 133 del 12/08/2010;

VISTO il Decreto Dipartimentale n. 0004635 del 09/09/2010 di proroga dei termini di presentazione delle domande di agevolazione recepito con DDS n. 729 del 10/09/2010;

VISTO che alla data del 30 settembre 2010 (data ultima per la presentazione delle domande) sono pervenuti i seguenti progetti:

1. Soggetti beneficiario : ATI (costituenda)  
Capofila : Cantine Di Marco s.r.l.  
Nome Progetto: "Puglia DOC"
2. Soggetti beneficiario : ATI (costituenda)  
Capofila : Tormaresca s.r.l.  
Nome Progetto: "Vini di Puglia 2"
3. Soggetti beneficiario : ATI (costituenda)  
Capofila : Consorzio Puglia Best Wine  
Nome Progetto: "Puglia Best Wine"
4. Soggetti beneficiario : Azienda Agricola Alberto Longo ATI (costituenda)  
Capofila : Azienda Agricola Alberto Longo  
Nome Progetto: "Excellence Apulia"
5. Soggetti beneficiario : Teanum Srl  
Capofila : Teanum Srl  
Nome Progetto: "Export Teanum srl"

Tutto quanto sopra premesso, il Comitato Tecnico Regionale di Valutazione ha evidenziato per singolo progetto i contenuti e le osservazioni di cui alle schede di rilevazione, allegate e parte integrante del presente verbale, demandando all'Ufficio Produzioni Arboree il compito di inviare una comunicazione di richiesta chiarimenti ed integrazioni ai soggetti proponenti:

- Allegato A.1) - ATI Cantine Di Marco s.r.l. (Puglia DOC) – fogli n. 3;
- Allegato A.2) - ATI Tormaresca (Vini di Puglia 2) – fogli n. 4;
- Allegato A.3) - ATI Consorzio Puglia Best Wine (Puglia Best Wine) - fogli, n. 3;
- Allegato A.4) - ATI Azienda Agricola Alberto Longo (Excellence Apulia) - fogli, n. 3;
- Allegato A.5) - Teanum Srl (Export Teanum srl) - fogli, n. 3;

*Bari 04/10/2010*

I componenti del Comitato Tecnico Regionale di Valutazione

*Mariateresa D'Arcangelo*

*Giuseppe Bianco*

*Salvatore Leo*

---

## Misura Promozione sui mercati Paesi terzi - Campagna 2010/2011

### Approvazione progetti OCM Vino

#### Verbale n. 2

In data 15/10/2010 si è riunito il Comitato Tecnico Regionale di Valutazione, istituito DDS n. 614 del 27 luglio 2010, per completare la fase istruttoria e di valutazione dei progetti, alla presenza del dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, Pietro Caragnano.

Il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee comunica al Comitato che in data 06/10/2010 è pervenuta, presso l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, la proposta progettuale multiregionale presentata dall'"Azienda Agricola Ressia & C" con sede a Neive (CN) Via Canova, 28 – Cap 12057, acquisita agli atti con Prot. 030, 06/10/2010 n. 93654.

Il progetto multiregionale risulta essere stato spedito entro i termini previsti dall'Avviso Pubblico, così come modificati dal successivo Decreto Dipartimentale n. 0004635 del 09/09/2010 di proroga recepito con DDS n. 729 del 10/09/2010, alla Presidenza della Regione Puglia - Lungomare N. Sauro n. 33. Successivamente lo stesso è stato inviato all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura ed acquisito al suo protocollo.

Il Dirigente ha inoltre fatto presente che il progetto della Azienda Agricola Ressia & C" con sede a Neive (CN) si configura come multiregionale, composto da sei aziende di cui cinque con sede in Piemonte, tra cui la stessa Azienda Ressia in qualità di capofila, e una azienda con sede in Puglia.

L'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, in data 07/10/2010, ha inoltrato al MIPAAF – POCOI VIII una richiesta al fine di individuare l'organo competente per la fase istruttoria e di valutazione. Nella stessa data il MIPAAF – POCOI VIII ha comunicato che la procedura istruttoria e di valutazione per i progetti multiregionali non risulta univocamente definita, pertanto prevale il principio della sede dell'Azienda capofila.

In data 11/10/2010 l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, facendo seguito alle rilevazioni del Comitato Tecnico Regionale di Valutazione nella seduta del 04/10/2010, ha inviato una richiesta chiarimenti ed integrazioni ai soggetti proponenti.

Il Comitato Tecnico Regionale di Valutazione, ha quindi proceduto all'analisi dei progetti ed ha elaborato per singolo progetto le schede di conclusione della valutazione, allegate e parte integrante del presente verbale:

- Allegato B.1) ATI Cantine Di Marco s.r.l. (Puglia DOC) – fogli n. 16;
- Allegato B.2) ATI Tormaresca (Vini di Puglia 2) – fogli n. 7;
- Allegato B.3) ATI Consorzio Puglia Best Wine (Puglia Best Wine) - fogli, n. 7;
- Allegato B.4) ATI Azienda Agricola Alberto Longo (Excellence Apulia) - fogli, n. 8;
- Allegato B.5) Teanum Srl (Export Teanum srl) - fogli, n. 6;

DATO ATTO che il comma 6 dell'art. 8 dell'Avviso regionale pubblicato sul Burp n. 133 del 12/08/2010 prevede che siano "ammissibili, a valere sui fondi quota regionale, progetti aventi un costo complessivo minimo per Paese terzo non inferiore a 100.000,00 euro per anno.

VISTO che il progetto presentato dall'ATI Cantine Di Marco s.r.l., denominato "Puglia DOC", prevede azioni nel paese o zona geografica denominata "Paese GOLFO ARABO", per un importo pari a 45.790,00 euro e dall'analisi svolta dal Comitato tecnico Regionale di valutazione, pur aggiungendo a tale somma quota parte di tutte le altre voci comuni costituenti il progetto, si perviene ad un importo inferiore a 100.000,00 euro, si decide di decurtare dal progetto le azioni riferite al paese o zona geografica denominata "Paese GOLFO ARABO";

PRESO ATTO che con Decreto Dipartimentale n. 7160 del 26 luglio 2010 per la campagna 2010-2011, è stata attribuita alla Regione Puglia la somma di Euro 3.321.000,00, quale quota regionale da destinare a iniziative di promozione sui mercati dei Paesi terzi;

PRESO ATTO che i progetti presentati sono approvati per una spesa totale ammessa di euro 4.308.070,32 con la concessione di un contributo pubblico pari al 50% sulla spesa ammessa pari ad Euro 2.154.035,16 a valere sui Fondi OCM quota regionale e che, pertanto trova disponibilità all'interno della complessiva dotazione finanziaria attribuita alla Regione Puglia;

DATO ATTO che tutti i progetti pervenuti sono ammissibili al finanziamento, di seguito si riporta la sintesi del cofinanziamento dei 5 progetti presentati: ATI Cantine Di Marco s.r.l. (Puglia DOC); ATI Tormaresca (Vini di Puglia 2); ATI Consorzio Puglia Best Wine (Puglia Best Wine); ATI Azienda Agricola Alberto Longo (Excellence Apulia); Teanum Srl (Export Teanum srl).

**COFINANZIAMENTO AI SENSI DEL REG. CE n. 491/09 E REG. (CE) n. 555/08 FINANZIAMENTO al 50%**

ANNO I - 2011 - costo complessivo (Euro)

2011		ATI AZIENDA AGRICOLA ALBERTO LONGO	ATI CONSORZIO BEST WINE	ATI TORMARESCA	ATI CANTINE DI MARCO	TEANUM srl	COSTO COMPLESSIVO AMMESSO
FONDI OCM QUOTA REGIONALE	50%	123.240,00	358.612,85	€ 1.470.355,08	€ 151.827,22	€ 50.000,00	2.154.035,16
ORGANIZZAZIONE PROPONENTE	50%	123.240,00	358.612,85	€ 1.470.355,08	€ 151.827,22	€ 50.000,00	2.154.035,16
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>246.480,00</b>	<b>717.225,71</b>	<b>€ 2.940.710,17</b>	<b>€ 303.654,44</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>4.308.070,32</b>

**COFINANZIAMENTO AI SENSI DEL REG. CE n. 491/09 E REG. (CE) n. 555/08 FINANZIAMENTO al 50%**

ANNO II 2012 costo complessivo (Euro)

2012		ATI AZIENDA AGRICOLA ALBERTO LONGO	ATI CONSORZIO BEST WINE	ATI TORMARESCA	ATI CANTINE DI MARCO	TEANUM srl	COSTO COMPLESSIVO AMMESSO
FONDI OCM QUOTA REGIONALE	50%	183.560,00	240.669,34	€ 0,00	€ 141.127,92	€ 0,00	565.357,26
ORGANIZZAZIONE PROPONENTE	50%	183.560,00	240.669,34	€ 0,00	€ 141.127,92	€ 0,00	565.357,26
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>367.120,00</b>	<b>481.338,69</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 282.255,84</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>1.130.714,53</b>

**COFINANZIAMENTO AI SENSI DEL REG. CE n. 491/09 E REG. (CE) n. 555/08 FINANZIAMENTO al 50%**

ANNO III 2013 costo complessivo (Euro)

2013		ATI AZIENDA AGRICOLA ALBERTO LONGO	ATI CONSORZIO BEST WINE	ATI TORMARESCA	ATI CANTINE DI MARCO	TEANUM srl	COSTO COMPLESSIVO AMMESSO
FONDI OCM QUOTA REGIONALE	50%	0,00	261.750,92	€ 0,00	€ 135.645,98	€ 0,00	397.396,90
ORGANIZZAZIONE PROPONENTE	50%	0,00	261.750,92	€ 0,00	€ 135.645,98	€ 0,00	397.396,90
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>0,00</b>	<b>523.501,84</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 271.291,96</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>794.793,80</b>

Bari 15/10/2010

I componenti del Comitato Tecnico Regionale di Valutazione

Mariateresa D'Arcangelo

Giuseppe Bianco

Salvatore Leo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 29 ottobre 2010, n. 883

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I- Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Bando Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori e Pacchetto multi-misura giovani. Proroga definitiva del termine di presentazione dell'attestazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti, ulteriori disposizioni in merito alla comunicazione di avvenuto insediamento ed alla presentazione delle domande di pagamento.**

L'anno 2010, il giorno 29 del mese di ottobre, presso il Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

**IL DIRIGENTE AD INTERIM  
DEL SERVIZIO AGRICOLTURA**

VISTO il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvate dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010 (B.U.R.P. n. 93 del 26/5/2010);

VISTA la scheda della Misura 112 -"Insediamento di giovani agricoltori" e le schede delle misure inserite nel cosiddetto "Pacchetto Multi-misura Giovani";

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTO il "Bando" per la presentazione delle domande di aiuto approvato con propria determinazione n. 2461 del 9 ottobre 2009 - pubblicato sul BURP n. 162 del 15/10/2009, successivamente modificato ed integrato con determinazioni dirigenziali n. 12 del 15/01/2010 (B.U.R.P. n. 13 del 21/01/2010) e n. 54 del 28/01/2010 (B.U.R.P. n. 23 del 04/02/2010);

VISTO, in particolare, il paragrafo 6 - "Pacchetto giovani" del bando che prevede la possibilità di richiedere con un'unica domanda di aiuto, oltre al premio previsto per la Misura 112 anche i benefici previsti dalle Misure 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza", 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" e 311 "Diversificazione in attività non agricole (limitatamente alle Azioni 1, 2, 3 e 4);

VISTA la determinazione n. 277 del 12/04/2010 con la quale è stata disposta la chiusura del predetto bando alla data del 30 aprile 2010 in relazione all'elevato numero di istanze inviate alla data del 16/02/2010 (scadenza della prima valutazione trimestrale) ed alle risorse finanziarie disponibili per ciascuna misura nell'ambito del Pacchetto giovani;

VISTA la determinazione n. 401 del 25/05/2010 di approvazione della graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la prima valutazione trimestrale, redatta sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione istituita con DDS n. 141/AGR del 25/02/2010, con la quale sono stati dichiarati "ammissibili all'insediamento" n. 1.694 giovani;

VISTA la determinazione n. 621 del 27/07/2010 di approvazione della graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la seconda valutazione trimestrale, redatta sulla base dell'istruttoria effettuata dalla precitata Commissione, con la quale

sono stati dichiarati “ammissibili all’insediamento” n. 657 giovani;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 466 del 9 giugno 2010 con la quale sono state attribuite ulteriori risorse finanziarie al “Pacchetto Multimisura Giovani” ed è stato stabilito:

- di comunicare l’ammissione all’insediamento a tutti i giovani collocati nella graduatoria pubblicata sul BURP n. 94 del 27/05/2010 che hanno conseguito un punteggio non inferiore a 4 (n. 1.694 giovani);
- che la prevista “attestazione della sostenibilità finanziaria” deve costituire, nel caso di piano aziendale proposto con volume di investimenti superiore a 150.000,00 euro, “effettiva affidabilità bancaria e atto di impegno” da parte dell’Istituto di credito attestante e che la stessa deve essere presentata entro e non oltre il 30 settembre 2010 per i giovani collocati nella graduatoria pubblicata nel BURP n. 94 del 27/05/2010, pena la non ammissibilità del giovane al premio di primo insediamento ed a tutti i benefici richiesti nell’ambito del pacchetto giovani;
- che l’ammissibilità al pagamento della prima tranche del premio deve avvenire contestualmente all’ammissibilità al pagamento di almeno il 30% del contributo concesso ai sensi delle Misure 121 e/o 311 del PSR, nella forma di anticipo garantito da fideiussione a favore di AGEA o di acconto su stato di avanzamento lavori di importo tale da giustificare l’erogazione dello stesso e che le relative domande di pagamento del premio e dell’anticipo o acconto devono essere rilasciate nel portale SIAN e presentate alla Regione Puglia in copia cartacea, corredate di tutta la documentazione prevista, entro e non oltre il 29 ottobre 2010, pena la revoca dei benefici concessi nell’ambito della Misura 112 e del pacchetto giovani;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 634 del 30 luglio 2010 con la quale, oltre a confermare quanto disposto con la determinazione n. 466/2010, è stato stabilito:

- di comunicare l’ammissione all’insediamento a tutti i giovani collocati nella graduatoria pubblicata sul BURP n. 127 del 29/07/2010 che hanno

conseguito un punteggio non inferiore a 4 (n. 657 giovani);

- che la prevista “attestazione della sostenibilità finanziaria” deve essere presentata, nel caso di piano aziendale proposto con volume di investimenti superiore a 150.000,00 euro, entro e non oltre il 15 ottobre 2010 per i giovani collocati nella graduatoria pubblicata nel BURP n. 127 del 29/07/2010, pena la non ammissibilità del giovane al premio di primo insediamento ed a tutti i benefici richiesti nell’ambito del pacchetto giovani;
- che le domande di pagamento del premio e dell’anticipo o acconto devono essere rilasciate nel portale SIAN e presentate alla Regione Puglia in copia cartacea, corredate di tutta la documentazione prevista, entro e non oltre il 12 novembre 2010, pena la revoca dei benefici concessi nell’ambito della Misura 112 e del pacchetto giovani;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 796 del 4 ottobre 2010 con la quale è stato stabilito di:

- fissare per entrambe le graduatorie il termine di scadenza per la presentazione della “attestazione di sostenibilità finanziaria”, nella forma richiesta, al 29 ottobre 2010;
- prorogare - esclusivamente per i giovani che hanno presentato un piano aziendale con volume di investimento superiore a 50.000,00 e che hanno comunicato l’avvenuto insediamento senza produrre entro i termini stabiliti dal bando e dalle determinazioni 466/2010 e 634/2010 la “attestazione di sostenibilità finanziaria” nella forma richiesta - il termine previsto per la contestuale presentazione delle domande di pagamento del premio e dell’anticipo o acconto sul contributo concesso a valere sulla Misura 121 e/o Misura 311, al 18/11/2010;

CONSIDERATO che un significativo numero di giovani hanno segnalato che gli istituti bancari interessati al rilascio della “attestazione di sostenibilità finanziaria”, pur avendo definito favorevolmente l’istruttoria, non sono nelle condizioni di deliberare la concessione del credito entro il termine del 29/10/2010;

CONSIDERATO che i giovani collocati nelle due graduatorie di ammissibilità all'insediamento sono stati invitati a concludere gli adempimenti connessi al primo insediamento in concomitanza con il periodo estivo (agosto - settembre) e che per alcuni di essi è risultato particolarmente difficoltoso acquisire tutta la documentazione richiesta dal bando e comunicare l'avvenuto insediamento all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente nei termini stabiliti (60 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di invito all'insediamento per i giovani collocati nella graduatoria pubblicata nel BURP n. 94 del 27/05/2010 e 30 settembre 2010 per i giovani collocati nella graduatoria pubblicata nel BURP n. 127 del 29/07/2010);

CONSIDERATO che, in relazione all'attuale congiuntura sfavorevole del settore agricolo che incide negativamente anche sull'avvio dell'attività di impresa da parte dei giovani agricoltori, è stata avviata procedura di consultazione scritta per consentire il pagamento del premio in unica soluzione anziché in due tranche come stabilito nella scheda di misura e nel bando;

CONSIDERATO che in relazione alla precitata modifica, allo stato di avanzamento dell'istruttoria tecnico amministrativa da parte degli UPA, alla conseguente approvazione dei provvedimenti di concessione del premio e degli altri aiuti richiesti nell'ambito del pacchetto giovani nonché delle difficoltà oggettive connesse alla procedura di implementazione delle domande di pagamento nel portale SIAN, si ritiene necessario stabilire nuovi termini per il rilascio nel portale SIAN della domanda di pagamento del premio e della domanda di pagamento degli aiuti relativi alle Misure 121 e 311 nonché per la presentazione della copia cartacea delle stesse all'UPA competente per territorio;

CONSIDERATO che, con riferimento a quanto innanzi, risulta necessario:

- prorogare il termine stabilito per la presentazione della "attestazione di sostenibilità finanziaria" rilasciata dagli istituti bancari;
- consentire anche ai giovani che hanno comunicato l'avvenuto insediamento oltre i termini stabiliti dal bando l'accesso al premio ed agli aiuti richiesti per le altre Misure del pacchetto, a con-

dizione che abbiano superato con esito favorevole l'istruttoria tecnico amministrativa;

- stabilire nuovi termini per il rilascio nel portale SIAN della domanda di pagamento del premio e della domanda di pagamento degli aiuti relativi alle Misure 121 e 311 nonché per la presentazione della copia cartacea delle stesse all'UPA competente per territorio;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

SEZIONE ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

#### *DETERMINA*

- di dare atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prorogare il termine stabilito con Determinazione dirigenziale n. 796 del 04/10/2010 per la presentazione all'UPA competente della "attestazione della sostenibilità finanziaria", nella forma richiesta, alla data del **10 novembre 2010**;
- di consentire l'ammissione ai benefici della Misura 112 e delle altre Misure del pacchetto anche ai giovani che hanno comunicato l'avvenuto insediamento oltre i termini stabiliti dal bando e, comunque, non oltre la data di adozione del presente provvedimento, in presenza di verbale di istruttoria tecnico amministrativa con esito favorevole;
- di stabilire nuovi termini per il rilascio nel portale SIAN della domanda di pagamento del premio e

della domanda di pagamento degli aiuti relativi alle Misure 121 e 311 nonché per la presentazione della copia cartacea delle stesse all'UPA competente per territorio come di seguito specificato.

**A) per le determinazioni di concessione degli aiuti adottate e pubblicate nel sito [www.pma.regione.puglia.it](http://www.pma.regione.puglia.it) entro il mese di ottobre 2010 che:**

- 1) la domanda di pagamento dell'intero premio unico (euro 25.000,00 oppure 30.000,00) deve essere **compilata, stampata e rilasciata** nel portale SIAN entro e non oltre il **10 novembre 2010**. **Entro la stessa data** deve pervenire all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente la **copia cartacea della domanda di pagamento del premio**, pena la revoca del premio e degli altri aiuti concessi nell'ambito del pacchetto;
- 2) la domanda di pagamento dell'aiuto concesso a valere sulle Misure 121 e/o 311 - nella forma di anticipo garantito da fideiussione in favore di AGEA o di acconto su stato di avanzamento lavori - deve essere **compilata, stampata e rilasciata** nel portale SIAN entro e non oltre il **10 novembre 2010**. La copia cartacea della domanda di pagamento corredata dell'originale della garanzia fideiussoria in favore di AGEA, nel caso di richiesta di anticipo, o della documentazione di rito (fatture, estratto del conto dedicato, autocertificazioni, contabilità analitica del SAL), nel caso di richiesta di acconto, deve pervenire all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente entro e non oltre il **18 novembre 2010**, pena l'applicazione di una riduzione dei benefici concessi in conformità a quanto sarà stabilito, per la Misura di riferimento, nello specifico provvedimento di Giunta regionale;

**B) per le determinazioni di concessione degli aiuti che saranno adottate e pubblicate nel sito [www.pma.regione.puglia.it](http://www.pma.regione.puglia.it) a partire dal mese di novembre 2010 che:**

- 1) la domanda di pagamento dell'intero premio unico (euro 25.000,00 oppure

30.000,00) deve essere **compilata, stampata e rilasciata** nel portale SIAN entro e non oltre l'**ottavo giorno successivo** (sabato e festivi compresi) all'adozione e pubblicazione nel sito

[www.pma.regione.puglia.it](http://www.pma.regione.puglia.it) del provvedimento di concessione del premio e degli aiuti a valere sulle Misure del pacchetto. **Entro la stessa data** deve pervenire all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente la **copia cartacea della domanda di pagamento del premio**, pena la revoca del premio e degli altri aiuti concessi nell'ambito del pacchetto;

- 2) la domanda di pagamento dell'aiuto concesso a valere sulle Misure 121 e/o 311 - nella forma di anticipo garantito da fideiussione in favore di AGEA o di acconto su stato di avanzamento lavori - deve essere **compilata, stampata e rilasciata** nel portale SIAN entro e non oltre l'**ottavo giorno successivo** (sabato e festivi compresi) all'adozione e pubblicazione nel sito [www.pma.regione.puglia.it](http://www.pma.regione.puglia.it) del provvedimento di concessione del premio e degli aiuti a valere sulle altre Misure del pacchetto. La copia cartacea della domanda di pagamento corredata dell'originale della garanzia fideiussoria in favore di AGEA, nel caso di richiesta di anticipo, o della documentazione di rito (fatture, estratto del conto dedicato, autocertificazioni, contabilità analitica del SAL), nel caso di richiesta di acconto, deve pervenire all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente entro e non oltre il **quindicesimo giorno successivo** (sabato e festivi compresi) all'adozione e pubblicazione nel sito

[www.pma.regione.puglia.it](http://www.pma.regione.puglia.it) del provvedimento di concessione del premio e degli aiuti a valere sulle altre Misure del pacchetto, pena l'applicazione di una riduzione dei benefici concessi in conformità a quanto sarà stabilito, per la Misura di riferimento, nello specifico provvedimento di Giunta regionale;

- di provvedere all'invio di copia del presente atto:

- all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art.6 lett. g) della L.R.13/94;
- a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito [www.pma.regione.puglia.it](http://www.pma.regione.puglia.it).
- di autorizzare l'affissione dell'estratto del presente atto nell'albo del Servizio Agricoltura, nel rispetto della normativa vigente;
- di dare atto che il presente atto è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 6 facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura  
Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013  
dott. Giuseppe Mauro Ferro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO 11 ottobre 2010, n. 314

**P.O. F.E.S.R. 2007-2013 - Asse VII. Procedura negoziata. Seconda fase. Ammissione a finanziamento. Rettifica della Determina Dirigenziale n. 259 del 27 settembre 2010.**

L'anno 2010 il giorno 11 del mese di ottobre, in Modugno, nella sede del Servizio Assetto del Territorio.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
ASSETTO DEL TERRITORIO**

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n.7;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 adottata nella seduta del 28 luglio 1998 e le direttive di cui alla nota prot. N. 02/10628/SEGR del 07.08.1998 del Presidente e del Vice Presidente della Giunta Regionale

#### **Premessa**

il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 febbraio 2008 ha approvato i criteri di selezione per le linee di intervento del PO FESR 2007-2013, previsti dall'art. 65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;

con la D.G.R. n. 165 del 17 febbraio 2009, è stata approvata la "Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";

la sopracitata D.G.R. n. 165 del 17 febbraio 2009, in particolare per l'Asse VII ha definito:

- Linea d'intervento 7.1 "*Piani integrati di sviluppo urbano*" - Obiettivo operativo è la rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano fortemente caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, alla riqualificazione della città esistente e al contenimento dell'espansione urbana, destinati ai sistemi di centri minori o alle aree delle città medio-grandi dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica;
- Linea d'intervento 7.2 "*Piani integrati di sviluppo territoriale*" - Obiettivo operativo è la rigenerazione territoriale attraverso piani integrati di sviluppo territoriale volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale;

la Legge Regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana" *promuove la rigenera-*

zione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati; all'art. 2 prevede programmi integrati di rigenerazione urbana quali strumenti volti a promuovere la riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani mediante interventi organici di interesse pubblico. I programmi si fondano su un'idea-guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti.

con la Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 1445 è stato approvato il Programma Pluriennale 2007/2010 per l'Asse VII;

con la Determinazione n. 13 del 15. febbraio 2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio sono state promosse le "procedure di programmazione negoziata con Aree Vaste ed enti locali per attivare interventi coerenti con il PPA e con i Criteri di cui alla DGR n. 165 del 17 febbraio 2009" e con la nota di prot. n. AOO145/595 del 16.03.2010 ne è stata data comunicazione ad Aree Vaste ed Enti locali; a valere su fondi residui dalla dotazione finanziaria complessiva dell'Asse VII del P.O. F.E.S.R. 2007-2013;

**Considerato che:**

con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1333 del 03.06.2010:

- sono stati individuati i termini per la chiusura della prima fase della procedura negoziata al fine di effettuare una ricognizione delle proposte pervenute e individuare quelle che accedono alla seconda fase;
- sono stati resi noti i criteri con cui si sarebbe proceduto alla selezione degli interventi da ammettere a finanziamento fra quelli ammessi alla seconda fase

con la Determinazione n. 151 del 02.07.2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio:

- sono state individuate, fra le proposte di candidatura pervenute, le istanze ammesse, ammesse con riserva e non ammesse alla seconda fase, così come riportato negli allegati 1 e 2 alla citata Determina;
- è stato richiesto ai soggetti proponenti ammessi alla seconda fase, la presentazione delle Schede-Progetto redatte secondo lo Schema di cui alla D.G.R. n. 1333/2010 (corredate da Progetti preliminari, definitivi o esecutivi) coerenti con i Documenti di Rigenerazione o con i Programmi integrati di rigenerazione urbana, di cui alla Legge regionale 21/2008, approvati dai rispettivi Consigli Comunali, mediante consegna delle medesime presso il Servizio Assetto del Territorio;

**Considerato, inoltre, che:**

con la Determinazione n. 259 del 27.09.2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio sono state riportate le proposte progettuali inviate dai Comuni singoli o associati, anche per il tramite delle Aree Vaste (nell'allegato n. 1 alla citata determinazione) e individuate tra le proposte progettuali pervenute quelle immediatamente ammesse a finanziamento a valere sulle Linee di intervento 7.1 e 7.2 (così come riportato nell'allegato 2 del citato provvedimento)

è stato inserito, per puro errore materiale, il Comune di Anzano di Puglia (con il progetto denominato "realizzazione e recupero di spazi verdi pubblici nel centro del comune"), nel raggruppamento denominato i "Borghi della Cultura" tra i Comuni beneficiari del finanziamento, invece del Comune di Ascoli Satriano (con il progetto denominato "rigenerazione urbana di un'area destinata a verde pubblico inclusa nel PEEP vigente")

**Ritenuto** necessario rettificare l'allegato 2 della Determinazione n. 259 del 27.09.2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, per la sola parte relativa al raggruppamento denominato "i Borghi della Cultura".

Tutto ciò premesso e considerato, da ritenere parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

**Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:**

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili a carico del bilancio regionale

**DETERMINA**

- di rettificare l'allegato 2 della Determinazione n. 259 del 27.09.2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, per la sola parte relativa al raggruppamento denominato "i Borghi della Cultura", così come riportato nell'allegato del presente provvedimento, in virtù dell'inserimento, per puro errore materiale, del Comune di Anzano di Puglia (progetto denominato "realizzazione e recupero di spazi verdi pubblici nel centro del comune"), tra i Comuni beneficiari del finanziamento, invece del Comune di Ascoli Satriano (progetto denominato "rigenerazione urbana di

un'area destinata a verde pubblico inclusa nel PEEP vigente");

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di trasmettere i copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, art. 16, comma 3.

Il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, composto da n. 3 facciate e da un allegato, composto da n. 1 facciate, è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio  
Ing. Francesca Pace

ALLEGATO						
Linea	Proponente	Comune	Intervento	Finanziamento FESR	Cofinanziamento	Importo Totale
7.2	Comuni dei Monti Dauni - Borghi della Cultura	Accadia	Riqualificazione della Piazza Giacomo Matteotti	€ 2.000.000,00	€ 100.000,00	€ 2.100.000,00
		Ascoli Satriano	Rigenerazione urbana di un'area destinata a verde pubblico inclusa nel PEEP vigente			
		Bovino	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione dell'area Palazzo degli Uffici - Giardino Via Capodimonte all'interno del centro storico			
		Candela	Intervento di riqualificazione strade del centro storico via Corte e via Jambrenghi			
		Celle di San Vito	Riqualificazione urbana del centro abitato - via dei Provenzali			
		Deliceto	Completamento pavimentazione Corso Regina Margherita			
		Monteleone di Puglia	Lavori di rifacimento strada centro storico "Via Vittorio Emanuele" e sostituzione corpi illuminanti con lanterne			
		Orsara di Puglia	Lavori per la realizzazione di un parco zona 167			
		Rocchetta Sant'Antonio	Completamento, riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti nel centro storico			
		Troia	Riqualificazione di piazzale "A. Salandra"			

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 22 ottobre 2010, n. 142

**Convenzione Regione/Università di Lecce "Studio per la realizzazione attività di cava"- Proroga**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
ATTIVITA' ESTRATTIVE**

Il giorno **22** del mese di Ottobre anno 2010, nella sede del Servizio Attività Estrattive, il Dirigente Ing. Francesco SCIANNAMEO:

- Visti gli artt. 4 e 5 della L.R. 4/02/97 n. 7;
- Vista la Deliberazione di G.R. del 28/07/97 n. 3261 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la nota del 7/10/2010 con cui l'Università di Lecce chiede una proroga di tre mesi per la consegna dello "Studio per la realizzazione attività di cava";
- Preso atto che le motivazioni addotte consentiranno di migliorare la qualità del lavoro, implementandolo di contenuti e considerato che una proroga di tre mesi non produrrà alcun aggravio di costi, né influirà nell'attività amministrativa posta in essere;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R.28/01

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

*DETERMINA*

- di concedere all'Università di Lecce una proroga di mesi tre per la consegna dello "Studio per la

realizzazione attività di cava" fissando la scadenza dei termini al 28 febbraio 2011.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale e composto da n. 2 facciate:

- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 16 comma 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161 del 22.02.2008, mediante affissione all'Albo delle Determinazioni dirigenziali istituito presso il Servizio Attività Estrattive, per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data della sua adozione;
- verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) nonché sulla pagina web del Servizio Attività Estrattive;
- verrà notificato all'Università di Lecce;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della l.r. n. 7/97 e ai sensi dell'art. 16 comma 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161 del 22.02.2008, e all'Assessore al ramo.

Il Dirigente del Servizio Attività Estrattive  
ing. Francesco Sciannameo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 5 ottobre 2010, n. 455

**Idapro srl Stabilimento S.P.Barletta-Corato 70059 Trani. Annullamento della Determinazione Dirigenziale n. 134 del 11 aprile 2005 ad oggetto "art. 15 DPR 203/88: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rivenienti da nuovo generatore di calore (E5) a fluido diatermico serie "Oil Matic" di potenzialità 2.000.000 Kcal/h alimentato con grasso animale fuso prodotto nell'azienda. Ditta I.DA.PRO. srl (Industria Daunia Proteine) Strada Prov.le Barletta-Corato, foglio 28 p.lle 163, 164,2, 35,85,142, Trani".**

L'anno 2010 addì 5 del mese di ottobre in Modugno (Ba) presso il Servizio Ecologia,

**IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO ECOLOGIA**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i. con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

**ADOTTA IL SEGUENTE  
PROVVEDIMENTO**

Vista la L. 241/90 e s.m.i.

Visto il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

Visto il D.Lgs. 59/05 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;

**Premesso che**

In data 10 maggio 2010 e 28 maggio 2010 nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento Idapro srl Stabilimento S.P.Barletta-Corato 70059 Trani, sono stati svolti, due sopralluoghi nel corso dei quali è stato rilevato quanto segue.

Il punto di emissione E5, autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 134 del 11 aprile 2005, è asservito ad un generatore di calore monoblocco OMP/2000/PA Ing. BONO SPA costruito nel 1990 che utilizza come combustibile grasso animale, prodotto trasformato del ciclo di lavorazione dei sottoprodotti di Categoria 1, e come fluido termovettore olio diatermico.

Il generatore di calore, all'atto dei sopralluoghi, risultava anche autorizzato come impianto di incenerimento a bassa capacità (numero di riconoscimento CE 149/INBC) con Determinazione Dirigen-

ziale n. 461 del 12 settembre 2005 ad oggetto "Regolamento CE 1774/2002. Concessione del numero identificativo CE per la Ditta I.DA.PRO srl - Trani (BA) per l'impianto di incenerimento a bassa capacità di sottoprodotti di origine animale".

Con nota prot. 7784 del 9 giugno 2010 il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha comunicato alla Società Idapro srl, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i, l'avvio del procedimento di annullamento in autotutela ex art. 21 nonies della L. 241/90, l'avvio del procedimento di annullamento della Determinazione Dirigenziale n. 134/2005

**Visti**

- La nota prot. 10341 del 1 giugno 2010 con la quale l'Ufficio "Sanità Veterinaria" della Regione Puglia ha disposto la sospensione del riconoscimento CE 149/INBC per l'attività di "Impianto di incenerimento a bassa capacità" attribuito alla Ditta Idapro
- La nota del 8 giugno 2010 con la quale la Ditta ha comunicato la sospensione dell'utilizzo di grasso animale di categoria 1 come combustibile nel generatore di calore
- La nota prot. 29680 del 11 giugno 2010 con la quale l'Arpa Puglia ha comunicato di ritenere necessario che la Ditta sospenda l'utilizzo di grasso animale come combustibile

**Considerato che**

Il grasso di origine animale non è compreso tra i combustibili di cui all'Allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/06;

L'impianto, che ha un consumo orario di combustibile (grasso animale) dichiarato pari a 200 kg/h, non è configurabile come impianto di incenerimento escluso dal campo di applicazione del D.Lgs. 133/05, che all'art. 3 c.1 lett. a) punto 7, nell'escludere i corpi interi o parti di animali, non destinati al consumo umano, ivi compresi gli ovuli, gli embrioni e lo sperma, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1774/2002, assoggetta gli impianti che trattano prodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, di cui al regolamento (CE) n. 1774/2002. Pertanto, la determinazione dirigenziale n. 134/2005 risulta illegittima in quanto, da un lato, contempla l'utilizzo di un combustibile non consentito ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della previgente normativa in materia;

dall'altro, l'impianto - nella configurazione riscontrata in sede di sopralluogo - ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. 133/05.

**Considerato inoltre che** la ditta non ha presentato osservazioni, memorie e documenti a valle della ricezione della comunicazione ex art. 21 nonies della L. 241/90 di avvio del procedimento di annullamento in autotutela della Determinazione Dirigenziale n. 134/2005, astenendosi dal contestare i rilievi formulati con la comunicazione di avvio, ed anzi ha tenuto un comportamento conclusivo che avalla i rilievi regionali, sospendendo l'utilizzo di grasso animale nell'impianto in esame;

**Ritenuto che** sussistano i presupposti per l'esercizio del potere di annullamento d'ufficio della citata determinazione 134/2005 ai sensi dell'art. 21/nonies l. 241/1990.

**Ritenuto, in particolare, che** l'esercizio del potere di autotutela sottende rilevanti profili di interesse pubblico connessi alla protezione della salute e dell'ambiente, giacchè il provvedimento illegittimo comporta l'esercizio dell'impianto in esame in assenza delle tutele prescritte dal D.Lgs. 133/2006 (ivi inclusa la previsione di limiti di emissione particolarmente restrittivi), che di contro paiono ineludibili in considerazione della natura di rifiuto del combustibile autorizzato

**Ritenuto pertanto di** dover procedere alla conclusione del procedimento di annullamento in autotutela della Determinazione Dirigenziale n. 134/2005

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Per quanto sopra premesso

#### *DETERMINA*

- di annullare la Determinazione Dirigenziale n. 134 del 11 aprile 2005 ad oggetto "art. 15 DPR 203/88: Autorizzazione alle emissioni in atmo-

sfera rivenienti da nuovo generatore di calore (E5) a fluido diatermico serie "Oil Matic" di potenzialità 2.000.000 Kcal/h alimentato con grasso animale fuso prodotto nell'azienda. Ditta I.DA.PRO. srl (Industria Daunia Proteine) Strada Prov.le Barletta-Corato, foglio 28 p.lle 163, 164,2, 35,85,142, Trani";

- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Ditta I.DA.PRO. srl (Industria Daunia Proteine) Strada Prov.le Barletta-Corato;
- di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, al Comune di Trani, alla Provincia di BAT, all'ARPA Puglia Direzione Generale, all'ARPA Puglia D.A.P. di BAT, alla AUSL BAT Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario Area C, alla AUSL BAT SISP, all'Ufficio Sanità Veterinaria della Regione Puglia, al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente provvedimento, da parte del Dirigente del Servizio Ecologia è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente di Ufficio  
Ing. Caterina Dibitonto

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO  
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 11 ottobre 2010, n. 459

**Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "ECOCA-PITANATA S.r.l." relativamente all'impianto in Cerignola alla Z.I. LOTTO 106 - codice attività IPPC 5.1 - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 103.**

L'anno 2010 addì 11 del mese di ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA,  
ING. ANTONELLO ANTONICELLI**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

*adotta il presente provvedimento*

**Visto** il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

**Visto** il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

**Visto** il Regolamento Regionale 18/07 "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D. Lgs. n°152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo".

**Visti i provvedimenti:**

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

**Visti inoltre:**

- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs n.133/05: "Norme in materia di incenerimento dei rifiuti";
- il DPR n. 254 del 15 luglio 2003: "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179".
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

**Premesso che:**

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie

di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

**Considerato che:**

- L'impianto "ECOCAPITANATA S.r.l." con sede in Cerignola alla Z.I. LOTTO 106 è attualmente autorizzato all'esercizio con determina 151/15 del 18 novembre 2005 ai sensi del D.Lgs n.133/05: "Norme in materia di incenerimento dei rifiuti" rilasciata dalla Provincia di Foggia ed è inoltre autorizzato in forza degli ulteriori provvedimenti autorizzativi di carattere ambientale, riportati nell'allegato tecnico Allegato A al punto 5.0.;
- Con D.Lgs. 59/05 è stata introdotto l'obbligo di adozione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) al fine di garantire un elevato livello di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dal Decreto Ministeriale 29 gennaio 2007, "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 5 Gestione rifiuti (impianti di incenerimento)" pubblicato sulla G.U. n. 130 del 07.06.2007;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

**Ritenuto necessario** provvedere, secondo i disposti del D.Lgs. 59/05, all'individuazione delle condizioni di esercizio dell'impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati tanto al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente

**Vista** la domanda e relativa documentazione presentata ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla Società "ECOCAPITANATA S.r.l.", acquisita al proto-

collo della Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e grandi Impianti, in data 04.06.07 con il n. 8940, per l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di termodistruzione di rifiuti sanitari e rifiuti speciali".

**Vista** la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e grandi Impianti, con il n. 17764 del 27.11.2007, a corredo di quella precedentemente inviata, così come richiesto dall'Ufficio con le note prot. n. 11637 del 17.07.2007 e prot. n. 15710 del 10.10.2007;

**Vista** la comunicazione di avvio del procedimento avvenuta in data 10.03.2008 prot. n.4124;

**Visto** che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, trasmettendo copia dell'avvenuta pubblicazione sul Corriere della Sera con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e grandi Impianti con il n.6824 del 06.05.2008;

**Vista** la nota della Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti prot. n.17649 del 17.12.2008 con la quale si invitava la Società ad attivare la procedura di VIA presso il competente Ufficio regionale per stabilire la compatibilità ambientale dell'insediamento esistente connessa anche all'incremento della potenzialità richiesta per l'AIA.

**Considerato** che i termini per il rilascio dell'AIA a far data dalla richiesta di attivazione della procedura di compatibilità ambientale restavano sospesi fino all relativo esito

**Vista** la nota della Regione Puglia - Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche del 21.05.10 prot. n. 7130, con la quale, per consentire il prosieguo dell'attività istruttoria concernente l'autorizzazione integrata ambientale, si comunicavano gli esiti della seduta del Comitato Regionale VIA

**Vista** la nota della Regione Puglia - Ufficio

Inquinamento e grandi Impianti (prot. n.7344 del 26.05.2010) con la quale si prendeva atto della sopra citata comunicazione e si comunicava la riapertura dei termini relativi al procedimento di AIA, convocando tutti gli Enti a partecipare alla conferenza di servizi.

**Vista** la D.D. n. 208 del 03.06.10 rilasciata dall'Ufficio programmazione VIA e politiche energetiche della Regione Puglia: "Procedura di VIA Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi nella zona industriale di Cerignola (FG). Proponente: Ecocapitanata srl"

**preso atto:**

- **della prima Conferenza** di Servizi tenutasi in data 04.06.2010 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, è stato chiesto alla Società di integrare il PMC secondo quanto prescritto dell'ARPA DAP Foggia e dalla Regione Puglia con il Provvedimento di VIA rilasciato con D.D. n. 208 del 03.06.10;
- **dell'esito del sopralluogo** congiunto effettuato presso l'impianto in data 14.06.2010, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, durante il corso del quale la Società rappresentava che la prescrizione riportata nel provvedimento di VIA regionale D.D. n.208 del 03.06.10 "*pone dei problemi di non poco conto sia dal punto di vista economico che temporale, infatti il dover installare il dispositivo per il monitoraggio in continuo di HF presuppone la necessità di disinstallare tale dispositivo, quindi di non avere a disposizione il monitoraggio in continuo dei parametri già monitorati per circa 4 mesi*" e a tal proposito l'Arpa DAP Foggia si riservava di valutare l'opportunità di monitorare l'HF in maniera discontinua secondo quanto previsto dal D.Lgs. 133/05 subordinando comunque la valutazione definitiva alla decisione formale del competente Ufficio VIA Regionale;
- **della nota della Regione Puglia** Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti registrata al protocollo con n. 8055 del 16.06.10 con la quale veniva comunicato all'Ufficio VIA regionale, quanto emerso in sede di sopralluogo, in merito al monitoraggio in continuo dell'HF.
- **della documentazione integrativa** pervenuta a seguito della Conferenza di Servizi del 04.06.2010 e acquisita al protocollo dell'Ente in data 17.06.10 con n. 8095;
- **della D.D. n. 264 del 23 giugno 2010** rilasciata dall'Ufficio programmazione VIA e politiche energetiche della Regione Puglia: "Procedura di VIA Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi nella zona industriale di Cerignola (FG). - Parziale rettifica D.D. 208 del 3 giugno 2010 Proponente: Ecocapitanata srl";
- **degli esiti della Conferenza di Servizi decisoria**, tenutasi in data 24 giugno 2010, convocata dall'Ufficio inquinamento e Grandi Impianti, con nota prot. 8367 del 22.06.10, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, come riportato nel rispettivo verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti nell'ambito della quale:
  - si prendeva atto della D.D. n. 264 del 23 giugno 2010, sopra citata con la quale veniva disposto che "*venga effettuato un controllo periodico dell'HF la cui cadenza va concordata con l'ARPA*" "*essendo presente presso l'impianto uno scrubber per l'abbattimento con NaHCO<sub>3</sub> degli acidi tipo HCL ed HF.*"
  - si imponeva alla Società di raggiungere entro il termine perentorio di sei mesi, a partire dalla data di rilascio della autorizzazione, il rispetto per il parametro HCl del valore limite, più restrittivo, pari a 8 mg/Nm<sup>3</sup> previsto dalle BAT di settore rispetto a quello precedentemente autorizzato previsto dal D.Lgs 133/05 di 10 mg/Nm<sup>3</sup>, mediante quanto riportato e prescritto al punto 8 dell'allegato tecnico "ALLEGATO A" parte integrante del presente provvedimento AIA, al fine del rispetto di quanto previsto dalla BAT di riferimento;
  - si imponeva alla Società di incrementare per i primi sei mesi a partire dalla data di rilascio della autorizzazione, la frequenza del monitoraggio di PCDD +PCDF da quadrimestrale a bimestrale;
  - si imponeva alla Società di monitorare per i primi sei mesi a partire dalla data di rilascio della autorizzazione, la concentrazione di PM10 PM2,5, in punti significativi concordati con Arpa Puglia e Comune.

**Visti i pareri favorevoli dell'Arpa Puglia - DAP Foggia, della ASL di Cerignola, dell'Ufficio Rifiuti** al rilascio dell'AIA alle condizioni stabilite in sede di CDS decisoria

**Visto il parere favorevole del Comune di Cerignola** acquisito al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al n. 8987 del 05.07.10.

**Visto il parere favorevole della Provincia di Foggia** acquisito al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al n. 8536 del 25.06.10

**Pertanto:**

**visti** i risultati istruttori della segreteria tecnica e delle conferenze di servizi tenutesi in data 04 giugno 2010 e 24 giugno 2010 e visti i contenuti dei pareri espressi da tutti gli Enti intervenuti nel corso del procedimento che si esprimevano favorevolmente al rilascio dell'AIA alle condizioni/prescrizioni contenute nel presente provvedimento con allegati;

**ritenuto di poter** rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

**dato atto** che le prescrizioni contenute nel «Documento Tecnico» che si compone degli allegati: «Allegato A», «Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo», parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

**precisato** che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, il presente provvedimento sostituisce le autorizzazioni indicate al punto 5.0 dell' «Allegato A»;

**preso atto che** la ditta «**ECOCAPITANATA S.r.l.**» - impianto di CERIGNOLA (FG) non risulta registrata ai sensi del Regolamento EMAS, e non risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 5 (cinque);

**Visto** il parere di compatibilità ambientale favorevole, espresso dalla Regione Puglia, competente in materia di VIA per la specifica attività oggetto di autorizzazione ai sensi delle Leggi Regionali 11/01 e 17/07, con D.D.208 del 3.06.10.e con D.D. n. 264 del 23.06.10

**richiamato** il Decreto-Legge 30 ottobre 2007, n. 180 «Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie - Aia» convertito con Legge 19 dicembre 2007 n. 243 in forza del quale *«Fino alla data del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, gli impianti esistenti di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per i quali sia stata presentata nei termini previsti la relativa domanda, possono proseguire la propria attività, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni stabilite nelle autorizzazioni ambientali di settore rilasciate per l'esercizio e per le modifiche non sostanziali degli impianti medesimi; tali autorizzazioni restano valide ed efficaci fino alla scadenza del termine fissato per l'attuazione delle relative prescrizioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 18, del citato decreto legislativo n. 59 del 2005, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del presente decreto.»*

**ritenuto** di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

**dato atto che ai fini delle spese istruttorie** relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *«i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

**precisato che** a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato «Decreto Interministeriale sulle tariffe», si provvederà a richiedere alla «**ECOCAPITANATA S.r.l.**» **impianto di CERIGNOLA** il versamento delle

somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

*Tutto ciò premesso*

#### DETERMINA

Fatte salve le considerazioni espresse in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

Di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Società "ECOCAPITANATA S.r.l" per l'impianto sito in Cerignola alla Z.I. LOTTO 106 con codice attività IPPC 5.1. All. I al D.Lgs. 59/05, alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 34 (trentaquattro) facciate, "Allegato B" - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 30 (trenta).

#### Di stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 5.0 dell'"Allegato A" del documento tecnico;
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni cinque anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 59/05 e s.m.i.;
- l'efficacia della presente autorizzazione, limitatamente al recupero di rifiuti non pericolosi, è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie secondo i criteri del Regolamento Regionale 18/2007 e alla successiva approvazione delle stesse da parte della competente Provincia;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "modifiche dell'impianto", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 59/05;

- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;
- la Società è tenuta a concordare con il Comune di Cerignola iniziative finalizzate alla più efficace diffusione e conoscenza dei dati ambientali;
- l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia e la Provincia di Foggia, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A e B";
- l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore;

**Di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Foggia e presso il Comune di Cerignola;

**di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "ECOCAPITANATA S.r.l" con sede legale in Cerignola alla Z.I. LOTTO 106;

**di trasmettere** il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di Cerignola, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Foggia, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

**di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

**di pubblicare** il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa

nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'ufficio Inquinamento  
e Grandi Impianti  
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente  
del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

Il Funzionario istruttore  
Dr.ssa Francesca Visicchio



**REGIONE PUGLIA**

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale

**ECOCAPITANATA S.R.L. – Unità produttiva di CERIGNOLA (FG) - Fasc. n. 103**

**DOCUMENTO TECNICO**

Indice Allegato A

1.	DEFINIZIONI .....
2.	PARTE INTRODUTTIVA .....
2.1.	Atti normativi di cui si è presa visione .....
3.	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO.....
4.	INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO.....
5.	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....
6.	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....
7.	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO.....
7.1.	Potenzialita' dell'impianto.....
7.2.	Codici CER autorizzati. ....
8.	EMISSIONI ATMOSFERICHE .....
8.1	Prescrizioni .....
9.	GESTIONE ACQUE .....
9.1	Approvvigionamento Idrico.....
9.2	Gestione Acque Meteoriche .....
9.2.1	Prescrizioni di carattere generali .....
9.3.	Scarichi Idrici.....
10.	GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI.....
11.	EMISSIONI SONORE .....
12.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....
13.	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....
14.	EVENTI INCIDENTALI .....
15.	DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI.....
16.	STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT .....

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

**Allegato A**  
**all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "ECOCAPITANATA S.R.L."**  
**ubicato in CERIGNOLA (FG)**

**1. DEFINIZIONI**

<b>Autorità competente</b>	Regione Puglia, Servizio Ecologia, Ufficio Inquinamento e grandi impianti.
<b>Autorità di controllo</b>	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA), Provincia di Foggia
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
<b>Gestore</b>	La presente autorizzazione è rilasciata a <b>ECOCAPITANATA S.R.L.</b> , indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
<b>Impianto</b>	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

**Migliori tecniche disponibili (MTD)**

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

- 1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

**Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)**

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMeC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

1. "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;
2. BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003;
3. Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;
4. Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri"
5. Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana

**Uffici presso i quali sono depositati i documenti**

I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso il Servizio Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA).

**Valori Limite Emissione (VLE)**

di La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

## 2. PARTE INTRODUTTIVA

### 2.1. Atti normativi di cui si è presa visione

- Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;
- visto il D.Lgs n.133/05: "Norme in materia di incenerimento dei rifiuti;
- visto il DM Ambiente del 29 gennaio 2007 "D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 – Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di "Impianti di Incenerimento", con cui venivano recepite le BREFs di settore;
- visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
  - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
  - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
  - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
  - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
  - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
- visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

- visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.
- visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.
- visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche";
- visto La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.
- visto Il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243
- visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale

### 3. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



Scala 1:2.000

## SCHEMA A

## IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione **ECOCAPITANATA S.R.L.**

da compilare per ogni attività IPPC:

5.1	109.03	90	90020
codice IPPC <sup>1</sup>	codice NOSE-P <sup>2</sup>	Codice NACE <sup>3</sup>	codice ISTAT

classificazione IPPC <sup>1</sup>	Impianti per l'eliminazione di rifiuti pericolosi	ATTIVO
classificazione NOSE-P <sup>2</sup>	Incenerimento di rifiuti pericolosi	stato impianto
classificazione NACE <sup>3</sup>	Smaltimento ed eliminazione dei rifiuti	
classificazione ISTAT		ECOCAPITANATA S.R.L. ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **foggia** n. **161078 (REA)**

## Indirizzo dell'impianto

comune	<b>CERIGNOLA</b>	prov.	<b>FG</b>	CAP	<b>71042</b>
frazione o località	<b>Z.I. LOTTO 106</b>				
via e n. civico					
telefono	<b>0885 - 428306</b>	fax	<b>0885 - 428447</b>	e-mail	<b>ecocapitanatasrl@libero.it</b>
coordinate geografiche		E		N	

## Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

<sup>1</sup> Vedere allegato I D.Lgs 59/05<sup>2</sup> Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)<sup>3</sup> Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 - richiamata nel Reg. CE 70/2000)

nome	Leonardo	cognome	Antonino
nato a	Cerignola	prov. ( FG )	il 14/07/1955
residente a	Cerignola	prov. ( FG)	CAP 71042
via e n. civico	V.le G. Di Vittorio, 19		
telefono		fax	
codice fiscale	NTNLRD55L14C514I		
e-mail			

## Referente IPPC

nome	Leonardo	cognome	Antonino
telefono		fax	
e-mail			
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

superficie totale m<sup>2</sup>  volume totale m<sup>3</sup>

superficie coperta m<sup>2</sup>  sup. scoperta impermeabilizzata m<sup>2</sup>

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Turni di lavoro

1 - dalle 06.00	alle 14.00
2 - dalle 14.00	alle 22.00
3 - dalle 22.00	alle 06.00
4 - dalle	alle

Periodicità dell'attività  tutto l'anno

gen  feb  mar  apr  mag  giu  lug  ago  set  ott  nov  dic

Anno di inizio dell'attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

**4. INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO.**

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
167 del comune di Cerignola	334 – 335 – 538 - 565	Zona di sviluppo industriale	

**5. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostituito da AIA
	Data di emissione				
<b>Aria</b>	DGR 2735 del 17/05/1997	REGIONE PUGLIA	DPR 203/88	Autorizzazione emissioni in atmosfera per incremento potenzialità	Si
<b>Acqua</b>	Prot. n. 11550 Del 28.04.08	Comune di Cerignola		Immissione delle acque meteoriche trattate in fogna bianca comunale	NO
<b>Rifiuti</b>	DET. N. 151/15 del 18/11/2005	PROVINCIA DI FOGGIA	D.Lgs.22/97	Autorizzazione ai sensi dell'Art. 27 del D.Lgs.22/97 e del D.Lgs.133/05	Si
<b>V.I.A.</b>	D.D. n. 208 del 03.06.10	REGIONE PUGLIA	L.R.11/2002	procedura VIA	NO
	D.D. n. 264 del 23.06.10				
<b>Antincendio</b>	CPI n. 24601 del 29.03.07	comando provinciale vigili del fuoco Foggia			NO

**6. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO**

<b>Numero di riferimento</b>	<b>Titolo - Documentazione integrativa prot. 564 del 15.01.2008</b>	<b>Data emissione o ultima revisione</b>
	Domanda con allegate schede	Giugno 2007

<b>Numero di riferimento</b>	<b>Titolo - Documentazione integrativa prot. 564 del 15.01.2008</b>	<b>Data emissione o ultima revisione</b>
<b>All. 1</b>	Relazione tecnica	Ottobre 2007
<b>All. 2</b>	Estratto topografico mappa catastale 1:25.000 o 1:10.000	Ottobre 2007
<b>All. 3</b>	Stralcio di PRG 1:2.000	Ottobre 2007
<b>All. 4</b>	Planimetria dell'impianto in scala opportuna	Ottobre 2007
<b>All. 5</b>	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera	Ottobre 2007
<b>All. 6</b>	Planimetria dell'impianto con rete idrica e punti di scarico	Ottobre 2007
<b>All. 7</b>	Planimetria dell'impianto con individuazione delle sorgenti sonore	Ottobre 2007
<b>All. 8</b>	Planimetria aree deposito preliminare e temporanee di rifiuti	Ottobre 2007
<b>All. 11</b>	Sintesi non tecnica	Ottobre 2007

<b>Numero di riferimento</b>	<b>Titolo - Documentazione integrativa prot. 8095 del 17.06.2010</b>	<b>Data emissione o ultima revisione</b>
	Riscontro alla Conferenza di servizi del 04 giugno 2010 e sopralluogo del 14.06.10	Giugno 2010

<b>Numero di riferimento</b>	<b>Titolo - Documentazione ipresentata in sede di CDS del 24.06.10</b>	<b>Data emissione o ultima revisione</b>
	Piano di Monitoraggio e Controllo (rev.2)	Giugno 2010
	Stato di attuazione delle BAT di settore	Giugno 2010

**NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.**

**I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.**

## 7. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO

L'attività di trattamento rifiuti svolta nello stabilimento di Ecocapitanata è rivolta principalmente all'incenerimento di rifiuti pericolosi, di cui una buona percentuale è rappresentata da rifiuti pericolosi a rischio infettivo H9 di origine sanitaria.

L'impianto in esame è costituito dalle seguenti sezioni:

- a. sezione di ricevimento dei rifiuti;*
- b. sezione di stoccaggio dei rifiuti;*
- c. gruppo di caricamento per l'alimentazione del forno;*
- d. forno di incenerimento a tamburo rotante e post - combustore;*
- e. sezione di depurazione fumi con reattore Venturi ad iniezione di reagente  $\text{NaHCO}_3$  per l'abbattimento di HC e filtro a maniche;*
- f. camino e stazione di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera;*

### **a. Sezione di ricevimento dei rifiuti.**

I rifiuti arrivano presso l'impianto a bordo di automezzi di varia capienza di proprietà di terzi ( ditte autorizzate allo specifico trasporto).

Tali rifiuti sono pesati all'interno dell'impianto per conferimenti fino a 200 kg, oltre il limite di 200 kg, la pesatura viene effettuata rivolgendosi a sistema di misurazione presso azienda di terzi ubicata nelle immediate vicinanze; i rifiuti sanitari provenienti da strutture ospedaliere pubbliche vengono pesati a monte presso il luogo di produzione, il relativo formulario di identificazione rifiuto indica già il valore preciso del peso senza l'annotazione "peso da verificarsi a destino".

Preliminarmente all'accettazione dei rifiuti viene verificata la completezza della documentazione di accompagnamento (FIR), al fine di acquisire informazioni sulla provenienza, per verificarne la compatibilità con i codici CER autorizzati. Inoltre si acquisiscono le seguenti informazioni:

- stato fisico, codice CER;
- caratteristiche di pericolosità e precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti stessi;
- verificati formulari;
- prelevati campioni rappresentativi (ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo);
- viene effettuata verifica visiva sui rifiuti non pericolosi speciali (rifiuti provenienti dall'agricoltura, orticoltura, pesca,...) per verificarne la corrispondenza con le caratteristiche indicate dal produttore sui relativi certificati analitici o dichiarazioni di non pericolosità.

Il rifiuto viene movimentato dai mezzi di trasporto, con cui vengono conferiti all'impianto, fino all'area coperta del deposito preliminare mediante carrelli manuali.

### **b. Sezione di stoccaggio dei rifiuti.**

Nell'impianto è presente un'area di stoccaggio adeguata alla potenzialità dell'impianto. Tale area è caratterizzata da copertura.

**c. Gruppo di caricamento per l'alimentazione del forno (MACCHINARIO M).**

Il dispositivo di caricamento, automatico e di tipo semicontinuo, costituito da un nastro e da un pistone tuffante, posizionato sul frontale anteriore del forno. Le scatole / contenitori vengono introdotte in serie successive, attraverso una serranda laterale. La sequenza operativa del dispositivo di alimentazione prevede, successivamente alla chiusura della serranda laterale prima citata, l'apertura della serranda frontale a ghigliottina, rivestita con materiale refrattario, che mette in comunicazione tale zona con la camera di combustione del tamburo rotante. L'avanzamento di uno spintore a pistone tuffante spinge i rifiuti all'interno del tamburo rotante, con la successiva chiusura della ghigliottina e l'apertura della serranda laterale per una nuova carica di rifiuti. Il sistema di apertura della serranda frontale a ghigliottina è correlato alle condizioni di esercizio del forno (temperatura, valori di emissione in atmosfera ecc..) al fine di garantire la corretta ed efficiente combustione del rifiuto.

**d. Forno di incenerimento a tamburo rotante (MACCHINARIO).**

Il tamburo rotante è costituito da un cilindro in ferro rivestito internamente con isolante e cemento refrattario, in modo da impedire quanto più possibile la dispersione del calore verso l'esterno. Il cilindro è provvisto di due robusti anelli di scorrimento volenti su due coppie di rulli di sostegno fissati su un basamento di supporto.

La velocità di rotazione e l'inclinazione del tamburo è tale da provvedere al rimescolamento del materiale e da permettere di raggiungere l'opportuno tempo di permanenza del materiale da incenerire all'interno del tamburo.

La combustione avviene con l'ausilio di un bruciatore a gasolio posto in testa al tamburo, con potenzialità di max 100 lt/h.

La parte terminale è dotata di un setto, sempre in materiale refrattario, idoneo a dosare lo scarico delle ceneri. Infatti, il tamburo rotante si innesta (nella parte fissa detta post-forno) per una lunghezza sufficiente affinché le scorie cadano in una sottostante tramoggia di scarico e quindi in un apposito carrello mobile predisposto sotto il forno.

Ultimato lo scarico, il carrello viene immesso in un tunnel di collegamento che lo conduce allo scarico del suo contenuto in un cassone posto all'esterno ed ubicato in un vano specificatamente dedicato con chiusura mediante portone ad ante metalliche.

Periodicamente questo cassone viene sostituito con uno vuoto e le ceneri inviate ad un impianto di inertizzazione. Le scorie e le ceneri pesanti prodotte dal processo di incenerimento non presentano un tenore di incombusti totali, misurato come carbonio organico totale (TOC) superiore al 3 per cento in peso, o una perdita per ignizione superiore al 5 per cento in peso sul secco.

I fumi prodotti durante la fase di incenerimento sono convogliati verso la camera di post-combustione. Questa camera è disposta verticalmente e raccordata in testa al camino di emergenza e all'impianto di raffreddamento fumi: è strutturata costruttivamente in modo simile alla camera di combustione presentando un rivestimento refrattario indicato per resistere ad elevate temperature (max 1.500° C).

L'impianto di incenerimento è in grado di garantire che, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, i gas prodotti dal processo di incenerimento sono portati, in modo controllato ed omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno due secondi.

La linea dell'impianto di incenerimento è dotata di bruciatore ausiliario atto a garantire nelle condizioni transitorie di esercizio (avviamento e di arresto dell'impianto) l'innalzamento ed il mantenimento della temperatura minima e fintantoché vi siano rifiuti nella camera di combustione. Il bruciatore, alimentato a gasolio, interviene automaticamente qualora la temperatura dei gas di combustione, dopo l'ultima immissione di aria, scenda al di sotto della temperatura minima di 800 °C e si spegne automaticamente quando la temperatura supera i 900 °C .

L'impianto di incenerimento è dotato di un sistema automatico (nastro + ghigliottina) che impedisce l'alimentazione di rifiuti nei seguenti casi:

- a) all'avviamento, finché non sia raggiunta la temperatura minima di esercizio;
- b) all'abbassamento della temperatura nella camera di combustione al di sotto di quella minima di esercizio;

L'impianto di incenerimento è dotato di un sistema automatico (nastro + ghigliottina) finalizzato a garantire che venga impedita l'alimentazione di rifiuti nel caso in cui si verifichi *il superamento degli inquinanti negli effluenti gassosi di uno qualsiasi dei valori limite di emissione (come da rilevazione del sistema di misurazione continua), a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione dei fumi.*

I fumi in uscita dalla camera di post-combustione (alla temperatura di 1200 °C) vengono sottoposti ad un raffreddamento, che abbassa la temperatura fino a 220÷250 °C, attraverso un gruppo scambiatore composto di:

- Sezione di scambio fumi-acqua a doppio giro di fumi con produzione di acqua calda;
- Dissipatore di calore acqua-aria per il raffreddamento del calore dell'acqua calda precedentemente prodotta.

#### **e. Sezione di depurazione fumi a secco .**

L'impianto di abbattimento fumi è costituito da un reattore, tipo Venturi, con iniezione di reagente, costituito da  $\text{NaHCO}_3$  con idoneo rapporto stechiometrico atto a garantire l'abbattimento dell'HCl con un rendimento del 98,5 %.

Ai fini del contenimento delle polveri emesse in atmosfera, l'impianto è munito di un filtro con 240 maniche per una superficie filtrante complessiva pari a 240 m<sup>2</sup> e di un sistema anti-intasamento completamente automatico ad impulsi di aria compressa.

#### **f. Camino e sezione di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera.**

Il camino di esercizio ha una altezza pari a 16 metri. Gli effluenti gassosi vengono emessi in modo controllato con velocità di sbocco di circa 11 m/s.

Tale camino di sbocco finale dei fumi (emissione E1) è attrezzato di boccagli (dimensionati secondo la normativa tecnica di settore) per il campionamento dei fumi, nonché di analizzatore delle polveri, dell'ossido di carbonio (CO), dell'ossigeno (O<sub>2</sub>) e dell'acido cloridrico (HCl), SO<sub>2</sub>, COT, NO<sub>x</sub>, temperatura camino, pressione camino, portata camino e temperatura di post – combustione.

L'impianto, in questione, è dotato di sistema di monitoraggio in continuo, con sonda isocinetica posta ad un'altezza di circa 7 metri.

I parametri fisici di temperatura, portata e pressione dei fumi vengono misurati con un tubo pitot inserito nel camino.

### 7.1. Potenzialita' dell'impianto

L'attività di smaltimento di rifiuti svolta nello stabilimento di Ecocapitanata, prevede il funzionamento in continuo dell'impianto, e si concentra all'incirca per il 91,37% sui rifiuti pericolosi, per circa l' 8,63% sui rifiuti non pericolosi.

Tipologia rifiuti	Operazione Autorizzata	Capacità massima di stoccaggio (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/g)	Capacità nominale di incenerimento (tonn/h)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Pericolosi e non pericolosi	D15	60			
	D10		15	0,625	5475

### 7.2. Codici CER autorizzati.

Sono autorizzati in ingresso all'impianto esclusivamente i rifiuti, corrispondenti ai codici CER di seguito specificati, che rappresentano le materie prime utilizzate unitamente alle altre materie prime impiegate nel processo di termodistruzione che sono rappresentate dal combustibile (gasolio) e dal bicarbonato di sodio quale reagente per l'abbattimento dell'acido cloridrico nell'effluente gassoso.

- 020103** - scarti di tessuti vegetali;
- 020104** - rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi);
- 020109** - rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108;
- 020203** - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione;
- 020302** - rifiuti legati all'impiego di conservanti -
- 020304** - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione ;
- 020501** - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione;
- 020601** - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione;
- 020701** - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima;
- 020704** - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione;
- 030101** - scarti di corteccia e sughero;
- 030105** - segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104;
- 030301** - scarti di corteccia e legno;
- 030310** - scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica;
- 030307** - scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone;
- 030308** - scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati;
- 040109** - rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura;
- 040221** - rifiuti da fibre tessili grezze;
- 040222** - rifiuti da fibre tessili lavorate;

- 040209** - rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri);  
**040215** - rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214;  
**070514** - rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513;  
**080313** - scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312;  
**080410** - adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409;  
**090107** - carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento;  
**090108** - carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento;  
**150101** - imballaggi in carta e cartone;  
**150102** - imballaggi in plastica;  
**150103** - imballaggi in legno;  
**150105** - imballaggi in materiali compositi;  
**150106** - imballaggi in materiali misti;  
**150107** - imballaggi in vetro;  
**150109** - imballaggi in materia tessile;  
**150203** - assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 - 500 kg/d;  
**160509** - sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508;  
**170201** - legno;  
**170202** - vetro;  
**170203** - plastica;  
**180101** - oggetti da taglio (eccetto 180103);  
**180102** - parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103);  
**180103** - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni;  
**180104** - rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici);  
**180107** - sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106;  
**180109** - medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108;  
**180201** - oggetti da taglio;  
**180202\*** - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni;  
**180203** - rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni;  
**180206** - sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205;  
**180208** - medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207;  
**200132** - medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131;  
**200203** - altri rifiuti non biodegradabili;

La Società qualora dovessero arrivare in ingresso all'impianto rifiuti recuperabili (crf. 15.xx.xx) è tenuta ad acquisire, dal produttore del rifiuto, attestazione dell'impossibilità di avviare gli stessi a recupero.

La società è tenuta durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita ad effettuare annotazioni su appositi registri secondo le quantità e qualità accertate.

La società è tenuta a rispettare le modalità di stoccaggio previste dal DPR n. 254 del 15 luglio 2003: "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179".

## 8. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla relazione tecnica, facente parte della richiesta di autorizzazione integrata ambientale che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Sistema di abbattimento	Tipo di Sostanza inquinante	Frequenza	Limite emissione mg/Nm <sup>3</sup>
E1	Forno a Tamburo Rotante	trattamento a secco con bicarbonato di sodio filtro a maniche post combustore	polveri	Quadrimestrale	5
			CO		30
			TOC		10
			NOx		100
			SOx		40
			HCl		8
			Hg		0.05
			Cadmio e Tallio		0.05
			Σ altri metalli <sup>(1)</sup>		0.5
			IPA		0.01
		HF	1		
		PCDD +PCDF (ng TEQ / m <sup>3</sup> )	Bimestrale*	0.1	
		POLVERI TOTALI	In continuo Portata funi secchi 12.000 Nm <sup>3</sup> /h	20 media semioraria 5 media giornaliera	
		NO <sub>2</sub>		300 media semioraria 100 media giornaliera	
		SO <sub>2</sub>		150 media semioraria 40 media giornaliera	
		TOC		20 media semioraria 10 media giornaliera	
		CO		100 media semioraria 30 media giornaliera	
HCl	50 media semioraria 8 media giornaliera				
Temperatura fumi camino	—				
O <sub>2</sub>	—				
Pressione portata tenore di vapore acque	—				

(2)  $\Sigma$  altri metalli = somma di Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V e loro composti espressi come metalli;

\*Durante il periodo transitorio di sei mesi, conteggiati a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere intensificato il monitoraggio di PCDD +PCDF con una frequenza quadrimestrale.

Ai fini della verifica dell'osservanza dei valori limite di emissione, i risultati delle misurazioni devono essere normalizzati alle condizioni descritte nell'allegato 1, paragrafo b del D.Lgs. n.133/05.

## 8.1 Prescrizioni

1. Alla Società è imposto, di raggiungere entro il termine perentorio di **sei mesi**, a partire dalla data di rilascio della autorizzazione, il rispetto per il parametro HCl del valore limite, più restrittivo, pari a 8 mg/Nm<sup>3</sup> previsto dalle BAT di settore rispetto a quello precedentemente autorizzato previsto dal D.Lgs 133/05 di 10 mg/Nm<sup>3</sup>.
2. Durante il periodo di sei mesi la società è tenuta:
  - ad adeguare il sistema di filtrazione, per rispettare il valore più restrittivo dell'HCL pari a 8 mg/Nm<sup>3</sup> previsto dalla BAT di riferimento;
  - ad aumentare la frequenza di monitoraggio di PCDD +PCDF da quadrimestrale a bimestrale, e allo stesso tempo a monitorare la concentrazione di PM10 PM2,5, in punti significativi concordati con Arpa Puglia e Comune. Il sistema di campionamento con dispositivi automatici, così come richiesto da Arpa Puglia in sede di CDS del 24.06.10, sarà oggetto di valutazione a valle del periodo transitorio di 6 mesi;
3. Dovrà essere garantita una manutenzione periodica dei sistemi di abbattimento secondo le indicazioni del costruttore e in funzione delle condizioni di esercizio, al fine di garantirne il corretto funzionamento.
4. La Società dovrà inviare all'Arpa Puglia - Dap Foggia, entro trenta giorni la documentazione relativa allo scambiatore ad acqua per il raffreddamento dei fumi finalizzata a valutare l'assoggettabilità al DM 1.12.75, del sistema di raffreddamento ad acqua del forno.
5. Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:
  - ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
  - riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;

- Comunicare alla Regione Puglia, Provincia di Foggia, ARPA Puglia – DAP Foggia, Comune di Cerignola, con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
  - trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Foggia, Comune di Cerignola e Provincia di Foggia i certificati d'analisi secondo le medesime frequenze di monitoraggio;
  - compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali, vedasi sito internet di ARPA Puglia);
6. Per le misure continue degli autocontrolli, il Gestore deve:
- Fornire all'Arpa – DAP Foggia le evidenze delle tarature/verifiche periodiche prescritte dal D.Lgs. 152/06 – Allegato VI alla parte quinta;
  - Esaminare, entro tre mesi, la possibilità per ARPA Puglia – DAP Foggia, di accedere direttamente ai dati di emissione rilevati dallo SME;
  - Garantire l'archiviazione cartacea dei dati misurati per almeno 5 anni;
7. Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si rimanda alle prescrizioni del D.Lgs. 133/05 ovvero della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i se maggiormente restrittive.
8. la Società è tenuta a concordare con il Comune di Cerignola iniziative finalizzate alla più efficace diffusione e conoscenza dei dati ambientali;

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI**

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

#### **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

### **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

### **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

### **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare del forno, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

### **Emissioni Diffuse**

*Sorgenti:*

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime e rifiuti

*Misure di contenimento:*

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime/combustibili secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

La società dovrà effettuare lo scarico delle ceneri di combustione nel cassone di stoccaggio in modo che siano evitate emissioni diffuse, predisponendo eventualmente un sistema chiuso.

## **9. GESTIONE ACQUE**

### **9.1 Approvvigionamento Idrico**

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

<b>Tipo fonte</b>	<b>Uso</b>	<b>Prescrizione operativa</b>
Acquedotto	Uso domestico Riserva antincendio	//

## 9.2 Gestione Acque Meteoriche

Denominazione	Provenienza	Destinazione
S1	Piazzali scoperti e coperture	<b>Acque meteoriche di pioggia che dilavano coperture, piazzali scoperti, acque di lavaggio aree esterne:</b> 1) Impianto monoblocco in lamiera a tenuta stagna per il trattamento di depurazione (grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione e disoleazione); 2) scarico del troppo pieno in fogna bianca comunale;
S2	Piazzali scoperti e coperture fabbricati	<b>Acque meteoriche di pioggia successive a quelle di prima pioggia:</b> 1) immissione in fogna bianca comunale;

Denominazione	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio*
	Parametri	Limite		
S1	Conducibilità pH Materiali grossolani Materiale in sospensione Materiali sedimentabili BOD COD Azoto nitrico Azoto nitroso Azoto ammoniacale P totale Solfati Cloruri Solfuri Tensioattivi Idrocarburi tot	come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 3, in caso di immissione in acque superficiali e in fognatura.	Nessuna	Semestrale

\* Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico.

### 9.2.1 Prescrizioni di carattere generale

1. La Società è tenuta ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessate dal dilavamento delle acque meteoriche.
2. La società è tenuta ad inviare le analisi della componente acque meteoriche alla ASL, competente per territorio, e allo stesso modo dovrà garantire allo stesso ente la possibilità di accedere direttamente al monitoraggio di detta componente
3. Annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
4. Assicurare che, nella fase di raccolta, non sussista commistione tra le acque meteoriche che dilavano dalle superfici dove avviene lo stoccaggio di particolari categorie di rifiuti e/o sostanze o materiali solidi, nonché dove avvengono operazioni di carico e scarico dei medesimi e acque rinvenienti dai pluviali di tetti e delle coperture dell'insediamento;
5. Gestire separatamente le acque di prima pioggia da quelle successive, predisponendo idonei pozzetti di controllo e prelievo immediatamente a valle del trattamento, prima dell'immissione.
6. Eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio allo smaltimento finale;
7. Adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
8. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
9. Utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.

**Gestione acque di lavaggio**

Le acque di lavaggio provenienti dalle aree interne vengono convogliate all'interno di vasche dedicate, delle quali dovrà essere periodicamente verificata la tenuta come previsto nel documento PMC – Allegato B.

**9.3. Scarichi Idrici**

Il processo industriale non prevede scarichi industriali.

**10. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI**

Per i rifiuti prodotti dovranno essere osservate le condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera m del D.Lgs. 152/06 e smi.

La Società dovrà effettuare, entro sei mesi, una indagine di mercato finalizzata a valutare la possibilità di recupero delle Scorie (19 01 12) in alternativa all'attuale smaltimento.

**Prescrizione di carattere generale**

È richiesta particolare cautela nella gestione dei residui dall'incenerimento di rifiuti sanitari al fine di:

- assicurare una combustione quanto più completa al fine della distruzione di eventuali agenti patogeni;
- evitare rischi da possibile contaminazione delle scorie e delle ceneri;
- limitare conseguenze negative legate alla presenza di aghi ipodermici e altri materiali taglienti nelle scorie.

**11. EMISSIONI SONORE**

Il Comune di Cerignola non ha ancora adottato il Piano di zonizzazione e disinquinamento acustico. La zona di appartenenza dello stabilimento in esame ai sensi del DPCM 01/03/1991 rientra nella zona esclusivamente industriale:

ZONIZZAZIONE	LIMITE DIURNO LEQ (A) 6/22	LIMITE NOTTURNO LEQ (A) 22/6
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (*)	65	55
Zona B (*)	60	50
<b>Zona esclusivamente industriale</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata Legge Regionale.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza triennale, indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- \* mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- \* verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori, degli impianti di abbattimento e di tutte le macchine e/o impianti utilizzati
- \* durante il processo, provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- \* intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

## 12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto "ECOCAPITANATA S.R.L." e presentato dal Gestore è riportato in allegato.

- Il Gestore dovrà attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato B del presente provvedimento, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
- Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile,
- Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati al Comune, all'ARPA Puglia – DAP di Foggia e alla Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria;
- L'ARPA Puglia potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore;
- L'Arpa Puglia potrà effettuare, a sua discrezione e con oneri a carico della Società, i seguenti controlli con frequenza annuale:
  - a) Rifiuti: verifica merceologica con eventuale sopralluogo ed esame di laboratorio;
  - b) Aria, acqua e rumore: gli stessi esami previsti nel piano di autocontrollo.

### **13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

La Ditta "ECOCAPITANATA S.R.L." è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

#### **13.1 Condizioni Generali per l'esercizio dell'impianto.**

##### **13.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto**

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

##### **13.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali**

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
  - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.
  
2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune. Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05. La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Foggia e al Comune particolari circostanze quali:
  - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
  - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
  - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Foggia).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

#### **14. EVENTI INCIDENTALI**

- Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di adeguate procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;
- Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

#### **15. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI**

In relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, 1 anno prima della scadenza dell'AIA, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente un piano. Il progetto dovrà essere

comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs 152/06.

## 16. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

La BAT di settore è rappresentata dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del 29/01/2007, recante: "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC – Gestione dei Rifiuti – Impianti di Incenerimento".

Inoltre si è fatto riferimento ai "Criteri direttivi sugli impianti di incenerimento – Aprile 2008" della Regione Toscana.

Di fianco ad ognuna si riporta lo stato di adozione.

Di seguito è riportato lo stato di attuazione delle BAT di settore consegnato dalla società in sede di CDS del 24.06.10.

Paragrafo BAT / pagina G.U.	Stato di applicazione
<b>H.1: Gestione dei rifiuti in ingresso</b>	
<b>H.1.1 Modalità di raccolta / pagina 179</b>	Applicata nelle parti di pertinenza.
<b>H.1.2 Controllo dei rifiuti in ingresso / pagina 179</b>	Applicata nelle parti di pertinenza.
<b>H.1.3 Stoccaggio / pagina 180</b>	Applicata.
<b>H.1.4 Pretrattamento / pagina 180</b>	Non pertinente.
<b>H.2.3 Forni a tamburo rotante / pagina 181</b>	L'impianto di incenerimento in questione è classificabile come un "Forno a tamburo rotante" e risponde ai requisiti descritti nella BAT di riferimento.  Il forno a tamburo rotante in questione è costituito da una camera cilindrica leggermente inclinata che ruota lentamente intorno al proprio asse ed è corredato da una apposita camera di post-combustione per il completamento della combustione in fase gassosa.  Applicata.

<b>H.2.5.2 a) Forni a tamburo rotante / pagina 181</b>	Applicata nelle parti di pertinenza. Relativamente al recupero termico, prevista lo studio di fattibilità.
<b>H.4.1.1 Controllo delle emissioni in atmosfera / pagina 183</b>	Emissioni in atmosfera rispettose dei limiti del D.Lgs. 133/05. Valori di BAT non immediatamente raggiungibili. *
<b>H.1: Gestione dei rifiuti in ingresso</b>	
<b>E.2.6.1 Caratteristiche dei rifiuti sanitari / pagina 129</b>	Per l'impianto di incenerimento ECOCAPITANATA, il rifiuto sanitario è conferito in speciali contenitori sigillati che ne impediscono il contatto diretto con il rifiuto medesimo impedendo sia punture sia contagi infettivi. In caso di incenerimento di rifiuti liquidi, si compensa la diminuzione del potere calorifico con l'eventuale aumento del combustibile.
<b>E.2.6.2 Movimentazione e pretrattamento / pagina 130</b>	Applicata in quanto la movimentazione consiste esclusivamente nella sistemazione del contenitore sul nastro di alimentazione del forno. L'impiego di celle frigorifere non risulta necessario in quanto in nessun caso lo stoccaggio supera le 48 ore.
<b>E.2.6.3 Trattamento termico / pagina 130</b>	Applicata in quanto l'incenerimento avviene in tamburo rotante.
<b>E.2.7 Distruzione di rifiuti contenenti PCB tramite incenerimento / pagina 130</b>	Non pertinente in quanto i rifiuti avviati a incenerimento sono esenti da PCB.
<b>E.2.9 Trattamento dei fumi e controllo delle emissioni</b>	
<b>E.2.9.1 Riduzione delle emissioni di polveri / pagina 135</b>	Per garantire nell'emissione all'atmosfera un contenuto in polveri inferiore ai limiti l'impianto è dotato di un filtro a maniche, a lavaggio completamente automatico mediante impulsi di aria compressa.
<b>E.2.9.2 Riduzione delle emissioni di gas acidi / pagina 135</b>	Nell'impianto ECOCAPITANATA l'impianto di abbattimento è costituito da un reattore, tipo Venturi, con iniezione di reagente, costituito da $\text{NaHCO}_3$ con rapporto stechiometrico $> 2$ , idoneo a garantire l'abbattimento dell' $\text{HCl}$ con un rendimento del 98.5%.

<p><b>E.2.9.3.1 Riduzione delle emissioni degli ossidi di azoto</b>  <b>E.2.9.3.2 Processo SNCR</b>  <b>E.2.9.3.3 Processo SCR</b></p> <p><b>pagine 136 e 137</b></p>	<p>La formazione di NO<sub>x</sub> termico cresce sensibilmente a partire dalla temperatura di 1200 °C circa.</p> <p>Quanto, invece, al contributo di NO<sub>x</sub> a partire dall'azoto contenuto nei rifiuti si evidenzia che i relativi valori sono abbastanza contenuti sia per le modeste quantità in gioco sia per la tipologia prevalente di rifiuti sanitari che sono poveri di azoto se confrontati ai rifiuti solidi urbani.</p> <p>In conclusione, quindi, date la potenzialità del forno rotante, la caratteristica della temperatura di esercizio &lt; 1200 °C (vicina agli 850 °C) e considerata la prevalente natura di rifiuti sanitari, non appare necessaria l'introduzione di onerosi sistemi DeNox di tipo catalitico o non catalitico al fine di rispettare i valori limite di norma.</p>
<p><b>E.2.9.4 Riduzione delle emissioni di mercurio / pag. 137</b></p>	<p>Quanto alla riduzione di metalli è da evidenziare che l'utilizzo di bicarbonato assolve alla funzione di abbattimento sia delle componenti acide (con produzione di sali sodici) sia dei metalli attraverso il meccanismo dell'adsorbimento.</p>
<p><b>E.2.9.5 Riduzione delle emissioni di composti organici / pag. 138</b></p>	<p>Per la eventuale presenza di composti organici, si sottolinea l'efficace azione svolta dal post-combustore finalizzata alla trasformazione di carbonio organico residuo in anidride carbonica.</p>
<p><b>E.2.9.7 Contenimento delle emissioni di gas con effetto serra / pag. 138</b></p>	<p>Per la riduzione dell'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) si può intervenire ben poco in quanto la legge dell'equilibrio stechiometrico non la si può violare in nessun modo. La CO<sub>2</sub> prodotta è il risultato correlato al carbonio presente nei rifiuti da incenerire e nel combustibile utilizzato. Mentre non si può ridurre la quantità del rifiuto da trattare che rappresenta la ragione dell'impianto, sul fronte del combustibile bruciato è interesse della Società risparmiare il più possibile, dando massima efficienza alla combustione. Tale buona prassi di gestione è sempre stato un punto fermo dell'azienda in quanto i costi del gasolio incidono fortemente sul bilancio aziendale.</p>

<b>E.2.10 Tecniche di trattamento e controllo delle acque reflue</b>	
<b>E.2.10.1 Potenziali fonti di acque reflue / pag. 139</b>	Nell'impianto ECOCAPITANATA l'unico scarico idrico consiste nello scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale e delle superfici impermeabilizzate e scolanti in fognatura bianca, previo trattamento di depurazione come specificato in relazione tecnica.
<b>E.2.10.2 Criteri di base per il controllo delle acque reflue / pag. 139</b>	Non pertinente (vedi sopra).
<b>E.2.10.3 Influenza dei sistemi di trattamento dei fumi sulle acque reflue / pag. 139</b>	Non pertinente (vedi sopra).
<b>E.2.10.4 Trattamento delle acque reflue da sistemi ad umido / pag. 139</b>	Non pertinente (vedi sopra).
<b>E.2.10 Tecniche di trattamento e controllo delle acque reflue</b>	
<b>E.2.11 Tipologie di residui / pag. 140</b>	<p>I residui, come definiti in relazione con riferimento alla lettera q) dell'Art. 2 del D.Lgs. 133/05, derivanti dall'incenerimento di rifiuti possono essere sinteticamente classificati come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Scorie (o ceneri pesanti)</b>, che residuano direttamente dalla camera di combustione, costituite principalmente da materiali inerti presenti nei rifiuti, aventi un contenuto molto basso di combustibili, classificabili come rifiuti speciali non pericolosi.</li> <li>- <b>Ceneri leggere (polveri fini e sali di reazione)</b> che residuano ai sistemi di trattamento dei fumi, che vengono separate da opportuni sistemi di abbattimento. Sono classificabili come rifiuti pericolosi.</li> </ul>
<b>E.2.11.2 Recupero dei residui / pag. 140</b>	In ragione delle caratteristiche dei rifiuti prodotti, la forma di gestione è l'avvio a smaltimento. In particolare per le ceneri leggere è previsto un trattamento preliminare di inertizzazione presso impianti di terzi autorizzati.
<b>E.2.11.3 Trattamento dei residui da trattamento fumi / pag. 141</b>	Non pertinente in quanto all'interno dello stabilimento ECOCAPITANATA non vengono effettuate operazioni di trattamento dei residui da

	trattamento fumi. Le ceneri leggere vengono avviate ad impianti di inertizzazione per il successivo conferimento in discarica.
<b>E.2.12 Tecniche di monitoraggio e controllo delle emissioni</b>	
<b>E.2.12.2 Il monitoraggio delle emissioni / pag. 142</b>	<p>Il decreto legislativo 133/05 di recepimento della direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti, prescrive (art 11) il monitoraggio in continuo di: CO, NOx, SO<sub>2</sub>, polveri totali, TOC, HCl, HF, tenore volumetrico di O<sub>2</sub>, temperatura, pressione, tenore di vapore acqueo e della portata volumetrica nell'effluente gassoso.</p> <p>Altri inquinanti (All.I, paragrafo A, punti 3 e 4 del D.Lgs. 133/05) quali metalli, PCDD/PCDF e gli IPA sono sottoposti a rilevazione con cadenza periodica (almeno quadrimestrale, e per i primi dodici mesi di funzionamento dell'impianto, almeno ogni 3 mesi).</p> <p>Per le diossine non sono ancora industrialmente disponibili, allo stato attuale, sistemi di monitoraggio in continuo. A livello europeo sono invece stati sperimentati, con alcune esperienze anche in Italia, sistemi di campionamento in continuo di tali composti, da analizzare successivamente in laboratorio.</p>

*\* I valori previsti dalle BAT, comunque, dovranno essere raggiunti entro i 6 mesi, conteggiati a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione secondo quanto previsto al paragrafo 8 del presente allegato..*

Rilevato che il Gestore ECOCAPITANATA s.r.l. non **dispone** di certificazione ISO 14001, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 5 (cinque).**

In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Il Funzionario Istruttore  
(Dr.ssa Francesca Visicchio)



**REGIONE PUGLIA**

**Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana**

**D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale**

**ECOCAPITANATA S.R.L. – Unità produttiva di CERIGNOLA (FG) - Fasc. n. 103**

**Allegato B**

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**  
**rev. 2 a seguito della CdS del 04/06/10 e del sopralluogo del 14/06/10**

## **ECOCAPITANATA srl**

**Sede Impianto:**

Zona Industriale – Lotto 116 / Cerignola (FG)

### **D.Lgs. 59/05 – Autorizzazione Integrata Ambientale**



Amministratore: ing. Dino ANTONINO

Consulente tecnico: Per. Ind. Giuseppe de CESARE

**INDICE**

<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....</b>	
<b>Finalità del Piano.....</b>	
<b>Monitoraggio emissioni in atmosfera .....</b>	
<b>Monitoraggio emissioni sonore .....</b>	
<b>Monitoraggio dei Rifiuti .....</b>	
<b>Materie prime .....</b>	
<b>Forno rotante .....</b>	
<b>Consumi energetici ed idrici .....</b>	
<b>Scarichi idrici.....</b>	
<b>Manutenzione e taratura di sistemi di misurazione continua e/o discontinua</b>	
<b>Accesso ai punti di campionamento.....</b>	
<b>Altri controlli.....</b>	
<b>Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio.....</b>	

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'ottimizzazione della gestione e del controllo del processo industriale risulta necessaria per conseguire gli obiettivi generali di protezione ambientale indicati dalla Direttiva IPPC, finalizzati alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento.

Il piano di monitoraggio e di controllo determina, pertanto, l'identificazione e la quantificazione delle prestazioni ambientali, consentendo, al contempo, un più agevole controllo della conformità con le condizioni dell'autorizzazione.

La scelta dei parametri da monitorare e la definizione delle relative frequenze sono dettate dalle proprietà specifiche del settore e quindi dal processo produttivo, dalle materie prime e prodotti impiegati nell'impianto, da particolari necessità legate alla manutenzione o al controllo delle condizioni operative.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC relativa all'incenerimento di rifiuti sanitari nello stabilimento di Cerignola oggetto della presente autorizzazione.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,).

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

## Finalità del Piano

Le finalità principali del PMeC, in attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.Lgs. n 59/2005, sono:

- ✓ la verifica e puntuale valutazione dello stato di conformità normativa e regolamentare nel campo dell'ambiente, con garanzia del costante rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- ✓ la raccolta dei dati ambientali, richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali, nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle Autorità competenti;
- ✓ la verifica della sistematica applicazione (secondo metodologie, frequenza e responsabilità codificate) delle **procedure di monitoraggio** (rilevazione sistematica) **e controllo operativo delle varie matrici ambientali, quali consumo di risorse naturali, emissioni in aria, rumore, scarichi idrici, rifiuti prodotti e recuperati, gestione dei parametri eco-sensibili del processo ed anomalie/emergenze.**
- ✓ la sorveglianza regolamentata dell'andamento delle prestazioni ambientali delle attività produttive, perseguendo il miglioramento continuo ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali della Politica Ambiente e Sicurezza.
- ✓ Verificare l'efficacia delle BAT adottate

### Attuazione del Monitoraggio

Il gestore avvalendosi di tecnici qualificati ed abilitati, ovvero mediante convenzione con società specializzate, all'occorrenza e con la frequenza prescritta dalla AC provvederà ad eseguire il monitoraggio dei parametri ambientali di interesse e di seguito specificati.

A tal riguardo si precisa che i controlli dei consumi sono effettuati dal responsabile del sistema di gestione ambientale (AMB - Risorsa interna). I controlli strumentali (emissioni, rumore, scarichi idrici, ecc.) sono eseguiti da tecnici specializzati terzi dei quali si provvederà a comunicare all'autorità competente i relativi nominativi.

### **Individuazione Componenti Ambientali Interessate e Punti di Controllo**

Le componenti ambientali di interesse per il PMeC sono limitate esclusivamente, per il tipo di attività in questione, ai parametri di scarico di emissioni in atmosfera, emissioni sonore, rifiuti prodotti e scarichi idrici.

### **Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare**

I parametri da monitorare relativamente alle emissioni in atmosfera sono di seguito riportati, come meglio specificato nella relazione tecnica.

I punti di emissione in atmosfera sono riportati nella scheda E, e sono associabili alle seguenti fasi/macchine di processo (vedi planimetria allegata).



### Monitoraggio emissioni in atmosfera

PUNTO DI EMISSIONE	DESCRIZIONE FASE/MACCHINA	NOTE
E1	Forno a Tamburo Rotante	Il forno è alimentato a gasolio e con i rifiuti, i fumi sono aspirati ed emessi in atmosfera ad una temperatura di circa 100°C.

I controlli in discontinuo previsti sono i seguenti:

Sigla di emissione	Provenienza	Tipo di Sostanza inquinante	Frequenza di monitoraggio
E1	Termodistruttore	Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd)	Quadrimestrale
		Tallio e i suoi composti espressi come tallio (Tl)	
		Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	
		Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)	
		Arsenico e i suoi composti espressi come antimonio (As)	
		Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)	
		Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)	
		Cobalto e i suoi composti espressi come cobalto (Co)	
		Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)	
		Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)	
		Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)	
		Vanadio e i suoi composti espressi come antimonio (V)	
		Diossine e furani	
		IPA (vedi Allegato 1 - punto 4 del D.Lgs. 133/2005)	
		HBr	
		HCN	
		P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	Bimestrale
Acido fluoridrico			

Il monitoraggio in continuo è così previsto:

Sigla di Emissione	Portata fumi secchi	Tipo di Sostanza inquinante
E1 Termodistruttore	12.000 Nm <sup>3</sup> /h	POLVERI TOTALI
		NO <sub>2</sub>
		SO <sub>2</sub>
		TOC
		CO
		HCl

Il sistema di monitoraggio in continuo garantisce, inoltre, il monitoraggio e registrazione dei seguenti parametri dell'effluente gassoso:

- ✓ Tenore volumetrico di ossigeno;
- ✓ Temperatura in corrispondenza della parete interna;
- ✓ Pressione;
- ✓ Umidità;
- ✓ Portata volumetrica;

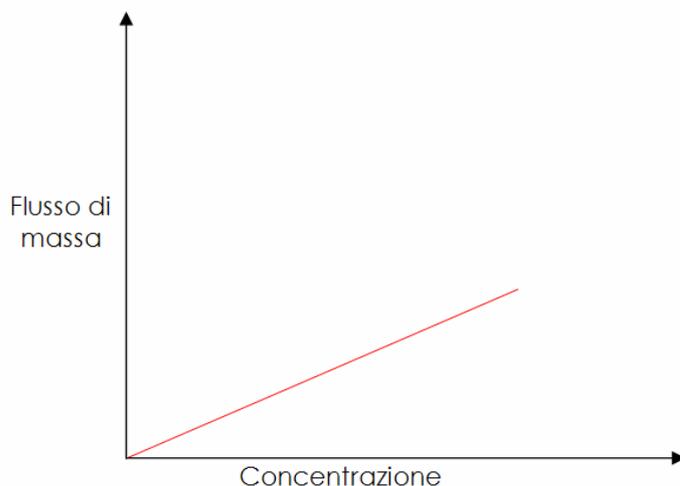
#### **Espressione dei risultati del monitoraggio e gestione dell'incertezza di misurazione**

Gli obiettivi sono quelli di non superare per tutti gli inquinanti in questione i valori limite di legge (D.Lgs. 133/2005); in particolare poiché l'impianto è dotato di efficaci tecnologie di conduzione e di contenimento delle emissioni, i valori misurati risultano ampiamente inferiori ai limiti massimi consentiti. Tale circostanza offre maggiori garanzie al fine della accettabilità della misurazione comparata con l'incertezza associata alla misurazione come mostrato nella figura sottostante.



La figura sopra riportata evidenzia che l'incertezza associata al valore di misurazione, pur nell'ipotesi peggiorativa in eccesso, garantisce l'ampio rispetto del valore limite di legge.

Il D. Lgs. 133/05 nel merito non indica i valori limite di emissione con riferimento ai flussi di massa ma fa riferimento alle concentrazioni. Il flusso di massa utilizza l'unità di



misura di Kg/h o sottomultipli (g/h, mg/h, µg/h) mentre la concentrazione utilizza l'unità di misura di kg/Nm<sup>3</sup> o sottomultipli. E' da evidenziare che la concentrazione ed il flusso di massa sono tra loro correlati con legge lineare rappresentata da una retta passante per l'origine (FLUSSO DI MASSA = PORTATA x CONCENTRAZIONE).

Nel caso l'autorità competente decidesse di utilizzare parametri di misurazione degli inquinanti differenti, la ditta si dichiara disponibile ad ogni eventuale prescrizione in merito.

Analoghe considerazioni possono effettuarsi in merito alle emissioni sonore dove i livelli di pressione sonora in ambiente esterno o altri parametri ad essa correlati sono espressi con una pseudo - unità di misura rappresentata dal dB(A).

Le tecniche di monitoraggio per misure dirette si suddividono in due tipologie, continue e discontinue. Le prime presentano il vantaggio di fornire un maggior numero di dati puntuali, ma possono avere alcuni svantaggi, poiché comportano costi più elevati e non sono convenienti nei casi di processi stabili; l'accuratezza degli analizzatori di processo on-line, inoltre, può essere inferiore a quella delle misure di laboratorio.

In ogni caso, per i parametri emissivi non controllati in continuo, la mitigazione delle emissioni ed il rispetto dei limiti di legge è garantita da idonei impianti di abbattimento e/o contenimento meglio descritti nella relazione tecnica.

I risultati dei controlli discontinui sopraindicati saranno riportati nel Registro di cui all'Appendice 1 – Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 ed ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento sarà riportata nello specifico Registro relativo ai casi di interruzione di cui al punto 2.8 Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 (vedi figura sottostante estratta dal D.Lgs. 152/06 e smi).

Con riferimento all'allestimento di un sistema di campionamento automatico di PM10, PM 2,5, diossine e furani, in ragione della elevata onerosità e complessità gestionale, la Ditta si rende disponibile a misure compensative in termini di intensificazione dei campionamenti ed analisi dei parametri sopraindicati anche con il coinvolgimento diretto dell'ARPA Puglia.

**Appendice 1****Schema esemplificativo dei registri relativi ai controlli discontinui di cui ai punti 2.5 e 2.7**

Ragione	sociale
---------	---------

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera n°.....del
---

Sigla dei punti di emissione	Origine	Data del prelievo	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Inquinanti emessi	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Flusso di massa (g/h)	Valori limite	
							mgNm <sup>3</sup>	g/h

**Appendice 2****Schema esemplificativo del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) (punto 2.8.)**

Ragione	sociale
---------	---------

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art.....n°.....del
--

Sigla emissioni	Tipologia impianto di abbattimento	Motivo interruzione dell'esercizio	Data ed ora dell'interruzione	Data ed ora del ripristino	Durata della fermata in ore

Quanto, infine, alle emissioni fuggitive si è precisato nella richiesta di AIA l'assenza di tali specifiche emissioni nel ciclo produttivo.



### **Monitoraggio emissioni sonore**

Per le emissioni sonore possono effettuarsi considerazioni analoghe a quelle fatte precedentemente in merito alle emissioni atmosferiche, in quanto i livelli di pressione sonora in ambiente esterno o altri parametri ad essa correlati sono espressi con una pseudo - unità di misura rappresentata dal dB(A).

Per quanto riguarda le emissioni sonore il monitoraggio mira essenzialmente al controllo del rumore emesso dalle apparecchiature all'esterno dell'impianto e funzionali al ciclo produttivo (Scarico dei rifiuti, alimentazione della linea di incenerimento, incenerimento, ventilatore di aspirazione, n. 3 dissipatori e sbocco del camino di emissione fumi, asportazione delle ceneri e asportazione polveri abbattimento fumi.) e sarà eseguito con le modalità previste dal DM 16/03/98. La frequenza prevista per i rilievi fonometrici, in considerazione del costante ciclo produttivo, è legata a modifiche impiantistiche significative.



### **Monitoraggio dei Rifiuti**

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo, il PMeC deve prevedere una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione.

Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, e salvo aggiustamenti da concordarsi con l'Autorità Competente, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo produttivo. In particolare il monitoraggio riguarderà:
  - ✓ la verifica della classificazione di pericolosità ;
  - ✓ la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati;
  - ✓ frequenza e modalità di campionamento ed analisi;
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti;
- L'idoneità amministrativa (congruenza fra rifiuto conferito e codice CER indicato sul relativo Formulario di Identificazione) dei rifiuti ricevuti per l'incenerimento;

Si precisa che, data la prevalente natura dei rifiuti conferiti all'impianto di origine ospedaliera, non è consentito dalla norma vigente effettuare alcuna ispezione/analisi con manipolazione prima dell'avvio alla termodistruzione.

Inoltre, ai fini della sorveglianza della prestazione ambientale inerente la produzione di rifiuti, si prevede anche l'introduzione di un indicatore in relazione alla produzione (fattore di incenerimento rifiuti) inteso come rapporto tra il rifiuto trattato (somma di pericolosi e non pericolosi) e totale di combustibile utilizzato per l'incenerimento con frequenza annuale.

Le proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti sono riassunte nelle seguenti tabelle:

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
190112	POLVERI DA DEPURAZIONE FUMI	Kg	Entro 10 giorni lavorativi dalla data di produzione (Art. 190, parte IV, D.Lgs.152/06)	Pesatura
190113	CENERI DA COMBUSTIONE			
161002	SOLUZIONI ACQUOSE			
<b>Tabella relativa al controllo quantità dei rifiuti prodotti</b>				

Relativamente alle indagini dei rifiuti prodotti sopraindicati è prevista la seguente caratterizzazione:

**Polveri da depurazione fumi – CER 190112**

1. Colore
2. Stato fisico
3. pH
4. Residuo 105 °C
5. Residuo 550 °C
6. Densità apparente
7. Arsenico (As)
8. Cadmio (Cd)
9. Cromo totale (Cr)
10. Cromo VI (Cr)
11. Mercurio (Hg)
12. Piombo (Pb)
13. Rame totale (Cu)
14. Rame solubile (Cu)
15. Nichel (Ni)
16. Solventi
17. PCB
18. PCDD
19. PCDF

**CENERI DA COMBUSTIONE – CER 190113**

- pH
- Residuo 105 °C
- Residuo 550 °C
- Colore
- Stato fisico
- Antimonio
- Arsenico
- Berillio
- Cadmio
- Cromo totale
- Cromo VI
- Manganese
- Mercurio
- Nichel
- Piombo
- Rame totale
- Rame solubile
- Selenio
- Tallio
- Tellurio
- zinco

**Solventi organici**

- Benzene
- Toluene
- Etilbenzene
- Xilene isomeri
- Stirene
- Alcool benzilico
- Alcool isobutilico
- 1-nitropropano
- 2-nitropropano
- Tetraidrofurano
- 1-3-5-trimetilbenzene
- Viniltoluene
- Pentano
- 2-etilbutanolo
- metiletilchetone
- Cicloesanolo

**Solventi clorurati**

- Diclorometano
- 1,1,1 tricloroetano

- 1,1,2 tricloroetano
- 1,2 dicloroetano
- 1,2 dicloropropano
- 1,1,1 tricloroetano
- Tricloroetilene
- Cloruro di vinile
- Pentacloroetano

### **Idrocarburi policiclici aromatici**

- Acenaftene
- acenaffilene
- Antracene
- Benzo (b) fluorantene
- Benzo (a) fluorene
- Benzo (a) pirene
- Benzo (b) fluorene
- Benzo (e) pirene
- Benzo (g,h,i) terilene
- Benzo (k) fluorantene
- Crisene
- Dibenzo (a) pirene
- Dibenzo (a,h) antracene
- Fenantrene
- Fluorantene
- Indeneno (1,2,3-e,d) pirene
- Naftalene
- Perilene
- Pirene
- Cianuri
- Fenoli

### **(PCCD-PCDF)**

- 1,2,3,6,7,8-esaclorodibenzodiossina
- 1,2,3,7,8,9-esaclorodibenzodiossina
- 1,2,3,7,8-pentaclorodibenzodiossina
- 2,3,7,8-tetraclorodibenzodiossina
- 2,3,7,8-tetraclorodibenzofurano
- Altre policlorodibenzodiossine
- Altri policlorodibenzofurani

**Test cessione in acqua**

- Antimonio
- Arsenico
- Berillio
- Cadmio
- Cromo VI
- Mercurio
- Piombo
- Rame
- Selenio
- Tallio
- Tellurio
- \*Cianuri
- \*Cloruri
- \*Solfati
- \*Fluoruri
- TDS
- DOC
- Solventi clorurati
- Solventi organici aromatici
- Solventi organici azotati
- Pesticidi non fosforati
- Pesticidi fosforati

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
190112	POLVERI DA DEPURAZIONE FUMI			Smaltimento D9				
190113	CENERI DA COMBUSTIONE		Verifica mantenimento	Smaltimento D9				
161002	SOLUZIONI ACQUOSE	Caratterizzazione	delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione	Smaltimento D15	Composizione	UNI 10802	Presso deposito temporaneo	Biennale o ad intervenuta modifica del processo che ha generato il rifiuto

Tabella relativa al controllo qualità dei rifiuti prodotti



## Radioprotezione

E' previsto il controllo del livello di radioattività di ogni carico di rifiuti mediante utilizzo di rilevatore geiger portatile tipo GAMMA-SCOUT n. 031620 regolarmente certificato.

GAMMA-SCOUT®		Dati tecnici
Display	Display a cristalli liquidi (LCD), 4-cifre, numerico. Indicatore a barra quasi-analogica logaritmica. Indicazione dei vari modi operativi	
Rilevatore raggi	Tubo rilevatore con finestra per raggi alfa-beta-gamma funzionante sul principio contatore Geiger-Müller. Rivestito in acciaio inox, riempito di neon alogeno. Lunghezza 38.1 mm, diametro 9.1 mm. Finestra Mica 1.5 - 2 mg/cm <sup>2</sup> .  Percentuale zero <10 impulsi per minuto con schermatura di 3 mm Al e 50 mm Pb Temperatura di funzionamento -20 a +60°C, Tensione di lavoro 450 V.ca Scale calibrata da: 0.01 µSv/h fino a 1,000 . µSv/h	
Tipi di radiazioni	α+β+γ (alpha)	da 4 MeV
	β+γ (beta)	da 0,2 MeV
	γ (gamma)	da 0,1 MeV
Selezione dei raggi (otturatore rotante)	α+β+γ	Senza schermatura
	β+γ	Foglio di alluminio di 0,1 mm, blocca completamente i raggi α
	γ	Piastrina di alluminio di 3 mm – blocca completamente i raggi α - schermo i raggi β fino a 2 MeV – attenua i raggi γ max. il 7%.
Durata	Approx. 10 anni	a 20°C e con valori ambientali nella norma GAMMA-SCOUT® w/ALERT: Usare entro una media max di 10 minuti al giorno in modalità con audio..
Consumo di potenza	Media inferiore ai 10 microamperes.	
Memoria	di 2 Kbyte	
Custodia	Novodur, materiale plastico resistente agli urti	
Dimensioni	Lunghezza 163 mm - larghezza 72 mm - altezza 30 mm	
Protezione interferenze	Standard CE europeo, Stati Uniti-standard FCC-15	
Servizio tecnico	GAMMA-SCOUT® GmbH & Co. KG Abtsweg 15, D-69198 Schriesheim Fax +49 6220 / 6640 E-mail: drmirow@gamma-scout.com	
Revisione marzo 2008 – Tommesani SNC – Bologna - Tutti i diritti sono riservati		

In caso di rilevamento di radioattività, si provvede immediatamente all'isolamento del relativo contenitore all'interno di box dedicato per il tempo necessario a ricondurre l'emissione radioattiva al valore dimezzato (emivita pari generalmente a qualche giorno) per il successivo avvio a smaltimento. In ragione della prevalente tipologia di rifiuti conferiti l'impianto, la possibile radioattività è da ricondurre alla prima categoria (vedi tabella APAT sottostante)

#### Classificazione italiana - Guida Tecnica n.26 - APAT

<b>Categoria</b>	<b>Definizione</b>	<b>Esempi</b>	<b>Smaltimento definitivo</b>
<b>Prima Categoria</b>	Rifiuti la cui radioattività decade in tempi dell'ordine di mesi o al massimo di qualche anno	Rifiuti da impieghi medici o di ricerca, con tempi di dimezzamento pari o inferiori a 75 giorni	Come i rifiuti convenzionali
<b>Seconda Categoria</b>	Rifiuti che decadono in tempi dell'ordine delle centinaia di anni a livelli di radioattività di alcune centinaia di Bq/g, e che contengono radionuclidi a lunghissima vita media a livelli di attività inferiori a 3700 Bq/g nel prodotto condizionato	Rifiuti da reattori di ricerca e di potenza, rifiuti da centri di ricerca, rifiuti da disattivazione di impianti	In superficie o a bassa profondità con strutture ingegneristiche
<b>Terza Categoria</b>	Rifiuti che decadono in tempi dell'ordine delle migliaia di anni a livelli di radioattività di alcune centinaia di Bq/g, e che contengono radionuclidi a lunghissima vita media a livelli di attività superiori a 3700 Bq/g nel prodotto condizionato	Rifiuti vetrificati e cementati prodotti dal riprocessamento; combustibile irraggiato se non riprocessato; rifiuti contenenti plutonio.	In formazioni geologiche a grande profondità



#### Materie prime

La caratterizzazione delle materie prime, (bicarbonato di sodio e gasolio) utilizzate nella gestione e funzionamento dell'impasto assume carattere prioritario sia ai fini di un migliore controllo del processo produttivo che, primariamente, per il conferimento all'impianto di quelle performance prestazionali richieste dalla normativa di settore, ecc..



### Forno rotante

La corretta gestione del forno rotante dipende dal controllo dei parametri emissivi sopraindicati, è importante segnalare che l'attività non rientra nel campo di applicazione della Direttiva Gas serra per cui l'impianto non è dotato di specifica autorizzazione ad emettere gas serra.

In ogni caso per la riduzione dell'anidride carbonica ( $CO_2$ ) si può intervenire ben poco in quanto la legge dell'equilibrio stechiometrico non la si può violare in nessun modo. La  $CO_2$  prodotta è il risultato correlato al carbonio presente nei rifiuti da incenerire e nel combustibile utilizzato. Mentre non si può ridurre la quantità del rifiuto da trattare che rappresenta la ragione dell'impianto, sul fronte del combustibile bruciato è interesse della Società risparmiare il più possibile, dando massima efficienza alla combustione. Tale buona prassi di gestione è sempre stato un punto fermo dell'azienda in quanto i costi del gasolio incidono fortemente sul bilancio aziendale.

Quanto agli ossidi di azoto, la relativa formazione è la conseguenza della presenza nell'aria atmosferica (comburente) di azoto.

I principali parametri che influenzano la formazione di  $NO_x$  sono:

- contenuto di azoto nel combustibile;
- temperatura della fiamma e dei gas di combustione (fissazione termica azoto molecolare);
- tempo di permanenza in camera di combustione e velocità di raffreddamento dei gas;
- configurazione del bruciatore;
- eccesso d'aria (ossidazione azoto organico).

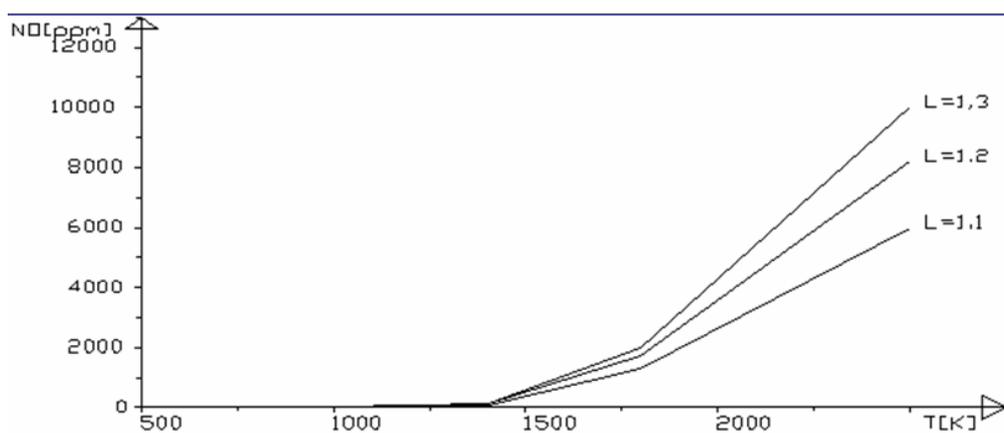
I quattro meccanismi responsabili della formazione degli  $NO_x$  nel forno sono:

- **$NO_x$  termico**: parte dell'azoto presente nell'aria di combustione reagisce con l'ossigeno formando diversi ossidi di azoto;

- **NOx combustibile:** i composti contenenti azoto, chimicamente legati nel combustibile, reagiscono con l'ossigeno presente nell'aria formando diversi ossidi di azoto;
- **NOx presente nei rifiuti in alimentazione:** i composti di azoto, presenti nei rifiuti in alimentazione, vengono ossidati in NO oppure in NO<sub>2</sub> a temperature comprese tra 300÷800 °C;
- **NOx prompt:** generato dai cosiddetti "prompt NOx", prodotto dai radicali CH- e CH<sub>2</sub>- presenti nel combustibile, i quali, nella fiamma contenente idrocarburi, reagiscono con l'azoto atmosferico.

Il meccanismo della formazione di NOx termico e NOx combustibile risultano i prevalenti nello specifico processo di incenerimento. In particolare quello termico varia in funzione della temperatura di combustione secondo il grafico sotto indicato.

**Grafico di correlazione tra formazione di NOx e temperatura di combustione**



Dalla lettura del grafico soprastante, si rileva quindi che la formazione di NOx termico cresce sensibilmente a partire dalla temperatura di 1200 °C circa.

Quanto, invece, al contributo di NOx a partire dall'azoto contenuto nei rifiuti si evidenzia che i relativi valori sono abbastanza contenuti sia per le modeste quantità in gioco sia per la tipologia prevalente di rifiuti sanitari che sono poveri di azoto se raffrontati ai rifiuti solidi urbani.

In conclusione, quindi, date la potenzialità del forno rotante, la caratteristica della temperatura di esercizio < 1200 °C (vicina agli 850 °C) e considerata la prevalente natura di rifiuti sanitari, non appare necessaria l'introduzione di onerosi sistemi DeNox di tipo catalitico o non catalitico al fine di rispettare i valori limite di norma.

Quanto, invece, alla riduzione di metalli è da evidenziare che l'utilizzo di bicarbonato assolve alla funzione di abbattimento sia delle componenti acide (con produzione di sali sodici) sia dei metalli attraverso il meccanismo dell'adsorbimento.

Infine per la eventuale presenza di composti organici, si sottolinea l'efficace azione svolta dal post-combustore finalizzata alla trasformazione di carbonio organico residuo in anidride carbonica.



## Consumi energetici ed idrici

Tutti i consumi di metano sono regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni singola utenza. Parimenti tutti i consumi di energia elettrica sono regolarmente monitorati. In entrambi i casi, vengono eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione mensile delle utenze.

Di seguito si riporta piano dei controlli relativi ai consumi energetici e alle prestazioni energetiche:

Tipo di monitoraggio	Fonte energetica	Frequenza
<b>Consumi energetici</b>	Energia elettrica Gasolio	Mensile

Tipo di monitoraggio	Indicatore	Frequenza
<b>Prestazioni energetiche</b>	Energia elettrica/tonnellate di rifiuto incenerito Gasolio/tonnellate di rifiuto incenerito	Mensile

Quanto ai consumi idrici, è previsto il seguente monitoraggio:

<b>Consumi idrici</b>	Acqua (espressa in m <sup>3</sup> )	Mensile
<b>Prestazione</b>	Acqua/ tonnellate di rifiuto incenerito	Mensile



### **Scarichi idrici**

Il processo di incenerimento non comporta scarichi idrici.

Infine, relativamente alle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili è stato realizzato apposito impianto di trattamento con scarico in rete fognante già autorizzato dal Comune di Cerignola (limiti tabella 3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06).

Di seguito si riporta il piano dei controlli relativi allo scarico idrico in fogna comunale delle acque meteoriche preventivamente trattate:

Tipo di monitoraggio	Parametri	Frequenza
<b>Scarichi idrici da acque meteoriche a valle dell'impianto di trattamento</b>	Conducibilità	Semestrale
	pH	
	Materiali grossolani	
	Materiali in sospensione	
	Materiali sedimentabili	
	BOD	
	COD	
	Azoto nitrico	
	Azoto nitroso	
	Azoto ammoniacale	
	Fosforo	
	Solfati	
	Cloruri	
	Solfuri	
Tensioattivi		
Idrocarburi totali		

**Manutenzione e taratura di sistemi di misurazione continua e/o discontinua**

L'impianto in questione è dotato di sistemi di misurazione continua; pertanto, le misurazioni discontinue previste nel presente Pmec sono affidate a professionisti esterni ai quali sarà richiesto, prima di procedere alle relative rilevazioni, di esibire i certificati di taratura emessi da centri SIT.

Relativamente allo strumento di monitoraggio in continuo delle emissioni dal camino E1 sono programmati i seguenti controlli annuali, di cui al punto 3 dell'Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi ovvero:

- Calibrazione con sistemi di riferimento esterni, quali bombole con concentrazioni certificate;
- Verifica delle segnalazioni di allarme e delle anomalie provenienti dalle varie apparecchiature;
- l'elaborazione dei dati e la redazione di tabelle in formato idoneo per il confronto con i valori limite.

L'acquisizione dei dati comprende le seguenti funzioni :

- la lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori;
- la traduzione dei segnali elettrici di risposta in valori elementari espressi nelle unità di misura pertinenti alla grandezza misurata;
- la memorizzazione dei segnali validi;
- il rilievo dei segnali di stato delle apparecchiature principali ed ausiliarie necessarie per lo svolgimento delle funzioni precedenti.

### Accesso ai punti di campionamento

L'impianto è realizzato in modo da garantire un agevole e sicuro accesso ai punti di campionamento ed in particolar modo per quanto riguarda i camini di emissione in atmosfera vi è la predisposizione di idonei sistemi di prelievo (vedi immagine sottostante riguardante il tronchetto filettato) come previsto dalla norma tecnica UNI 10169 di cui si riporta stralcio inerente i punti di misurazione.

---

#### NUMERO MINIMO DI PUNTI DI MISURAZIONE

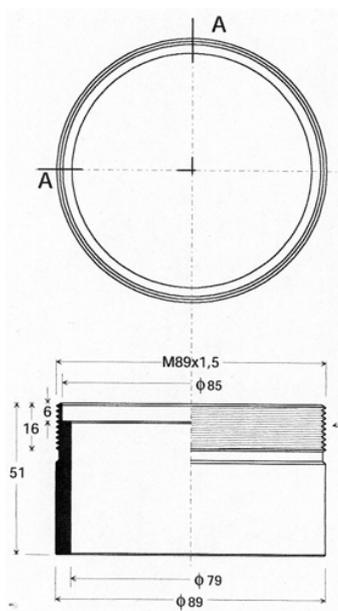
Il numero minimo di punti di misurazione dipende dall'area della sezione di misurazione e, in generale, aumenta con essa.

Il numero minimo di punti di misurazione da utilizzare per le determinazioni delle velocità è riportato nei prospetti 3 e 4 rispettivamente per i condotti circolari e rettangolari.

prospetto 3

#### Numero minimo di punti di misurazione per condotti circolari

Area della sezione di misurazione (m <sup>2</sup> )	Diametro del condotto (m)	Numero minimo di diametri	Numero minimo di punti di misura per diametro		Numero minimo di punti di misura nella sezione	
			centro incluso	centro escluso	centro incluso	centro escluso
< 0,13	< 0,40	-	1	-	1	-
da 0,13 a 0,20	da 0,40 a 0,50	1	3	2	3	2
da 0,20 a 0,38	da 0,50 a 0,70	2	3	2	5	4
da 0,38 a 0,79	da 0,70 a 1,00	2	5	4	9	8
da 0,79 a 3,14	da 1,00 a 2,00	2	7	6	13	12
oltre 3,14	oltre 2,00	2	9	8	17	16



**Tronchetto filettato predisposto sul condotto di scarico per il prelievo degli effluenti gassosi**

### **Altri controlli**

Con frequenza mensile si provvederà al controllo di tenuta della guarnizione posta tra la parte fissa e la parte rotante del forno.

Relativamente all'integrità della vasca di raccolta delle acque di lavaggio interne, è programmata la prova di tenuta annuale con METODO VOLUMETRICO NON DISTRUTTIVO o con METODO ACOUSTIC ULLAGE.

Relativamente al rischio incendio, sono effettuate periodicamente tutte le verifiche/manutenzioni prescritte nell'ambito del certificato di Prevenzione Incendi di cui lo stabilimento è dotato. Tutte le predette attività vengono annotate sul registro di Prevenzione Incendi comprese le sessioni formative e le simulazioni di emergenza necessarie a verificare la capacità di risposta da parte del personale preposto.

### **Recupero di energia**

La ditta prevede la elaborazione di studio di fattibilità dell'intervento di riscaldamento acqua per lavaggio contenitori di rifiuti sanitari attraverso recupero termico dallo scarico di combustione entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA.

## **Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio**

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Al fine dell'accesso al pubblico delle informazioni relative al piano di monitoraggio, annualmente sarà trasmessa la relazione riassuntiva su tutti i monitoraggi effettuati ed inviata a Comune, Provincia di Foggia, Regione Puglia ed ARPA Puglia – DAP Foggia.

La Ditta, inoltre, si dichiara disponibile ad esaminare in termini concreti con ARPA Puglia – DAP Foggia possibili collegamenti in remoto per l'accesso diretto ai valori misurati dal sistema di monitoraggio in continuo al camino E1 attraverso eventuale piano operativo.

***L'Amministratore***

### **Il consulente**

Per. Ind. Giuseppe de CESARE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 ottobre 2010, n. 232

**Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,77 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Oria (BR) località "Palombara", ai sensi dei comma 3 e 4bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Ge.Fin.Energy Oria Division S.r.l., con sede legale in Vicolo Angolo, 7 - 25016 Ghedi (Bs).**

Il giorno 21 ottobre 2010, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti

alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

- la Società Ge.Fin.Energy Oria Division S.r.l., con nota prot. n. 38/7347 del 03.07.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio di Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,77 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Oria (BR), località "Palombara";
- la Società Ge.Fin.Energy Oria Division S.r.l., con nota prot. n. 38/9033 del 12.08.2008, perfezionava dal punto di vista amministrativo l'istanza, trasmettendo integrazioni spontanee;
- con nota prot. n. 8927 del 13.08.2009 è stato avviato il procedimento;
- con nota prot. n. 3303 del 02.03.2010 è stata convocata la prima riunione della conferenza di servizi per il giorno 13 aprile 2010.

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica, prot. n. 3580 del 23.07.2010, rileva, per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, che l'area oggetto interessata dalla installazione della centrale fotovoltaica ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore normale non sottoposto a tutela diretta dal P.U.T.T./P., i cavidotti di vettoriamento interrati sotto strade esistenti, interessano un Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore "normale" non sottoposto a tutela diretta dal P.U.T.T./P.. Per quanto esposto, questo Servizio ritiene di poter esprimere parere favorevole con prescrizioni per l'area interessata dall'installazione dei pannelli fotovoltaici. In merito alla realizzazione delle aree interessate dall'installazione dei pannelli fotovoltaici, si prescrive di non realizzare l'impianto di illuminazione esterna perimetrale, di ridurre l'altezza della recinzione ad una altezza massima di 1,50 m e di adottare, come misura di mitigazione dell'intervento, l'impianto di siepi perimetrali con essenze autoctone quali viburno-timo, corbezzolo, lentisco e biancospino. Ritiene, altresì, di esprimere parere favorevole con prescrizioni per il cavidotto per gli aspetti
- paesaggistici di compatibilità con il PUTT/P, in quanto se ne prevede il completo interramento sotto strada esistente. In merito alla realizzazione del cavidotto interrato, si prescrive il completo ripristino del manto dell'intera sede stradale sotto cui corre il cavidotto interessato, ed inoltre il ripristino, qualora fossero presenti, delle murature a secco a ridosso della strada.
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione di Brindisi, con nota prot. n. 677 del 24.02.2010 comunica che le zone oggetto della richiesta non risultano sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. n. 3267/1923;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive, prot. n. 1678 del 04.03.2010, rilascia, ai soli fini minerari, nulla osta di massima alla realizzazione del progetto; nel caso di eventuali attraversamenti di zone soggette alla Ns tutela, la Società dovrà inoltrare specifica richiesta di autorizzazione ai sensi del T.U. 1775/1933 art. 120. Resta inteso, comunque che, all'atto della costruzione dell'impianto, si terrà conto delle distanze dell'elettrodotto da aree di cava in esercizio e/o dismesse, previste del D.P.R. 128/1959 "Norme di Polizia delle miniere e delle cave";
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA, con nota prot. n. 31315 del 06.04.2010, comunica la propria non competenza in merito al progetto. Con la circostanza si comunica che dopo l'avvenuta conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, relativa al rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte del Servizio Industria-Industria Energetica, per i manufatti previsti, prima dell'inizio dei lavori, occorre depositare il progetto esecutivo, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n.13/2001 per le zone sismiche. Inoltre, si fa presente che gli attraversamenti dell'elettrodotto di vettoriamento con il reticolo idrografico demaniale esistente nella zona dell'intervento, rilevabili dagli atti prodotti, quand'anche eseguiti parallelamente alle opere d'arte o interrate su strade dovranno essere sottoposti, su formale domanda della Ditta stessa, a preventiva Autorizzazione Onerosa da parte di questo Ufficio ai sensi del R.D. n. 523/1904,

previa acquisizione del parere di competenza dell'A.d.B. della Puglia e del Consorzio Speciale per la Bonifica dell'Arneo;

- Regione Puglia - Area Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica - Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso, con nota prot. n. 6099 del 24.03.2010, comunica che ai fini del rilascio del certificato di esistenza di usi civici, questo ufficio non ritiene necessario acquisire agli atti tutta la documentazione relativa alla progettazione di detto impianto, ma solo della tavola GE05 che trattiene;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, prot. n. 4066 del 04.03.2010, fa presente che il territorio interessato alla realizzazione dell'impianto non risulta sottoposto alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui al D.Lgs. n.42/2004 e pertanto non rientra nelle competenze istituzionali della scrivente;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 5846 del 13.04.2010, comunica che l'area interessata dalle opere in progetto (impianto fotovoltaico, infrastrutture connesse e opere di connessione alla cabina di consegna "Oria") non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/04. Questa Soprintendenza per quanto di competenza relativamente ai lavori che comportano asporto di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali, non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione delle opere purché siano rispettate le seguenti condizioni:
  1. Tutti i lavori previsti in progetto che comportano movimenti di terreno dovranno essere eseguiti, sin dalle prime fasi, con controllo archeologico continuativo. Nel caso di rinvenimenti di livelli e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate per eventuali ampliamenti d'indagine;
  2. Tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche dovranno essere affidate ad archeologi, con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale in lavori analoghi, i cui curricula dovranno essere preventivamente sottoposti al vaglio della Soprintendenza, mentre l'esecuzione degli eventuali lavori di scavo, da eseguirsi a

mano, dovrà essere affidata, per la manodopera, a ditte in possesso di qualificazione SOA OS25;

3. Dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione a questa Soprintendenza; Questa Soprintendenza si riserva di chiedere varianti al progetto originario per la salvaguardia e tutela dei resti archeologici che dovessero venire in luce nel corso dei lavori.
- Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropriazioni, prot. n. 33692 del 09.04.2010, limitatamente alle competenze di questo Ente per la parte concernente le linee elettriche di connessione, esprime parere favorevole alla realizzazione;
  - Comune di Oria - con nota prot. n° 17568 del 17/09/2010 integra e rettifica il parere precedentemente espresso in data 11/06/2010 prot. n° 11503, rilasciando parere favorevole alla realizzazione dell'impianto sotto l'aspetto urbanistico, alle seguenti condizioni:
    1. l'area da asservire all'impianto sia pari a 13 ettari;
    2. lungo il perimetro dell'impianto dovrà essere messa a dimora una barriera di alberi di altezza idonea a minimizzare l'impatto visivo dall'esterno dell'area;
    3. sia sottoscritta apposita Convenzione con il Comune con la quale la società proponente si impegna a realizzare a proprie spese e cedere al Comune un impianto di potenza pari a 20 KW, da installare su edifici comunali, quale misura di compensazione ambientale;
  - Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo rurale - Servizio Agricoltura di Brindisi, prot. n. 32553 del 13.04.2010, comunica parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
    1. è fatto divieto di utilizzare gettate di cemento in loco;
    2. tutti i manufatti devono essere prefabbricati e posati senza l'uso di gettate di cemento, devono essere di facile rimozione, non devono rilasciare sostanze inquinanti al momento della dismissione dell'impianto, in modo da non compromettere le funzionalità biologiche ed agronomiche del suolo. E' consentito l'uso del cemento in loco solo ed esclusivamente per fissare i pali di sostegno nelle zone dove il substrato è formato da roccia compatta che

non permette il fissaggio dei pali tramite avvistatura e battitura. Il cemento deve essere utilizzato esclusivamente per fissare i pali in fori appositamente realizzati tramite trivella o carotatore di un diametro massimo 50 cm, il cemento non deve interessare lo strato di suolo agrario;

3. la recinzione deve essere realizzata lasciando ogni 10 metri varchi delle dimensioni di 40 per 40 cm, o in alternativa la rete deve essere posta ad una altezza di 30 cm dal suolo, al fine di consentire il passaggio degli animali selvatici; la stessa deve essere fissata al suolo con le modalità di cui al punto precedente, senza cordoli di cemento e qualsivoglia struttura atta a creare barriere fisiche nel suolo tra l'interno e l'esterno dell'area;
  4. non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le fondazioni degli edifici e delle cabine;
  5. non è consentita la costruzione di piste all'interno dell'arca, fatte eccezioni per la fase di cantiere, che successivamente devono essere rimosse, senza movimentazione di suolo e senza che le stesse modifichino le funzioni del suolo; nelle vicinanze del cancello di accesso, degli edifici di controllo e di magazzino e delle cabine è consentita la realizzazione di un'area con materiali naturali (breccia, stabilizzato, sabbia) per il parcheggio ed il transito dei mezzi;
  6. nella fase di chiusura e di riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno degli appezzamenti agricoli, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo, questo ultimo non deve, inoltre, essere compattato;
  7. è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti chimici ed altri fitofarmaci e sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna;
  8. è fatto divieto assoluto di utilizzare sostanze detergenti per la pulitura dei pannelli e delle strutture;
  9. è fatto divieto di abbattimento e/o spostamento degli alberi di olivo esistenti a corona degli appezzamenti.
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territo-

riale Puglia e Basilicata, prot. n. 5183 del 13.04.2010, rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nulla osta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Società;

- Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. 3<sup>a</sup> Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, prot. n. 15402 del 22.03.2010, rilascia nulla osta di competenza per gli aspetti demaniali di competenza dello scrivente;
- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. 0008997 del 13.05.2010 rilascia nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando a questo Comando l'avvenuta effettuazione degli stessi;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, con nota prot. n. 8541 del 19.02.2010, in ordine ai soli interessi della Marina Militare non intravede motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse;
- Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 3390 del 30.03.2010 esprime parere di conformità al P.A.I. ed alle prescrizioni delle N.T.A. degli interventi in oggetto, con le seguenti prescrizioni:
  1. l'attraversamento del cavidotto, previsto mediante staffaggio sul tombino esistente, consenziente l'ente proprietario e gestore della infrastruttura di attraversamento, dovrà essere realizzato sul lato di valle del tombino, e comunque ad una quota non inferiore a quella intradossale dell'impalcato esistente. Tale soluzione dovrà comunque tenere in conto che l'opera di attraversamento possa necessitare di interventi di adeguamento al transito della piena duecentennale e che restano a carico della Società eventuali danni al cavidotto e/o oneri per la sua rimozione e sostituzione;
  2. la parte superiore della trincea di scavo del tratto di cavidotto che ricade nelle fasce in destra e sinistra idraulica rispetto all'asse del canale soggette agli artt. 6 e 10 delle N.T.A., deve essere adeguatamente protetta con materiali non erodibili;

3. devono essere garantite adeguate condizioni di sicurezza durante la permanenza del cantiere, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;
  4. deve essere evitato ogni ristagno a scorrimento d'acqua all'interno dello scavo ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque o di erosione, sia durante le fasi di cantiere sia a completamento dei lavori;
  5. per i materiali provenienti dagli scavi, non del tutto riutilizzati per la ricomposizione delle aree, devono essere individuati siti e modalità di stoccaggio e di conferimento a discarica conformi alla normativa vigente in materia.
- ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile prot. n. 16539 del 08.03.2010, rilascia proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera in progetto, considerato anche che:
    - ✓ l'impianto fotovoltaico, data la collocazione e l'altezza, non costituisce ostacolo alla navigazione aerea;
    - ✓ l'opera in oggetto rispetta i vincoli previsti dal regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di Enac;
    - ✓ l'A.M.C.I.G.A. per gli aspetti di competenza, ha comunicato per le vie brevi la non sussistenza di implicazioni;
    - ✓ non risultano pertanto implicazioni al riguardo.
  - Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo, con nota prot. n. 2303 del 09.04.2010, esprime parere favorevole a condizione, rilevando che, il percorso del cavidotto per la connessione alla cabina di smistamento ENEL interferisce con il Canale "Reale 2". Per detto attraversamento si esprime parere di massima favorevole subordinato al rilascio di nulla osta definitivo del Consorzio a conclusione di apposita istruttoria tecnica. Pertanto la ditta dovrà farne esplicita richiesta con invio delle tavole esecutive contenenti gli elementi di dettaglio relativi all'attraversamento nonché accettazione delle condizioni e prescrizioni di rito da rispettare nella fase esecutiva;
  - ASL BR - Dipartimento di Prevenzione, con nota prot. n. 135 del 15.03.2010 esprime parere di massima favorevole a condizione che:
    1. vengano adottati tutti i dispositivi di sicurezza disponibili secondo la migliore tecnologia esistente per la tutela della salute pubblica e dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio;
    2. vengano rispettati i limiti di legge per quanto riguarda le emissioni rumorose anche in relazione ai piani di zonizzazione acustica comunale;
    3. vengano poste in essere tutte le misure e gli accorgimenti tecnici necessari per la tutela dell'aria, suolo, sottosuolo e falda acquifera;
    4. vengano rispettati i limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici di cui al D.P.C.M. 08/07/2003;
    5. venga acquisito il parere favorevole dell'ARPA DAP di Brindisi;
  - ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Provinciale di BR, prot. n. 0017537 del 12.04.2010, rilascia parere favorevole alla costruzione ed esercizio dell'impianto, con le seguenti prescrizioni:
    1. La Società dovrà rispettare quanto previsto dalla L.R. 25/2008 in tema di autorizzazioni alla realizzazione di cabine di trasformazione ovvero elettrodotti ai fini dell'eventuale allaccio alla rete nazionale specificando per le varie componenti dell'impianto il rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 8/7/2003 e l'eventuale applicazione del D.M. 20/05/2008;
    2. siano rispettate le procedure di legge, per la caratterizzazione delle terre o rocce da scavo utilizzate per riempimenti o livellamenti, al fine dell'acquisizione del parere ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi.
- Rilevato che:
- il legale rappresentante della Società Ge.Fin.Energy Oria Division S.r.l. ha dichiarato di avere la disponibilità delle aree, in virtù di contratti già sottoscritti;
  - per quanto innanzi esposto, rilevato che l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. 12329 del 11/08/2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la conclusione positiva del procedimento di Autorizzazione.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,77 MW ubicato nel Comune di Oria, località "Palombara";
  - Opere di connessione: cabina di consegna, stallo MT in CS Oria, costruzione di linea in cavo sotterraneo Al 185 mmq che collega la cabina di consegna alla CS Oria;
- in data 17 settembre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Ge.Fin.Energy Oria Division S.r.l. ed il Comune di Oria l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 29 settembre 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 011914 e della Convenzione al repertorio n. 011915;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 232 del 21 ottobre 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;
- dalla verifica con il Piano di Tutela delle Acque approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n. 230 del 20/10/2009, è risultato che l'intervento in oggetto non risulta interessare Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di "Tipo A" né di "Tipo B1 e B2".

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizza-

zione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,77 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Oria (BR), località "Palombara".

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

#### **IL DIRIGENTE DI SETTORE**

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 716 del 31 maggio 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

**DETERMINA****ART. 1)**

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

**ART. 2)**

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Ge.Fin.Energy Oria Division S.r.l. con sede legale in Milano alla Via Arco n. 2, Partita IVA 06819330967 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,77 MW ubicato nel Comune di Oria, località "Palombara";
- Opere di connessione: cabina di consegna, stallo MT in CS Oria, costruzione di linea in cavo sotterraneo Al 185 mmq che collega la cabina di consegna alla CS Oria.

**ART. 3)**

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

**ART. 4)**

La Società Ge.Fin.Energy Oria Division S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

**ART. 5)**

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

**ART. 6)**

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto fotovoltaico, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, autorizzate con il presente decreto.

**ART. 7)**

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;
- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a

fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

#### **ART. 8)**

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

#### **ART. 9)**

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

#### **ART. 10)**

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;

- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

#### **ART. 11)**

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Oria (BR).

#### **ART. 12)**

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 15 fasciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio  
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 ottobre 2010, n. 233

**Variante all'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile da fonte eolica della potenza totale di 72,60 MW e le opere connesse e le da realizzarsi nel Comune di San Marco in Lamis, ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Renergy San Marco Srl" Autorizzata con D.D. n. 1 del 7 gennaio 2010.**

Il giorno 21/10/2010 in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

la Società Renergy San Marco S.r.l., ai sensi degli art. 7 e 8 della medesima legge 241/1990, aveva già acquisito con D.D. n. 1/2010 l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio dell'impianto Eolico sito nel Comune di San Marco in Lamis e le opere connesse ed infrastrutture sino alla S.E. 380/150 kV di Foggia;

la Società Renergy San Marco S.r.l., con nota

dell'8 febbraio 2010 evidenziava l'interferenza tra il proprio elettrodotto in MT e il progetto di ampliamento della Stazione Terna "Sprecacenero" di Foggia previsto dalla Società Emmessenne Solar S.r.l.;

le società Emmessenne Solar srl, Renergy San Marco Srl e Gargano Energia Srl mediante tavoli tecnici con Terna Spa e Regione Puglia eliminavano le interferenze riscontrate e ognuno per la propria parte di competenza faceva richiesta di variante progettuale al fine di acquisire da parte degli Enti convocati la presa d'atto delle modifiche da apportare per eliminare le richiamate interferenze;

la Società Renergy San Marco S.r.l., per risolvere l'interferenza causato dal proprio cavidotto al fine di permettere l'ampliamento della stazione elettrica 380/150 kV di Foggia presentava istanza di variante alla propria Autorizzazione Unica rilasciata con Determina dirigenziale n.1/2010, acquisita agli atti d'ufficio al prot. AOO\_159 - 6.4.2010 n. 5185;

la Società Renergy San Marco Srl in data 15 marzo 2010 comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati di progetto della variante a tutti gli Enti in indirizzo e alla trasmissione a questo Servizio della dichiarazione resa dal proponente e dal progettista dell'intervento, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sulla conformità delle copie degli elaborati della variante;

con nota prot. AOO\_159 - 10.6.2010 n. 8918 veniva convocata la riunione della conferenza di servizi per il giorno 30 giugno 2010, per la risoluzione delle interferenze provocate dalla sovrapposizione del cavidotto della Renergy San Marco srl, con l'ampliamento della Stazione Elettrica di Foggia Industriale denominata "Sprecacenero".

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Comando Militare Esercito Puglia, con nota prot. n° M\_D E24472/0011656/Cod.Id-62/Ind Cl 10.12.2/552/211/2010 del 25 giugno 2010 concedeva il nulla osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della società degli interventi di bonifica dell'area in questione;

- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto con nota prot. n° 014207/UID/2010 Classifica: G.1-3/L2"TA" informava che non si intravedono motivi ostativi alla variante proposta all'impianto confermando il parere prot. n. 038393 del 25.7.2008;
- Terna S.P.A. con modulo parere depositato nella riunione della conferenza di servizi del 30 giugno 2010 esprimeva parere favorevole, in linea tecnica, poiché la stessa è conforme a quanto concordato con le Società;
- ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, con nota prot. n. 0044622 del 13/05/2010, rilasciava, per quanto di competenza, nulla osta alla realizzazione dell'impianto in progetto;
- ENAV - Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo, con nota prot. n. 157270 del 9/06/2010, sulla variante al tracciato dell'elettrodotto di interconnessione alla SSE 150/30 KV di Foggia afferente al parco eolico comunicava che gli elementi emersi dall'analisi della documentazione acquisita consentono di confermare l'assenza di implicazioni per quanto concerne gli aspetti di competenza;
- Autorità di Bacino della Puglia con note prot. n. 5480 del 10.5.2010 e n. 8545 del 30.6.2010 faceva presente che le opere del cavidotto previsto in variante, in prossimità della stazione elettrica di Terna nel Comune di Foggia, non ricadono in aree sulle quali gravano vincoli da parte della AdB;
- AQP Acquedotto Pugliese con nota prot. n. 42538 del 2.4.2010 comunicava che non ci sono interferenze con opere MANES, interessando l'Ufficio Tecnico di Foggia;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Bari e Foggia - Bari con nota prot. n. 0002624 del 7.4.2010 comunicava che la modifica di spostamento di un breve tratto dell'elettrodotto in MT non incide su ambiti assoggettati a tutela paesaggistica statale ai sensi della Parte III del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologica con nota prot. n. 10513 del 2.7.2010 comunicava che le osservazioni relative al possibile interesse archeologico

sono state già espresse nei pareri rilasciati nel corso della procedura per l'autorizzazione delle singole società;

- Assessorato alle Risorse Alimentari - Settore Foreste - Foggia con nota prot. n. 10235 del 24.5.2010 comunicava che l'area in esame non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923, pertanto non adotta alcun provvedimento di propria competenza;

Preso atto che:

altri pareri sono stati acquisiti nei procedimenti già conclusi della Società Emmessenne Solar Srl (determina dirigenziale n. 203 del 10 settembre 2010) e della Società Gargano Energia Srl (determina di autorizzazione in fase di redazione), con le quali si erano create le interferenze;

la Società Renergy San Marco S.r.l., con nota del 22.6.2010 integrata con nota del 2 luglio 2010 chiedeva la sospensione dell'efficacia dei termini indicati agli artt. 7 e 8 dell'autorizzazione unica n. 1 del 7 gennaio 2010 in virtù dell'ordinanza n. 414/2010 del T.A.R. Puglia Bari;

Rilevato che:

con determinazione dirigenziale n. 203 del 10 settembre 2010 è stato Autorizzato l'ampliamento della stazione elettrica 380/150 kV di Foggia come opere connesse e infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto fotovoltaico denominato "De Nittis 3" da realizzarsi nel Comune di Foggia località "Posta La Volla e Masseria Ricciardi", alla Società Emmessenne Solar S.r.l., Foggia.

Essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D.Lgs. 387/03, l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 s.m.i. dispone che "si considera acquisito l'assenso delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia pertanto espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata".

Considerato che:

- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter

della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile:

- adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'approvazione della variante all'Autorizzazione Unica rilasciata con Determina Dirigenziale n. 1 del 7 gennaio 2010, relativamente alla modifica del percorso del cavidotto lungo il perimetro dell'ampliamento della Stazione Elettrica di Foggia Industriale denominata "Spreccacenera";
- Concedere la proroga di 180 giorni dell'inizio lavori come richiesto e motivato dalla Società.

Tenuto conto che:

- non necessita stipulare alcuna Convenzione né Atto di Impegno di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007 essendo già stati acquisiti nell'Atto dirigenziale n. 1 del 7 gennaio 2010;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 233 del 21/10/2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento di variante all'Autorizzazione Unica giusta determina dirigenziale n. 1/2010, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007 e di concedere la proroga di 180 giorni dell'inizio lavori come richiesto e motivato dalla Società.

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

**IL DIRIGENTE DI SERVIZIO**

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

#### DETERMINA

- ✓ di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.
- ✓ ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Renergy San Marco S.r.l. con sede legale in Milano alla via Bronzetti n. 19, Partita IVA 06370120963 della variante all'Autorizzazione rilasciata con Determina Dirigenziale n. 1 del 7 gennaio 2010, relativamente alla modifica del percorso del cavidotto lungo il perimetro dell'ampliamento della Stazione Elettrica di Foggia Industriale denominata "Sprecacenerè".
- ✓ di concedere la proroga di 180 giorni dell'inizio lavori come richiesto e motivato dalla Società;

- ✓ di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e ai Comuni di San Marco in Lamis e Foggia.

- ✓ di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 8 fasciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio  
F.to Davide F. Pellegrino

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 ottobre 2010, n. 239

**Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 7,94880 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Gioia del Colle (BA), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società MWP GIOIA S.r.l., con sede legale in Castellaneta (TA).**

Il giorno 21 ottobre 2010 Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;

- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel

procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;

- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

la Società Med Wind Power S.r.l., con nota del 27.10.2008 acquisita agli atti del Servizio con Prot. 38/12090 del 30.10.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaico) di potenza totale pari a 7,94880 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Gioia del Colle (Ba);

l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 7,94880 MW oggetto della presente Autorizzazione Unica non è soggetta alla legge regionale n.11 del 12 aprile 2001, s.m.i. di verifica Ambientale ai sensi della Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo con nota prot. n. 14211 del 21 dicembre 2009 - comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assensi comunque denominati dalle leggi vigenti;

il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo con nota prot. n. 5039 del 2 aprile 2010 convocava la riunione della conferenza di servizi per il giorno 6 maggio 2010;

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - Taranto con nota prot. n. 020177 del 21.04.2010 con allegata nota prot. n. 000611 del 11.01.2010

rilasciava nullaosta in quanto non si intravedo motivi ostativi;

- Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 5303 del 05.05.2010 riferiva che dall'analisi della documentazione resa disponibile si evince che allo stato attuale l'opera di che trattasi non ricade in territorio vincolato dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia con nota prot. n. 699 del 11.02.2010 rilasciava nullaosta alla esecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- Acquedotto Pugliese SpA - Unità Territoriale di Bari con nota del 6.05.2010 esprimeva nulla osta in considerazione che non sono previste interferenze con alcuna opera di AQP;
- SNAM Rete Gas con nota prot. n. C.BA/Ghi/20/cg del 22.01.2010 comunicava che i lavori descritti non interferiscono in alcun modo con impianti di proprietà SNAM Rete Gas;
- Comando Militare Esercito "Puglia" con nota prot. n. 8977 del 13.05.2010 concedeva nulla osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali/Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con prot. n. 7810 del 19.05.2010 comunicava che esaminata la documentazione relativa alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico *Carta archeologica del rischio - ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 163/06*, trasmessa dalla Società con nota del 3/05/2010 e acquisita agli atti al prot. 7162 del 5.05.2010, effettuati i necessari accertamenti nei luoghi in cui ricadono le opere, considerato che l'area interessata dai lavori non è sottoposta a provvedimenti di vincolo archeologico e che nella stessa si riscontra un basso grado di rischio archeologico, autorizza l'esecuzione dei lavori previsti;
- Ministero per i Beni e le Attività culturali/Soprintendenza beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia con nota prot. n. 0000506 del 17.02.2010 comunicava che l'intervento ricade in area non sottoposta a tutela ai sensi del D.l.vo 42/2004 s.m.i.;
- Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le reti, la qualità urbana - Servizio Lavori Pubblici-

Ufficio Coordinamento Strutture tecniche Provinciali BA/FG con nota prot. n. 41195 del 04.05.2010 comunicava che il proprio parere, ai sensi degli Artt. 83 e 93 del DPR n. 380/01 nonché della L.R. n. 13/2001 art. 27, riguarderà il progetto esecutivo strutturale secondo le Norme di cui al D.M. 14/01/2008 e relativa circolare in data 05/08/2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le reti, la qualità urbana - Servizio Attività Estrattive con nota prot. n. 2974 del 16.04.2010 esprimeva ai soli fini minerari (T.U. 11.12.1933 n. 1575), limitatamente alla realizzazione del tracciato/linea elettrica in progetto esprimeva nulla osta di massima, alle seguenti condizioni:
  - nel caso di eventuali attraversamenti di zone soggette alla Ns. tutela e/o di intervento ricadente all'interno di aree di cava in esercizio e/o dismesse, la società dovrà, comunque, inoltrare specifica richiesta di autorizzazione ai sensi del tu. 1775/33, art. 120;
  - in fase di realizzazione dell'opera, la società è tenuta, comunque, al rispetto dei limiti di sicurezza, da eventuali aree di cave in esercizio e/o dismesse, non inferiore a mt. 20 (metri venti) come previsto dal D.P.R. 9.aprile 1959, n. 128 sulle "norme di Polizia delle miniere e delle cave".
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche Divisione IV - Sezione UNMIG di Napoli con nota prot. n. 2269 del 30.04.2010 e nota prot. n. 1555 del 24.03.2010 comunicava il proprio nulla osta di competenza ai sensi e per gli effetti del disposto ex R.D. 11.12.1933 n. 1775 in materia di T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;
- Comune di Gioia del Colle con nota prot. n. 4219 del 11.11.2009 e determinazione n. 387 del 13.10.2009 concedeva Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del P.U.T.T./p della Regione Puglia approvato con Deliberazione G.R. n. 1748 del 15.12..2000;
- Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste-Sezione provinciale di Bari con nota prot. n. 609/2010 del 22.02.2010 comunicava che i lavori inerenti alla realizza-

zione dell'impianto fotovoltaico, interessano terreni non sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 3267/23;

- Comune di Gioia del Colle con nota del 6.05.2010 esprimeva parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto;
- Regione Puglia Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana - Servizio lavori pubblici - Ufficio Regionale Espropri/Contenzioso LL.PP. con nota prot. n. 42011 del 06.05.2010 comunicava che non esprime parere giacché tale progetto non comporta l'acquisizione coattiva di immobili di soggetti terzi;
- ANAS SpA con nota prot. n. CBA-0016981-P del 07.05.2010 comunicava che dall'analisi della documentazione prodotta l'impianto di produzione di energia elettrica interessa un'area in agro di Gioia del Colle situata oltre una fascia di rispetto stradale (di cui agli artt. 16 e 17 del Codice della Strada) della S.S. 100, pertanto ai sensi del DLgs. 285/92 non rilascerà alcuna concessione in merito;
- Provincia di Bari Servizio Protezione Civile, Caccia e Pesca con nota prot. n. 2548.12.8 del 17.11.2009 esprimeva nulla osta di competenza in merito alla costruzione e l'esercizio dell'impianto proposto;
- Provincia di Bari Servizio tributi e impianti termici con nota prot. n. 50615 del 30.03.2010 comunicava parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, delle opere connesse, delle infrastrutture e dell'elettrodoto per l'allacciamento dell'impianto alla Rete Elettrica Nazionale;
- Aeronautica Militare Comando Scuole A.M./3<sup>A</sup> Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio con nota prot. n. 20484 del 14.04.2010 trasmetteva nulla osta dell'A.M. per gli aspetti demaniali di competenza;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 5897 del 21.04.2010 rilasciava nulla osta alla costruzione e esercizio di una stazione elettrica AT/MT 20/150 e linea elettrica in cavo aereo a 150 kV di raccordo con linea a 150 KV esistente della società TERNA SpA;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territo-

riale Puglia e Basilicata, con prot. n. 5899 del 21.04.2010 rilasciava nulla osta provvisorio alla costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e linee elettriche BT/MT, cabine di consegna MT e linea MT in cavo interrato di connessione alla Rete ENEL;

- ASL Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e sanità Pubblica Bari con prot. n. 136/51P del 3.05.2010 rilasciava nulla osta sanitario alla realizzazione del progetto proposto;
- ENAC con prot. 0030985 del 20.04.2010 rilasciava nulla osta alla realizzazione dell'opera in quanto non costituisce ostacolo alla navigazione aerea;
- Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco con prot. n. 10724 del 9/04/2010 comunicava che gli impianti fotovoltaici non rientrano fra le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco;
- ENEL SpA con prot. 0601722 del 19.06.2010 comunicava che l'impianto di rete per la connessione, compresi i raccordi AT sono conformi alle prescrizioni e agli standard costruttivi del Gestore di Rete;
- TERNA SpA con prot. TE/P20100007620 del 7.06.2010 comunicava che la documentazione progettuale relativa ai raccordi alla linea a 150 kV della Rete di Trasmissione Nazionale "Palagiano-Gioia del Colle" della Cabina Primaria su cui sarà collegato l'impianto di generazione in progetto è rispondente ai requisiti tecnici di connessione del Codice di Rete;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Assetto del Territorio Ufficio Attuazione e Pianificazione Paesaggistica con prot. n. AOO\_145/2585 del 24.06.2010 rilevava che l'area interessata dalla installazione della centrale fotovoltaica e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale - cavi-dotto di vettoriamento e sottostazione elettrica, ricadono in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore "distinguibile" sottoposto a tutela diretta dal P.U.T.T./P e che pertanto l'intervento ha acquisito con prot. n. 13480 del 23/11/2009 l'autorizzazione paesaggistica con prescrizioni n° 387 del 13/10/2009 da parte del Comune di Gioia de! Colle. Dagli atlanti della documentazione cartografica del P.U.T.T./P -serie geo-

morfologia- l'area oggetto di intervento risulta interessata da un Ciglio di Scarpata - A. T. D. sottoposto alle prescrizioni di base definite dall'Art. 3.09 della N.T.A. del P.U.T.T./P. Ciò stante nella documentazione cartografica e fotografica prodotta e presentata, in atti "Relazione di compatibilità paesaggistica - Serie 10 Geomorfologia", si rileva la non presenza di suddetta componente del Sistema Geo-Morfo-idrogeologico, in particolare un Ciglio di Scarpata - A. T. D., così come confermato dalla "Carta dell'Idrogeomorfologia" redatta a Gennaio 2009 dall'AdBP e allegata alla Relazione, in cui si vede chiaramente che il ciglio di scarpata, segnalato dal P.U.T.T./P, non viene più rappresentato graficamente e quindi ne accerta l'insussistenza. Pertanto, alla luce di quanto innanzi rappresentato, per quanto attiene al controllo previsto al punto 7 dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., l'ufficio non rileva in merito all'autorizzazione paesaggistica n° 387 del 13/10/2009 rilasciata dall'Amm.ne Comunale di Gioia del Colle alcun vizio di legittimità, né discrasie con gli obiettivi generali di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica fissati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.;

- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Dipartimento Provinciale di Bari con prot. n. 0037745 del 02/08/2010 esaminava la documentazione tecnica di progetto presentata dalla Ditta MWP GIOIA S.r.l., le successive modifiche ed integrazioni e visti i pareri dei vari Enti, si evidenziano le seguenti criticità:
  - l'area di intervento si estende su una superficie di 213.062 mq ricadente in zona E2 (aree agricole) del PRG del comune di Gioia del Colle con prevalenza di colture seminative. La scelta localizzativa, comportando sottrazione di aree coltivate, rappresenta dequalificazione del contesto territoriale;
  - la realizzazione della centrale fotovoltaica interessa area di valore "distinguibile" ricadendo in Ambito Territoriale Esteso di tipo "C".
  - Tuttavia il rapporto dell'intervento rispetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P è stato sviluppato dal Comune di Gioia del Colle che ha rilasciato autorizzazione paesaggistica e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia;

- l'impossibilità a poter valutare gli effetti cumulativi non essendo stata resa disponibile una mappatura territoriale degli insediamenti fotovoltaici.

Inoltre, si rappresentava l'esigenza che:

- venga comunicato, con preavviso di almeno 10 gg. lavorativi, la data di inizio e il cronoprogramma dei lavori;
- venga trasmesso all'Ufficio il "verbale di compimento dei lavori" da cui si rileva la data di ultimazione degli stessi, al fine di eseguire verifiche post-attivazione della parte di elettrodotto realizzato a tensione 150.000 V.

Pur esprimendo una valutazione sostanzialmente negativa sulla scelta del corretto inserimento territoriale, atteso che la proposta progettuale non contravviene alle vigenti previsioni normative, si esprime per quanto di competenza, nulla osta alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. M\_D E24477/0008977/cod.id.-62/Ind C1 10.12.2./552/98/2010 del 13.05.2010, rilasciava nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando l'avvenuta effettuazione degli stessi;
- Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo rurale - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale Agricoltura con prot. AOO030 del 3/09/2010 n. 0080876 comunicava che dagli atti progettuali inviati si evince che l'opera andrà a determinare un'attività di tipo industriale e non un'attività agricola. L'impianto come illustrato nella relazione tecnica sottoscritta dal Dr. Agr. Vito Nicola Mancino, sarà realizzato su terreni sui quali insistono colture estensive di tipo cerealicolo e che, nell'intera area su cui insisterà l'impianto così come si evince dalla aerofotogrammetria in carico al SIAN, sono presenti alcune essenze di bosco ceduo sottoposte a tutela o protezione e per le quali, in caso di estirpazione delle stesse, va richiesta regolare autorizzazione al competente Ufficio del Servizio Foreste. Per le stesse colture non esistono vincoli derivanti dall'inserimento di progetti e programmi di sviluppo aziendali finanziati con fondi pubblici e

che le stesse non sono interessate dal percepimento di aiuti pubblici (Premio Unico). Per quanto sopra e nelle more della definizione dei criteri di salvaguardia del suolo agricolo all'interno di strumenti regionali normativi e regolamentari (quali la salvaguardia di suoli agricoli irrigui o ad alta e qualificata produttività, valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, la tutela del patrimonio colturale e del paesaggio rurale), riteneva di non essere nelle condizioni di esprimere alcun parere.

Rilevato che:

- In data 15 febbraio 2010 la società comunicava che con atto di conferimento di ramo di azienda, giusto atto a firma del Notaio Renato Frascolla, le attività, i diritti, le servitù, nonché gli oneri dell'impianto fotovoltaico in oggetto sono stati trasferiti dalla Società Med Wind Power S.r.l. alla Società MWP GIOIA S.r.l. - P.IVA 02793650736;
- il legale rappresentante della MWP GIOIA S.r.l. depositava in sede di Conferenza di Servizi del 6 maggio 2010 un'auto dichiarazione in cui certificava di avere la disponibilità dei terreni su cui verranno realizzati l'impianto e la Stazione Elettrica AT/MT;

in aggiunta a quanto innanzi esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D.Lgs. 387/03, l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 s.m.i. dispone che "si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata";, pertanto alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. AOO\_159 - 6/09/2010 n. 0012986 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs.

387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;

- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i. all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 7,94880 MW, ubicato nel Comune di Gioia del Colle (Ba);
 e delle relative opere connesse proposte in progetto così distinte:
  - una linea elettrica interna al parco fotovoltaico;
  - una linea elettrica interrata MT a 20 KV di collegamento dalla cabina di consegna (interna all'impianto) allo stallo MT della futura Stazione Elettrica AT/MT;
  - una Stazione Elettrica AT/MT collegata in entra-esce sulla linea AT esistente "Gioia del Colle - Palagiano";
- in data 16 settembre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società MWP GIOIA S.r.l. ed il Comune di Gioia del Colle (Ba) l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 29 settembre 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 11916 e della Convenzione al repertorio n. 11917;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 239 del 21 ottobre 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizza-

zione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 7,94880 MW e relative opere di connessione alla RTN, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Gioia del Colle (Ba).

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

**IL DIRIGENTE DI SERVIZIO**

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

**DETERMINA**

**ART. 1)**

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

**ART. 2)**

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla MWP GIOIA S.r.l. con sede legale in Castellaneta (Ta) alla via Pisanelli n. 1, Partita IVA 02793650736 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007 e s.m.i., per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 7,94880 MW, ubicato nel Comune di Gioia del Colle (Ba);
- e delle relative opere connesse proposte in progetto così distinte:
- una linea elettrica interna al parco fotovoltaico;
- una linea elettrica interrata MT a 20 KV di collegamento dalla cabina di consegna (interna all'impianto) allo stallo MT della futura Stazione Elettrica AT/MT;
- una Stazione Elettrica AT/MT collegata in entrata sulla linea AT esistente "Gioia del Colle - Palagianò";

**ART. 3)**

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

**ART. 4)**

La Società MWP GIOIA S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale

rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uso interfacciandosi con i medesimi Enti.

#### **ART. 5)**

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

#### **ART. 6)**

Di dichiarare di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, e dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 autorizzate col presente decreto.

#### **ART. 7)**

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;
- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della

Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;

- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

#### **ART. 8)**

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

#### **ART. 9)**

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

#### **ART. 10)**

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di

- supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
  - a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
  - ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
  - a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia. (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
  - a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

#### ART. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Gioia del Colle (Ba)

#### ART. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 14 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio  
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 ottobre 2010, n. 240

**Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,075 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso denominato "ES03" da realizzarsi nel Comune di Ostuni (BR), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Enerpool Srl, con sede legale in via Ugo Foscolo, 21 - Pavia.**

Il giorno 26 ottobre 2010, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti

- alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
  - la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
  - l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
  - per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
  - l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
  - ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

- la Società Enerpool S.r.l., avente sede legale in Pavia alla Via U. Foscolo n. 21, con nota prot. n. AOO\_046/8263 del 23.07.2009, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,075 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Ostuni (BR) denominato "ES03";
- l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,075 MW da realizzarsi nel Comune di Ostuni (BR), non è soggetto a verifica ambientale in quanto inferiore a 10 MW, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. 12299 del 12.11.2009 comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 3799 del 11.03.2010 ha convocato la riunione della Conferenza di servizi per il giorno 20 aprile 2010;

Preso atto dei pareri espressi in Conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - TARANTO, con nota prot. n. 016153 del 30.03.2010 e confermando la nota prot. n. 051435 del 25.11.2009, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, rappresenta che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza di 5,075 MW e delle relative opere connesse, da ubicare nel territorio del Comune di Ostuni (BR), nonché della complementare linea elettrica interrata (per il collegamento alla C.P. di San Vito dei Normanni), che interesserà anche il territorio dei Comuni di

- Carovigno (BR) e San Vito dei Normanni (BR);
- Autorità di Bacino della Puglia - con nota prot. n. 3886 del 12.04.2010 - rappresenta che i lavori relativi alla realizzazione dell'impianto in oggetto nel Comune di Ostuni (BR), sono compatibili con le previsioni del PAI approvato, a condizione che:
    1. Le opere provvisoriale, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
    2. Le operazioni di scavo e rinterro per la posa dei cavidotti non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
    3. Durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione delle acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavidotti;
    4. Sia garantito il ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere in oggetto.
  - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto - prot. n. 0000039 del 04.01.2010, comunica che il territorio interessato alla realizzazione dell'impianto non risulta sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D. Lgs. n.42 del 22.01.2004 e pertanto non rientra nelle proprie competenze istituzionali;
  - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia Taranto - prot. n. 6291 del 19.04.2010, comunica che l'area interessata dalle opere in progetto non risulta sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, ma ricade in un territorio caratterizzato dalla presenza di numerose testimonianze archeologiche legate alle forme di popolamento antico in età preistorica, messapica, romana e medioevale.
- Stante quanto sopra, per quanto di competenza relativamente ai lavori che comportano asporto di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali, non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione purché siano rispettate le seguenti condizioni:

1. prima dell'inizio dei lavori il progetto dovrà essere integrato con la carta archeologica georeferenziata del territorio interessato dalle

- opere in progetto, in cui dovranno essere riportati tutti i dati ricavabili da prospezioni archeologiche di superficie, dalla foto interpretazione e dalla bibliografia archeologica;
  2. qualora le prospezioni di superficie dovessero concludersi con l'accertamento di presenza archeologiche nelle aree interessate dalle opere, la Soprintendenza in oggetto si riserva di prescrivere eventuali approfondimenti d'indagine;
  3. tutti i lavori previsti in progetto che comportino movimenti di terreno dovranno essere eseguiti, sin dalle prime fasi, con controllo archeologico continuativo e nel caso di rinvenimenti di livelli e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate per eventuali ampliamenti d'indagine;
  4. le prospezioni di superficie finalizzate alla redazione della carta archeologica e tutte le attività legate al controllo archeologico dovranno essere affidate ad archeologi, con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale in lavori analoghi, i cui *curricula* dovranno essere preventivamente sottoposti al vaglio della Soprintendenza, mentre l'esecuzione degli eventuali lavori di scavo, da eseguirsi a mano, dovrà essere affidata, per la manodopera, a ditta in possesso di qualificazione SOA OS 25;
  5. dell'inizio dei lavori dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza.
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive - Struttura Provinciale di Brindisi e Taranto - prot. n. 1194 del 16.02.2010 - esprime nulla-osta di massima alla realizzazione del progetto. La Società è comunque tenuta, in fase di costruzione, a tener conto delle distanze, dell'elettrodotto da aree di cava in esercizio e/o dismesse, previste dal D.P.R. 09 aprile 1959, n° 128 "*Norme di Polizia delle miniere e delle cave*";
  - Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA, prot. n. 23724 del 15.03.2010, comunica la propria non competenza in merito al progetto di cui trattasi. Con la circostanza, comunica alla Società che, dopo l'avve-

nuta conclusione positiva della Conferenza di Servizio, relativa al rilascio dell'Autorizzazione Unica, per gli eventuali manufatti previsti, prima dell'inizio dei lavori, occorre depositare il progetto esecutivo, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 13/2001 per le zone sismiche.

Inoltre, fa presente che per eventuali attraversamenti dell'elettrodotto di vettoriamento con il reticolo idrografico demaniale esistente nella zona dell'intervento, non rilevabili dagli atti prodotti, gli stessi dovranno essere sottoposti, su formale domanda della Ditta stessa, a preventiva autorizzazione onerosa da parte dell'Ufficio nella nota in oggetto, ai sensi del R.D. 523/1904, previa acquisizione del parere di competenza dell'A.d.B della Puglia e del Consorzio Speciale per la Bonifica dell'Arneo.

In ordine all'eventuale coinvolgimento del Consorzio Speciale per la Bonifica dell'Arneo, la Società Enerpool S.r.l. con nota del 28.06.2010 (Prot. AOO\_159 del 30.06.2010 n. 10257) dichiara *"che nelle aree interessate dall'elettrodotto di vettoriamento e del medesimo impianto di produzione di energia con tecnologia fotovoltaica non esiste alcuna interferenza con il reticolo idrografico demaniale"*; tale dichiarazione è stata inviata anche al Consorzio Speciale per la Bonifica dell'Arneo.

- ASL BRINDISI - Dipartimento di Prevenzione - con nota fax rilasciata su modulo-parere del 20.04.2010, esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

1. Vengano adottati tutti i dispositivi di sicurezza disponibili secondo la migliore tecnologia esistente per la tutela della salute pubblica e dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio;
2. Vengano rispettati i limiti di legge per quanto riguarda le emissioni rumorose anche in relazione ai piani di zonizzazione acustica comunale;
3. Vengano poste in essere tutte le misure e gli accoglimenti tecnici necessari per la tutela dell'aria, suolo, sottosuolo e falda acquifera;
4. Vengano rispettati i limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici di cui al DPCM 08.07.2003;
5. Venga acquisito il parere favorevole dell'ARPA DAP di Brindisi.

- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Provinciale di Brindisi - prot. n. 0023803 del 14.05.2010, esprime - esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla società proponente - parere favorevole, fatta salva l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. La Società dovrà rispettare quanto previsto dalla L.R. n° 25/2008 in tema di autorizzazioni alla realizzazione di cabine di trasformazione ovvero elettrodotti ai fini dell'eventuale allaccio alla rete nazionale;
2. Siano rispettate le procedure di legge, per la caratterizzazione delle terre o rocce da scavo utilizzate per riempimenti o livellamenti, al fine della acquisizione parere ARPA PUGLIA Dipartimento di Brindisi;

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata - prot. n. 5151 del 27.05.2009 - rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione per l'impianto in oggetto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nulla osta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Società proponente;

- Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio espropriazioni con nota prot. n. 37617 del 20.04.2010 esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, con l'avvertenza che:

1. le autorizzazioni all'occupazione vengono rilasciate al momento dell'esecuzione dei lavori che devono essere eseguiti nei 45 gg. successivi, pena la decadenza della concessione;
2. molte strade sono oggetto di numerose richieste per lo stesso utilizzo, pertanto, in alcuni casi potrebbe non essere più possibile concedere autorizzazioni all'attraversamento, con la conseguenza che le aziende potrebbero essere costrette ad utilizzare soluzioni alternative per l'ottenimento delle servitù.

- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - prot. n. 34720 del 19.04.2010, trasmette modulo parere con cui esprime parere favorevole a condizione del rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. È fatto divieto di utilizzare gettate di cemento in loco;
2. Tutti i manufatti devono essere prefabbricati e posati senza l'uso di gettate di cemento, devono essere di facile rimozione, non devono rilasciare sostanze inquinanti al momento della dismissione dell'impianto, in modo da non compromettere le funzionalità biologiche ed agronomiche del suolo. E' consentito l'uso del cemento in loco solo ed esclusivamente per fissare i pali di sostegno nelle zone dove il substrato è formato da roccia compatta che non permette il fissaggio dei pali tramite avvitatura e battitura. Il cemento deve essere utilizzato esclusivamente per fissare i pali in fori appositamente realizzati tramite trivella o carotatore di un diametro massimo di 50 cm, il cemento non deve interessare lo strato di suolo agrario;
3. La recinzione deve essere realizzata lasciando ogni 10 metri varchi delle dimensioni di 40 per 40 cm, o in alternativa la rete deve essere posta ad un'altezza di 30 cm dal suolo, al fine di consentire il passaggio degli animali selvatici; la stessa deve essere fissata al suolo con le modalità di cui al punto precedente, senza cordoli di cemento e qualsivoglia struttura atta a creare barriere fisiche nel suolo tra l'interno e l'esterno dell'area;
4. Non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le fondazioni degli edifici e delle cabine;
5. Non è consentita la costruzione di piste all'interno dell'area, fatte eccezioni per la fase di cantiere, che successivamente devono essere rimosse, senza movimentazione di suolo e senza che le stesse modifichino le funzioni del suolo; nelle vicinanze del cancello di accesso, degli edifici di controllo e di magazzino e delle cabine è consentita la realizzazione di un'area con materiali naturali (breccia, stabilizzato, sabbia) per il parcheggio ed il transito dei mezzi;
6. Nella fase di chiusura e di riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno degli appezzamenti agricoli, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo, quest'ultimo non deve, inoltre, essere compattato;
7. È fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti chimici ed altri fitofarmaci o sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna;
8. È fatto divieto assoluto di utilizzare sostanze detergenti per la pulitura dei pannelli e delle strutture;
9. È fatto obbligo di acquisire preliminarmente la prevista autorizzazione allo spostamento di n. 3 alberi di ulivo ai sensi della legge 144/51 e DGR n. 7310 del 14.12.1989.
  - Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. 0003722 del 25.02.2010 rilascia nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando al Comando in oggetto l'avvenuta effettuazione degli stessi;
  - Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi - Servizio Prevenzione Incendi - Vigilanza - Polizia Giudiziaria - con nota prot. n. 3280 del 23.03.2010, prende atto di quanto indicato nella nota a firma dell'Ing. Arcangelo Barletta in qualità di progettista dell'impianto di cui all'oggetto, ossia che la realizzazione e l'esercizio dell'impianto indicato in oggetto non rientrano in nessuna delle attività elencate nel DM 16.02.1982 soggette al controllo di prevenzione incendi;
  - ENAC - Ufficio Certificazione Aeroporti - con nota prot. n° 0022163 del 30.03.2010 rilascia, per quanto di competenza, il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere, considerato che:
    - l'impianto fotovoltaico in oggetto data la collocazione e l'altezza, non costituisce ostacolo alla navigazione aerea;
    - con riferimento a quanto riportato negli elaborati allegati alla richiesta, l'opera in oggetto rispetta i vincoli previsti dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC;
    - l'A.M. C.I.G.A. per gli aspetti di competenza, ha comunicato per le vie brevi la non sussistenza di implicazioni;
  - Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. 3<sup>a</sup> Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio - prot. n. 9199 del 19.02.2010, rilascia nulla osta militare dell'A.M., per gli aspetti demaniali di competenza;
  - Comune di San Vito dei Normanni (BR), prot. n. 8243 del 04.06.2009, rilascia nulla osta, fatti salvi diritti di terzi e alle seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno essere ultimati nel più breve tempo possibile;
2. Durante l'esecuzione dei lavori il concessionario dovrà apporre a sua cura e spese i segnali prescritti dagli art. 7 e 8 del T.U. 16/06/1959 n. 393 in modo che le interruzioni siano ben visibili a sufficiente distanza;
3. il nulla-osta ha validità di anni uno.

Il Comune di San Vito dei Normanni con nota successiva n. 6354 del 20.04.2010 rilasciata su modulo-parere conferma parere favorevole a condizione che il ripristino dello stato dei lavori stradali vengano estesi alla totalità della sede stradale medesima, che gli stessi ripristini vengano effettuati a perfetta regola d'arte, che venga pagata al Comune la tassa per l'occupazione di suolo pubblico.

- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Brindisi, con nota prot. n. 3561 del 03.12.2009 comunica che i lavori indicati non ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30.12.1923 n° 3267.
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, prot. n. AOO\_145 del 16.06.2010 n. 2340, comunica che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 08 del 11.01.2010 è stata attribuita al Comune di Ostuni (BR) la delega di cui all'art. 7 della L.R. 20/2009.

In relazione a quanto sopra esposto, si rappresentava che - trattandosi di impianto di produzione di energia con potenza nominale inferiore a 10 MW - il Comune di Ostuni è competente ad emettere sia l'autorizzazione paesaggistica *ex art. 146 D. Lgs. 42/2004*, sia l'autorizzazione paesaggistica *ex art. 5.01 delle NTA del PUTT/p* e "*dunque possono (anzi devono) partecipare al procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Regionale prevista dall'art. 4 della L.R. 31 del 21.10.2008 per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili*".

Il Comune di Ostuni (BR) con nota prot. 00010285 del 20.04.2010 esprime parere favorevole.

Alla suddetta nota viene allegata "Autorizzazione paesaggistica" n. 09 del 06.04.2010 *ex art. 5.01 delle NTA del P.U.T.T/p*;

- Comune di Carovigno con nota prot. n. 12401 del 17.06.2009 rilascia Autorizzazione paesaggistica n. 121 del 16.06.2009 *ex art. 31 della L.R. 31/05/1980 n. 56, dell'art. 146 e 159 del D. Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.B.A. approvato con delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000*;
- Enel Distribuzione S.p.A. - prot. n. 138089 del 09.03.2009 - trasmette la STMG alla Società proponente. A seguito dei sopralluoghi sui siti interessati, era emersa una situazione impiantistica tale da rendere necessaria una variante alla Soluzione Tecnica Minima Generale come comunicata con nota prot. n. 138089 del 09.03.2009, consistente in quanto di seguito specificato:
  1. Stallo MT in Cabina Primaria;
  2. Linea dedicata in cavo sotterraneo AL 185 mmq con la realizzazione di due cabine di sezionamento lungo l'elettrodotto interrato, in maniera da avere tratti continui dello stesso non superiori a 3,00 Km.;
  3. Costruzione di una cabina di consegna all'interno del campo fotovoltaico;
 ottenendo da ENEL Distribuzione S.p.A. in data 14.05.2009 la Validazione della soluzione sopra prospettata.

*Rilevato che:*

- il Comune di Ostuni (BR) ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto;
- il legale rappresentante della Società Enerpool S.r.l. in data 18.10.2010 (Prot. AOO\_159 del 20.10.2010 n. 14994) ha trasmesso piano particellare con indicazione e relativa dichiarazione dell'acquisizione di tutte le aree necessarie alla realizzazione dell'impianto in oggetto;
- in aggiunta a quanto sopra esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", ed in ogni caso, alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella Conferenza di

servizi, con nota prot. n. 10983 del 12 luglio 2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

*Considerato che:*

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,075 MW, ubicato nel Comune di Ostuni (BR);
 e delle relative opere connesse:
  - di uno stallo MT in Cabina Primaria di San Vito dei Normanni (BR);
  - di una linea dedicata in cavo sotterraneo AL 185 mmq con la realizzazione di due cabine di sezionamento lungo l'elettrodotto interrato, in maniera da avere tratti continui dello stesso non superiori a 3,00 Km.;
  - costruzione di una cabina di consegna all'interno del campo fotovoltaico.
- in data 01 ottobre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Enerpool S.r.l. ed il Comune di Ostuni (BR) l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 08 ottobre 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 11931 e della Convenzione al repertorio n. 11392;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 240 del 26 ottobre 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,075 MW, come innanzi descritto, denominato "ES 03" ed ubicato nel Comune di Ostuni (BR).

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

#### **IL DIRIGENTE DI SETTORE**

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto

Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

#### DETERMINA

##### ART. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

##### ART. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Enerpool S.r.l. con sede legale in Pavia alla Via Ugo Foscolo n. 21, C.F. e Partita IVA 02307390183 dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,075 MW, ubicato nel Comune di Ostuni (BR);
- e delle relative opere connesse:
- di uno stallo MT in Cabina Primaria di San Vito dei Normanni (BR);
- di una linea dedicata in cavo sotterraneo AL 185 mmq con la realizzazione di due cabine di sezionamento lungo l'elettrodotto interrato, in maniera da avere tratti continui dello stesso non superiori a 3,00 Km.;
- costruzione di una cabina di consegna all'interno del campo fotovoltaico.

##### ART. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

##### ART. 4)

La Società Enerpool S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elet-

trica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

##### ART. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

##### ART. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto fotovoltaico, ai sensi del comma 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate col presente decreto.

##### ART. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;
- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;

- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

#### **ART. 8)**

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

#### **ART. 9)**

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

#### **ART. 10)**

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate

dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;

- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

#### **ART. 11)**

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Ostuni (BR).

#### **ART. 12)**

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 16 fasciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio  
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 26 ottobre 2010, n. 2435

**P.O. Puglia Fse 2007/2013. Asse IV “Capitale Umano”. Avviso n. 19/2009 “Ritorno al Futuro - Borse di Ricerca”, approvato con D.D. n. 1627 del 9/12/2009, pubblicata in BURP n. 203 del 17/12/2009. Rettifica delle graduatorie relative all’avviso n. 19/2009 di cui alla D.D. n. 479 del 10/03/2010, così come modificata dalle D.D. n. 2279 del 17/09/2010 e n. 2281 del 21/09/2010 a seguito dell’esito dei ricorsi amministrativi proposti.**

L’anno **2010** addì **26** del mese di **OTTOBRE** in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs n. 165/01 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la D.G.R. n. 1772 del 29/09/2009, avente ad oggetto “*Progetto di intervento per la realizzazione ed erogazione di borse di ricerca da finanziarsi a valere sul P.O Puglia FSE 2007-2013. Approvazione schema di convenzione fra Regione Puglia ed A.R.T.I. e relativa copertura finanziaria*”;

VISTA la d.d. n. 476 del 10/03/2010, avente ad oggetto “*istituzione del nucleo di valutazione per la verifica di ammissibilità delle proposte progettuali relative all’avviso 19/09*”;

VISTA la d.d. n. 747 del 20/05/2010, avente ad

oggetto “*istituzione del nucleo di valutazione di merito delle proposte progettuali relative all’avviso 19/2009*”;

VISTA la d.d. n. 971 del 06/07/2010, avente ad oggetto l’ approvazione delle graduatorie relative alle istanze pervenute in esito all’avviso n. 19/2009;

VISTA la d.d. n. 2279 del 17/09/2010, avente ad oggetto “*approvazione dei progetti rimodulati e modulistica per la fruizione del finanziamento*”;

VISTA la d.d. n. 2281 del 21/09/2010, avente ad oggetto “*rettifica approvazione rimodulazione progetti DD n. 2279 del 17/09/2010*”;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l’adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all’art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97.

VISTA la relazione di seguito riportata:

Con determinazione dirigenziale n. 1627 del 9/12/2009, pubblicata in B.U.R.P. n. 203 del 17/12/2009, il Servizio Formazione Professionale approvava l’avviso n. 19/2009 “*Ritorno al Futuro - Borse di Ricerca*” teso a finanziare borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca nell’area dell’innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico alle imprese.

Il citato avviso, in particolare, prevedeva che per i progetti di ricerca di durata annuale sarebbe stata corrisposta una borsa di ricerca pari ad EURO 19.000,00 e per i progetti di durata biennale sarebbe stata corrisposta una borsa di ricerca pari ad EURO 38.000,00.

Il paragrafo E dell’avviso, inoltre, disponeva “*l’amministrazione si riserva il diritto di procedere a rimodulazioni del finanziamento*”.

In esito al predetto avviso, con determinazione dirigenziale n. 971 del 06/07/2010, pubblicata in B.U.R.P. n. 121 del 15/07/2010, il Servizio Formazione Professionale approvava le relative graduatorie.

Avverso detta determinazione, ai sensi del paragrafo I dell’avviso, venivano proposti n. 20 ricorsi amministrativi che, con il presente atto, vengono definitivamente riscontrati.

In particolare:

- 1) il ricorso proposto dal Dott. Francesco RENZO deve essere respinto, atteso che l'Amministrazione correttamente non gli ha attribuito n. 3 punti di premialità, avendo lo stesso conseguito un punteggio complessivo inferiore a 21/30 (cfr par H dell'avviso);
- 2) il ricorso proposto dalla Dott.ssa Delia D'AGOSTINO deve essere respinto, atteso che la stessa, nel formulario di candidatura, non ha indicato di aver diritto ad alcun criterio di premialità e nessun onere di accertamento ulteriore era posto a carico dell'Amministrazione;
- 3) il ricorso proposto dal Dott. Fabiano SPANO deve essere respinto, atteso che lo stesso, nel formulario di candidatura, non ha indicato di aver diritto ad alcun criterio di premialità e nessun onere di accertamento ulteriore era posto a carico dell'Amministrazione;
- 4) il ricorso proposto dalla Dott.ssa Tiziana TUNNO deve essere respinto, atteso che la stessa non ha sottoscritto l'allegato A come prescritto dal paragrafo F dell'avviso;
- 5) il ricorso proposto dalla Dott.ssa Mariella LAFORGIA deve essere respinto, atteso che la disparità di trattamento dalla stessa lamentata non può configurarsi in relazione a "progetti simili" (come dalla stessa qualificati), bensì solo in relazione a progetti identici;
- 6) il ricorso proposto dal Dott. Giovanni MAPPA deve essere respinto, atteso che l'Amministrazione correttamente non gli ha attribuito n. 3 punti di premialità, avendo lo stesso conseguito un punteggio complessivo inferiore a 21/30 (cfr par H dell'avviso).

I ricorsi proposti dai Dott.ri CARDILLO Daniela, DE PASQUALE Maria, DI SANTO Rosaria, PALIERI Jole, PELLICANO Silvia Ines, LUPO Antonio, diversamente, devono essere accolti, atteso che, come da questi correttamente indicato, il tutor aziendale referente del progetto di ricerca non segue più di cinque candidati: infatti, i primi cinque hanno indicato, quale tutor aziendale, il Dott. Giuliano Cristiano de Seneen e l'ultimo ha indicato, quale tutor aziendale, il Dott. Antonio Pepe.

Parimenti deve essere accolto il ricorso proposto dalla Dott.ssa Maria Rita PASIMENI atteso che,

come dalla stessa correttamente indicato, il progetto professionale è stato sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda.

Le istanze presentate dai dott.ri CARDILLO Daniela, DE PASQUALE Maria, DI SANTO Rosaria, PALIERI Jole, PELLICANO Silvia Ines, LUPO Antonio e Maria Rita PASIMENI sono ammissibili e saranno, quindi, oggetto di valutazione di merito da parte dell'apposito Nucleo.

Parimenti fondato risulta il ricorso proposto dalla Dott.ssa Francesca INTINI, atteso che, per mero errore materiale, è stato erroneamente rimodulato il progetto dalla questa presentato. *Or bene*, atteso che tale erronea rideterminazione ha influito nella determinazione del criterio di valutazione "*qualità del piano di lavoro*" (cfr par. H dell'avviso), occorre sottoporre la candidatura al Nucleo di Valutazione di merito al fine di rideterminare il predetto criterio.

Anche il ricorso proposto dalla Dott.ssa Grazia TURCO deve essere accolto atteso che, per mero errore materiale, non le sono stati riconosciuti n. 3 punti di premialità, ancorché ne ricorressero le condizioni. Il punteggio complessivo da attribuire al progetto presentato dalla Dott.ssa Grazia Turco è pari, dunque, a 26/33. Il predetto progetto, tuttavia, pur avendo conseguito un punteggio superiore alla soglia prevista (21/33) non è, comunque, finanziato, atteso che, al momento della approvazione della d.d. n. 971 del 06/07/2010, pubblicata in B.U.R.P. n. 121 del 15/07/2010, in base alle risorse finanziarie messe a disposizione dal predetto avviso, è stato possibile finanziare tutte le candidature che avevano riportato un punteggio complessivo maggiore di 27/33.

Inoltre, i ricorsi proposti dai dott.ri CALZOLAIO Marina, LONGO Annalisa, GUACCI Tiziana, DE FILIPPIS Aurelia, TORELLI Giampiero devono essere accolti atteso che, per mero errore materiale, non sono stati riconosciuti loro n. 3 punti di premialità, ancorché ne ricorressero le condizioni. I progetti presentati dai predetti dottori risultano, pertanto, ammissibili e finanziati avendo gli stessi riportato i punteggi complessivi sotto indicati:

- CALZOLAIO Marina: 28/33;
- LONGO Annalisa: 28/33;
- GUACCI Tiziana: 28/33;
- DE FILIPPIS Aurelia: 30/33;
- TORELLI Giampiero: 30/33.

Si sottolinea che i candidati CALZOLAIO Marina, DE FILIPPIS Aurelia, TORELLI Giam-piero i cui progetti, giusta d.d. n. n. 971 del 06/07/2010, pubblicata in B.U.R.P. n. 121 del 15/07/2010, devono essere rideterminati, così come prescritto dal paragrafo H dell'avviso, dovranno provvedere, entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, pena la decadenza dalla fruizione del beneficio *de quo*, a produrre la riparametrazione dei piani di lavoro per la definitiva approvazione.

L'anzidetto piano potrà essere protocollato a mano presso il Servizio Formazione Professionale oppure inviato a:

Regione Puglia - Servizio Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - 70132 Bari.

Per quanto sopra illustrato, considerato che:

- l'avviso pubblico 19/2009 ha messo a disposizione risorse pari ad euro 3.200.000,00, giusta d.d. n. 1627 del 09/12/2009;
- con d.d. n. 971 del 06/07/2010, è stata approvata la graduatoria relativa all'avviso 19/2009 per un importo pari ad euro 3.192.000,00 ed è stato richiesto a n. 77 soggetti, che avevano presentato candidatura per un progetto da 38.000,00 EURO, di procedere alla rimodulazione dello stesso, onde consentire la fruizione di borsa di studio pari ad EURO 19.000,00;
- con d.d. n. 2279 del 17/09/2010, così come rettificata dalla d.d. n. 2281 del 21/09/2010, sono state approvate le rimodulazioni presentate da n. 65 soggetti e si è preso atto che n. 12 soggetti non hanno presentato alcuna rimodulazione e sono, pertanto, decaduti dalla fruizione del beneficio *de quo* e, quindi, il costo totale della graduatoria è divenuto pari ad euro 2.964.000,00;
- pertanto, si registra un'economia di spesa sull'impegno assunto pari ad euro 236.000,00;

con il presente atto, essendo meritevoli di accoglimento i ricorsi promossi dai dott.ri CALZOLAIO Marina, LONGO Annalisa, GUACCI Tiziana, DE FILIPPIS Aurelia, TORELLI Giam-piero, viene rettificata la d.d. n. 971 del 06/07/2010, così come modificata dalle d.d. n. 2279 del 17/09/2010 e n. 2281 del 21/09/2010, e, pertanto,

viene rettificato il costo complessivo della stessa che risulta essere pari ad euro 3.059.000,00.

Il costo della graduatoria, così come rettificata, trova copertura nel maggior importo impegnato con d.d. n. 1627 del 09/12/2009, pari ad EURO 3.200.000,00.

Tanto premesso, per effetto della presente determinazione e delle determinazioni dirigenziali n. 971 del 06/07/2010, n. 2279 del 18/09/2010 e n. 2281 del 21/09/2010 risultano complessivamente finanziate:

- n. 24 borse di ricerca di importo pari ad EURO 38.000,00 per un totale pari ad EURO 912.000,00;
- n. 113 borse di ricerca di importo pari ad EURO 19.000,00. per un totale pari ad EURO 2.147.000,00.

Si dà atto, inoltre, che il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

#### **Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01**

La spesa rinveniente dalla rettifica dalle graduatorie relative all'avviso 19/2009, di cui alle d.d. n. 971 del 06/07/2010, n. 2279 del 18/09/2010 e n. 2281 del 21/09/2010 ed al presente atto, é pari ad **EURO 3.059.000,00** e trova copertura nell'impegno di spesa di **EURO 3.200.000,00** già assunto con d.d. n. **1627 del 09/12/2009**.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Dott.ssa Angela Vincenti

#### **DETERMINA**

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente richiamato, di:

- non accogliere i ricorsi amministrativi proposti dai Dott.ri Francesco RENZO, Delia D'AGOSTINO, Fabiano SPANO, Tiziana TUNNO, Mariella LAFORGIA e Giovanni MAPPA;
- di accogliere i ricorsi proposti dai Dott.ri CARDILLO Daniela, DE PASQUALE Maria, DI

SANTO Rosaria, PALIERI Jole, PELLICANO Silvia Ines, LUPO Antonio e Maria Rita PASIMENI;

- di dare atto che le candidature proposte dai Dott.ri CARDILLO Daniela, DE PASQUALE Maria, DI SANTO Rosaria, PALIERI Jole, PELLICANO Silvia Ines, LUPO Antonio e Maria Rita PASIMENI sono ammissibili e saranno, quindi, oggetto di valutazione di merito da parte dell'apposito Nucleo costituito con d.d. n. 476 del 10/03/2010;
- di accogliere il ricorso proposto dalla Dott.ssa Francesca INTINI;
- di dare atto che, limitatamente al criterio "*qualità del piano di lavoro*", il progetto presentato dalla Dott.ssa Francesca INTINI sarà oggetto di nuova valutazione ad opera del Nucleo costituito con d.d. n. 476 del 10/03/2010;
- di accogliere il ricorso proposto dalla Dott.ssa Grazia TURCO;
- di dare atto che il progetto presentato dalla Dott.ssa Grazia TURCO, avendo conseguito il punteggio complessivo di 26/33, risulta non finanziato;
- di accogliere i ricorsi proposti dai dott.ri CALZOLAIO Marina, LONGO Annalisa, GUACCI Tiziana, DE FILIPPIS Aurelia, TORELLI Giampiero e per l'effetto finanziare i progetti da questi presentati avendo gli stessi conseguito un punteggio maggiore di 27/33;
- di dare atto che i progetti presentati dai candidati CALZOLAIO Marina, DE FILIPPIS Aurelia, TORELLI Giampiero i cui progetti, giusta d.d. n. n. 971 del 06/07/2010, pubblicata in B.U.R.P. n. 121 del 15/07/2010, devono essere rideterminati. Pertanto, gli stessi, così come prescritto dal paragrafo H dell'avviso, dovranno provvedere, entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, pena la decadenza dalla fruizione del beneficio *de quo*, a produrre la riparametrazione dei piani di lavoro per la definitiva

approvazione;

- di dare atto che a spesa rinveniente dalla rettifica dalle graduatorie relative all'avviso 19/2009, di cui alle d.d. n. 971 del 06/07/2010, n. 2279 del 18/09/2010 e n. 2281 del 21/09/2010 ed al presente atto, è pari ad EURO 3.059.000,00 e trova copertura nell'impegno di spesa di EURO 3.200.000,00 già assunto con d.d. n. 1627 del 09/12/2009;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento con i relativi allegati, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da complessive n. 7 pagine

- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
- verrà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008 ed in copia all'Assessore alla Formazione Professionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Giulia Campaniello

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 14 ottobre 2010, n. 600

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 7/2009 - 1^ Graduatoria - Linea 2. Modifica.**

Il giorno 14/10/2010 presso la Sede del Servizio

Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

#### IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

Dott. Luisa Anna FIORE, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 135 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E.

2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 7/2009 - IMPEGNO DI SPESA “.

Sul B.U.R.P. n. 62 del 23 aprile 2009 sono state pubblicate le rettifiche alla determinazione Dirigenziale n. 135 del 13 marzo 2009;

Con Determinazione del Dirigente di Servizio n. 94 del 24 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 42 del 4 aprile 2010 sono state approvate delle precisazioni e chiarimenti all'Avviso pubblico n. 7/2009;

Con determinazione n. 245 del 07/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 67 del 15/04/2010 è stata approvata la 1<sup>a</sup> graduatoria dell'avviso pubblico n. 7/09 Linea 2 dove al progressivo n. 8 è stata inserita la società "ASSOCIAZIONE CUORE D'ANGELO ONLUS " di NARDO' (LE) per un numero di assunzioni pari a 2 unità.

Con nota raccomandata del 05/10/2010 il Legale rappresentante della società, a seguito delle dimissioni di una lavoratrice ha chiesto la rimodulazione dell'assegnazione effettuata e per un contributo da euro 47.972,00 ad euro 23.985,76.

Tanto premesso, si rende necessario modificare, l'assegnazione effettuata alla società "ASSOCIAZIONE CUORE D'ANGELO ONLUS" di NARDO' (LE) con determina dirigenziale n. 245 del 07/04/2010 e pubblicata sul BURP n. 67 del 15/04/2010, il relativo allegato "a" e gli adempimenti contabili.

#### Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01

Codice siope 1623

- L'**U.P.B. 2.5.4** modifica l'importo totale di euro 213.762,92 indicato negli adempimenti contabili della Det. Dir. n. 245 del 07/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 94 del 27/05/2010, in euro 189.776,65 con discarico di euro 170.798,98 sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 e di euro 18.977,67 sul cap 1152510/10 R.P. 2009 ribadendo che il relativo impegno di spesa è stato già effettuato con determina dirigenziale n. 135 del 13/03/2009.

#### Visto di attestazione disponibilità finanziaria

A. Vincenti

**IL DIRIGENTE SERVIZIO  
POLITICHE PER IL LAVORO**

- VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente “norme in materia di organizzazione dell’Amministrazione Regionale”;
- VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;
- Visto l’art. 45 della L.R. n. 10/07;
- Visto il D.P.G.R. n. 161/07
- VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell’Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI

**DETERMINA**

- Di modificare nella determinazione dirigenziale n. 245 del 07/04/2010, pubblicata sul BURP n. 67 del 15/04/2010, gli adempimenti contabili e il punto 3 del determinato, così come di seguito si riportano:
  1. “L’U.P.B. 2.5.4 dichiara che l’importo totale di euro 189.776,65 con discarico di euro 170.798,98 sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 e di euro 18.977,67 sul cap 1152510/10 R.P. 2009 è stato impegnato con determina dirigenziale n. 135 del 13/03/2009.”
  2. “di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall’allegato “a” parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di euro 189.776,65 con discarico di euro 170.798,98 sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 e di euro 18.977,67 sul cap 1152510/10 R.P. 2009, per i quali vi è

capienza di spesa dell’importo messo a Bando con l’avviso n. 7/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009”;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 135 del 13/03/2009;
- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 4 pagine e n. 1 allegato.

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all’Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;
- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all’Ufficio BURP per la pubblicazione, e all’Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all’Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio  
Politiche per il Lavoro  
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell’Ufficio  
Lavoro e Cooperazione  
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile di Gestione  
Sig. Saverio Sassanelli

PROGRESSIVO	DEF. .... PROT. N. A00060/.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNA TO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	060/1585 02/02/2010	02/02/2010 11.00	SEVEN CONFEZIONI	VIA CANONICA, 27	NARDO'	LE	1	18.661,00	18.661,00	16.794,90	1.866,10		O4156290753
2	060/1586 02/02/2010	02/02/2010 11.01	TARANTINO GIUSEPPE	VIA FOGGIA, 5	NARDO'	LE				0,00	0,00	ESCLUSA -Studio Professionale- Mancanza certificato C.C.I.A.A.	
3	060/1587 02/02/2010	02/02/2010 11.02	MONTAGGI SYSTEM S.R.L.	VIA CASTEL DEL MONTE, 36	GALATINA	LE	1	20.818,00	20.818,00	18.736,20	2.081,80		O4142740754
4	060/1588 02/02/2010	02/02/2010 11.03	AUTOCARROZZERIA D'AUTILIA S.R.L.	V.LE EINAUDI, 32	MELENDUGNO	LE	1	21.544,00	21.544,00	19.389,60	2.154,40		O4218100750
5	060/1589 02/02/2010	02/02/2010 11.04	PAGLIARA OLMO	VIA A. MORO, 81	TUGLIE	LE	1	19.644,00	19.644,00	17.679,60	1.964,40		O2876760758
6	060/1590 02/02/2010	02/02/2010 11.05	UNA MANO PER LA VITA ONLUS	VIA DANTE ALIGHIERI, 13	NARDO'	LE	1	23.986,00	23.986,00	21.587,40	2.398,60		91018150754
7	060/1591 02/02/2010	02/02/2010 11.06	LA COCCINELLA ONLUS SOC. COOP.	VIA CASE SPARSE V TR. DX VIA FIRENZE	CARMIANO	LE	1	20.262,70	20.262,70	18.236,43	2.026,27		O4096920758
8	060/1592 02/02/2010	02/02/2010 11.07	ASSOCIAZIONE CUORE D'ANGELO ONLUS	VIA LAZIO, 34	NARDO'	LE	1	23.985,72	23.985,73	21.587,16	2.398,57		91017210757
9	060/1593 02/02/2010	02/02/2010 11.08	DURANTE PIERLUIGI	VIA G. SERIO, 9	NARDO'	LE	1	9.026,00	9.026,00	8.123,40	902,60		O3903780751
10	060/1594 02/02/2010	02/02/2010 11.09	E.T. ENGINEERING S.R.L.	S.S. 101 KM. 22,245	GALATONE	LE	1	17.619,14	17.619,14	15.857,23	1.761,91		O2520920758
11	060/2224 17/02/2010	15/02/2010 08.30	FALCO CONCETTA	VIA BOTTICELLI, 13	LECCE	LE	2	14.230,08	14.230,08	12.807,07	1.423,01		O2633540758
12	060/2849 26/02/2010	25/02/2010 16.35	NETWORK CONTACTS	P ZZA GARIBNALDI, 10	MOLFETTA	BA				0,00	0,00	ESCLUSA INVIATO N° 1 COPIA DEL PROGETTO	O5698290722
							11	189.776,64	189.776,65	170.798,99	18.977,67		

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 20 ottobre 2010, n. 612

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 9^ GRADUATORIA.

Il giorno 20/10/2010 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

**IL DIRIGENTE SERVIZIO  
POLITICHE PER IL LAVORO**

sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa

G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 137 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto: "POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - IMPEGNO DI SPESA".

CONSIDERATO che, il Bando è aperto ed opera secondo la modalità "a sportello". Le domande di accesso agli incentivi devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'Ufficio competente del Settore Lavoro deve produrre mensilmente, un elenco delle imprese ammissibili al finanziamento fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Considerato che con Det. Dir. n. 250 del 06/05/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 73 del 21/05/2009, è stata approvata la 1^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 321 del 10/06/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 109 del 16/07/2009, è stata approvata la 2^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 459 del 08/09/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 150 del 24/09/2009, è stata approvata la 3^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 493 del 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009, è stata approvata la 4^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 754 del 14/12/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 207 del 24/12/2009, è stata approvata la 5<sup>a</sup> graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 47 del 08/02/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 37 del 25/02/2010, è stata approvata la 6<sup>a</sup> graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 271 del 19/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 86 del 13/05/2010, è stata approvata la 7<sup>a</sup> graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 438 del 12/07/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 139 del 26/08/2010, è stata approvata la 8<sup>a</sup> graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

- Ai sensi del Bando avanti citato, alla data del 07/10/2010 sono pervenute n. 11 richieste di finanziamento;
- si è provveduto ad avviare le procedure di selezione così come descritte nel medesimo bando;
- delle 11 domande pervenute, n. 11 sono risultate ammissibili (Allegato "A").
- Il responsabile di Gestione, sulla scorta degli atti di istruttoria, ha redatto l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento e, a sua volta, ha rimesso gli atti di propria competenza, con nota del 14/10/2010, al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e al Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, perché le stesse provvedano, di conseguenza, ad approvare, con determinazione dirigenziale, la graduatoria di che trattasi, dalla cui data di pubblicazione sul B.U.R.P. decorrono i termini previsti per la presentazione di eventuali ricorsi, fissati dal comma 7 dell'art. 49 L.R. n. 13/2000;

Il totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento per i progetti di cui all'allegato a), al presente atto dirigenziale, ammonta ad euro 290.221,84.

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

Attualmente, per le 11 aziende ammesse a contributo sono previsti un numero complessivo di assunzioni pari a **26** donne;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

Tanto premesso, si rende ora necessario precisare che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento.

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

#### **Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01**

Codice siope 1623

- L'**U.P.B. 2.5.4** dichiara che l'importo totale di euro 290.221,84 di cui euro 261.199,66 sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 29.022,18 sul cap 1152510/10 R.P. 2009 è stato impegnato con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009.

#### **VISTO di attestazione disponibilità finanziaria**

Vincenti

#### **IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO**

- VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";
- VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;
- Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;
- Visto il D.P.G.R. n. 161/07;
- VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente

provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile del procedimento, Sig. Saverio SASSANELLI

#### DETERMINA

- Di approvare la 9<sup>a</sup> graduatoria dei progetti pervenuti ai sensi dell'Avviso pubblico n. 10/2009 per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;
- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato a) parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di euro 290.221,84 di cui euro 261.199,66 sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 29.022,18 sul cap 1152510/10 R.P. 2009 per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 10/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;
- Di precisare, che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento;
- Di precisare che: "È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo

quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso,

l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati".

2. Nei medesimi bandi ed avvisi pubblici di cui alla disposizione che precede, i soggetti di cui al precedente articolo 1, comma 2, sono tenuti altresì ad inserire la seguente clausola: "*Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28*".

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 – art. 6;
- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul

BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 5 pagine, e da n. 1 allegato:

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;
- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio  
Politiche per il Lavoro  
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'Ufficio  
Lavoro e Cooperazione  
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile di Gestione  
Sig. Saverio Sassanelli



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 20 ottobre 2010, n. 613

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 7/2009 - 4<sup>A</sup> GRADUATORIA - Linea 2.**

Il giorno 20/10/2010 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO**

Dott. Luisa Anna FIORE, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa

G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 135 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto: "POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 7/2009 - IMPEGNO DI SPESA".

Sul B.U.R.P. n. 62 del 23 aprile 2009 sono state pubblicate le rettifiche alla determinazione Dirigenziale n. 135 del 13 marzo 2009;

Con Determinazione del Dirigente di Servizio n. 94 del 24 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 42 del 4 aprile 2010 sono state approvate delle precisazioni e chiarimenti all'Avviso pubblico n. 7/2009;

CONSIDERATO che, il Bando è aperto ed opera secondo la modalità "a sportello". Le domande di accesso agli incentivi devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla conclusione del percorso formativo di cui alla Linea 1 dell'avviso e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Con determinazione n. 245 del 07/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 67 del 15/04/2010 è stata approvata la 1<sup>A</sup> graduatoria dell'avviso pubblico n. 7/09 Linea 2.

Con determinazione n. 335 del 17/05/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 94 del 27/05/2010 è stata approvata la 2<sup>A</sup> graduatoria dell'avviso pubblico n. 7/09 Linea 2.

Con determinazione n. 506 del 25/08/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 141 del 02/09/2010 è stata approvata la 3<sup>A</sup> graduatoria dell'avviso pubblico n. 7/09 Linea 2.

L'Ufficio competente del Settore Lavoro deve produrre mensilmente, un elenco delle imprese ammissibili al finanziamento fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

- Ai sensi del Bando avanti citato, alla data del 16/09/2010 sono pervenute n. 20 richieste di finanziamento;
- si è provveduto ad avviare le procedure di selezione così come descritte nel medesimo bando;
- Delle 5 domande pervenute, n. 3 sono risultate ammissibili (Allegato "A"), n. 2 sono risultate inammissibili. (Allegato "B").

Il responsabile di Gestione, sulla scorta degli atti di istruttoria, ha redatto l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento e, a sua volta, ha rimesso gli atti di propria competenza, con nota del 14/10/2010, al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e al Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, perché le stesse provvedano, di conseguenza, ad approvare, con determinazione dirigenziale, la graduatoria di che trattasi, dalla cui data di pubblicazione sul B.U.R.P. decorrono i termini previsti per la presentazione di eventuali ricorsi, fissati dal comma 7 dell'art. 49 L.R. n. 13/2000;

Il totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento per i progetti di cui all'allegato a), al presente atto dirigenziale, ammonta ad euro 41.661,62;

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 135 del 13/03/2009;

Attualmente, per le 3 aziende ammesse a contributo sono previsti un numero complessivo di assunzioni pari a 3 donne;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

Tanto premesso, si rende ora necessario precisare che "Le assunzioni dovranno avvenire nel termine massimo di trenta giorni dalla comunicazione di ammissibilità al finanziamento, intesa come data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.P.. Nell'ipotesi in cui l'assunzione venga formalizzata nel lasso temporale intercorrente tra la conclusione delle attività formative e la dichiarazione di ammissibilità all'incentivo, il costo salariale lordo annuo al quale commisurare l'entità del contributo concedibile all'impresa sotto forma di integrazione al salario per ciascuna unità assunta a tempo indeterminato va calcolato a far data dalla comunicazione di avvenuta ammissione al finanziamento". Resta

confermato l'obbligo di trasmissione, a cura delle imprese beneficiarie, della documentazione attestante la/le avvenuta/e assunzione/i a tempo indeterminato delle lavoratrici destinatarie dell'intervento in oggetto.

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

#### **Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01**

Codice siope 1623

- L'U.P.B. 2.5.4 dichiara che l'importo totale di euro 41.661,62 di cui euro 37.495,46 sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 4.166,16 sul cap 1152510/10 R.P. 2009 è stato impegnato con determina dirigenziale n. 135 del 13/03/2009.

#### **VISTO di attestazione disponibilità finanziaria**

Vincenti

#### **IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO**

- VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";
- VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;
- Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;
- Visto il D.P.G.R. n. 161/07
- VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI

#### *DETERMINA*

- Di approvare la 4<sup>a</sup> graduatoria dei progetti per-

venuti ai sensi dell'Avviso pubblico n. 7/2009 Linea 2, per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 135 del 13/03/2009;
- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato "a" "parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di euro 41.661,62 di cui euro 37.495,46 sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 4.166,16 sul cap 1152510/10 R.P. 2009, per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 7/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;
- Di precisare, che "Le assunzioni dovranno avvenire nel termine massimo di trenta giorni dalla comunicazione di ammissibilità al finanziamento, intesa come data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.P.. Nell'ipotesi in cui l'assunzione venga formalizzata nel lasso temporale intercorrente tra la conclusione delle attività formative e la dichiarazione di ammissibilità all'incentivo, il costo salariale lordo annuo al quale commisurare l'entità del contributo concedibile all'impresa sotto forma di integrazione al salario per ciascuna unità assunta a tempo indeterminato va calcolato a far data dalla comunicazione di avvenuta ammissione al finanziamento". Resta confermato l'obbligo di trasmissione, a cura delle imprese beneficiarie, della documentazione attestante la/le avvenuta/e assunzione/i a tempo indeterminato delle lavoratrici destinatarie dell'intervento in oggetto;
- Di precisare che: "È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto

collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento,

mento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati".

2. Nei medesimi bandi ed avvisi pubblici di cui alla disposizione che precede, i soggetti di cui al precedente articolo 1, comma 2, sono tenuti altresì ad inserire la seguente clausola: *"Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28"*.

- Di disporre che il presente provvedimento sia

pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 – art. 6;

- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 5 pagine, e da n. 2 allegati:

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;
- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio  
Politiche per il Lavoro  
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'Uffici  
Lavoro e Cooperazione  
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile di Gestione  
Sig. Saverio Sassanelli



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 27 ottobre 2010, n. 624

**P.O. F.S.E. Puglia 2007/13 - “Asse II - Occupabilità” (categoria di spesa 67). Programma Welfare To Work. Avviso Pubblico n. 2/2010 approvato con D.D. n. 71 del 18/2/2010. Chiarimenti.**

Il giorno 27/10/2010 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano 1 – Bari -, è stata adottata la presente determinazione.

L’Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007/2013, dr.ssa Giulia Campaniello, e il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dr.ssa Luisa Anna Fiore, su relazione del Responsabile di Gestione, sig. Nicola Marasco, redatta sulla base dell’istruttoria espletata e qui di seguito riportata, preso atto che:

1. con atto dirigenziale n. 71 del 18/2/2010 è stato approvato l’avviso pubblico n. 2/2010 nell’ambito del P.O. FSE Puglia 2007/2013, Ob. 1 Convergenza, Asse II “Occupabilità”, per la “Costituzione di un elenco di organismi autorizzati all’erogazione di interventi formativi rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga”;
2. gli allegati all’avviso in questione e in particolare quelli relativi ai *corsi di competenza di base trasversali*, nella loro esposizione, presentano una serie di contraddizioni rispetto ai contenuti del testo dello stesso avviso n. 2/2010;
3. diversi Enti della Formazione Professionale, inseriti nell’elenco degli organismi autorizzati all’erogazione di interventi formativi rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, approvato con gli atti dirigenziali del Servizio Politiche per il Lavoro nn. 300/2010 e 338/2010, per l’espletamento delle attività affidate hanno posto diversi quesiti in merito a quanto evidenziato al precedente punto 2.

Premesso quanto sopra si rende necessario fornire appositi chiarimenti, precisando preliminarmente che i **moduli sono della durata di 20 ore** e che dalla tabella riportata alla lettera D) dell’avviso 2/2010 è possibile evincere, il profilo del lavora-

tore, il numero dei moduli e loro durata in ore, pertanto, sulla base di quanto innanzi indicato si riportano di seguito l’elenco dei corsi, precisando la loro durata in ore e i relativi numeri dei moduli:

- codice CATCR1 “Corso di preparazione all’esame per la patente europea del computer” ha una durata complessiva di 60 ore, equivalente a n. 3 moduli; si ottiene accorpendo i contenuti delle 7 unità didattiche in n. 3 moduli da 20 ore cadauno;
- codice CATCR2 “Alfabetizzazione informatica – Livello base” ha una durata di 40 ore, equivalenti a n. 2 moduli; la somma dei moduli 1 e 2, del contenuto didattico, deve essere pari a 20 ore complessive;
- codice CATCR3 “Internet e posta elettronica” ha una durata di 20 ore, equivalente a n. 1 modulo;
- codice CATCR4 “Lingua inglese – Livello base” ha una durata di 40 ore, equivalente a n. 2 moduli;
- codice CATCR5 “Lingua inglese – Livello intermedio B1” ha una durata di 60 ore, equivalente a n. 3 moduli;
- codice CATCR6 “Lingua inglese – Livello avanzato C1” ha una durata di 100 ore, equivalente a n. 5 moduli;
- codice CATCR7 “Sicurezza sui luoghi di lavoro” ha una durata di 60 ore, equivalente a n. 3 moduli;
- codice CATCR8 “Autoimprenditorialità” ha una durata di 100 ore (non 120 ore così come erroneamente indicato), equivalente a n. 5 moduli.

Per i CATCR 4,5,6,7,8 dove non è specificata l’articolazione didattica e i contenuti dei moduli, si precisa che la stessa è a facoltà dell’Ente di F.P., fermo restando la realizzazione degli interi corsi, nella loro durata, in moduli da 20 ore cadauno.

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n° 28/01 E SUCC. MODIF. E INTEGRAZ.**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio Regionale né a carico di altri enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

- Visto il decreto legislativo 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la L.R. n° 7/97 contenente “Norme in materia di organizzazione dell’Amm.ne Regionale”;
- Vista la deliberazione di G.R. n° 3261 del 28/7/98, avente per oggetto “*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amm.va. Direttiva alle strutture organizzative regionali*”.

#### DETERMINA

- di prendere atto e di confermare quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
- di fornire, con il presente provvedimento, i chiarimenti e le precisazioni necessarie per una giusta e corretta applicazione delle norme previste per la realizzazione delle attività di cui all’avviso pubblico n. 2/2010;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 13/94;
- di notificare copia del presente provvedimento alla Segreteria della G.R., ai sensi del 5° comma, art.6 della L.R. . 7/97, al solo fine di raccolta.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto da n. 3 facciate, è adottato in unico originale.

L’Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007/2013  
dr.ssa Giulia Campaniello

Il Dirigente del Servizio  
dr.ssa Luisa Anna Fiore

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, di cui alla presente determinazione, è

stato espletato nel rispetto della vigente normativa e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di Gestione  
Nicola Marasco

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 29 ottobre 2010, n. 625

**Programma WELFARE TO WORK “Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego” - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all’assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Domande ammesse al 31.07.2010 - Provincia di Lecce.**

Il giorno 29 ottobre 2010 esso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. – Bari è stata adottata la presente determinazione.

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell’Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del

05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Lecce – Servizio Formazione e Lavoro;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97.

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00, elevabile a euro 14.000,00 se l'istanza si riferisce ad *over 45* ed *over 50* (Azione A), e per la concessione di una dote formativa – di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge – per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione (Azione B).

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà la graduatoria delle

domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che :

in relazione al suddetto avviso, alla data del 31/07/2010, sono pervenute al Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce n. 1 (una) istanza di accesso al contributo;

all'esito dell'attività istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione, costituito con Determina dirigenziale n. 473 del 01.03.2010 al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso, il Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce ha trasmesso, con nota n. 83161 del 21/10/2010, la Determina dirigenziale n. 2275 del 01/10/2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse pervenute entro il 31/07/2010;

con Determina dirigenziale n. 2275 del 01/10/2010, il Dirigente del Servizio Formazione e lavoro della Provincia di Lecce ha approvato la graduatoria delle domande ammesse, in numero pari a 1 (**Allegato 1**), relativamente al mese di Luglio 2010.

Ciò premesso, con il presente atto, si recepisce la graduatoria delle domande ammesse all'incentivo, già approvata con Determina dirigenziale n. 2275 del 01/10//2010 del Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce e riportata nell'**Allegato 1**, quale parte integrante del presente provvedimento.

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

La spesa complessiva massima di **euro 13.500,00** derivante dal recepimento della graduatoria di cui al presente atto – Allegato 1 - limitatamente a n. 1 domanda per la Provincia di Lecce, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del

30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. n. 953070 Bil. 2009 per euro 8.060.934,12

Codice Siope 2323

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Luisa Anna Fiore

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";
- Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

#### DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;
- di recepire la graduatoria, approvata con Determina dirigenziale n. 2275 del 01/10/2010 del Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce, avente ad oggetto le domande ammesse all'incentivo pervenute entro il 31 Luglio 2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" – di cui all'**Allegato**

1, quale parte integrante del presente provvedimento.

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 4 pagine e n. 1 pagina allegata (Allegato 1), per un numero complessivo di n. 5 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;
2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;
3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;
4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;
5. la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia equivale a notifica nei confronti degli interessati.

Il Dirigente del Servizio  
Luisa Anna Fiore

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore  
Claudia Pellicciari

Il Responsabile A.P.  
Elda Schena

**Allegato 1****Graduatoria delle domande di incentivo all'assunzione ammesse dal Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce relativamente al mese di Luglio 2010.**

<b>Soggetto istante</b>	<b>Data e ora di presentazione della domanda</b>	<b>Nr. lavoratori</b>	<b>Tipologia di azioni</b>
Generation bit s.r.l. di Ingrosso Cesare Enrico	20.07.2010, h. 13:00	1	A+B

**Allegato 1****Graduatoria delle domande ammesse dal Servizio Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Lecce relativamente al mese di Maggio 2010**

	<b>SOGGETTO ISTANTE</b>	<b>DATA E ORA DI PRESENTAZIONE DOMANDA</b>	<b>NUMERO LAVORATORI</b>	<b>TIPOLOGIA DI AZIONI</b>
<b>1</b>	Infissi in ferro e alluminio di Quaranta Oliviero	06.05.2010, h. 11:30	1	A+B
<b>2</b>	Nuova Refrigerazione LUPO S.r.l. di Scarlino Anna Rita	13.05.2010, h. 11:50	2	A
<b>3</b>	TRE R Soc. Coop. Di Pennetta Rocco	18.05.2010, h. 09:45	1	A
<b>4</b>	I.P.A.S.S. Servizi S.r.l. di Iacobelli Vittorio	21.05.2010, h. 11:30	1	A
<b>5</b>	A.A.F. & C. S.a.S. di Montagna Maria Felicita	27.05.2010, h. 10:55	2	A+B
<b>6</b>	Impianti di Spampinato Angelo Giacomo	27.05.2010, h. 10:55	4 3	A A+B
<b>7</b>	E.T. Engineering S.r.l. di De Leo Massimiliano	27.05.2010, h. 10:55	4 3 2	A A+B A
<b>8</b>	ARCHIDATA di Stefanelli Nicolina	31.05.2010, h. 13:30	2	A

*Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
TARANTO  
DECRETO 27 settembre 2010, n. 25

**Esproprio.***Omissis***IL DIRIGENTE***Omissis***DECRETA****Art. 1**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.

**Art. 2**

Si dispone, in favore della PROVINCIA DI TARANTO, C.F.: 80004930733, con sede in Taranto, Via anfiteatro, n. 4, l'espropriazione definitiva, nei modi e termini indicati dal D.P.R. 327/2001 ed in particolare dell'art. 43 dello stesso D.P.R. del seguente immobile: Comune di Martina Franca

- Ditta proprietaria: SANTINI LILIANA, nata a Brindisi il 23.01.1939, C.F.: SNT LLN 39A63 B180D, Via Fanelli, n. 206/37 - BARI, Foglio 134, Particella 527, are 00.41. Indennità euro 2.05 (£. 3.960)

**Art. 3**

Il presente decreto sarà registrato, volturato, trascritto nei RR.II., pubblicato sul BURP e notificato all'attuale ditta proprietaria nei modi e termini previsti dalla legislazione vigente nella materia specifica a cura e spese della Provincia di Taranto.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Ing. Tommaso Massarelli

COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO  
DELIBERA C.C. 20 luglio 2010, n. 15

**Approvazione parziale Piano di Lottizzazione.****IL CONSIGLIO COMUNALE**

PREMESSO che con deliberazione C.C. n° 29 del 24/08/2009 è stato adottato il piano di lottizzazione parziale denominato "Gallizze";

*Omissis***DELIBERA**

- 1) Di approvare in via definitiva, come con la presente approva nei termini e con le prescrizioni rinvenienti dai pareri citati in premessa, il piano di lottizzazione parziale denominato "Gallizze" relativo ai terreni di proprietà dei sigg.ri Costantini Luigi, Barlafante Maria Grazia e Fiorentino Vittorio, ricadenti nel comparto di espansione, così come predisposto dai tecnici ing. Giuseppe PULIMENO e geom. Vincenzo COSTANTINI composto dai seguenti elaborati di piano:
  - Tav. 0 - Aree da permutare;
  - Tav. 1 - Piano di Lottizzazione su P. di F.- planimetria catastale;
  - Tav. 2 - Destinazione aree;
  - Tav. 3 - Viabilità e parcheggi;
  - Tav. 4 - Marciapiedi;
  - Tav. 5 - Quotizzazione;
  - Tav. 6 - Sagome di ingombro;
  - Tav. 7 - Tipologie edilizie;
  - Tav. 8 - Planovolumetria;
  - Tav. 9a - Pubblica illuminazione;
  - Tav. 9b - Rete telefonica;
  - Tav. 9c - Gas metano;
  - Tav. 9d - Rete idrica;
  - Tav. 9e - Fognatura nera;
  - Tav. 9f - Fognatura bianca;
  - Allegato "A" - Relazione illustrativa;
  - Allegato "B" - Norme Tecniche di attuazione;
  - Allegato "C" - Schema di convenzione;
- 2) Di dare immediata eseguibilità.

Il Dirigente U.T.C.  
Settore urbanistica edilizia Privata  
Dr. Arch. Iosè G. De Giovanni

COMUNE DI GALATINA  
DELIBERA C.C. 29 luglio 2010, n. 29

**Approvazione Piano di Lottizzazione convenzionata Comparto C1.**

“Il Consiglio Comunale di Galatina, con deliberazione n. 29/2010 del 29.07.2010 (esecutiva a norma di legge), ha approvato definitivamente il Piano di Lottizzazione Convenzionata del Comparto C1 di Collemeto previsto dal vigente Piano Urbanistico Generale di Galatina nell’ambito della Zona Omogenea di espansione C”.

COMUNE DI MARUGGIO  
DECRETO 8 ottobre 2010, n. 9

**Esproprio.**

**IL RESPONSABILE  
UFFICIO ESPROPRI**

*Omissis*

*DECRETA*

1. E' disposta l'espropriazione definitiva a favore dell'Amministrazione Comunale di Maruggio degli immobili ricadenti nel Comune di Maruggio, in dipendenza dei lavori sopra citati, di proprietà delle ditte di seguito elencate:

- SUMMA PALUMMIERI Anna Emanuela nata a Maruggio l'11/05/1953 ed ivi residente, alla via Gorgolano, 17, cod. fisc. SMM NMN 53E51 E995H, prop. 1/1, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Maruggio al foglio di mappa 35, p.lla 100, superficie di mq. 4.090, indennità d'espropriazione corrisposta alla ditta proprietaria euro 23.281,29;
- CARACCIO Giuseppe nato a Maruggio l'01/01/1940 ed ivi residente, alla Piazza del

Popolo, 15, cod. fisc. CRC GPP 40A01 E995E, prop. 1/3, CARACCIO Clelia nata a Taranto il 25/04/1978 e residente in La Spezia, alla via Raffaele De Nobili, 44, cod. fisc. CRC CLL 78D65 L049C, prop. 1/3, CARACCIO Antonio nato a Manduria il 19/08/1972 e residente in Maruggio, alla via Umberto I, 15, cod. fisc. CRC NTN 72M19 E882G, prop. 1/3, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Maruggio al foglio di mappa 35, p.lla 24, superficie da espropriare mq. 9.059, indennità d'espropriazione corrisposta alla ditta proprietaria euro 53.049,40;

- SANSONETTI Leonardo nato a Maruggio il 17/05/1964 e residente in Roma, alla via C.A. Jemolo, 308, cod. fisc. SNS LRD 64E17 E995W, prop. 1/1, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Maruggio al foglio di mappa 35, p.lla 426 della superficie di mq. 230, indennità d'espropriazione corrisposta alla ditta proprietaria euro 1.064,57;
- LITTORIO Paola nata a Maruggio il 25/03/1939 ed ivi residente, alla via Umberto I, 16, cod. fisc. LTT PLA 39C65 E995N, prop. 1/1, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Maruggio al foglio di mappa 35, p.lla 424 della superficie di mq. 735, indennità d'espropriazione corrisposta alla ditta proprietaria euro 2.053,30;
- PISCONTI Costanzo nato a Manduria il 21/03/1967 e residente in Maruggio, alla via P. Nenni, 24, cod. fisc. PSC CTN 67C21 E882Q, prop. 1/1, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Maruggio al foglio di mappa 35, p.lla 428, della superficie di mq. 826, indennità d'espropriazione corrisposta alla ditta proprietaria euro 7.176,54;
- FAITA Giovanni nato a Maruggio il 24/06/1937 ed ivi residente, alla via Masseria Nuova, c.s., cod. fisc. FTA GNN 37H24 E995F, prop. 1/1, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Maruggio al foglio di mappa 35, p.lla 421, della superficie di mq. 915, indennità d'espropriazione corrisposta alla ditta proprietaria euro 3.481,83;
- LONGO Gregorio nato a Maruggio il 21/01/1961 ed ivi residente, alla via Camene, 54, cod. fisc. LNG GGR 61A21 E995G, prop. 1/1, terreno riportato in N.C.T. del

Comune di Maruggio al foglio di mappa 35, p.lla 416 della superficie di mq. 1877 e p.lla 419 della superficie di mq. 121, superficie complessiva da espropriare mq. 1.998, indennità d'espropriazione corrisposta alla ditta proprietaria euro 5.067,45;

- FILOMENA Cesira nata a Maruggio il 31/08/1933 ed ivi residente alla via Virgilio, 4, cod. fisc. FLM CSR 33M71 E995Z, prop. 1/3, MALANDRINI Cosimo nato a Maruggio il 21/07/1959 ed ivi residente alla via Virgilio, 4, cod. fisc. MLN CSM 59L21 E995U, prop. 1/3, MALANDRINI Lucia Incoronata nata a Maruggio il 23/07/1964 ed ivi residente alla via Virgilio, 4, cod. fisc. MLN LNC 64L63 E995J, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Maruggio al foglio di mappa 27, p.lla 327 della superficie di mq. 20, p.lla 330 della superficie di mq. 358, p.lla 333 della superficie di mq. 68, superficie complessiva da espropriare mq. 446, indennità d'espropriazione corrisposta alla ditta proprietaria euro 2.095,24.

2. Il presente Decreto dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, notificato alle ditte proprietarie, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Taranto, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Ufficio Conservatoria RR. II. di Taranto e volturato presso l'Agenzia del Territorio - Ufficio del Catasto di Taranto.

Il Responsabile Ufficio Espropri  
Geom. Antonio Curri

COMUNE DI MONOPOLI  
DELIBERA C.C. 2010

**Approvazione P.U.G..**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE:**

- la Legge Regionale Puglia n. 20 del 27.07.2001 prevede quale nuovo strumento di pianificazione comunale il Piano Urbanistico Generale denominato P.U.G.;

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 3.12.2004 è stata disposta la redazione del nuovo strumento urbanistico generale del Comune di Monopoli;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 18.2.2005 è stato assunto l'impegno di spesa per l'affidamento del suddetto incarico ed è stata demandata al dirigente della Ripartizione Tecnica l'assunzione degli atti conseguenti e conclusivi;
- con determinazione n. 316 del 5.7.2005, il dirigente della Ripartizione Tecnica ha disposto l'affidamento dell'incarico per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) al prof. arch. Federico Oliva e, successivamente, con atto rep. n. 5342/2005 del 03.08.2005, è stata stipulata la convenzione di incarico tra il Comune di Monopoli ed il siccitato professionista;
- con ulteriori determinazioni del dirigente della Ripartizione Urbanistica n. 321 del 12.12.2005 e n. 5 del 22.3.2006 sono stati affidati gli incarichi per la redazione delle analisi urbanistiche e delle analisi specialistiche di preliminare supporto alla redazione del nuovo P.U.G.;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 8.1.2007 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare, formalmente trasmesso all'Amministrazione dal progettista prof. arch. Federico Oliva con lettera in data 6.11.2006, acclarata in pari data al protocollo generale del Comune al n. 25415;
- il progettista prof. arch. Federico Oliva con nota in data 01.08.2007, acclarata al protocollo comunale al n. 29982 del 06.08.2007, ha inoltrato al Comune di Monopoli la bozza del nuovo P.U.G.;
- il Comune di Monopoli, a seguito di specifiche intese assunte nel corso della seconda conferenza di copianificazione, tenutasi il 26.10.2007 presso la sede dell'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia, ha tenuto opportuni incontri bilaterali con l'Autorità di Bacino della Puglia alla quale è stato trasmesso lo "Studio Idraulico" del territorio di Monopoli, redatto dal prof. ing. Ferruccio Piccinni da ritenersi parte integrante del Piano;
- in data 27.11.2007 si è tenuta la conclusiva conferenza di copianificazione presso la sede del-

- l'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia;
- che il progettista prof. arch. Federico Oliva con lettera in data 11.12.2007, acclarata in pari data al protocollo comunale con n. 48112, ha trasmesso al Comune di Monopoli il Piano Urbanistico Generale, costituito da numero 106 elaborati, tutti vidimati dal dirigente pro-tempore della Ripartizione Urbanistica, ing. Andrea Lorusso, e vidimati con il medesimo numero di protocollo di acquisizione agli atti comunali (n. 48112/11.12.2007);
  - con deliberazione n. 153 del 11.12.2007 la Giunta Municipale ha disposto - a voti unanimi - di proporre al Consiglio Comunale l'adozione del P.U.G.;
  - con deliberazione consiliare n. 110 del 22.12.2007 è stato adottato il Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli;
  - la deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi, dal 08.01.2008, all'Albo Pretorio del Comune e che, contestualmente, l'atto predetto, unitamente agli elaborati scritto-grafici, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, è stato depositato presso la Segreteria Generale per 60 (sessanta) giorni consecutivi;
  - dell'avvenuto deposito è stata data comunicazione a mezzo manifesti affissi nei luoghi pubblici e avviso pubblicato su quotidiani a diffusione nazionale, regionale e locale;
  - entro i termini sopra indicati - sono pervenute al Comune n. 333 osservazioni;
  - successivamente alla data di deposito della delibera sopra indicata, sono pervenute altre 111 (centoundici) osservazioni;
  - con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 11.03.2009 è stata adottato il P.U.G. di Monopoli per la parte di territorio non pianificata ad integrazione alla delibera del C.C. n. 110/2007;
  - con deliberazione n. 12 del 11.03.2009, il Consiglio Comunale ha preso d'atto delle decisioni del Consiglio di Stato n. 825/2007 e 5810/2007, in ordine al P.I.I. proposto dalla S.I.C.I.E. s.r.l. e dalla Cooperativa Edilizia 90 S.c.a.r.l. e consequenziale inserimento dello stesso nel P.U.G. in corso di approvazione e nella Variante Generale al P.R.G. vigente;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 11.03.2009 sono stati pubblicati i quadri conoscitivi del P.U.G., ad integrazione parziale alla delibera C.C. n. 110/2007;
- con deliberazione n. 51 del 05.08.2009, il Consiglio Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge regionale 27 luglio 2001 n. 20, si è determinato in ordine a tutte le osservazioni pervenute avverso la delibera consiliare n. 110 del 22 dicembre 2007, recante "Nuovo Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli - Adozione", nei termini di cui alla relazione del prof. Federico Oliva, sia nella parte generale che nel merito delle singole osservazioni.

#### **RILEVATO CHE:**

- la Regione Puglia, con deliberazione della Giunta n. 935 del 31.03.2010, avente oggetto: "*Monopoli - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, comma 7° e 8° della L.R. n. 20/2001*" ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° della Legge Regionale n. 20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione allegata allo stesso atto, la non compatibilità del P.U.G. del Comune di Monopoli rispetto al Documento Generale di Assetto Generale (D.R.A.G.) approvato con delibera di G.R. n. 1328 del 03.08.2007;
- conseguentemente, il Sindaco del Comune di Monopoli, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 9 della Legge Regionale n. 20/2001, con nota del 06.05.2010, protocollo n. 20449, ha indetto apposita "Conferenza di Servizi";
- la Conferenza di Servizi (aperta il 24.06.2010 e conclusa il 23.07.2010), sulla base degli elaborati scritto-grafici del P.U.G., integrativi e/o modificativi di quelli già adottati con la delibera consiliare n. 110/2007, ha ritenuto superati i rilievi evidenziati con la deliberazione della G.R. n. 935 del 31.03.2010, ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG, per le motivazioni espressamente riportate nei relativi verbali;
- con determina dirigenziale dell'A.O. IV Tecnica n. R.C.G. 01394\_2010 del 28.07.2010, nel rispetto del comma 11 dell'art. 11 della Legge Regionale n. 20/2001, si è preso atto delle risultanze della "Conferenza di Servizi" convocata

(ex art. 11, comma 9, Legge Regionale n. 20/2001), così come riportato nei verbali del 24.06.2010, 08.07.2010, 19.07.2010, 20.07.2010, 23.07.2010;

- l'Amministrazione Comunale, in ossequio ai principi generali di trasparenza e partecipazione, ha ritenuto di dare avviso pubblico, mediante manifesti affissi all'Albo pretorio in data 04.08.2010 e pubblicazione in pari data su quotidiani a diffusione regionale e nazionale, dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale dei Verbali della predetta "Conferenza di Servizi" del 24.06.2010, 08.07.2010, 19.07.2010, 20.07.2010, 23.07.2010 e di tutta la documentazione tecnica afferente il P.U.G. del Comune di Monopoli;
- che il Comune di Monopoli, con nota a firma del Sindaco, protocollo n. 33835 del 28.07.2010, ha trasmesso alla Regione Puglia le "determinazioni di adeguamento" assunte nella predetta "Conferenza di Servizi";
- la Regione, sulla scorta di tutti i predetti atti inviati dal Comune, con delibera di Giunta n.1803 del 30 luglio 2010, ha recepito le determinazioni di adeguamento assunte nella predetta "Conferenza di Servizi" ed ha *"attestato definitivamente, ai sensi dell'art. 11, comma 11°, della L. R. 20/2001, la compatibilità del P.U.G. del Comune di Monopoli rispetto al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3 agosto 2007;*
- la Regione Puglia con nota del 31.08.2010 protocollo n. 12349 ha convocato una conferenza di servizi per il giorno 06.09.2010 per operare alcuni accertamenti su alcune problematiche inerenti la individuazione delle aree a standard;
- la Conferenza di Servizi del 06.09.2010 ha preso decisioni riportate nel Verbale di Conferenza di Servizi redatto in pari data;
- con determina dirigenziale dell'A.O. IV Tecnica n. R.C.G. 01600\_2010 del 08.09.2010 è stato preso atto delle risultanze della "Conferenza di Servizi" convocata in data 06.09.2010 che ha avuto per oggetto unicamente gli accertamenti e le valutazioni di cui alla convocazione della Regione Puglia prot. n. 12349/2010, anche ai fini dell'eventuale esercizio di autotutela;
- l'Amministrazione Comunale, in ossequio ai principi generali di trasparenza e partecipazione,

ha ritenuto di dare avviso pubblico, mediante manifesti affissi all'Albo pretorio in data 16.09.2010 e pubblicazione in pari data su quotidiani a diffusione regionale e nazionale, dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale del Verbale del 06.09.2010;

- il Comune di Monopoli, con nota a firma del Sindaco protocollo n. 38429 del 09.09.2010, ha trasmesso alla Regione Puglia le "determinazioni di adeguamento" assunte nella predetta "Conferenza di Servizi" del 06.09.2010;

#### **CONSTATATO CHE:**

- la Regione con delibera di Giunta n.2036 del 20.09.2010 ha stabilito di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 06.09.2010 e di rettificare di conseguenza, la D.G.R. n. 1803 del 30.07.2010 (di attestazione della compatibilità del PUG del Comune di Monopoli al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007, ai sensi del comma 11° dell'art. 11 della LR n. 20/2001), nei termini già individuati nel verbale di conferenza di servizi del 06.09.2010;

#### **EVIDENZIATO CHE:**

- a seguito delle pubblicazioni dei Verbali di Conferenza di Servizi sono pervenute n. 8 osservazioni alle decisioni prese nella Conferenza di Servizi;
- sono state vagliate singolarmente tali osservazioni mediante schede di valutazione, onde verificare la sussistenza di eventuali proposte basate su temi e principi di carattere generale, nel rispetto degli obiettivi ed indirizzi generali dettati dal D.P.P., ossia dei principi posti alla base anche della fase di copianificazione e dell'intero procedimento;
- dall'esame delle schede tecniche predisposte per ciascuna osservazione (allegate al presente provvedimento unitamente alle istanze di modifica pervenute) emerge che le stesse non hanno intrinseco fine collaborativo e si pongono in contrasto con le modifiche necessarie del P.U.G. assunte in sede di Conferenza di Servizi nell'ambito della copianificazione;

**PRESO ATTO** che le intervenute modificazioni, integrazioni e specificazioni del P.U.G. emerse in

sede di conferenza di servizi sono compatibili con gli indirizzi ed obiettivi disposti dal Documento Preliminare Programmatico posto a fondamento dell'iter procedimentale del P.U.G.;

**RITENUTO** che le decisioni assunte nella "Conferenza di Servizi" e le motivazioni che sorreggono la delibera della Giunta Regionale sono condivisibili e legittime in quanto hanno comportato nell'esercizio del potere di copianificazione modifiche necessarie finalizzate a tutelare più adeguatamente la conservazione del paesaggio del Comune di Monopoli, in assonanza con i principi desumibili dalla Legge Urbanistica Regionale n. 20/2001;

**CONDIVISE**, per tutte le motivazioni sopra riportate tutte le decisioni assunte sia nella "Conferenza di Servizi" indetta dal Sindaco ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 20/2001, sia nella Delibera di Giunta Regionale n. 2036 del 20.09.2010;

**DATO ATTO** che, in ordine agli errori materiali di editing riscontrati o riscontrabili nel testo delle NTA ed a valere complessivamente per tutti i contenuti scrittografici degli elaborati del PUG, prevalgono sempre l'esprese determinazioni assunte nella sede delle Conferenze di Servizi, giuste e specifiche verbalizzazioni in atti;

**RITENUTO** di procedere all'approvazione del P.U.G. del Comune di Monopoli, a conclusione del procedimento previsto dall'art. 11 della L.R. n. 20/2001 costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione
2. Norme Tecniche di Attuazione - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 23/07/2010
3. Valutazione Ambientale Strategica

**ELABORATI ANALITICI DEL PUG/S (Del. C.C. 110/2007)**

QUADRO CONOSCITIVO DEL PUG (Del. C.C. 110/2007)

Quadro Conoscitivo Urbanistico (elaborati in scala 1:5000)

4. QC1 - Stato di fatto funzionale - ambito urbano (DPP)
5. QC2 - Stato di fatto giuridico - ambito urbano (DPP) - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 24/06/2010

6. QC2 - Stato di fatto giuridico - contrade Cozzana, Passerello, Padre Sergio, Virbo (DPP)
7. QC2 - Stato di fatto giuridico - contrada Antonelli (DPP)
8. QC2 - Stato di fatto giuridico - contrade Gorgofreddo, Impalata, Macchia di Monte (DPP)
9. QC2 - Stato di fatto giuridico - contrade l'Assunta, Stomazzelli, Capitolo (DPP)
10. QC2 - Stato di fatto giuridico - contrade Capitolo, Lamandia, S. Stefano (DPP)
11. QC2 - Stato di fatto giuridico - contrade S. Lucia, Zingarello (DPP)
12. QC3 - Residuo di PRG - ambito urbano (DPP)
13. QC3 - Residuo di PRG - contrade Cozzana, Passerello, Padre Sergio, Virbo (DPP)
14. QC3 - Residuo di PRG - contrada Antonelli (DPP)
15. QC3 - Residuo di PRG - contrade Gorgofreddo, Impalata, Macchia di Monte (DPP)
16. QC3 - Residuo di PRG - contrade l'Assunta, Stomazzelli, Capitolo (DPP)
17. QC3 - Residuo di PRG - contrade Capitolo, Lamandia, S. Stefano (DPP)
18. QC3 - Residuo di PRG - contrade S. Lucia, Zingarello (DPP)
19. QC4 - Standard urbanistici esistenti - ambito urbano (DPP)
20. QC4 - Standard urbanistici esistenti - contrade Cozzana, Passerello, Padre Sergio, Virbo (DPP)
21. QC4 - Standard urbanistici esistenti - contrada Antonelli (DPP)
22. QC4 - Standard urbanistici esistenti - contrade Gorgofreddo, Impalata, Macchia di Monte (DPP)
23. QC4 - Standard urbanistici esistenti - contrade l'Assunta, Stomazzelli, Capitolo (DPP)
24. QC4 - Standard urbanistici esistenti - contrade S. Lucia, Zingarello (DPP)
25. QC5 - Vincoli decaduti - ambito urbano (DPP)
26. QC5 - Vincoli decaduti - contrade Cozzana, Passerello, Padre Sergio, Virbo (DPP)
27. QC5 - Vincoli decaduti - contrada Antonelli (DPP)
28. QC5 - Vincoli decaduti - contrade Gorgofreddo, Impalata, Macchia di Monte (DPP)
29. QC5 - Vincoli decaduti - contrade l'Assunta, Stomazzelli, Capitolo (DPP)

30. QC5 - Vincoli decaduti - contrade Capitolo, Lamandia, S. Stefano (DPP)
31. QC5 - Vincoli decaduti - contrade S. Lucia, Zingarello (DPP)
32. QC6 - Progetti in corso - ambito urbano (DPP)
33. QC7 a) - Vincoli esistenti - ambiti estesi e distinti del PUTT (DPP) - (1:25000)
34. QC7 b) - Vincoli esistenti PAI e Area PSIC Murgia dei trulli (DPP) - (1:25000)
35. QC7 c) - Vincoli esistenti - ambito urbano (DPP) - (1:5000)
36. QC10 Principale rete impiantistica esistente nell'ambito urbano di Monopoli (1:10000)

#### **Quadro Conoscitivo dell'assetto idro-geomorfologico**

37. Qcg1 - Geolitologia (1:25000)
38. Qcg2 - Acclività (1:25000)
39. Qcg3 - Bacini e reticolo idrografico con finalità geomorfologiche (1:25000)
40. Qcg3bis - Reticolo idrografico con finalità di tipo idrogeologico (1:25000) - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
41. Qcg4 - Idrogeologia (1:25000)
42. Qcg5 - Uso del suolo (1:25000)
43. Qcg6 - Permeabilità (1:25000)
44. Qcg7 a) - Carta della pericolosità geomorfologica (1:10000)- AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI 19/07/2010
45. Qcg7 b) - Carta della pericolosità geomorfologica (1:10000)- AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI 19/07/2010
46. Qcg7 c) - Carta della pericolosità geomorfologica (1:10000)- AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI 19/07/2010
47. Qcg7 d) - Carta della pericolosità geomorfologica (1:10000)- AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI 19/07/2010
48. Qcg7 e) - Carta della pericolosità geomorfologica (1:10000)- AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI 19/07/2010
49. Qcg7 f) - Carta della pericolosità geomorfologica (1:10000)- AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI 19/07/2010
50. Qcg7 g) - Carta della pericolosità geomorfologica (1:10000)-AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI 19/07/2010

51. Qcg7 h) - Carta della pericolosità geomorfologica (1:10000)- AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI 19/07/2010
52. Qcg7 i) - Carta della pericolosità geomorfologica (1:10000)- AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI 19/07/2010
53. Qcg7 l) - Carta della pericolosità geomorfologica (1:10000)-AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
54. Relazione Geologica

#### **Quadro Conoscitivo del sistema botanico-vegetazionale**

55. Qcv1 - Uliveti potenzialmente monumentali (1:25000)
56. Qcv1 bis- Uliveti monumentali in ambito urbano
57. Qcv2 - Rete ecologica (1:25000)

#### **ADEGUAMENTO PUTT/P (elaborati in scala 1:10000)**

58. Elaborati ATE del PUTT/P a)
59. Elaborati ATE del PUTT/P b)
60. Elaborati ATE del PUTT/P c)
61. Elaborati ATE del PUTT/P d)
62. Elaborati ATE del PUTT/P e)
63. Elaborati ATE del PUTT/P f)
64. Elaborati ATE del PUTT/P g)
65. Elaborati ATE del PUTT/P h)
66. Elaborati ATE del PUTT/P i)
67. Elaborati ATE del PUTT/P l)

#### **Elaborati ATD del PUTT/P Sistema idro-geomorfologico**

68. PUTT - ATD 1 a): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Geomorfologia - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
69. PUTT - ATD 1 b): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Geomorfologia - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
70. PUTT - ATD 1 c): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Geomorfologia - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010

71. PUTT - ATD 1 d): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Geomorfologia - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
72. PUTT - ATD 1 e): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Geomorfologia - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
73. PUTT - ATD 1 f): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Geomorfologia - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
74. PUTT - ATD 1 g): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Geomorfologia - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
75. PUTT - ATD 1 h): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Geomorfologia - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
76. PUTT - ATD 1 i): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Geomorfologia - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
77. PUTT - ATD 1 l): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Geomorfologia - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19/07/2010
78. PUTT - ATD 2 a): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Idrologia superficiale e vincoli idrogeologici - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZIDEL 19/07/2010
79. PUTT - ATD 2 b): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Idrologia superficiale e vincoli idrogeologici - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZIDEL 19/07/2010
80. PUTT - ATD 2 c): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Idrologia superficiale e vincoli idrogeologici - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZIDEL 19/07/2010
81. PUTT - ATD 2 d): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Idrologia superficiale e vincoli idrogeologici - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZIDEL 19/07/2010
82. PUTT - ATD 2 e): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Idrologia superficiale e vincoli idrogeologici - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZIDEL 19/07/2010
83. PUTT - ATD 2 f): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Idrologia superficiale e vincoli idrogeologici - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZIDEL 19/07/2010
84. PUTT - ATD 2 g): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Idrologia superficiale e vincoli idrogeologici - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZIDEL 19/07/2010
85. PUTT - ATD 2 h): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Idrologia superficiale e vincoli idrogeologici - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZIDEL 19/07/2010
86. PUTT - ATD 2 i): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Idrologia superficiale e vincoli idrogeologici - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZIDEL 19/07/2010
87. PUTT - ATD 2 l): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Idrologia superficiale e vincoli idrogeologici - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZIDEL 19/07/2010
- Elaborati ATD del PUTT/P Sistema botanico-vegetazionale**
88. PUTT - ATD 3 a): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Componente vegetazionale
89. PUTT - ATD 3 b): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Componente vegetazionale
90. PUTT - ATD 3 c): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Componente vegetazionale

91. PUTT - ATD 3 d): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Componente vegetazionale
92. PUTT - ATD 3 e): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Componente vegetazionale
93. PUTT - ATD 3 f): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Componente vegetazionale
94. PUTT - ATD 3 g): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Componente vegetazionale
95. PUTT - ATD 3 h): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Componente vegetazionale
96. PUTT - ATD 3 i): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Componente vegetazionale
97. PUTT - ATD 3 l): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Componente vegetazionale

**Elaborati ATD del PUTT/P Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**

98. PUTT - ATD 4 a): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
99. PUTT - ATD 4 b): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
100. PUTT - ATD 4 c): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
101. PUTT - ATD 4 d): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
102. PUTT - ATD 4 e): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
103. PUTT - ATD 4 f): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa

104. PUTT - ATD 4 g): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
105. PUTT - ATD 4 h): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
106. PUTT - ATD 4 i): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
107. PUTT - ATD 4 l): Individuazione degli ambiti territoriali distinti del PUTT per la redazione del PUG - Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
108. Territori Costruiti del PUTT/P - Ambito urbano (1:25000) - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 24/06/2010
109. Territori Costruiti del PUTT/P (1:25000) - Territorio extraurbano - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 24/06/2010

**ELABORATI PROGETTUALI DEL PUG/S**

110. PUG/S 1 - Territorio Urbano ed extraurbano in scala 1:10.000 - AGGIORNATO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
111. PUG/S 2 - Territorio Urbano ed extraurbano in scala 1:10.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
112. PUG/S 3 - Territorio Urbano ed extraurbano in scala 1:10.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
113. PUG/S 4 - Territorio Urbano ed extraurbano in scala 1:10.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
114. PUG/S 5 - Territorio Urbano ed extraurbano in scala 1:10.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
115. PUG/S 6 - Territorio Urbano ed extraurbano in scala 1:10.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010

116. PUG/S 7 - Territorio Urbano ed extraurbano in scala 1:10.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
117. PUG/S 8 - Territorio Urbano ed extraurbano in scala 1:10.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
118. PUG/S 9 - Territorio Urbano ed extraurbano in scala 1:10.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
119. PUG/S 10 - Territorio Urbano ed extraurbano in scala 1:10.000

Particolare aree urbanizzate in scala 1:5.000

120. PUG/S - 11 AMBITO URBANO - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
121. PUG/S - 12 CAPITOLO - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010

#### **ELABORATI DEL PUG/P**

122. PUG/P - 1 AMBITO URBANO in scala 1:5.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI settembre 2010
123. PUG/P - 2 CAPITOLO in scala 1:5.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
124. PUG/P - 2.1 Insediamenti sparsi in scala 1:5.000 - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010

#### **Individuazione delle micromaglie residenziali e per servizi all'interno dei contesti consolidati e di nuovo impianto rivenienti dal "PRG Piccinato" (ex zone 6-7) - scala 1:5.000**

125. PUG/P - 3 Contrada "ZINGARELLO" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
126. PUG/P - 4 Contrada "SANT'ANTONIO D'ASCULA" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
127. PUG/P - 5 Contrada "PADRE SERGIO - CRISTO RE" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
128. PUG/P - 6 Contrada "LAMALUNGA" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI

SERVIZI DEL 08/07/2010

129. PUG/P - 7 Contrada "GORGOFREDDO" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
130. PUG/P - 8 Contrada "BARCATO" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
131. PUG/P - 9 Contrada "ASSUNTA" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
132. PUG/P - 10 Contrada "ARATICO-SORBA" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
133. PUG/P - 11 Contrada "COZZANA-PASSARELLO" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
134. PUG/P - 11 bis Contrada "COZZANA-PASSARELLO" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
135. PUG/P - 11 ter Contrada "COZZANA-PASSARELLO" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
136. PUG/P - 12 Contrada "SANTA LUCIA" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
137. PUG/P - 13 Contrada "MACCHIA DI MONTE" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
138. PUG/P - 14 Contrada "VIRBO" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
139. PUG/P - 15 Contrada "ANTONELLI" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
140. PUG/P - 16 Contrada "IMPALATA" - AGGIORNATO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 08/07/2010
141. PUG/P - 17 Abaco di indirizzi progettuali per le nuove strade (1:100)
142. PUG/P - 18 Principale rete ciclabile di progetto (1:25000);
143. PUG/P 19 Individuazione standard territorio urbano (scala 1:5.0000). Aggiornato al settembre 2010
144. PUG/P 20 Zone territoriali omogenee territorio urbano (scala 1:5.0000). Aggiornato al 23/07/2010
145. Note sul controllo di compatibilità GR aggiornato al 20/07/2010;

146. PUG/P-1 Ambito Urbano in scala 1:5.000 dell'8 luglio 2010;

147. PUG/P 19 Individuazione standard territorio urbano (scala 1:5.0000) del 24.06.2010;

**Vista** la Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la Circolare della Regione Puglia - Assessorato all'Assetto del Territorio n. 1/2005 esplicativa della potestà pianificatoria dei Comuni;

**Visto** il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1748 del 15.12.2000;

**Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007 di approvazione del Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.);

**Visti** i Verbali della "Conferenza di Servizi" tenutasi nei giorni 24.06.2010, 08.07.2010, 19.07.2010 e 23.07.2010 e del 06.09.2010;

**Vista** la delibera della Giunta Regionale n. 1803 del 30.07.2010;

**Vista** la delibera della Giunta Regionale n. 2036 del 20.09.2010;

**Vista** la determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS n. 457 dell'8.10.2010 che stabilisce di esprimere, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli e relativa dichiarazione di sintesi;

**Visto** il voto espresso sulle singole osservazioni, così come risultante dal verbale allegato;

Con gli esiti della votazione innanzi riportati,

### DELIBERA

**1. PRENDERE ATTO** dell'esito delle votazioni precedenti in ordine al non accoglimento delle osservazioni pervenute, così come integrate

giusto emendamento presentato in Consiglio Comunale;

**2. PRENDERE ATTO** che la narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

**3. RESPINGERE** le osservazioni alle decisioni della Conferenza di Servizi;

**4. APPROVARE**, in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del Comune di Monopoli costituito dagli elaborati scritto-grafici riportati nella narrativa, così come integrati giusto emendamento presentato in Consiglio Comunale, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera;

**5. DI DEMANDARE** al Dirigente dell' Area Organizzativa IV<sup>a</sup> Ing. Amedeo D'ONGHIA gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione consiliare ai sensi della Legge della Regione Puglia n. 20/2001.

Successivamente il Consiglio Comunale stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione dal seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI: n. 26

CONSIGLIERI ASSENTI: n. 5

(Minoia, Specchia, Pierro,  
Tamborrino, Matera)

CONSIGLIERI VOTANTI: n. 26

VOTI FAVOREVOLI: n. 20

VOTI CONTRARI: n. 6

(Risimini, Suma, Napoletano,  
Ciaccia, Rizzo, Lamanna)

dichiara il presente provvedimento immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI NOCI

DELIBERA C.C. 10 agosto 2006, n. 60

**Approvazione progetto con variante al P.R.G..  
Ditta Losavio progetto casa.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

*Omissis*

**DELIBERA**

per tutto quanto in narrativa premesso che qui s'intende integralmente richiamato:

1. Di prendere atto, condividere e fare proprie le risultanze della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 447/98 come modificato dal DPR n. 440/2000 tenutasi presso il Comune di Noci in data 01.03.2005 e di tutti gli atti conseguenziali, che si allegano alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. Di approvare il progetto per l'ampliamento dell'azienda commerciale ubicata in Noci alla via vecchia per Putignano, su aree individuate in Catasto al Fg. 6/B, Ptcc. 755, 756, 626, 289 e 287 della superficie di mq. 4.647, nei limiti di cui al punto 1.4 della Deliberazione della G.R. 23.12.2003, n. 2226, tipizzate dal vigente P.R.G. come zona "E1 - Ambito insediativi agricolo - Zona riservata all'esercizio di attività agricole e/o di quelle strettamente connesse all'agricoltura", con tutte le prescrizioni formulate dall'U.T.C. nella relazione del 21.02.2005 e del 20.10.2005, che si allega, il tutto come da elaborati di seguito elencati e allegati alla presente deliberazione:
  - Tav. 1 ter - planimetria urbanistica con dimostrazione grafica ed analitica delle aree a standard ed a parcheggio e indicazione delle U.P. e S.;
  - Tav. 2 - inquadramento urbanistico fotogrammetrico - catastale;
  - Tav. 3 - acquisizione parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

- Tav. 4.01 - piano plano-altimetrico di rilievo;
  - Tav. 4.02 - piano plano-altimetrico di progetto;
  - Tav. 5.1.1 - piante di rilievo con calcolo analitico delle superfici e dei volumi preesistenti;
  - Tav. 5.1.2 - prospetti e sezioni di rilievo;
  - Tav. 5.2 - piante di progetto - prospetti di progetto - sezioni di progetto;
  - Tav. 5.3 - progetto smaltimento acque meteoriche;
  - tav. 6.0 - relazione urbanistica;
  - Tav. 6.1 - relazione tecnica;
  - Tav. 6.2 - relazione di rispetto l. 13/89;
  - Tav. 6.3 - relazione sulla sicurezza del lavoro;
  - Tav. 6.4 - relazione geologica;
  - Tav. 6.5 - relazione geotecnica;
  - Tav. 6.6 - relazione smaltimento acque meteoriche;
  - Tav. 10 - dichiarazioni;
3. Di dare atto che l'approvazione dell'esito della conferenza di servizi, di tutti gli atti conseguenziali e del progetto di cui al sub. 2., comporta variante urbanistica al vigente P.R.G. nel senso che le aree e i manufatti oggetto dell'intervento vengono tipizzati "G2 - Commerciale" nei limiti di cui al progetto e con gli indici e parametri di cui alla relazione istruttoria dell'U.T.C. del 01.07.2005 e pertanto di approvare detta variante;
  4. Di approvare l'allegato schema di convenzione disciplinante i rapporti tra questo Comune e la ditta "LOSAVIO PROGETTO CASA s.r.l.". In sede di sottoscrizione della Convenzione, con stipula del Segretario, disciplinante i rapporti tra il Comune di Noci ed il Soggetto proponente, questo si impegna inoltre ad assumere l'obbligo di assicurare e mantenere il raggiungimento dei nuovi livelli occupazionali, come previsto nel Business Plan allegato alla proposta di progetto, per un periodo non inferiore ad anni 5 a decorrere dall'avvio dell'attività produttiva, preferibilmente con giovani disoccupati o inoccupati. A garanzia del suddetto obbligo del livello occupazionale, il Soggetto proponente dovrà produrre polizza fidejussoria o assicurativa, pari al 20% del costo (al lordo) per ciascuna unità lavorativa prevista. L'obbligo della sottoscrizione

della polizza dovrà essere assolto dal proponente prima del rilascio dell'autorizzazione dell'agibilità;

5. Di dare atto che tutte le spese - nessuna esclusa - necessarie alla formalizzazione degli atti conseguenti saranno a carico del richiedente;
6. Di dare indicazione che con riferimento alle aree a standard, l'U.T.C. valuti la possibilità di scomputare parzialmente gli oneri di urbanizzazione per la sistemazione delle aree interessate da parcheggi prospicienti la strada pubblica;
7. Di dare atto che tutti gli allegati alla presente deliberazione, sopra menzionati, vengono allegati al solo originale per formarne parte integrante e sostanziale;
8. Di demandare al Responsabile del Settore Gestione e Assetto del Territorio ogni altro ulteriore adempimento in esecuzione della presente deliberazione.

*Dalla Residenza Municipale, li 21 ottobre 2010*

L'Ingegnere Capo  
Settore Gestione e  
Assetto del Territorio  
Eligio Mutinati

Il Sindaco  
Dott. Pietro Liuzzi

COMUNE DI NOCI

DELIBERA C.C. 20 ottobre 2008, n. 51

**Approvazione progetto con variante al P.R.G..  
Ditta Losavio progetto casa.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

*Omissis*

**DELIBERA**

A - di prendere atto, come prende atto, del progetto modificato (allegato al solo originale di questo

provvedimento) rispetto a quello già approvato con precedente delibera C.C. n. 60 del 10.08.2006, presentato dalla ditta "LOSAVIO PROGETTO CASA S.R.L." con nota del 29.08.2008, Prot. N° 14818, e così riformulato a causa della impossibilità, al momento della acquisizione della superficie fondiaria del Fg. 6, Ptc. 287;

B - di confermare, come conferma, l'approvazione anche per il progetto modificato - di cui sub. A - ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 D.P.R. 447/98, fermo restando che restano valide tutte le condizioni imposte con precedente delibera C.C. n. 60 del 10.08.2006 che, con questo provvedimento, deve ritenersi integrata, nel senso di consentire la riduzione dell'intervento stante la contingente impossibilità a conseguire la proprietà anche dell'area di mq. 208 (fg. 6, Ptc. 287) e con le condizioni di seguito indicate:

- a) Che le finiture esterne siano di tipo tradizionale con pareti ad intonaco comune e pitturazione di colore bianco;
- b) Che sia conservata la vegetazione naturale di alto fusto preesistente e piantate e curate fino a sicuro attecchimento, con densità di almeno un albero di alto fusto, di essenza appartenente al tipico habitat locale, per ogni 100 metri cubi di nuova costruzione;
- c) Che le acque meteoriche rivenienti dalle coperture gli immobili e dalle aree circostanti di pertinenza, non siano riversate sulla pubblica via o nelle proprietà confinanti ma smaltite a norma di legge;
- d) Che siano demoliti tutti i manufatti non computati nel calcolo del volume delle strutture preesistenti, prima dell'inizio delle nuove opere;
- e) Che la superficie a standard non interessi particelle che non fanno parte della superficie territoriale interessata dal progetto;
- f) Che la superficie a standard destinata a verde sia ubicata all'esterno della recinzione delimitante la superficie fondiaria;
- g) Che prima della stipula della Convenzione venga prodotto titolo di proprietà a nome della ditta "LOSAVIO PROGETTO CASA S.R.L.";

- h) Che venga monetizzata la superficie a standard, pari a mq. 285,33, determinata con riferimento alle preesistenze (condizione posta dal Settore Urbanistico della regione Puglia, nel parere espresso in data 09.08.2005, Prot. n. 6181, che si allega). Detta superficie sarà monetizzata in quanto non è possibile reperirla all'interno del lotto d'intervento;
- i) Che la superficie dell'immobile a realizzarsi sia ridotta di mq. 35,34, sul lato prospiciente la Ptc. 287, al fine di rispettare l'I.f.f. di 0,80 mc/mq.; si dovranno presentare nuovi elaborati grafici adeguati, prima del rilascio del permesso di costruire;

C - di confermare, come conferma, quanto altro disposto con delibera C.C. n. 60 del 10.08.2006 e quanto previsto nel relativo atto di convenzione che andrà opportunamente adattato ai dati afferenti al progetto modificato di cui sub. A - e sub B, fermo restando che dell'area di intervento prima del rilascio del p.c. dovranno essere presentati i titoli di proprietà in capo alla ditta richiedente;

D - Con separata votazione, resa per alzata di mano, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, con voti favorevoli n. 12 e n. 5 astenuti (Nisi, Plantone P., Ripa, Tinelli e Mezzapesa) ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 267/00 -.

*Dalla Residenza Municipale, lì 21 ottobre 2010*

L'Ingegnere Capo  
Settore Gestione e  
Assetto del Territorio  
Eligio Mutinati

Il Sindaco  
Dott. Pietro Liuzzi

COMUNE DI TAURISANO  
DELIBERA C.C. 31 agosto 2008, n. 56

**Approvazione piano di lottizzazione comparto 30.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

*Omissis*

**DELIBERA**

1. APPROVARE le premesse che per l'effetto devono ritenersi qui integralmente trascritte;
2. DARE ATTO che non sono pervenute opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel piano di lottizzazione del Comparto 30 adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 11.05.2009 ed osservazioni in merito da parte di chiunque;
3. APPROVARE in via definitiva, sulla base di quanto riportato nella narrativa del presente provvedimento, in attuazione del PRG vigente e ai sensi degli articoli n. 21 e n. 27 della Legge regionale n. 56/1980 e art. 15 della L.R. n. 6/1979, il piano di lottizzazione dei terreni ricompresi nel comparto edilizio "30", costituita dai seguenti elaborati tecnici:
  - Tav. 1 - Stralcio catastale; Stralcio P.R.G.; Planimetria del P. di L. su Aerofotogrammetria, Elenco ditte
  - Tav. 2 - Rilievo stato di fatto - Ortofoto
  - Tav. 3 - Zonizzazione
  - Tav. 4 - Superfici pubbliche
  - Tav. 5 - Piano di lottizzazione montato su catastale
  - Tav. 6 - Normativa con lotti edificatori; Sistemazione verde pubblico
  - Tav. 7 - Sezioni e profili
  - Tav. 8 - Tipologie Edilizie Tipo B
  - Tav. 9 - Tipologie Edilizie Tipo A
  - Tav. 10 - Progetto stradale piano quotato
  - Tav. 11 - Impianto elettrico, Idrico, Fognante Nera, Bianco e Gas metano
  - Tav. 12 - Tabella di ripartizione degli utili e degli oneri
 Allegato A relazione generale  
 Allegato B - Norme Tecniche di Attuazione  
 Allegato C schema di convenzione  
 Allegato D - Documentazione Fotografica  
 Allegato E Titoli di proprietà - Visure catastali  
 Documentazione necessaria per l'acquisizione del Parere Paesaggistico da parte della Regione, ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T/P:

- Istanza acquisizione Parere Paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P
  - Relazione di verifica P.U.T.T./P
  - Stralci Atlanti PUTT/P
  - Relazione Geologica/Geotecnica
4. FARE PROPRIE le determinazioni e le condizioni espresse nei pareri dell'UTC e del SUAP, riportati in stralcio nella delibera di adozione n. 12 del 11.05.2009 e depositati in atti;
  5. FARE PROPRIE le determinazioni e le condizioni espresse nel parere dell'A.U.S.L. Lecce Area Sud-Maglie, nel Parere Paesaggistico e nel parere di cui all'art.89 del DPR n.380/2001 rilasciati dalla Regione Puglia, in narrativa riportati in stralcio e depositati in atti;
  6. DARE ATTO che le ditte proponenti e non, interessate dal P. di L., provvederanno alla costituzione del Consorzio ai sensi della normativa vigente (art. 870 C.C., art. 23 LUN n. 1150/1942, art. 15 L.R. n. 6/79, etc), finalizzato all'attuazione del comparto di cui trattasi, dopo l'approvazione definitiva del Piano ma, comunque, prima della stipula della convenzione; l'atto costitutivo del consorzio, trasmesso in bozza, potrà essere oggetto di verifica e condivisione dei contenuti;
  7. DELEGARE gli eventuali espropri occorrenti per l'esecuzione delle previsioni del P. di L. al predetto Consorzio in qualità di concessionario dell'A.C., ex art. 6 - 8° comma - DPR n. 327/2001 e s.m.i., che procederà all'acquisizione delle aree delle ditte non aderenti alla lottizzazione approvata;
  8. STABILIRE che, in caso di esproprio, il Consorzio subentrerà nei diritti dell'espropriato seguendo la procedura di legge in materia, corrispondendo alla ditta espropriata la dovuta indennità;
  9. DICHIARARE, ai sensi del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di esproprio di cui al DPR 327/2001, il piano di lottizzazione di pubblica utilità relativamente alle aree che saranno eventualmente assoggettate ad esproprio;
  10. PRECISARE che l'approvazione del presente piano di lottizzazione di comparto è sottoposto all'iter procedurale previsto dagli articoli nn. 21 e 27 della legge Regione Puglia n. 56/80 e art. 15 della L.R. n. 6/1979 innanzi richiamati;
  11. DARE ATTO che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, depositata presso la Segreteria Comunale e nei termini di legge notificata a ciascun proprietario degli immobili vincolati dal piano.
  12. DEMANDARE al responsabile del settore interessato ogni ulteriore adempimento conseguente, ivi compreso la sottoscrizione della convenzione relativa al P. di L. di cui trattasi.
  13. SIGNIFICARE che tutte le spese scaturenti dall'approvazione del presente provvedimento, comprensive quelle di pubblicazione, siano poste integralmente a carico dei soggetti proponenti il piano di lottizzazione di comparto;
  14. DARE ATTO, infine, con riferimento alla scelta operata dal presente Piano, in merito alla monetizzazione della superficie fondiaria spettante al comune, che la stessa non vincola in alcun modo l'Amministrazione Comunale rispetto ai futuri comparti;
  15. SUCCESSIVAMENTE, con separata votazione unanime favorevole dei n. 16 Consiglieri presenti votanti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.””

Per il Responsabile del Settore  
Ing. Stefano Potenza

---

COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

DECRETO 13 ottobre 2010, n. 54

**Esproprio.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del

D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che il Comune di San Marzano di San Giuseppe, per la realizzazione di una rete di raccolta e trattamento delle acque piovane, con proprio decreto n. 54 del 13.10.2010, emanato ai sensi dell'art.22 del citato D.P.R. n.327/2001, ha pronunciato l'espropriazione dei seguenti immobili, già di proprietà delle ditte in corrispondenza degli stessi indicate, sulla base della determinazione urgente delle sotto riportate indennità:

N. ORD.	N. PIA.	DITTE	FG.	PART.	SUPERF.	COLTURA	C	R.D.	R.A.	SUPE	VAL.	INDENNITA'
							L			ESPR.		
1	1	CASALINI Alberto nato a Francavilla Fontana il 22.01.1948 proprietà 250/1000, CASALINI Carlo nato a Francavilla Fontana il 13.04.1946 proprietà per 250/1000, CASALINI Maria Daniela nata a Barrea il 05.08.1950 proprietà 250/1000, DI LORETO Vanda nata a La Spezia il 05.03.1925 proprietà 250/1000	6	1303 ex 498	0.16.57	pascolo	u	2,57	0,86	502	0,1874	94,07
2	2		6	1304	0.16.77	pascolo	u	2,6	0,87	296	0,1874	55,47
3	3	TALO' Addolorata nata a San Marzano di San Giuseppe il 14.02.1951 proprietà	7	1317 ex 498	0,01281	uliveto	4	2,77	2,77	451	0,6667	300,68
			7	27AA	0.23.33	vigneto	2	45,79	19,88	275	1,2600	346,50
			7	27AB	0.03.37	uliveto	4	0,52	0,52			
3	4	MAZZA Cesaria Damiana nata a San Marzano di San Giuseppe il 11.10.1925 proprietà	7	25	0.04.00	uliveto	2	1,45	1,24	247	0,6667	164,67
4	7	FRANCO Maria Annunziata nata a San Marzano di San Giuseppe il 25.03.1926 proprietà	7	116	0.00.23	fabb. rurale				23	0,6510	14,97
5	8		7	1309 ex 29	0.25.63	uliveto	3	5,96	5,96	110	0,6667	73,34
8	10	BRUNO Antonio nato a San Marzano di San Giuseppe il 02.08.1945 proprietà	7	802	0.56.56	uliveto	3	13,14	13,14	315	0,6667	210,01
6	9	MICELLI Maria nata a San Marzano di San Giuseppe il 11.10.1966 proprietà in regime di separazione dei beni	7	893 ex 742	0.28.61	uliveto	3	6,65	6,65	81	0,6667	54,00
7	11	FRANCO Salvatore nato a San Marzano di San Giuseppe il 18.02.1946 proprietà	7	608	0.50.00	uliveto	3	11,62	11,62	53	0,6667	35,34
8	12	FRANCO Antonio nato a San Marzano di San Giuseppe il 15.12.1953 proprietà	7	64	0.23.00	ente urbano				130	0,6510	84,63
9	13	ROCHIRA Elvira nata a San Marzano di San Giuseppe proprietà	7	124	0.23.00	ente urbano				236	0,6510	153,64
10	14	DE PADOVA Cosimo Damiano nato a San Marzano di San Giuseppe il 03.11.1966 proprietà	7	129	0.25.89	uliveto	3	6,02	6,02	128	0,6667	85,34
			7	130	0.17.10	uliveto	3	3,97	3,97	106	0,6667	70,67

11	15	BARBUZZI Veronica nata a San Marzano di San Giuseppe il 04.08.1913 proprietà	7	69AA	0.48.93	uliveto	4	7.58	7.58	371	0.6667	247,35
			7	69AB	0.49.13	ficheto	3	20.30	15.22			
			7	70	0.19.58	uliveto	3	4.55	4.55	140	0.6667	93,38
12	17	Capuzzimati Giovanni nato a San Marzano di San Giuseppe il 14.04.1933 proprietà	7	71	0.18.50	uliveto	3	4.3	4.3	149	0.6667	99,34
13	17A	CAMASSA Livia nata a San Marzano di San Giuseppe il 07.02.1962 proprietà bene personale	7	777	0.05.63	uliveto	3	1.31	1.31	10	0.6667	6,67
14	18	FANIZZA Giovanni nato a San Marzano di San Giuseppe il 14.04.1943 proprietà	7	774	1.48.30	uliveto	3	34.47	34.47	431	0.6667	287,35
15	19	ISTITUTO Diocesano per il Sottentamento del Clero delle Diocesi di Taranto e Castellana proprietà	7	773	0.15.40	vigneto	2	30.22	13.12	372	1,2600	468,72
16	20	LEO Fiorenzo nato a San Marzano di San Giuseppe il 15.12.1965 proprietà	7	822	0.09.25	uliveto	3	2.15	2.15	62	0.6667	41,34
			7	828	0.29.27	uliveto	4	4.54	4.54	177	0.6667	118,01
17	22	LEO Pasquale nato a San Marzano di San Giuseppe il 08.10.1967	7	829AA	0.34.07	seminativo	3	10.56	7.04	178	0.6510	115,88
				829AB	0.03.00	uliveto	4	0.46	0.46			
	23		7	823	0.13.15	uliveto	3	3.06	3.06	59	0.6667	39,34
18	24	D'ANGELA TRAIETTA Anna Maria nata a San Marzano di San Giuseppe il 13.03.1949 proprietà	7	765	0.30.82	uliveto	3	7.16	7.16	166	0.6667	110,67
19	25	SALINARO Angela nata a San Marzano di San Giuseppe il 16.01.1940 proprietà 1/2, SALINARO Oronzo nato a San Marzano di San Giuseppe il 21.09.1938 proprietà 1/2	7	762	0.39.26	uliveto	3	9.12	9.12	13	0.6667	8,67
20	26	DE PADOVA Agata fu Oronzo nato a San Marzano di San Giuseppe il 05.05.1918 proprietà	7	759AA	0.17.80	sem. irrig.	U	17.47	11.95	131	1,0815	141,68
			7	759AB	0.16.28	uliveto	3	3.78	3.78			
20	27	D'ANGELA Pierina nata a San Marzano di San Giuseppe il 07.03.1945 proprietà	7	758	0.02.17	pascolo	U	0.34	0.11	111	0,1874	20,80
22	28	CASALINI Alberto nato a Francavilla Fontana il 22.01.1948 proprietà 250/1000, CASALINI Carlo nato a Francavilla Fontana il 13.04.1946 proprietà per 250/1000, CASALINI Maria Daniela nata a Barrea il 15.08.1950 proprietà 250/1000, DI LORETO Vanda nata a La Spezia il 05.03.1925 proprietà 250/1000	8	727	0.01.36	seminativo	3	0.42	0.28	136	0.6510	88,54
	29		8	819	0.89.24	seminativo	3	27.65	18.44	1.787	0.6510	1.661,91

Coloro che dovessero avere diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

**CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPI-  
TANATA**

PROVVEDIMENTO 19 ottobre 2010, n. 22130

**Occupazione e asservimento. Revoca.**

**IL RESPONSABILE DEL  
PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO  
DOTT. LUCA VIOLA**

*RENDE NOTO*

che, ai sensi dell'art. 21-quinquies della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., il Dirigente dell'Ufficio Espropri di questo Consorzio, Ente delegato all'esercizio delle potestà espropriative giusta Determina Dirigenziale U.R.E. Regione Puglia n. 703 del 29/11/2006, con proprio Provvedimento n. 22130 del 19/10/2010 ha disposto la revoca dei decreti consorziali prot. 21156 del 25/10/2007, prot. 24150 del 05/12/2007 e prot. 22079 del 07/11/2007 limitatamente agli immobili di cui all'unito elenco, interessati dalla "Realizzazione dell'opera Traversa sul Rio Salso in agro di Candela e delle opere di collegamento all'adduttore Ofanto - invaso Marana Capacciotti - Variante Tecnica", dichiarata di pubblica utilità giusta Provvedimenti Regionali dell'Ass.to OO.PP. n. 18216 del 03/11/2006 e n. A0064/73835 del 30/12/2009.

Con lo stesso provvedimento è stato, altresì, disposto il recupero delle indennità di asservimento corrisposte in acconto nei confronti dei proprietari dei terreni estromessi dall'opera, nonché la corresponsione delle indennità di occupazione temporanea ad essi spettanti, calcolata dal giorno dell'immissione in possesso sino alla data del detto provvedimento.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri  
dott. Giuseppe Marchesino

**CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL  
GARGANO**

DELIBERAZIONI PRESIDENZIALI 21 ottobre  
2010, nn. 33,34,35,36

**Imposizione servitù.**

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. n.

327/01 e s.m.i. il Presidente p.t. di questo Consorzio, Ente delegato all'esercizio delle potestà espropriative, giusta Determina del Dirigente U.R.E. Regione Puglia n. 466 dell'11/07/2008, ha costituito coattivamente, in favore della REGIONE PUGLIA Demanio Ramo Bonifiche C.F. 80017210727 la servitù di acquedotto con deliberazione Presidenziale n. 33 del 21/10/2010, sugli immobili ricadenti nel Apricena; con deliberazione Presidenziale n. 34 del 21/10/2010, sugli immobili ricadenti nel Comune di San Giovanni Rotondo; con deliberazione Presidenziale n. 35 del 21/10/2010, sugli immobili ricadenti nel Comune di Rignano Garganico; con deliberazione Presidenziale n. 36 del 21/10/2010, sugli immobili ricadenti nel Comune di San Marco in Lamis; interessati tutti dai lavori per la costruzione della rete di acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con utilizzo di risorse idriche locali - Schema Sud - 2° lotto" dichiarati di pubblica utilità, giusto provvedimento n. 164 del 10.01.08 dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia. Gli immobili interessati sono di seguito riportati per Comune, fogli catastali e particelle:

Comune di Apricena: Foglio 81, Particella 5; Foglio 82, Particelle 22, 36, 62, 71, 223, 245, 249; Foglio 83, Particelle 11, 111, 109;

Comune di San Giovanni Rotondo Foglio 90, Particelle 121, 205; Foglio 91, Particelle 5, 110, 328, 424; Foglio 93, Particelle 63, 108, 111, 122, 142, 155, 156, 300; Foglio 95, Particelle 4, 10, 181; Foglio 96, Particelle 29, 30, 120, 122; Foglio 110, Particelle 127, 128; Foglio 113, Particelle 56, 57, 113, 145, 146, 157, 189,197, 201, 202, 203, 205, 207, 209, 250, 252, 273, 305.

Comune di Rignano Garganico: Foglio 4, Particelle 3, 10, 18, 19, 20, 21, 26, 43, 44, 193; Foglio 12, Particelle 96, 267, 268; Foglio 13, Particelle 22, 26, 29, 44, 46; Foglio 20, Particelle 23, 41, 42, 43, 44, 50, 79, 81, 84, 86, 87, 90, 93, 96, 99, 102, 105; Foglio 21, Particella 68; Foglio 22, Particelle 11, 17, 20, 32, 33, 46, 53, 55, 56, 65, 79, 87, 88, 89, 93, 94, 97, 98, 161, 166; Foglio 23, Particelle 82, 83, 84, 85, 86, 87, 137, 151; Foglio 32, Particelle 29, 91, 135, 139, 275,407; Foglio 36, Particelle 20, 34, 35, 84, 147, 149, 153, 155; Foglio 42, Particelle 1, 3, 74, 137, 138;

Comune di San Marco in Lamis: Foglio 82, Particelle 53, 67, 69, 222, 223, 225, 351, 360, 409, 474, 554; Foglio 111, Particelle 2, 3, 17, 18, 19, 20, 23,

26; Foglio 112, Particelle 36, 37, 69, 79, 98; Foglio 113, Particelle 34, 49, 55, 79; Foglio 115, Particella 18; Foglio 116, Particelle 9, 13, 14, 40, 41, 98, 99, 100, 124, 125, 129, 130; Foglio 122, Particelle 2, 4, 5, 7, 108, 110, 157, 158, 159, 160, 162, 164, 167, 170.

I presente Decreti consultabili per esteso sul sito su riportato, saranno notificati alle ditte asservite nelle forme previste dalla legge; verranno registrati e trascritti affinché le risultanze degli atti e Registri Immobiliari catastali siano in tutto conformi al dispositivo adottato con il presente atto, in esenzione di bolli ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 art. 22; costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 dalla comunicazione, notificazione o piena conoscenza dello stesso.

Il Presidente  
Giancarlo Frattarolo

---

*Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

---

*Appalti*

ASL BR BRINDISI

**Bando di gara per la fornitura quadriennale in servizio di un sistema completo per chirurgia oftalmica c/o P.O. A. Perrino.**

I.1) ASL Brindisi, Via Napoli 8, 72011 Brindisi Tel. 0831/536170 Fax 0831/536881 www.asl.brindisi.it. Informazioni documentazione: Area Gestione del Patrimonio, Dott. A. Chiari. Tutta la documentazione può essere scaricata dal sito internet. Offerte da inviare all'Ufficio Protocollo ASL BR, via Napoli 8, 72100 BRINDISI.

II.1.1) Fornitura quadriennale in service di un sistema completo per Chirurgia Oftalmica ed un sistema completo per Chirurgia Oftalmica del segmento anteriore e relativo materiale di consumo per

facoeulsificazione e vitrectomia occorrenti alla U.O. di Oculistica del P.O. "A. Perrino" di Brindisi. CIG 055392053D.

II.2.1) Importo complessivo presunto a base di gara euro 1.400.000,00 al netto di Iva ed oneri di sicurezza quantificati in euro 300,00, con la previsione di esclusione delle offerte al rialzo.

III.1.1) Cauzione provvisoria: 2% dell'importo a base di gara; cauazione definitiva: 10% dell'importo contrattuale.

III.1.3) RTI e/o consorzi e/o avvalimento.

III.2) Condizioni di partecipazione: secondo quanto previsto dal disciplinare di gara.

IV. 1) Procedura aperta ex art. 55 del D.lgs.163/06 e smi.

IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D.Lgs.n. 163/2006 e s.m.i.

IV.3.1) Determinazione a contrarre n.640 del 02.03.2010;

IV.3.4) Ricevimento offerte: ore 14 del 21.12.2010;

IV.3.8) Apertura offerte: ore 10 del 10.01.2011;

VI.3) RUP Dott. Andrea CHIARI.

Il Direttore Generale  
Dott. Rodolfo Rollo

---

ASL BR BRINDISI

**Indagine di mercato per la vendita del frutto pendente (Olive).**

Quest'Amministrazione intende valutare la possibilità di procedere alla vendita del frutto pendente esistente nei terreni agricoli di proprietà, coltivati ad oliveto, siti in agro di Ostuni alle contrade Loco-

pagliara e Lardagnano ed in agro di San Pietro Ver-  
notico alla contrada Guarini. I soggetti interessati  
possono visionare su [www.asl.brindisi.it](http://www.asl.brindisi.it) le condi-  
zioni di partecipazione alla gara informale. Il ter-  
mine per la presentazione delle eventuali offerte è  
perentoriamente fissato alle ore 14 del 15.11.2010.

Il Direttore Generale  
Dott. Rodolfo Rollo

#### COMUNE DI ALTAMURA

##### **Avviso di procedura aperta per affidamento ser- vizio Assistenza scolastica in favore di persone disabili.**

Si rende noto che questo Ente, in qualità di  
Comune Capofila dell'Ambito Territoriale per la  
Gestione Associata dei Servizi Sociali dei Comuni  
di Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini e San-  
teramo in Colle ha indetto gara di appalto per  
l'affidamento del servizio di "Assistenza Scolastica  
Specialistica in favore di persone disabili **C.I.G.:**  
**0556413E84**". L'importo complessivo dell'appalto  
ammonta, per l'intera durata, a euro **1.038.461,54**  
oltre IVA (oneri della sicurezza da interferenza euro  
0). I requisiti e la documentazione richiesta per  
l'ammissione, le indicazioni riguardanti la gara, i  
criteri di aggiudicazione, le modalità e i termini per  
la presentazione dell'offerta sono contenute nel  
bando integrale e nei relativi allegati e nel capito-  
lato speciale d'appalto, tutti disponibili sul sito  
Internet **[www.comune.altamura.ba.it](http://www.comune.altamura.ba.it)**. Il termine  
di ricezione delle offerte è di gg. 15 dalla data di  
pubblicazione del presente avviso sul Bollettino  
Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente Responsabile  
dell'Ufficio di Piano  
Dott.ssa Maria Giulia Bottalico

#### COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS

##### **Bando di gara alienazione immobili di proprietà del comune.**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Visto il D.Lgs 18/08/2000 n. 267;

Vista la delibera di C.C. n. 21 del 12/03/2009;

Vista la Determina Dirigenziale n. 105 del  
29.09.2010;

#### *RENDE NOTO*

Che, in esecuzione della delibera di C.C. n. 21  
del 12 marzo 2009 - il giorno 18 novembre alle ore  
10,00 presso la stanza delle riunioni della Giunta  
Comunale di San Marco in Lamis, avrà luogo  
un'asta pubblica per l'aggiudicazione definitiva ad  
unico incanto della vendita, ai migliori offerenti,  
dei seguenti beni immobili di proprietà del Comune  
di San Marco in Lamis:

- 1) Via Madrid  
F° 92 p.la 3116 sub 2 - Ctg. C/2 - Classe 3 - mq.  
43 RC euro 117,70 (locale a P.T.)
  - 2) Via Madrid  
F°92 p.la 3116/3118 sub 1 - Ctg. C/2 - Classe 3  
- mq. 245 RC euro 670,62 (garage-deposito al P.  
Interrato)
- importo a base d'asta - unico blocco - euro  
207.000,00 (duecentosetteemila/00)

Il relativo Bando di Gara ed il Regolamento,  
sono in visione presso l'Ufficio Tecnico nelle ore di  
apertura dello stesso.

*San Marco in Lamis, lì 20 ottobre 2010*

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Tullio Daniele Mendolicchio

---

#### *Concorsi*

---

#### ASL LE LECCE

**Avviso pubblico per titoli e colloquio per il con-  
ferimento di n. 3 incarichi di collaborazione  
coordinate e continuativa per Data Manager c/o  
U.O. di Oncologia medica del P.O. Vito Fazzi di  
Lecce.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore

Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Lecce n. 3051 del 20 ottobre 2010 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per il conferimento di n. 3 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per Data Manager, della durata di mesi dodici, per lo svolgimento di attività di coordinamento degli studi clinici attivi presso l'U.O. di oncologia del presidio ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce.

### **Requisiti generali di ammissione**

Per l'ammissione alla presente procedura sono prescritti i seguenti requisiti:

Cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 37 del D.Lgs. n. 29/93 e successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 174/94.

Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura della Azienda Sanitaria di Lecce, prima dell'immissione in servizio.

Godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.

Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per effetto della disposizione di cui all'art. 3, comma 6 della legge 15.05.1997 n. 127 la partecipazione all'avviso oggetto del presente bando non è soggetta a limiti di età.

### **Requisiti specifici di ammissione:**

1. Diploma di Laurea (vecchio ordinamento) in Scienze Biologiche o in Biotecnologia Farmaceutica o lauree equipollenti;
2. Laurea Specialistica (nuovo ordinamento) equiparata ad uno dei Diplomi di Laurea del vecchio ordinamento, innanzi indicati, ai sensi del decreto M.I. U.R. 05/05/2004

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle

domande. Il mancato possesso, anche solo di uno dei requisiti prescritti, comporta la non ammissione all'avviso pubblico.

Non sono ammessi a partecipare alla predetta selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale e coloro che siano stati licenziati per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti.

L'esclusione dall'Avviso è deliberata con provvedimento motivato del Direttore Generale della Azienda, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

### **Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione.**

Per l'ammissione al presente Avviso gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale, Via Miglietta n. 5 - 73100 Lecce, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda redatta in carta semplice, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 445/2000, dovranno dichiarare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- i titoli che conferiscono diritto di preferenza o precedenza, in caso di parità di punteggio;
- l'indirizzo presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione.

In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al primo punto del presente elenco.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancanza di sottoscrizione determina la nullità della domanda. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione ai sensi dell'art 3, comma 5, della legge n. 127/1997.

Nella domanda i candidati dovranno esprimere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge 31.12.1996 n. 675 e s.m.i., il consenso al trattamento dei propri dati personali compresi quelli sensibili, ai fini dell'avviso e successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

Il presente bando viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio e scade il 15° (quindicesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le domande devono essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio postale per raccomandata con avviso di ricevimento. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione in nessun caso le domande e gli eventuali documenti trasmessi oltre i termini di presentazione prescritti dal presente Avviso.

L'Amministrazione declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Gli interessati dovranno avere cura di comunicare immediatamente, con lettera contenente il chiaro riferimento alla domanda di partecipazione al presente avviso pubblico, le successive variazioni del domicilio indicato.

#### **Documentazione da allegare alla domanda**

1. Diploma di Laurea in Scienze Biologiche o Diploma di Laurea in Biotecnologie Farmaceutiche o Diplomi di Laurea equipollenti;
2. Laurea Specialistica (nuovo ordinamento) equiparata ad uno dei Diplomi di Laurea del vecchio ordinamento innanzi indicati, ai sensi del decreto M.I.U.R. 05/05/2004.

Alla domanda di partecipazione all'Avviso devono inoltre essere allegati:

- a) titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina;
- b) curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato; il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e non costituisce autocertificazione, le attività professionali e i corsi di studio indicati nel curriculum saranno presi in esame, ai fini della valutazione di merito, solo se formalmente documentati;
- c) tutti, i documenti e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (Stati di servizio, pubblicazioni, corsi di aggiornamento, ecc.);
- d) elenco, redatto in carta semplice, dei titoli e dei documenti presentati.

Qualora il candidato intenda avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà in luogo dei documenti, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, perché possano essere prese in considerazione, devono risultare da atto formale distinto dalla domanda ed allegato alla stessa e contenere tutti gli elementi necessari che sarebbero stati presenti nel documento rilasciato dall'autorità competente se fosse stato presentato. In questo caso il candidato deve allegare alla domanda la fotocopia di un valido documento di riconoscimento. Saranno prese in considerazione solo le pubblicazioni in stampa originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Per quanto attiene ai titoli per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione, carente di elementi conoscitivi essenziali per l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione.

#### **Selezione dei candidati**

La graduatoria di merito dei candidati sarà formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nella prova colloquio. La valutazione dei titoli e l'esame colloquio sarà effettuato dalla Commissione esaminatrice, nominata



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

**Bando di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio di n. 1 posto di istruttore amministrativo.**

Estratto del bando di mobilità esterna per la copertura, a tempo pieno e a tempo indeterminato, di n.1 posto di ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO - CAT C.

E' indetta la procedura di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio per la copertura a tempo pieno e a tempo indeterminato, di n. 1 posto di Istruttore Amministrativo - Cat. C.

Detta procedura di mobilità esterna è condizionata alla relativa procedura di mobilità d'ufficio, avviata da questo Comune, ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, in data 13.9.2010, non ancora conclusa.

Il colloquio è finalizzato alla verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti per il posto da ricoprire.

Possono partecipare alla procedura di mobilità esterna i candidati, dipendenti a tempo indeterminato di una pubblica amministrazione, in possesso, alla data di scadenza del presente bando, dei seguenti requisiti:

- esperienza lavorativa presso una pubblica amministrazione di almeno dodici mesi in profilo uguale o analogo, per contenuto, a quello di cui al posto da ricoprire;
- idoneità fisica all'impiego nelle funzioni di Istruttore Amministrativo;
- assenso preventivo dell'amministrazione di appartenenza a concedere la mobilità;
- non avere riportato condanne penali per reati che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione.

Le domande dovranno pervenire entro quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il colloquio avrà luogo il giorno 30 NOVEMBRE c.a., alle ore 10,00, presso il Palazzo di Città, sito in Piazza Martiri XXIII Maggio, 15.

Al colloquio parteciperanno tutti i candidati che avranno presentato istanza di partecipazione alla selezione e che NON avranno ricevuto dal Comune la comunicazione di esclusione.

Il Bando, in forma integrale, è pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e sul sito internet [www.comune.canosa.ba.it](http://www.comune.canosa.ba.it)

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi al Servizio del personale del Comune di Canosa di Puglia (BT) Tel. 0883610214.

Il Dirigente Settore  
Demografici e Personale  
Dott. Samuele Pontino

---

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

**Bando di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio di n. 1 posto di operatore di P.M..**

Estratto del bando di mobilità esterna per la copertura, a tempo pieno e a tempo indeterminato, di n.1 posto di OPERATORE DI P.M. - CAT C.

E' indetta la procedura di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio per la copertura a tempo pieno e a tempo indeterminato, di n.1 posto di Operatore di P.M. - Cat. C.

Detta procedura di mobilità esterna è condizionata alla relativa procedura di mobilità d'ufficio, avviata da questo Comune, ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, in data 13.9.2010, non ancora conclusa.

Il colloquio è finalizzato alla verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti per il posto da ricoprire.

Possono partecipare alla procedura di mobilità esterna i candidati, dipendenti a tempo indeterminato di una pubblica amministrazione, in possesso, alla data di scadenza del presente bando, dei seguenti requisiti:

- esperienza lavorativa presso una pubblica amministrazione di almeno dodici mesi in profilo uguale o analogo, per contenuto, a quello di cui al posto da ricoprire;

- idoneità fisica all'impiego nelle funzioni di Operatore di P.M.;
- assenso preventivo dell'amministrazione di appartenenza a concedere la mobilità;
- non avere riportato condanne penali per reati che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione.

Le domande dovranno pervenire entro quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il colloquio avrà luogo il giorno 30 NOVEMBRE c.a., alle ore 16,00, presso il Palazzo di Città, sito in Piazza Martiri XXIII Maggio, 15.

Al colloquio parteciperanno tutti i candidati che avranno presentato istanza di partecipazione alla selezione e che NON avranno ricevuto dal Comune la comunicazione di esclusione.

Il Bando, in forma integrale, è pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e sul sito internet [www.comune.canosa.ba.it](http://www.comune.canosa.ba.it)

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi al Servizio del personale del Comune di Canosa di Puglia (BT) Tel. 0883610214.

Il Dirigente Settore  
Demografici e Personale  
Dott. Samuele Pontino

---

## COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

### **Bando di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio di n. 1 posto di istruttore direttivo contabile.**

Estratto del bando di mobilità esterna per la copertura, a tempo pieno e a tempo indeterminato, di n. 1 posto di ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE - CAT D1 -.

E' indetta la procedura di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio per la copertura a tempo pieno e a tempo indeterminato, di n.1 posto di Istruttore Direttivo Contabile - Cat. D1

Detta procedura di mobilità esterna è condizionata alla relativa procedura di mobilità d'ufficio, avviata da questo Comune, ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, in data 14.9.2010, non ancora conclusa.

Il colloquio è finalizzato alla verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti per il posto da ricoprire.

Possono partecipare alla procedura di mobilità esterna i candidati, dipendenti a tempo indeterminato di una pubblica amministrazione, in possesso, alla data di scadenza del presente bando, dei seguenti requisiti:

- esperienza lavorativa presso una pubblica amministrazione di almeno dodici mesi in profilo uguale o analogo, per contenuto, a quello di cui al posto da ricoprire;
- idoneità fisica all'impiego nelle funzioni di Istruttore Direttivo Contabile;
- assenso preventivo dell'amministrazione di appartenenza a concedere la mobilità;
- non avere riportato condanne penali per reati che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione.

Le domande dovranno pervenire entro quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il colloquio avrà luogo il giorno 25 NOVEMBRE c.a., alle ore 10,00, presso il Palazzo di Città, sito in Piazza Martiri XXIII Maggio, 15.

Al colloquio parteciperanno tutti i candidati che avranno presentato istanza di partecipazione alla selezione e che NON avranno ricevuto dal Comune la comunicazione di esclusione.

Il Bando, in forma integrale, è pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e sul sito internet [www.comune.canosa.ba.it](http://www.comune.canosa.ba.it)

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi al Servizio del personale del Comune di Canosa di Puglia (BT) Tel. 0883610214.

Il Dirigente Settore  
Demografici e Personale  
Dott. Samuele Pontino

---

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

**Bando di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio di n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico.**

Estratto del bando di mobilità esterna per la copertura, a tempo pieno e a tempo indeterminato, di n. 1 posto di ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO - CAT D1 -.

E' indetta la procedura di mobilità esterna mediante selezione per titoli e colloquio per la copertura a tempo pieno e a tempo indeterminato, di n.1 posto di Istruttore Direttivo Tecnico - Cat. D1 -

Detta procedura di mobilità esterna è condizionata alla relativa procedura di mobilità d'ufficio, avviata da questo Comune, ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, in data 13.9.2010, non ancora conclusa.

Il colloquio è finalizzato alla verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti per il posto da ricoprire.

Possono partecipare alla procedura di mobilità esterna i candidati, dipendenti a tempo indeterminato di una pubblica amministrazione, in possesso, alla data di scadenza del presente bando, dei seguenti requisiti:

- esperienza lavorativa presso una pubblica amministrazione di almeno dodici mesi in profilo uguale o analogo, per contenuto, a quello di cui al posto da ricoprire;
- idoneità fisica all'impiego nelle funzioni di Istruttore Direttivo Tecnico;
- assenso preventivo dell'amministrazione di appartenenza a concedere la mobilità;
- non avere riportato condanne penali per reati che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione.

Le domande dovranno pervenire entro quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il colloquio avrà luogo il giorno 25 NOVEMBRE c.a., alle ore 16,00, presso il Palazzo di Città, sito in Piazza Martiri XXIII Maggio, 15.

Al colloquio parteciperanno tutti i candidati che avranno presentato istanza di partecipazione alla selezione e che NON avranno ricevuto dal Comune la comunicazione di esclusione.

Il Bando, in forma integrale, è pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e sul sito internet [www.comune.canosa.ba.it](http://www.comune.canosa.ba.it)

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi al Servizio del personale del Comune di Canosa di Puglia (BT) Tel. 0883610214.

Il Dirigente Settore  
Demografici e Personale  
Dott. Samuele Pontino

---

**OSPEDALE GENERALE MIULLI ACQUAVIVA DELLE FONTI**

**Concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico disciplina Ortopedia e Traumatologia.**

In esecuzione della deliberazione n. 196 del 12/10/10 ed ai sensi dell'art. 15, comma 7, del Decreto Leg.vo 30/12/1992 n. 502, e s. m. e i., e conformemente alle disposizioni di cui al vigente Regolamento Organico dell'Ente, approvato con Decreto del Ministero della Salute del 31/12/2001 e successive modificazioni e integrazioni, è bandito Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura di 1 posto di Dirigente medico disciplina di "Ortopedia e Traumatologia".

Al suddetto posto è riservato il trattamento economico previsto dai CCNL per l'area della Dirigenza Medica nel tempo vigenti.

Il suddetto concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 483 del 10/12/1997 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale".

Ai sensi dell'art. 18, comma 1 del Decreto Legislativo 30/12/1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- b) godimento dei diritti politici;

c) idoneità fisica all'impiego:

- 1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Amministrazione ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
- 2) il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 20/12/1979 n. 761, è esentato dalla visita medica.

Non potranno essere assunti in servizio coloro che sono stati già dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni o da impiego privato a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

La partecipazione al suddetto concorso, ai sensi della disposizione di cui all' art. 3 comma 6 della legge 15/5/1997 n. 127 non è soggetta a limiti di età;

**Requisiti specifici di ammissione (art. 24 DPR 10/12/1997 n. 483)**

- a) laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;  
è fatto salvo quanto previsto dall' art. 56, comma 1 del D.P.R. 483/97 nonché dal comma 1 art. 8 del D. Leg.vo 28/7/2000 n. 254 che consentono rispettivamente la possibilità di accesso con una specializzazione in disciplina equipollente ovvero in disciplina affine. Il personale medico in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, ai sensi del comma 2 art. 56 del D.P.R. 483/97; in tale ipotesi il candidato dovrà produrre certificato di servizio, redatto ai sensi di legge che attesti la condizione di cui innanzi;
- c) iscrizione all' Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo

dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge n. 125/1991 il Bando di Concorso Pubblico è aperto ai candidati dell'uno e dell'altro sesso.

I requisiti per la partecipazione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, pena la non ammissione, scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto termine cada di giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione al Concorso pubblico, redatte su carta semplice e indirizzate all'Amministrazione dell'Ospedale " F. Miulli " - Via per Santeramo, Km. 4.100 - 70021 Acquaviva delle Fonti - (Bari), devono essere prodotte esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Sulla busta deve essere specificato: domanda di partecipazione concorso pubblico a n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di "Ortopedia e Traumatologia".

Si considerano prodotte in tempo utile le domande di ammissione spedite entro il termine suddetto. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione.

L'eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

Nella domanda di ammissione, datata e firmata pena la nullità della stessa, i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

- 1) le complete generalità con indicazione della data di nascita, del luogo di nascita e della residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiararne l'assenza;
- 5) i titoli di studio e accademici posseduti, richiesti dal presente bando per la partecipazione al concorso;

- 6) la posizione nei riguardi del servizio di leva, ai sensi della normativa vigente;
- 7) di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- 8) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego o di impiego privato;
- 9) il proprio codice fiscale;
- 10) l'eventuale status di portatore di handicap; in tal caso, per avvalersi dei diritti previsti dalla "Legge quadro n. 104 del 5/2/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", il candidato dovrà espressamente indicare nella domanda il tipo di ausilio eventualmente necessario, in relazione al proprio handicap, per l'accesso all'espletamento delle prove concorsuali, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
- 11) il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge n. 675/1996.

Il candidato deve, inoltre, indicare l'indirizzo presso cui deve essere inviata qualsiasi comunicazione inerente al concorso. A tale scopo l'aspirante dovrà comunicare i successivi domicili diversi da quello comunicato nella domanda di partecipazione al concorso.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione o di mancata o di tardiva consegna di comunicazioni all'aspirante che dipendano da inesatta comunicazione da parte del medesimo del relativo recapito oppure dalla mancata o tardiva comunicazione di successive variazioni o da eventuali disguidi o ritardi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

**Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:**

- 1) diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- 2) certificato di iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando;
- 3) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o in disciplina affine.

Il titolo di specializzazione conseguito ai sensi del Decreto Legislativo 8/8/1991 n. 257 ovvero

ai sensi del Decreto Legislativo 368/1999, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con specifico punteggio previsto dall'art. 27 comma 7 del D.P.R. 483/97: il relativo documento probatorio dovrà certificare tale condizione. Qualora la predetta condizione non fosse desumibile non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio.

- 4) tutte le certificazioni relative ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e qualora fossero in lingua straniera devono essere corredate dalla relativa traduzione in lingua italiana.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20/12/79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

- 5) Eventuali documenti attestanti titoli di preferenza o precedenza ai sensi delle vigenti disposizioni.
- 6) Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Alla presente procedura si applicano le norme di cui alla legge 15/5/97 n. 127 e al D.P.R. 28/12/2000 n.445 e successive modificazioni e integrazioni in materia di dichiarazioni sostitutive e di semplificazioni delle domande di ammissione agli impieghi. Nel caso in cui i candidati intendano avvalersi di dette disposizioni, tale circostanza deve essere espressamente indicata nel corpo della domanda o nella documentazione allegata alla stessa.

Non si terrà assolutamente conto delle domande e di ogni altro documento che, per qualsiasi motivo, compresi forza maggiore o il fatto di terzi, doves-

sero essere inviati dopo il termine di scadenza fissato dal presente bando.

La Commissione è nominata dal Vescovo Direttore Generale ed è così composta:

**Presidente:**

- Il Governatore dell'Ente o un suo delegato;

**Componenti**

- due dirigenti di struttura complessa del S.S.N. o di Ospedali dipendenti da Enti Ecclesiastici appartenenti al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;
- un dirigente del Ministero della Salute;
- il Direttore Sanitario dell'Ente;

**Segretario:**

- un funzionario amministrativo dell'Ospedale Miulli appartenente ad un livello non inferiore all'ex settimo (cat.D) o un funzionario della Regione Puglia.

All'ammissione dei candidati provvede l'Amministrazione.

L'esclusione dal concorso disposta con provvedimento motivato, è causata da difetto dei requisiti prescritti e dall'inosservanza delle condizioni fissate dal presente bando.

A norma di quanto previsto dall'art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10/12/97 le prove di esame sono le seguenti:

**a) Prova scritta:**

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

**b) Prova Pratica:**

vertente su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

**c) Prova orale:**

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

E' previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche e di almeno di una lingua straniera a scelta (da indicare nella domanda di ammissione se differente dall'inglese)

**Punteggio (art. 27. D.P.R. 10/12/1997 n. 483)**

- 1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
  - a) 20 punti per titoli
  - b) 80 punti per le prove di esame
- 2) I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
  - a) 30 punti per la prova scritta
  - b) 30 punti per la prova pratica
  - c) 20 punti per la prova orale
- 3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
 

a) titoli di carriera:	punti 10
b) titoli accademici e di studio:	punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d) curriculum formativo e professionale:	punti 4

La data e la sede delle prove di esame verranno comunicate a ciascun concorrente, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con il preavviso stabilito dal D.P.R. 483 del 10/12/97, al domicilio indicato nella domanda di ammissione ed eventuale successiva comunicazione di modifica.

Alle prove di esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità valido a norma di legge.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di 14/20.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

Il candidato, assunto in servizio, salvo deroga prevista dalle vigenti disposizioni di legge, ha l'obbligo di stabilire la propria residenza nel comune ove è ubicato il presidio ospedaliero.

La partecipazione al concorso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia, nonché delle norme regolamentari interne. Inoltre il candidato, prima dell'assunzione in servizio, deve dichiarare di impegnarsi ad osservare le norme dei peculiari ordinamenti dell'Ente Ecclesiastico, di volersi uniformare ai suoi fini statutari ad indirizzo etico religiosi, quali risultanti dal Regolamento Organico dell'Ente.

L'Amministrazione procederà alla nomina del vincitore seguendo l'ordine della graduatoria finale di merito formulata dalla Commissione esaminatrice, facendo salvo i diritti preferenziali previsti dalle leggi in vigore.

Ai sensi della legge n. 675 del 31/12/96 i dati personali forniti dal candidato saranno raccolti presso la l'U.O.C. Gestione del Personale per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro per le finalità di gestione del rapporto stesso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente bando.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alle disposizioni del Regolamento Organico dell'Ente e alla normativa vigente in materia concorsuale.

Per eventuali chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi all' U.O.C. Gestione del Personale di questo Ente (Tel. 080/30541613)

*Acquaviva delle Fonti*

Il Direttore Amministrativo  
Dott. Nicola Messina

Il Delegato  
Rev.Domenico Laddaga

---

*Avvisi*

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Determinazione Dirigenziale 28 settembre 2010, n. 1577

**Non assoggettare alla procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

*DETERMINA*

*“..... omissis.....”*

- **di non assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, il progetto inerente la *“realizzazione di un impianto per operazioni di recupero rifiuti non pericolosi (inerti) su lotto di terreno in Comune di San Pancrazio S.no (BR) S.S. Lecce - 6 Taranto Z.I. ed individuato in Catasto al Foglio 27 particella 170, proposto da IMPRESA SIMONE SALVATORE.*
- Il presente provvedimento si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce in alcun modo i pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo. La Ditta, nell'espletamento delle proprie attività di recupero dei rifiuti dovrà attenersi scrupolosamente all'osservanza di tutta la normativa vigente in materia di tutela ambientale. Il rispetto delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, sarà valutato, prima di procedere all'eventuale iscrizione al recupero semplificato di rifiuti.
- **di disporre** che venga notificata la presente determinazione al soggetto proponente: *Impresa SIMONE SALVATORE Via G. Galilei, 1 San*

Pancrazio S.no (BR) e al Comune di San Pancrazio S.no (BR).

- **di stabilire**, ai sensi dell'art. 16, c. 7, L.R. n.11/2001, che l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3 (tre);
- **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16, c. 11, L.R. n. 11/2001 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 4/08, un sunto della sola parte dispositiva del presente provvedimento;
- **di pubblicare**, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 4/08, il presente provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.
- Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 sul BURP è a titolo gratuito.
- Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Si informa che presso il Servizio Ecologia e Ambiente, sito in Brindisi, Piazza Santa Teresa, 2, è possibile prendere visione dei provvedimenti e di tutta la documentazione oggetto delle istruttorie e delle valutazioni successive. Si informa, inoltre, che il Servizio Ecologia e Ambiente è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e nel pomeriggio del martedì dalle ore 16.00 alle 18.00.

Il Dirigente ad interim  
Dr Pasquale Epifani

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Determinazione Dirigenziale 11 ottobre 2010, n. 1645

**Giudizio favorevole di compatibilità ambientale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*DETERMINA*

“..... *omissis*.....”

Di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **giudizio favorevole di compatibilità ambientale** relativamente al progetto presentato dal Comune di Brindisi riguardante l'Impianto di trattamento RSU, costituito da una linea di produzione CDR e di stabilizzazione della frazione organica a servizio del bacino BR/1, di proprietà del Comune di Brindisi, già realizzato nella Z.I. di Brindisi alla Via per Pandi, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Qualora in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dovesse essere confermata la non conformità del layout impiantistico, lo stesso dovrà essere adeguato a quanto previsto dal “*Disciplinare tecnico per la realizzazione dei centri di selezione e biostabilizzazione dei rifiuti urbani residuali della raccolta differenziata*”, allegato al Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti in Puglia n. 296/2002, qualora prescritto;
- b) Il CDR prodotto dovrà essere conforme a quanto previsto dalle norme tecniche UNI 9903-1 e s.m.i.;
- c) Il materiale biostabilizzato, dovrà essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. 646/2009 “*Definizione di parametri per l'utilizzo di Rbd come materiale di copertura in discarica.*”;
- d) Dovrà essere acquisito il parere da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia, in merito al rapporto tra l'intervento proposto ed il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- e) Dovrà essere assicurata la raccolta del percolato prodotto nella fase di ricezione/stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- f) Le acque di prima pioggia, i percolati/colaticci originati dal processo, nonché le acque di lavaggio dovranno essere smaltiti presso impianti autorizzati. Esclusivamente per i percolati/colaticci originati dal processo di biostabilizzazione, potrà essere consentito il loro impiego negli impianti biologici, al fine di evitare la diminuzione della sostanza organica e del

- grado di umidità che andrebbe ad inficiare i processi biologici di maturazione/fermentazione;
- g) In sede di procedimento (AIA) dovrà essere approfondita la tematica inerente la gestione delle acque meteoriche, con particolare riferimento alla loro qualità del recapito finale;
- h) In sede di procedimento (AIA) dovrà essere valutata la conformità dell'impianto proposto con le BAT, di cui al DM 29.01.2007 "*Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse*";
- i) In sede di procedimento (AIA) dovrà essere approfondita, come emerso in sede di Conferenza di Servizi del 09.09.2009, "*..la capacità depurativa dei biofiltri con la prescrizione di supportare gli stessi di scrubber*";
- j) Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere effettuata un'indagine fonometrica a cura di tecnico abilitato, finalizzata alla individuazione del punto zero;
- k) Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere completato l'iter finalizzato all'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi;
- l) L'impianto dovrà dotarsi di presidi con materiale assorbente, al fine di contenere eventuali perdite accidentali;
- m) Dovrà essere predisposta una procedura operativa, finalizzata alla definizione delle modalità di accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- n) Il grado di impermeabilizzazione della pavimentazione dovrà essere compatibile con la tipologia di rifiuti trattati/prodotti, in conformità a quanto previsto dalle BAT di settore sopra richiamate;
- o) Dopo ogni conferimento, i mezzi dovranno essere bonificati prima dell'uscita dall'impianto;
- p) In sede di (AIA) dovrà essere predisposto un dettagliato cronoprogramma degli interventi di carattere strutturale da realizzare sull'impianto eventualmente necessari ai fini dell'adeguamento alla normativa vigente;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento al Comune di Brindisi;
- Di trasmettere, copia della presente Determinazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza:
  - Regione Puglia Assessorato all'Ambiente - Settore Smaltimento Rifiuti - Ufficio IPPC/A.I.A Via delle Magnolie 6/8 zona industriale 70026 MODUGNO (Ba);
  - Al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia Via Lattanzio, 29 70126 Bari;
- Di far pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell' art. 27 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul sito web della Provincia di Brindisi;
- Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell' art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 sul BURP è a titolo gratuito;
- ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 241/90, avverso il presente Provvedimento, è ammesso ricorso al TAR Puglia entro sessanta (60) giorni nei modi previsti dagli artt. 2 ss della Legge n. 1034 del 06/12/1971 ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi (120) giorni.

Si informa che presso il Servizio Ecologia ed Ambiente, sito in Brindisi, Piazza Santa Teresa, 2, è possibile prendere visione dei provvedimenti e di tutta la documentazione oggetto delle istruttorie e delle valutazioni successive. Si informa, inoltre, che il Servizio Ecologia e Ambiente è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e nel pomeriggio del martedì dalle ore 16.00 alle 18.00.

Il Dirigente ad interim  
Dr Pasquale Epifani

DITTA PRO.MECC

**Avviso di deposito procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..**

**PREMESSO**

- Che la ditta PRO.MECC ha presentato domanda di procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. alla Provincia di Lecce, settore Territorio e Ambiente - Ufficio V.I.A., ai sensi dell'art. 2G del D.Lgs. 152/06;
- Che l'opera in oggetto consiste nella realizzazione di un opificio artigianale per la progettazione, produzione ed assistenza di velivoli ultraleggeri a motore, attrezzature meccaniche e componenti per l'industria aeronautica e metalmeccanica, da realizzarsi presso il Comune di Corigliano d'Otranto

**RENDE NOTO**

Che l'intero progetto è depositato per la pubblica consultazione presso:

- La Provincia di Lecce Settore Territorio e Ambiente - Ufficio V.I.A.
- Il Comune di Corigliano d'Otranto.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandole all'Ufficio della Provincia di Lecce sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio.

Il Titolare della Ditta  
Sig. Donno Mauro Antonio

DITTA ELIA

**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Del progetto di variante definitivo e dello studio d'impatto ambientale relativo all'apertura di nuova cava di "Tufo calcarenitico" in località "Monte-

manco" del comune di Lizzano (TA) ai sensi della L.R. 37/85 art.8 e ss.mm.ii.

(Pubblicazione ai sensi dell'art.11, comma 2, della L.R. n.11/2001, L.R. n.17/2007).

La Ditta Elia Giovanni Francesco nato a Pulsano (TA) il 18.05.1941 e residente in Taranto, Corso Umberto n.133 (PIVA 00116580739), informa che ha presentato il progetto di variante definitivo e lo studio d'impatto ambientale in data 21.10.2010 presso gli uffici del comune di Lizzano (TA).

L'area di cava ricade sui terreni di parte della p.lla n.1 del Foglio di mappa n.19, in Loc. "Monte-manco" del comune di Lizzano (TA), per un'estensione di circa mq.37.500 (superficie sfruttabile), per cui rientra nell'elenco A.2.o dell'All.to A della L.R. n.11/01.

Il progetto di variante e lo studio d'impatto ambientale sono consultabili da parte del pubblico presso il competente ufficio del comune di Lizzano (TA).

La Ditta Elia Giovanni Francesco

DITTA LAERTINA SCAVI

**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

La Ditta Laertina Scavi di Papapietro Cosimo con sede a Laterza (TA) in Via Selva San Vito n°5, avvisa di aver depositato, presso l'autorità competente, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A) insieme al progetto, relativamente all'Impianto smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi con sede a Laterza in Località "Difesa Murge".

Catastalmente riferito all'area di seguito riportata:

- Foglio 68 particella 3
- Foglio 54 particella 33

L'area interessata dall'impianto è situata a circa 2 km dal centro abitato, è inserita in un'area in cui non vi sono attività antropiche rilevanti, risulta interessata dalla presenza di alcuni insediamenti, di tipo rurali e da fabbricati industriali.

Il materiale previa selezione e cernita dei rifiuti da lavorare, consiste nella riduzione volumetrica

mediante frantumazione, vagliatura e selezione granulometrica. I materiali ottenuti dalla lavorazione vengono utilizzati presso cantiere terzi per la formazione di rilevati e sottofondi stradali o commercializzati semplicemente come MPS per gli usi consentiti nei diversi settori industriali.

La Ditta proponente avvisa che ai sensi dell'art. 24 comma 2 del Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii. e come previsto dall'art. 11 comma 2 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., lo Studio di Impatto ambientale è depositato presso:

- Provincia di Taranto Settore Ecologia ed Ambiente - Vigilanza Ambientale - Via Lago di Bolsena n.2 - 74100 Taranto
- ARPA Puglia Dipartimento provinciale di Taranto - C.da Rondinelle - 74100 Taranto
- S.I.S.P. Via Diego Peluso n. 117 - 74100 Taranto
- Comune di Laterza - Sportello Unico Edilizia - SUAP - P.zza Plebiscito n°2 - 74014 Laterza(TA)

e che entro 60 giorni consecutivi dalla data del presente avviso, chiunque sia interessato può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta, le proprie osservazioni.

Il Legale Rappresentante

---

DITTA TINELLA

#### **Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Del progetto definitivo e dello studio d'impatto ambientale relativo all'ampliamento della cava di "Calcere in blocchi" in località "Chiancullo" del comune di Cisternino (BR), ai sensi della L.R. 37/85 art. 8 e s.mm.ii.

(Pubblicazione ai sensi dell'art.11, comma 2, della L.R. n. 11/2001, L.R. n. 17/2007).

La Ditta Tinella Leonardo Antonio nato a Locorotondo (BA) il 04.01.1936 ed ivi domiciliato alla C.da Rizzi n.83, informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale in data 14.10.2010 presso gli Uffici del comune di Cisternino (BR).

L'Area di cava ricade su terreni della p.lla n.72 del Foglio di mappa n.48, in Loc. "Chiancullo" del comune di Cisternino (BR), per un'estensione di circa mq. 4.300 (superficie sfruttabile), per cui rientra nell'elenco A.2.o dell' All.to A della L.R. n.11/01.

Il progetto e lo studio d'impatto ambientale sono consultabili da parte del pubblico presso il competente Ufficio del comune di Cisternino (BR).

La Ditta Tinella Leonardo Antonio

---

SOCIETA' G.A.I.A.

#### **Avviso di deposito procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..**

La società G.A.I.A. Gestione Ambientale Integrata Altamura srl - P.zza S.Lorenzo 23/a - Altamura (Ba) p.iva 06540250724- in persona del Legale Rappresentante sig. Nicola PATELLA informa che in riferimento all'art. 20 del D.Lgs 4/2008 - Procedura di Assoggettabilità a VIA- al fine dell'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale, è stato depositato presso l'ufficio segreteria del Comune di Altamura e presso gli uffici del settore Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Bari, "il Progetto per la realizzazione di un impianto industriale per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento "CENTRALE EOLICA APPIA ANTICA" da realizzarsi nel comune di Altamura, in località Santa Caterina-Santa Candida.

Chiunque può prendere visione degli elaborati depositati presso i su citati uffici secondo i rispettivi orari di apertura al pubblico e proporre entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, proprie osservazioni.

G.A.I.A. srl  
amm. Nicola Patella

---

**SOCIETA' INERGIA****Avviso di deposito richiesta parere verifica assoggettabilità a V.I.A..**

La società Inergia SPA con sede legale a Roma in Via del Tritone,125 rende noto che in data 27/10/2010 ha presentato presso il servizio Ambiente della Provincia di Lecce lo Studio Preliminare Ambientale al fine dell'ottenimento del parere di assoggettabilità a VIA, ai sensi della Legge Regionale n. 11/2001 s.m.i. e del D. Lgs. 152/2006 relativo al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Conocchiella" in agro di Palagianello (TA) della potenza di 82,5 MWe in località "Conocchiella" con connessione alla Rete Elettrica Nazionale a 150 kV. Lo Studio preliminare ambientale e gli elaborati tecnici di progetto sono depositati presso il Comune di Palagianello (LE) e presso l'Ufficio Ambiente della Provincia di Taranto per la pubblica consultazione negli orari di apertura al pubblico. È possibile presentare osservazioni entro 45 gg dalla data della presente pubblicazione.

**SOCIETA' SORGENIA SOLAR****Avviso di deposito procedura verifica assoggettabilità a V.I.A..**

La Società SORGENIA SOLAR S.r.l, con sede legale Via Vincenzo Viviani 12, 20124 MILANO, e sede operativa in viale Enrico Ortolani 109, 00125 ROMA, P. IVA e C.F. 04794420960

**RENDE NOTO**

che, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 4/2008 e degli artt. 16 e 17 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001, così come integrata e modificata dalla L.R. n. 17/2007, L.R. n. 25/2007 e L.R. n. 13/2010, sono stati depositati il Progetto Definitivo e lo Studio Preliminare Ambientale per la costruzione

ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 3,86 MWp, da realizzarsi in agro del Comune di Taranto (TA), località "Nasisi-Santa Teresiola", e delle opere accessorie ed infrastrutture di connessione alla rete Enel, presso i seguenti uffici:

- COMUNE DI TARANTO - Direzione Affari generali ed istituzionali - Ufficio Notifiche - ALBO PRETORIO - Largo Latagliata - 74100 Taranto;
- PROVINCIA DI TARANTO - Settore Ecologia ed Ambiente - Via Lago di Bolsena, 2 - 74100 Taranto

Tale progetto, ricadente nell'elenco di cui all'allegato B.2, punto B.2.g/5 bis della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001, così come integrata e modificata dalla L.R. n. 17/2007, dalla L.R. n. 25/2007 e dalla L.R. n. 13/2010, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico su strutture fisse. L'impianto sarà dotato delle relative opere annesse, cavidotti interrati in bassa e media tensione, quadri elettrici, quadri di campo, cabine elettriche ed infrastrutture indispensabili alla costruzione, al funzionamento ed alla connessione alla rete elettrica di Media Tensione di ENEL Distribuzione dell'impianto stesso.

L'area interessata dalla costruzione dell'impianto è classificata dal P-R.G. del Comune di Taranto "Verde Agricolo - tipo A", ricade negli Ambiti Territoriali Estesi previsti dal P.U.T.T/P. in ambito di valore normale "E" e NON risulta interessata da vincoli paesaggistici ed urbanistici tali da compromettere l'idoneità del sito alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto

Gli elaborati di cui trattasi resteranno in visione al pubblico per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso; Eventuali osservazioni sul progetto potranno essere presentate, in forma scritta, alla Provincia di Taranto Settore Ecologia ed Ambiente ed al Comune di Taranto entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Roma, lì 26/10/2010

Sorgenia Solar s.r.l.  
Paolo Coccia  
Amministratore Delegato

---

*Rettifiche*

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E PREVENZIONE 28 settembre 2010, n. 308

**Art. 15 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale reso esecutivo con Intesa sancita in Conferenza Stato/Regioni rep. Atti n. 2272 del 23/3/2005. Graduatoria regionale di medicina generale per l'anno 2009. Approvazione definitiva.**

Nel Bollettino Ufficiale del 7/10/2010, n. 155, per mero errore materiale, è necessario apportare la seguente errata corrige:

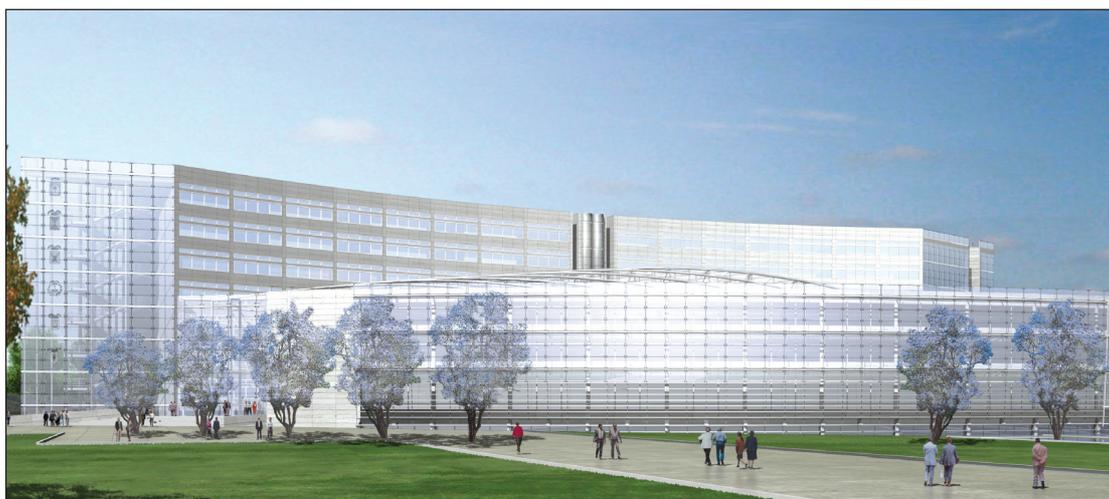
a pag. 27444, posizione progressiva n. 526 deve leggersi:

526 CANTACESSI GIOVANNI	02/12/1963	29,30	110/110	ATT	AS	CA	ES	MS
VIA CARDUCCI 30	ADELFA		04/04/1991	SI	SI			SI

e non:

526 CANTACESSI GIOVANNI	02/12/1963	29,30	110/110	ATT	AS	CA	ES	MS
VIA CARDUCCI 30	ADELFA		04/04/1991	SI				SI

come erroneamente riportato.



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**